

FAI
BILANCIO SOCIALE 2024



Indice

Lettera del Direttore Generale	5
La nostra strategia	7
Il 2024 in numeri	9
Le principali tappe del 2024	10

1. IL FAI 13

L'IDENTITÀ DEL FAI	14
La Fondazione	15
Organi della Fondazione	17
VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE	21
LE ATTIVITÀ STATUTARIE	23
LA PRESENZA SUL TERRITORIO	26
I Beni istituzionali	26
Altri Beni	31
La Rete dei volontari	32
SINERGIE CON ALTRI ENTI E RETI ASSOCIATIVE	37
MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	43
Stakeholder Engagement Interno: <i>Impact Materiality 2024"</i>	45
I TEMI MATERIALI	47

2. CULTURA 49

IL FAI CURA	51
I Beni	51
Nuove acquisizioni	51
Restauro, conservazione e valorizzazione	51
Gestione	77
IL FAI EDUCA	88
La Rete dei volontari	88
I grandi eventi nazionali	90
<i>Giornate FAI di Primavera</i>	90
<i>Giornate FAI d'Autunno</i>	91
<i>I Luoghi del Cuore</i>	93
Progetti educativi	97
Viaggi culturali	98

3. AMBIENTE 99

IL FAI VIGILA	100
---------------------	-----



Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	101
Consumi Energetici	102
Emissioni di GHG dirette e indirette	102
Acqua e scarichi idrici	103
Risparmio, recupero e riciclo dell'acqua: verso la riduzione dell'impronta idrica	103
Gestione responsabile dell'acqua e tutela del paesaggio	104
Campagne di sensibilizzazione e pratiche virtuose per la gestione dell'acqua	105
Tutela della biodiversità	106
Progetti FAI per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità	106
Campagne di sensibilizzazione e pratiche virtuose per la tutela della biodiversità	108
Un approccio circolare tra cura e consapevolezza	109
Pratiche di circolarità del FAI	109
Acquisti a minor impatto ambientale: verso una economia circolare	110
Il presidio normativo e l'attività di tutela sul paesaggio	112
4. IMPRESA	113
LA GOVERNANCE	115
Organi e funzioni	116
Numeri e partecipazione	122
LE PERSONE CHE OPERANO PER IL FAI	123
Lo staff	123
I volontari	132
LA RACCOLTA FONDI	137
Il contributo dei privati	137
Iscrizioni e contributi	137
Rendicontazione campagne nazionali di raccolte pubbliche di fondi	142
Grandi donazioni e adozioni	144
Eredità, lasciti e donazioni in memoria	144
Il contributo delle aziende	145
Partnership, sponsorship e collaborazioni	146
I <i>Corporate Golden Donor</i>	147
I <i>200 del FAI</i>	147
International Fundraising	147
Il contributo di enti pubblici, fondazioni bancarie, associazioni	149
Elenco dei donatori 2024	152
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	172
Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale 2024	172
Rendiconto 2024 riclassificato per attività	173
LA COMUNICAZIONE	175



5. ALTRE INFORMAZIONI	179
CONFORMITÀ NORMATIVA, RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA	180
Sicurezza nei luoghi di lavoro	180
Nota metodologica	187
Relazione dell'Organo di Controllo	189
GRI CONTENT INDEX	191
Altre corrispondenze	196



Lettera del Direttore Generale

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS (in seguito anche "FAI" o "Fondazione"), in linea con la sua missione, si impegna da anni a garantire la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano, definendo ambiziose attività perseguitate con la consapevolezza che l'ambiente, la sicurezza delle persone e l'inclusione sociale sono beni comuni.

Il 2024 segna un importante avanzamento nel percorso di rendicontazione della Fondazione. Per il secondo anno, oltre al consueto Bilancio d'esercizio, il FAI redige un **Bilancio Sociale** secondo le *Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore* (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019), integrandole con i **Sustainability Reporting Standards della Global Reporting Initiative (GRI) 2021**, secondo l'opzione '**with reference**'.

A partire dalla prima lista di tematiche materiali già presentata nel Bilancio Sociale 2023, la Fondazione ha ampliato l'analisi individuando **16 temi rilevanti di natura ambientale, sociale e di governance**. L'identificazione di questi temi è il risultato di un processo di **analisi di materialità**, descritto in dettaglio nella sezione "I temi materiali" del presente documento. Questa scelta metodologica consente di sistematizzare, rendere più trasparenti e comparabili le informazioni relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance che caratterizzano l'attività della Fondazione. In coerenza con tale approccio, il FAI ha inoltre integrato la rendicontazione del proprio contributo al perseguitamento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite**.

In termini di performance, il 2024 conferma e **superà i significativi risultati raggiunti nel precedente esercizio**. La costante attenzione agli investimenti, unita a un ulteriore sviluppo delle professionalità, ha favorito il miglioramento dell'efficienza nella gestione, garantendo l'ottimizzazione della spesa sostenuta per l'attività di tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano che ogni anno aumenta.

Anche nel 2024, nonostante un inizio difficoltoso a causa delle pessime condizioni metereologiche, le visite ai Beni della Fondazione sono cresciute recuperando, nel corso della seconda metà dell'anno, la flessione rilevata nei primi mesi e si è consolidata **la tendenza dei Beni all'autofinanziamento**. Questo equilibrio economico assicura la possibilità di procedere alla conservazione e ai restauri, assicurandone **la copertura finanziaria anche negli anni a venire** attraverso i risultati della gestione che vengono destinati a restauro, conservazione e manutenzione.

I Beni aperti al pubblico sono stati visitati da **1.127.530 visitatori** e il numero degli iscritti attivi è di **306.650 unità**: +2% rispetto al 2023, che in termini di valore economico corrisponde a un incremento del 8% (8.262.684 rispetto ai 7.643.668 euro del 2023). Dati molto positivi, che confermano la crescita del consenso nei confronti della Fondazione e della sua offerta culturale.

Le persone che credono nella nostra missione hanno donato circa **35.879.697 €** (+9% rispetto al 2023), pari al **68%** delle entrate annuali totali mentre le aziende che aiutano la Fondazione hanno contribuito con **10.355.628 €** (+36% rispetto al 2023), pari al **19%** dei fondi totali raccolti. Nel 2024 la raccolta da Enti pubblici, Fondazioni bancarie, Fondazioni private e Associazioni, pari al 9% dei proventi complessivi, ammonta a **4.552.224 €**.



L'insieme dei risultati raggiunti nel 2024 conferma che il lavoro svolto fino a oggi è apprezzato dai chi crede nella nostra causa e ci mette di fronte a una prospettiva di importante crescita e a una sfida sempre più impegnativa per realizzare la nostra missione.

Davide Usai
Direttore Generale



La nostra strategia

Il **Piano Strategico 2024-2028** del **FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS** (in seguito anche "FAI" o "Fondazione") nasce con l'intento di rafforzare e ampliare l'impatto delle attività della Fondazione, proseguendo il percorso avviato con il precedente piano decennale e riaffermando con determinazione una visione in cui storia, cultura e ambiente siano riconosciuti e vissuti come beni comuni, partecipati e generativi di valore e significato per l'intera collettività.

In un contesto attraversato da profondi cambiamenti sociali, culturali e ambientali, il patrimonio culturale e paesaggistico assume un ruolo sempre più centrale come **risorsa per costruire un futuro più sostenibile**. La crisi climatica, la perdita di biodiversità, i mutamenti negli stili di vita impongono un ripensamento del ruolo delle istituzioni culturali. Il FAI raccoglie questa sfida con la convinzione che la tutela del patrimonio debba integrarsi pienamente con la sostenibilità, l'educazione, l'inclusione, l'innovazione e la partecipazione, in una visione culturale ampia, capace di dialogare con le urgenze e le speranze del nostro tempo.

La **strategia** della Fondazione per i prossimi cinque anni si fonda su tre pilastri – **Cultura, Ambiente, Impresa** – che rappresentano non solo le direttive dell'agire del FAI, ma anche i riferimenti strutturali su cui si articola il presente **Bilancio Sociale**:

- **Cultura** significa per il FAI rafforzare con determinazione la propria funzione educativa, affinché ogni Bene diventi un luogo in cui accrescere la consapevolezza e la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale italiano. I Beni non sono solo luoghi di visita, ma centri di educazione permanente, capaci di promuovere una cultura diffusa e partecipata. Attraverso un modello originale di valorizzazione, che integra **ricerca, narrazione, accessibilità e multidisciplinarietà**, il FAI intende sviluppare una proposta culturale ampia e inclusiva. L'obiettivo è formare cittadini consapevoli, capaci di abitare il presente attraverso la comprensione del passato e di contribuire attivamente alla costruzione di una società più coesa, responsabile e solidale.
- **Ambiente** si traduce nell'impegno concreto per realizzare la transizione ecologica del FAI, rispondendo in modo sistematico alla crisi climatica. La visione dell'ambiente non si limita alla natura, ma abbraccia il paesaggio, inteso come espressione del legame profondo tra uomo e territorio. I Beni sono laboratori di responsabilità ambientale, dove sperimentare soluzioni innovative e pratiche tradizionali, promuovere la biodiversità, mitigare gli impatti, migliorare l'efficienza e raccontare l'evoluzione ecologica attraverso contenuti culturali. La Fondazione ha definito un'agenda ambientale 2024–2028 articolata in quattro assi strategici – **cambiamento climatico, impronta idrica, tutela della biodiversità, consumi responsabili** – che orienteranno gli investimenti e i progetti, integrando restauro, manutenzione, educazione e comunicazione.
- **Impresa** è il pilastro che dà struttura e continuità alle azioni del FAI. La Fondazione vuole rafforzare il proprio modello come impresa culturale e sociale capace di **generare valore condiviso e duraturo**. Grazie al sostegno di iscritti, donatori, volontari e stakeholder pubblici e privati, il FAI alimenta un progetto collettivo che, attraverso un'azione sussidiaria a quella dello Stato, promuove cultura, educazione e coesione sociale. Per il futuro vengono



posti obiettivi di crescita ambiziosi: migliorare l'efficienza, rafforzare la presenza sul territorio, avviare nuove aperture strategiche, soprattutto nei grandi centri urbani, e investire sulla professionalità e la partecipazione diffusa. È una visione di lungo periodo, fondata sulla responsabilità, che fa della cultura uno dei motori più potenti dello sviluppo responsabile.

Queste tre dimensioni, fortemente interconnesse tra loro, sono il fulcro di un percorso che adotta **l'approccio ESG (Environment, Social e Governance)** come strumento di valutazione, rendicontazione e miglioramento continuo, in linea con standard di rendicontazione di sostenibilità internazionalmente riconosciuti. Gli obiettivi fissati e i risultati attesi sono così letti e misurati attraverso criteri ambientali, sociali e di governance, con l'intento di valorizzare appieno la capacità della Fondazione di integrare **visione, responsabilità e concretezza** in ogni aspetto del proprio operato. Attraverso il **Piano Strategico 2024-2028**, il FAI riafferma con forza che la storia, la cultura e la natura dell'Italia non sono soltanto eredità da custodire, ma risorse vive e vitali, da cui partire per costruire una società più consapevole, equa e sostenibile.



Il 2024 in numeri

IMPEGNO

73 Beni tutelati in tutta Italia
1 nuovo Bene acquisito
2 nuovi Beni aperti al pubblico
85.000 m² complessivi di edifici storici tutelati e valorizzati
8,6 milioni di m² complessivi di paesaggio protetto

PERSONE

312 persone in staff¹ (+3% vs 2023)
133 Delegazioni (+1% vs 2023)
106 Gruppi FAI (-7,5% vs 2023)
94 Gruppi FAI Giovani (+1% vs 2023)
14 Gruppi FAI Ponte tra culture (+40% vs 2023)
13.341 volontari (-2% vs 2023)

PARTECIPAZIONE

306.650 iscritti (+2% vs 2023)
1.127.530 visitatori nei Beni (+1% vs 2023)
550.000 visitatori alle *Giornate FAI di Primavera*
386.000 visitatori alle *Giornate FAI d'Autunno* (+12% vs 2023)
142.689 studenti di ogni ordine e grado coinvolti (-4% vs 2023)

TRASPARENZA

52,8 milioni di euro di proventi da attività di raccolta fondi (+11% vs 2023)
37 milioni di euro destinati al restauro, conservazione e gestione dei Beni (+13% vs 2023)
3,7 milioni di euro destinati a promozione cultura, educazione e vigilanza sul territorio (+19% vs 2023)
101% indice di copertura delle spese di gestione e manutenzione ordinaria dei Beni tramite soli proventi diretti (104% nel 2023)

¹ Full Time Equivalent



Le principali tappe del 2024

FEBBRAIO

Si tiene a Napoli il Convegno Nazionale dei Delegati e dei Volontari, giunto alla sua XXVIII edizione. Tema dell'anno: *Curiamo il patrimonio, raccontandolo. La missione sociale, educativa e culturale della valorizzazione del patrimonio.* Un'occasione di confronto, alla presenza del Ministro della Cultura e di autorevoli rappresentanti del panorama culturale italiano, per riflettere sul significato della valorizzazione del patrimonio.

MARZO

Le *Giornate FAI di Primavera* giungono alla XXXII edizione apendo al pubblico 750 luoghi del patrimonio, in 400 località italiane, che accolgono 550mila visitatori grazie a 350 Delegazioni e Gruppi FAI attivi in tutte le regioni. Le *Giornate FAI di Primavera* chiudono la Settimana Rai dedicata ai Beni Culturali in collaborazione con il FAI, arrivata alla sua X edizione grazie a un accordo di Main Media Partnership tra le due istituzioni.

APRILE

In occasione della 60° Esposizione Internazionale d'Arte², il FAI presenta la mostra *Tony Cragg. Le forme del Vetro*, al Negozio Olivetti in Piazza San Marco a Venezia. Curata da Cristina Beltrami e Jean Blanchaert, l'esposizione presenta oltre venti sculture in vetro che narrano l'esperienza pluriennale dell'artista con questo materiale vivo e complesso.

MAGGIO

Vengono inaugurati presso l'Abbazia di San Fruttuoso (GE) i giardini terrazzati che la Fondazione ha restaurato e deciso di dedicare al ricordo di Angelo Maramai, lungimirante e appassionato Direttore Generale del FAI dal 2009 al 2020, prematuramente scomparso nel 2021.

La Fondazione promuove per il secondo anno le *Camminate nella biodiversità*, l'iniziativa diffusa a livello nazionale che è parte integrante della campagna *#FAIbiodiversità*, finalizzata a diffondere conoscenza su un patrimonio naturale prezioso ma sempre più minacciato, la cui perdita rappresenta una delle più gravi emergenze ambientali del nostro tempo.

Grazie alla generosità della Signora Urania Albergo, la Fondazione acquisisce un palazzetto ottocentesco nel centro di Lipari, allo scopo di preservare con esso un'identità culturale sempre più minata dallo spopolamento dei piccoli centri.

GIUGNO

A Villa Panza (VA) inaugura *Nel Tempo*, una mostra che indaga il tema attraverso cinquantanove opere di ventitré artisti provenienti dalla collezione di Giuseppe Panza di Biumo. A cura di Gabriella Belli e Marta Spanevello, il progetto espositivo nasce anche con l'intento di valorizzare un nucleo di opere facenti parte della donazione di Rosa Giovanna Magnifico e della famiglia Panza al FAI (2022).

² [Biennale Arte 2024 | 60. Esposizione](#)



LUGLIO

Inaugura a Trento l'Aula del Simonino, finora nota come Cappella, con una nuova funzione: educare i cittadini di oggi e soprattutto di domani a riflettere su intolleranza e pregiudizio, a partire dalla tragica vicenda di antisemitismo legata al Simonino.

L'Abbazia di San Fruttuoso (GE) ospita la mostra *Ossi di Seppia. Ugo Mulas Eugenio Montale*, un intenso dialogo tra due linguaggi artistici, la fotografia e la poesia, e tra due grandi maestri della cultura italiana, che verte sulla materia del paesaggio ligure.

SETTEMBRE

Dopo un lungo restauro apre al pubblico la Velarca, la casa-barca progettata dallo Studio BBPR nel 1959. Un piccolo capolavoro della storia dell'architettura moderna, ormeggiato sul Lago di Como, davanti all'Isola Comacina, nato come luogo speciale di villeggiatura e punto di ritrovo per grandi personalità della cultura italiana.

Il FAI lancia la XII edizione del censimento *I Luoghi del Cuore*, che da vent'anni raccoglie le segnalazioni dei luoghi più amati dagli italiani e che perciò meritano un futuro. In questa occasione la Fondazione presenta anche una ricerca dedicata all'impatto culturale, sociale, ambientale ed economico del progetto, da cui emerge il ruolo delle comunità, soprattutto dei piccoli centri, come attivatori di processi virtuosi capaci di generare sviluppo sociale ed economico a livello locale.

OTTOBRE

Il mese è dedicato a *L'Ottobre del FAI*, l'annuale campagna nazionale di raccolta fondi per sostenere i progetti della Fondazione. Nel suo ambito si svolge la XIII edizione delle *Giornate FAI d'Autunno* con 700 aperture di luoghi generalmente inaccessibili, che vengono visitati da 386.000 persone, segnando il record assoluto per l'edizione autunnale della manifestazione.

Si apre a Villa Panza (VA) *La condizione del desiderio*, una project-room di Arcangelo Sassolino che inaugura un nuovo ciclo di mostre con opere site-specific. A cura di Angela Vettese, l'artista presenta una monumentale installazione nata da un intenso dialogo tra arte e scienza, temi centrali nella sua ricerca e al cuore anche delle indagini di Giuseppe Panza di Biumo.

NOVEMBRE

Al Monastero di Torba (VA) vengono inaugurati due nuovi spazi ricavati dal vecchio fienile completamente restaurato e rifunzionalizzato per arricchire i servizi didattici e culturali del Bene. Il primo spazio è dedicato a nuove aule didattiche riservate agli studenti in visita al Monastero, mentre il secondo ospita un video-racconto sulla storia del Bene rivolto a tutti i visitatori.

Apre a Villa Gregoriana (RM) *Un ambiente per l'Ambiente*, un nuovo spazio multimediale che arricchisce e rinnova l'offerta di visita con una video installazione immersiva affidata alla voce dell'attore Lino Guanciale. Un approfondimento che ripercorre la storia del Bene e del suo contesto, per mostrare l'inscindibile legame tra la Storia e la Natura, e qui in particolare tra Villa Gregoriana e il fiume Aniene.



In vista della COP29³, il FAI consolida la campagna *#Faiperilclima* - lanciata in concomitanza con la Cop26⁴ nel 2021 - con un programma di iniziative nazionali volte a diffondere conoscenza sul tema del cambiamento climatico a partire dal lavoro che la Fondazione stessa porta avanti nei suoi Beni, dove gli effetti della crisi ambientale sono sempre più evidenti.

Parte la XIII edizione delle *Giornate FAI per le Scuole*, che coinvolgono migliaia di studenti in tutta Italia, grazie all'impegno delle Delegazioni e degli Apprendisti Ciceroni. Con l'apertura di oltre 200 luoghi di interesse, l'iniziativa ha permesso ai giovani di scoprire il patrimonio culturale del loro territorio, favorendo la partecipazione attiva.

Inaugura a Villa Necchi Campiglio (MI) la mostra *Nelle case. Interni a Milano 1928-1978*, a cura di Enrico Morteo e Orsina Simona Pierini. Ispirata all'omonimo volume edito da Hoepli, esplora cinquant'anni di interni milanesi progettati da grandi architetti italiani. Non una mostra tradizionale, ma un viaggio nell'ingegno, nell'estetica e nella storia dell'abitare moderno a Milano.

³ [UN Climate Change Conference Baku - November 2024 | UNFCCC](#)

⁴ [COP 26 | UNFCCC](#)



1. IL FAI





L'IDENTITÀ DEL FAI

Nome dell'Ente

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO ETS

Anno di fondazione

1975

Codice Fiscale

80102030154

Partita IVA

04358650150

Personalità giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore

Fondazione riconosciuta come Persona Giuridica con D.P.R. n.941 del 3 dicembre 1975, pubblicato sulla G.U. del 5 aprile 1976 n.89, iscritta il 28 febbraio 2022 al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 D.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, rep.n. 2092, alla sezione "g- Altri enti del Terzo settore" di cui all'art. 46 D.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117.

Indirizzo sede legale

La Cavallerizza

Via Carlo Foldi, 2

20135 Milano

Altre sedi operative

Via delle Botteghe Oscure, 32

00186 Roma

Arene territoriali di operatività

Il FAI opera su tutto il territorio nazionale e, attraverso tre gruppi internazionali, anche in Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America.

La missione del FAI si concretizza in un impegno costante per la salvaguardia dei Beni culturali e naturali del Paese, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e partecipazione della comunità, sia a livello locale che nazionale. La Fondazione svolge la sua attività su tutto il **territorio italiano**, con una rete di presidi e strutture operative che le permettono di operare in modo capillare.



La Fondazione

Fondato il **28 aprile 1975** da Giulia Maria Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoli, il FAI è una fondazione senza scopo di lucro che opera per la **salvaguardia del patrimonio italiano di storia, arte e natura** del nostro Paese. Ispirato al modello del *National Trust* inglese, il FAI affonda le proprie radici in una visione profonda e lungimirante: **custodire i luoghi della bellezza italiana** non solo per conservarli, ma per restituirli alla collettività come spazi di conoscenza, di incontro, di crescita e di futuro.

La sua missione consiste nel curare luoghi speciali del patrimonio culturale italiano, che consistono principalmente nei Beni – **oggi 73 di cui 56 aperti al pubblico** – che possiede, per donazione o eredità, o che gestisce in concessione da privati ed enti pubblici.

Secondo cardine della sua missione è l'**educazione alla conoscenza e alla frequentazione del patrimonio culturale**, perché da ciò sempre più scaturisca la volontà, come diritto e dovere di ciascun cittadino, a cominciare da giovani e studenti, di prendersene cura in prima persona o attraverso chi, come il FAI, svolge questa attività per l'interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà, come sancito dall'articolo 118 della Costituzione italiana.

Terzo pilastro della sua missione è la **vigilanza sul patrimonio**, a supporto dell'opera di tutela dello Stato e in collaborazione con le istituzioni preposte.

Il FAI nasce con la missione di curare luoghi meritevoli di essere conservati per le generazioni presenti e future. La conservazione, in questa visione, non è mai un atto statico: è un processo attivo, talvolta trasformativo, che si traduce in interventi di restauro, rifunzionalizzazione e in un costante programma di manutenzioni. Conservare, per il FAI, significa ridare vita ai luoghi, riportandoli alla loro natura storica e tradizionale, ravvivandone la bellezza e il significato, ma anche renderli accessibili, comprensibili e fruibili da un pubblico sempre più ampio, in un'ottica di arricchimento, crescita e benessere, individuale e collettivo. Così, accanto al recupero delle funzioni originarie, ogni Bene accoglie anche nuove vocazioni di servizio al pubblico, culturali e ricreative, contribuendo alla sostenibilità economica della gestione.

Restauro, gestione e valorizzazione culturale sono per il FAI operazioni complementari, parti di un'unica strategia integrata, che pone al centro il valore culturale e ambientale dei luoghi. Il FAI conserva non solo le mura, le opere d'arte e i paesaggi, ma anche lo spirito dei luoghi: quell'**identità autentica e speciale** che racchiude il loro significato per il passato, il presente e il futuro. Questo spirito si riflette tanto nei capolavori quanto negli oggetti minori, nelle grandi storie come nelle piccole narrazioni che questi luoghi custodiscono. Un patrimonio materiale e immateriale alimentato da un'attività continua di ricerca scientifica, svolta in collaborazione con le più autorevoli istituzioni accademiche, e raccontato al pubblico attraverso strumenti di valorizzazione sempre nuovi, pensati per essere efficaci, attrattivi e coinvolgenti.

A radicare e diffondere questi valori contribuisce con straordinaria efficacia la **rete delle Delegazioni e dei volontari del FAI**, presenti in tutte le regioni italiane. Con passione, competenza e creatività, questi volontari rendono possibile ogni giorno la realizzazione di iniziative locali e nazionali, coinvolgendo le comunità, mobilitando cittadini e istituzioni, e valorizzando i



territori, anche là dove non sono presenti Beni del FAI.

Tra le iniziative più conosciute figurano le ***Giornate FAI***, nelle edizioni primaverile, autunnale e scolastica, che coinvolgono ogni anno centinaia di migliaia di persone alla scoperta di luoghi speciali di storia, arte e natura, spesso non accessibili in altri momenti dell'anno. Altrettanto rilevante è il progetto ***I Luoghi del Cuore***, il più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale italiano, grazie al quale il FAI è riuscito a intervenire su numerosi luoghi segnalati dai cittadini, in collaborazione con enti e associazioni locali.



Organi della Fondazione

Presidente

Marco Magnifico

Vicepresidenti

Ilaria Borletti Buitoni

Maurizio Rivolta

Flavio Valeri

Direttore Generale

Davide Usai

Direttrice Culturale

Daniela Bruno

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Agosti Guido Beltramini

Ilaria Borletti Buitoni *

Franco Dalla Segà *

Costanza Esclapon de Villeneuve

Maddalena Gioia Gibelli

Andrea Kerbaker *

David Landau *

Stefano Lucchini

Marco Magnifico Fracaro *

Marco Marcatili

Clarice Orsi Pecori Giraldi

Galeazzo Pecori Giraldi *

Carlo Pontecorvo **

José Rallo **

Andrea Rinaldo

Maurizio Rivolta *

Monica Angela Scanu

Luca Siciliano

Michele Valensise

Flavio Valeri *

Anna Zegna */**



Comitato dei Garanti

Piergaetano Marchetti (Presidente)
Giorgio Alpeggiani
Giovanni Bazoli
Tito Boeri
Bona Frescobaldi
Luca Paravicini Crespi
Guido Peregalli

Organo di Controllo

Paola Tagliavini (Presidente)
Michele de Tavonatti
Francesco Logaldo
Andrea Bignami (Supplente)
Andrea Catena (Supplente)
Giovanni Rossi (Supplente)

Organo di Revisione

PricewaterhouseCoopers

**Membri del Comitato Esecutivo*

***Membri del Comitato Nomine e Partecipazione*



Le "prime volte" del FAI

Ogni organizzazione custodisce un racconto fatto di inizi, scelte e momenti che ne segnano il percorso e ne definiscono l'identità. Per il FAI questi momenti sono le **"prime volte"**: tappe decisive, conquiste, progetti che hanno tracciato la strada di un impegno lungo quasi cinquant'anni, sempre rivolto alla tutela, alla valorizzazione e alla condivisione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Ogni data non testimonia solo un'azione, ma incarna una visione: la volontà di costruire un'Italia più consapevole, più partecipe, più unita attorno alla bellezza dei suoi luoghi.

1975

Nasce a Milano il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS - per volontà di Giulia Maria Crespi, Renato Bazzoni, Alberto Predieri e Franco Russoli. Inizia così una storia fatta di coraggio, visione e amore per il patrimonio del nostro Paese.

1977

Cala Junco, all'estremità occidentale dell'isola di Panarea, è il primo Bene donato alla Fondazione. A questo primo gesto seguono il Monastero di Torba, complesso di origini romane in provincia di Varese, e il Castello di Avio, con il suo mastio dell'XI secolo, a presidio della Val Lagarina in Trentino.

1985

Il Monastero di Torba diventa il primo Bene restaurato dal FAI. Un intervento lungo otto anni restituisce alla collettività le mura dell'avamposto romano e gli affreschi longobardi dell'VIII-IX secolo. Nel 2011 il sito sarà riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

1986

La Baia di Ieranto, affacciata sul Golfo di Napoli e donata dall'IRI (Italsider), è protagonista del primo grande restauro paesaggistico della Fondazione: un virtuoso esempio di recupero e riuso di un'ex area industriale, aperta al pubblico nel 2002.

1988

Il Castello e Parco di Masino, in provincia di Torino, entrano a far parte dei Beni del FAI grazie a una raccolta di donazioni dedicate. Il complesso progetto di restauro rappresenta una delle imprese più ambiziose dell'allora giovane Fondazione.

1993

Nascono le *Giornate FAI di Primavera*: per la prima volta, 90 luoghi solitamente inaccessibili aprono le loro porte in 32 città italiane, grazie al lavoro delle Delegazioni FAI. È l'inizio di una delle più importanti campagne di educazione e partecipazione culturale del Paese, che richiama fin da subito 70.000 visitatori.

1999

La prima concessione arriva dalla Regione Siciliana che affida al FAI il Giardino della Kolymbethra, gioiello archeologico e agricolo nella Valle dei Templi di Agrigento, per sottrarlo al degrado e restituirlo alla vita dopo decenni di abbandono.

2003

Nasce *I Luoghi del Cuore*, il più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale italiano. Per la prima volta, sono i cittadini stessi a segnalare i luoghi che sentono più vicini, che vorrebbero vedere tutelati e valorizzati. La prima edizione raccoglie oltre 24.000 segnalazioni.

2009

La Fondazione lancia la sua prima campagna nazionale di raccolta fondi tramite SMS solidale, destinata al recupero del Bosco di San Francesco ad Assisi. Un gesto che inaugura nuove forme di partecipazione collettiva e sostegno.



2010

Dopo 35 anni, dedicati alla guida del FAI, Giulia Maria Crespi (1923-2020) lascia la carica di Presidente a Ilaria Borletti Buitoni e assume quella di Presidente Onorario.

2012

Il FAI si trasferisce nella storica sede della Cavallerizza nel centro di Milano: un edificio che coniuga tradizione e innovazione, segnando un passaggio importante nella crescita e nell'evoluzione organizzativa della Fondazione.

2013

Andrea Carandini succede a Ilaria Borletti Buitoni alla presidenza del FAI.

2014

Viene definito il primo Piano Strategico della Fondazione, un programma decennale che introduce una visione di sviluppo supportata da strumenti di gestione manageriale e obiettivi di lungo periodo.

2017

Il FAI riceve in concessione le Saline Conti Vecchi, alle porte di Cagliari, il primo sito produttivo aperto al pubblico dalla Fondazione, valorizzato attraverso un progetto culturale capace di raccontarne storia e funzione.

2019

La Fondazione accetta la sfida di valorizzare un bene immateriale, restaurando e aprendo al pubblico l'orto-giardino sul famoso "ermo colle" a Recanati, citato nell'*Infinito* di Giacomo Leopardi. Qui viene allestito un percorso multimediale per immergere i visitatori nella più famosa lirica del poeta.

2021

Marco Magnifico, già Vicepresidente Esecutivo dal 2010, assume la presidenza della Fondazione, raccogliendo il testimone da Andrea Carandini.

2022

Il FAI ottiene il riconoscimento di Ente del Terzo Settore con l'iscrizione al Registro Nazionale Unico e adegua il proprio Statuto al Codice del Terzo Settore. Nello stesso anno, per la prima volta una tenuta agricola produttiva – Villa Cavicina a Gradoli (VT) – entra a far parte dei Beni della Fondazione, aprendo nuove prospettive di valorizzazione integrata tra patrimonio culturale, paesaggio e agricoltura.



VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

La missione

Il **FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS** persegue le Attività di Interesse Generale di cui all'art.5, comma 1, lettere e, f, i, k, r, s del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii., e con il contributo di tutti:

- **la cura** in Italia di luoghi speciali per le generazioni presenti e future;
- **l'educazione** all'amore, alla conoscenza e al godimento dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione;
- **la vigilanza** sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione.

Questi principi si traducono in un impegno concreto e appassionato nella **cura e conservazione di 73 luoghi**, di cui 56 aperti al pubblico, che il FAI possiede per donazione o eredità, oppure gestisce in affidamento da parte di privati o istituzioni pubbliche. Ogni Bene è inteso come presidio culturale e ambientale, custode di memoria e al tempo stesso laboratorio di innovazione, dove si sperimentano modelli virtuosi di tutela del paesaggio, inclusione sociale e gestione responsabile delle risorse.

Accanto alla conservazione, il secondo asse portante della missione è **l'educazione alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio**, affinché la bellezza diventi un diritto condiviso e, al contempo, un dovere civico. Il FAI promuove attività di sensibilizzazione rivolte in particolare ai più giovani, con l'obiettivo di radicare nella collettività una maggiore consapevolezza e responsabilità verso il patrimonio che ci circonda.

Il terzo pilastro è rappresentato dalla **vigilanza attiva sul patrimonio culturale e paesaggistico**, esercitata con rigore e determinazione in sinergia con le istituzioni preposte, per difendere l'integrità di un'eredità fragile, spesso esposta a minacce ambientali, speculative o di incuria.

Per perseguire in modo efficace questi obiettivi, il FAI ha adottato una visione strategica di lungo periodo, articolata in **Piani Operativi triennali** (2015–2017, 2018–2020, 2021–2023), che hanno guidato le scelte della Fondazione, favorito l'integrazione interna e assicurato coerenza tra le risorse impiegate e i risultati attesi. In ogni sua azione, il FAI intende restare fedele alla propria missione originaria: promuovere l'incontro tra cultura, ambiente e comunità, contribuendo alla costruzione di un futuro più consapevole, inclusivo e responsabile.

I valori

Alla base di ogni azione, progetto e decisione del FAI vi è un solido sistema di **valori** che ne orienta quotidianamente l'operato e ne definisce l'identità più profonda. Questi valori esprimono l'impegno della Fondazione per la **tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale italiano**, e costituiscono il fondamento del rapporto di **fiducia e trasparenza** che il FAI costruisce con i propri stakeholder: donatori, volontari, visitatori, istituzioni e comunità locali. Sono i principi che guidano la missione, ispirano la visione di lungo periodo e assicurano la coerenza



tra ciò che il FAI fa e **il modo in cui lo fa**, alimentando relazioni autentiche e responsabili. In particolare, il FAI si riconosce nei seguenti valori:

- **Eccellenza della qualità**, nella conservazione, nell'offerta culturale e nei servizi
- **Concretezza e coerenza** nel trarre dall'esperienza i principi che guidano le nostre azioni
- **Efficacia ed efficienza** nel finalizzare azioni, strumenti e organizzazione alla missione, alla visione e alla strategia per realizzarle
- **Sostenibilità economica e minor impatto ambientale** di ogni attività
- **Accessibilità** totale degli spazi e dei contenuti culturali, dedicati a differenti tipi di pubblico
- **Inclusività e partecipazione** nel rapporto con volontari, iscritti e con chiunque sia coinvolto nelle nostre attività
- **Rispetto e considerazione** delle esigenze, dei desideri e delle opinioni di chi si avvicina a noi
- **Indipendenza** di pensiero e di azione, ma apertura alla collaborazione con chiunque condivida i nostri valori
- **Coscienza e responsabilità** nel partecipare alla politica culturale e ambientale di livello nazionale e locale

Questi valori costituiscono il **cuore dell'identità FAI**, ispirando ogni scelta e dando significato al lavoro quotidiano della Fondazione.



LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Il FAI persegue **finalità civiche, solidaristiche** e di **utilità sociale** e ha come scopo esclusivo l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale italiano.

Tale scopo viene perseguito attraverso lo svolgimento in via esclusiva e principale delle seguenti attività di interesse generale, che fanno riferimento agli artt. 2 e 3 dello Statuto, reperibile anche sul sito web della Fondazione:

- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, nel rispetto del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004);
- salvaguardia dell'ambiente e promozione di un uso consapevole e responsabile delle risorse naturali;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative, incluse iniziative editoriali e progetti di promozione del volontariato;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- sviluppo della ricerca scientifica di interesse sociale, al servizio della conoscenza e della tutela dei beni comuni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n. 53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- progettazione e gestione di iniziative turistiche a vocazione culturale, finalizzate a favorire l'incontro tra persone e luoghi;
- promozione dell'agricoltura sociale come strumento di integrazione tra ambiente, produttività e inclusione, ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 agosto 2015 n. 141 e successive modificazioni;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità organizzata, per restituirli alla collettività e rigenerarli come spazi di cultura e partecipazione.

In particolare, il FAI può:

- intraprendere e promuovere ogni azione diretta alla tutela, conservazione e recupero dei beni di cui sopra e degli ambienti che con essi abbiano attinenza e alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente; ciò anche in accordo con altri enti con analoghe finalità;
- svolgere attività di studio, promozione e intervento, sia direttamente sia organizzando o favorendo riunioni, convegni, seminari, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio;
- acquistare, sia a titolo oneroso che gratuito, prendere in locazione, usufrutto, concessione, uso, comodato e comunque gestire beni di interesse artistico storico, paesaggistico o ambientale;
- Il FAI può perseguiere i propri scopi anche attraverso ogni più opportuno accordo con altri enti o istituzioni, ed essere destinatario di beni di altre fondazioni con analoghe finalità, secondo le modalità previste dall'art. 31 del Codice Civile e comunque dalla normativa vigente.

Esclusivamente per il raggiungimento di tali scopi di cui all'art. 2, a titolo esemplificativo e non esaustivo il FAI potrà:



- progettare e realizzare interventi di restauro, recupero, conservazione e valorizzazione dei beni di cui sia proprietario o dei quali abbia comunque la disponibilità o la gestione a qualunque titolo, anche per concessione amministrativa;
- amministrare e gestire i beni anzidetti secondo parametri di efficacia, efficienza e sostenibilità;
- partecipare al dibattito nazionale sui grandi temi dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, collaborando anche con le forze più attive della società civile e con le istituzioni;
- stipulare ogni più opportuno atto o contratto, tra cui, senza esclusione di altri, assunzione di mutui a breve, medio o lungo termine, nell'esclusivo interesse della Fondazione, sottoscrizione di atti di obbligo o di sottomissione per la concessione in uso di beni pubblici, stipula di speciali convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili sui Pubblici Registri con enti pubblici o privati;
- porre in essere tutte le attività necessarie o utili al perseguitamento dei fini statutari ivi comprese consulenza, progettazione, organizzazione di viaggi a scopo di istruzione, studio e formazione culturale, organizzazione di manifestazioni o eventi culturali, promozione turistica, conduzione di esercizi commerciali strumentali alla propria attività, ivi inclusi quelli ricettivi e di ristorazione, attività di conduzione di terreni agricoli, attività agritouristica, affidamento a terzi di servizi aggiuntivi;
- contribuire ai progetti di tutela e valorizzazione di beni di altri soggetti, anche promuovendo specifiche intese;
- favorire, anche mediante sovvenzioni, lo sviluppo di istituzioni, associazioni ed enti con finalità analoghe o similari alle proprie.

La Fondazione può svolgere attività di raccolta fondi consentita dalla normativa degli enti del Terzo settore. Alla Fondazione è consentito lo svolgimento di attività diverse dalle precedenti, purché secondarie e ad esse strumentali, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente.



Attività di interesse generale e attività diverse (ex art.6 D.lgs. 117/2017)

Come richiesto dalla normativa degli enti del Terzo settore (D.lgs. 117/2017), il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS ha individuato nel proprio Statuto le attività di interesse generale che realizza in via esclusiva o principale per il perseguitamento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare, il FAI ETS, come precisato all'art. 2 del proprio Statuto, *"ha come scopo esclusivo l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale italiano. Tale scopo viene perseguito attraverso lo svolgimento in via esclusiva e principale delle seguenti attività di interesse generale:*

- *interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni;*
- *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;*
- *organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;*
- *formazione universitaria e post-universitaria;*
- *ricerca scientifica di particolare interesse sociale;*
- *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n. 53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;*
- *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse culturale;*
- *agricoltura sociale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 agosto 2015 n. 141 successive modificazioni;*
- *riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata".*

Ai sensi di quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del FAI ETS del 21/04/2022 sono state poi approvate le seguenti attività diverse: *"conduzione di esercizi commerciali, ivi inclusi quelli ricettivi e di ristorazione, gestione di immobili a reddito, sponsorizzazione e accordi di collaborazione con aziende aventi natura commerciale, concessione temporanea d'uso di Beni per attività di natura commerciale, realizzazione o affidamento a terzi di servizi aggiuntivi, affitto di ramo d'azienda di esercizi commerciali, conduzione di terreni agricoli, vendita di merci e prodotti, produzione di merci e prodotti, produzione alimentare, attività di ricezione turistica".*



LA PRESENZA SUL TERRITORIO

I Beni istituzionali

I Beni del FAI, storici, artistici, paesaggistici, sono **luoghi di riconosciuto valore culturale e ambientale** che la Fondazione restaura, cura, valorizza e apre al pubblico, restituendoli alla collettività come spazi di bellezza, di conoscenza e di esperienza condivisa. Si tratta di proprietà acquisite nel tempo grazie a donazioni, lasciti ed eredità, oppure di Beni affidati in concessione da enti pubblici o in comodato da soggetti privati, in un dialogo continuo tra il FAI e le comunità che di quei luoghi sono parte viva.

Ciascun Bene è gestito come centro pulsante del contesto paesaggistico, sociale, culturale ed economico in cui è inserito, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra il patrimonio e le persone, tra la storia e il presente. La Fondazione promuove una fruizione consapevole, invitando chi visita questi luoghi a riconoscere il valore della nostra eredità culturale e a trarne un'occasione di crescita, di benessere, di arricchimento personale e collettivo.

Nel tempo, il FAI ha ampliato la propria visione di tutela, accogliendo una concezione di patrimonio sempre più estesa e inclusiva. Accanto a castelli, ville storiche e monumenti, la Fondazione ha scelto di prendersi cura anche di paesaggi agricoli, botteghe artigiane, siti produttivi, orti-giardino, fino a quei "luoghi dell'immaginario" che abitano la memoria collettiva, come il colle di Recanati che ispirò *l'Infinito* di Giacomo Leopardi. Ogni Bene, in questa visione, è un tassello prezioso del racconto dell'identità della Fondazione, espressione della cultura materiale e immateriale che ha plasmato il volto del nostro Paese.

La gestione di questi luoghi si accompagna alla realizzazione di progetti capaci di generare valore diffuso, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, la collaborazione con imprese, la diffusione di buone pratiche, la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei cittadini.

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio istituzionale del FAI comprende **73 Beni**, di cui **56 aperti al pubblico** e **17 in fase di restauro** (a questi beni si aggiungono **2 Beni Patrocinati**). Una rete capillare di luoghi straordinari, custodi di storie, tradizioni e paesaggi, che la Fondazione si impegna a proteggere e valorizzare per le generazioni presenti e future.

Beni aperti

■ **Area costiera a Cala Junco**

Isola di Panarea, Arcipelago delle Eolie (ME)

Donazione Piero di Blasi, 1976

■ **Monastero di Torba**

Gornate Olona (VA)

Donazione Giulia Maria Crespi, 1977

■ **Castello di Avio**

Sabbionara d'Avio (TN)

Donazione Emanuela di Castelbarco Pindemonte Rezzonico, 1977

■ **Area boschiva sul Monte di Portofino**



Camogli (GE)
Donazione eredi Casana in memoria di Renato Casana, 1977

■ **Area costiera sull'Isola di Capraia**
Isola di Capraia (LI)
Donazione Ignazio Vigoni Medici di Marignano, 1978

■ **Promontorio e Torre di Punta Pagana**
San Michele di Pagana, Rapallo (GE)
Donazione famiglia De Grossi, 1981

■ **Area boschiva sul Monte di Portofino**
Camogli (GE)
Donazione Carla Salvucci, 1981

■ **Abbazia di San Fruttuoso**
Camogli (GE)
Donazione Frank e Orietta Pogson Doria Pamphilj, 1983

■ **Area costiera a San Giovanni a Piro**
San Giovanni a Piro (SA)
Donazione Fiamma Petrilli Pintacuda, 1984

■ **Castello della Manta**
Manta (CN)
Donazione Elisabetta De Rege Provana, 1985

■ **Area boschiva sul Monte di Portofino**
Camogli (GE)
Donazione Benito Brignola, 1986

■ **Baia di Ieranto**
Massa Lubrense (NA)
Donazione Italsider, 1987

■ **Casa Carbone**
Lavagna (GE)
Eredità Emanuele e Siria Carbone, 1987

■ **Castello e Parco di Masino**
Caravino (TO)
Acquisto da Luigi Valperga di Masino grazie a donazione Giulia Maria Crespi, FIAT, Cassa di Risparmio di Torino, Maglificio-calzificio torinese, 1988

■ **Villa del Balbianello**
Tremezzina (CO)
Legato testamentario Guido Monzino, 1988

■ **Torre di Velate**
Varese
Donazione Leopoldo Zambeletti, 1989

■ **Villa Della Porta Bozzolo**
Casalzuigno (VA)
Donazione eredi Bozzolo, 1989

■ **Castel Grumello**
Montagna in Valtellina (SO)
Donazione Fedital, 1990



■ **Antica barberia Giacalone**

Genova

Acquisto da eredi Giacalone grazie a sottoscrizione pubblica, 1992

■ **Antica edicola dei giornali**

Mantova

Acquisto da famiglia Gandolfi grazie a sottoscrizione pubblica, 1992

■ **Maso Fratton Valaja**

Spormaggiore (TN)

Acquisto da fratelli Endrizzi grazie a donazione Bayer Italia, 1993

■ **Villa e Collezione Panza**

Varese

Donazione Giuseppe e Giovanna Panza di Biumo, 1996

■ **Teatrino di Vetrano**

Pescaglia (LU)

Donazione Anna Biagioni e concessione Comune di Pescaglia, 1997

■ **Giardino della Kolymbethra**

Valle dei Templi, Agrigento

Concessione Regione Siciliana, 1999

■ **Area costiera sull'Isola di Ponza**

Isola di Ponza (LT)

Donazione Franco e Bianca Maria Orsenigo, 2001

■ **Area collinare sull'Isola di Levanzo**

Isola di Levanzo, Arcipelago delle Egadi (TP)

Donazione Griseldis Fleming, 2001

■ **Casa e Collezione Laura**

Ospedaletti (IM)

Donazione Luigi Anton e Nera Laura, 2001

■ **Area boschiva sul Monte di Portofino**

Santa Margherita Ligure (GE)

Donazione Ida Marta Oliva, 2001

■ **Villa Necchi Campiglio**

Milano

Donazione Gigina Necchi Campiglio e Nedda Necchi, 2001

■ **Villa Gregoriana**

Tivoli (RM)

Concessione Agenzia del Demanio, 2002

■ **Batteria Militare Talmone**

Palau (SS)

Concessione da Regione Autonoma della Sardegna, 2002

■ **Casa Noha**

Matera

Donazione famiglie Fodale e Latorre, 2004

■ **Villa dei Vescovi**

Luvigliano di Torreglia (PD)

Donazione Maria Teresa Olcese Valoti e Pierpaolo Olcese, in memoria di Vittorio Olcese, 2005



- **Mulino Maurizio Gervasoni**
Roncobello (BG)
Acquisto da famiglia Gervasoni grazie a donazione Intesa Sanpaolo, 2005
- **Torre e Casa Campatelli**
San Gimignano (SI)
Legato testamentario Lydia Campatelli, 2005
- **Bosco di San Francesco**
Assisi (PG)
Acquisto grazie a donazione Intesa Sanpaolo, 2008
- **Giardino Pantesco Donnafugata**
Isola di Pantelleria (TP)
Donazione Cantine Donnafugata, 2008
- **Villa Fogazzaro Roi**
Oria Valsolda (CO)
Legato testamentario Giuseppe Roi, 2009
- **Antica pensilina del tram**
Varese
Donazione famiglia Festi Maimone, 2011
- **Negozi Olivetti**
Venezia, Piazza San Marco
Concessione Assicurazioni Generali, 2011
- **Alpe Pedroria e Alpe Madrera**
Talamona (SO)
Legato testamentario Stefano Tirinzoni, 2011
- **Velarca**
Tramezzina (CO)
Donazione Aldo e Maria Luisa Norsa, 2011
- **Collezione Enrico a Villa Flecchia**
Magnano (BI)
Donazione Piero Enrico, 2011
- **Abbazia di Santa Maria di Cerrate**
Lecce
Concessione Provincia di Lecce, 2012
- **Terreni sull'ansa dell'Adige**
Verona
Donazione Renata Dalli Cani, 2012
- **Area boschiva sul Monte di Portofino**
Camogli (GE)
Donazione famiglia Falconi, 2015
- **Monte Fontana Secca**
Quero Vas (BL)
Donazione fratelli Bruno e Liliana Collavo, 2015
- **Casa Macchi**
Morazzzone (VA)
Eredità Marialuisa Macchi, 2015



■ **I Giganti della Sila**

Spezzano della Sila (CS)

Concessione Parco Nazionale della Sila, 2016

■ **Area boschiva sul Monte di Portofino**

Camogli (GE)

Donazione famiglia Capurro, 2016

■ **Saline Conti Vecchi**

Assemini (CA)

Bene della Conti Vecchi valorizzato dal FAI

■ **Orto sul Colle dell'Infinito**

Recanati (MC)

Concessione Comune di Recanati, Centro Nazionale di Studi Leopardiani e Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "Giacomo Leopardi", 2017

■ **Aula del Simonino**

Trento (TN)

Lascito testamentario da Marina Larcher Fogazzaro, 2018

■ **Palazzo Moroni**

Bergamo

Affidato al FAI dalla Fondazione Museo Palazzo Moroni

■ **Memoriale Brion**

San Vito di Altivole (TV)

Donazione fratelli Ennio e Donatella Brion, 2022

■ **Villa Cavicina**

Gradoli (VT)

Donazione Fondazione Frits e Mocca Metzeler, 2022

Beni in restauro

■ **Villa San Francesco**

Varese

Legato testamentario Maria Luisa Monti Veratti (nuda proprietà), 2001

■ **La Stanza del Belvedere**

Vasto (CH)

Lascito testamentario Cesario Cicchini, 2006

■ **Podere Lovara a Punta Mesco**

Levanto (SP)

Donazione Immobiliare Fiascherino s.r.l., 2009

■ **Torre del Soccorso detta del Barbarossa**

Tremezzina (CO)

Legato testamentario Rita Emanuela Bernasconi, 2010

■ **Casa Crespi e Collezione Bagutta**

Milano

Donazione Giampaolo e Alberto Crespi Donazione Gianfelice Rocca e Martina Fiocchi Rocca, 2013

■ **Area agricola a Cetona**

Cetona (SI)



Acquisto grazie a donazione Federico Forquet, 2013

■ **Casino Mollo**

Spezzano della Sila (CS)

Donazione Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo, 2016

■ **Casa Bortoli**

Venezia

Eredità Sergio e Carla Bortoli, 2017

■ **Casa dal Prà**

Padova

Eredità Maria Pia dal Prà, 2017

■ **Case Montana**

Giardino della Kolymbethra (AG)

Acquisto da Caterina Di Grado

■ **Villa Rezzola**

Pugliola, Lerici (SP)

Lascito testamentario Maria Adele Carnevale Miniati, 2020

■ **Casa e Tenuta Perego**

Villareale, Cassolnovo (PV)

Donazione Filippo Perego di Cremonago (nuda proprietà), 2020

■ **Bosco Carmela Cortini**

Valle Castellana, località Valzo (TE)

Donazione Franco Pedrotti in memoria della moglie Carmela Cortini, 2021

■ **Museo Lilloni**

Romagnano Sesia (NO)

Eredità Renata Marina Ada Lilloni, 2021

■ **Casa Livio e Collezione Grandi**

Milano

Donazione fratelli Filippo, Laura ed Edoardo Grandi, 2023

■ **Convento di San Bernardino – Casa Olivetti**

Ivrea (TO)

Donazione Tim S.p.A. (Convento) ed eredi di Adriano Olivetti (Chiesa), 2023

■ **Casa Adornato**

Lipari (ME)

Eredità Urania Albergo, 2024

Altri Beni

Beni patrocinati dal FAI

I Beni patrocinati sono prevalentemente **paesaggistici** e appartengono ad altre fondazioni, società private o enti, con i quali il FAI ha siglato accordi di collaborazione per sostenere progetti di tutela, gestione e valorizzazione. Attraverso il patrocinio, la Fondazione mette a disposizione la propria esperienza e il proprio nome per promuovere iniziative di salvaguardia e di fruizione più sostenibile di questi luoghi, rafforzando così la diffusione di buone pratiche e la cultura della responsabilità verso il patrimonio.



■ **Parco Sorgenti Ferrarelle di Riardo**

Riardo (CE), 2011

■ **Oasi Zegna**

Trivero (BI), 2014

Anche in questi casi, il FAI contribuisce a **promuovere una visione allargata della tutela del patrimonio**, che supera i confini della proprietà per abbracciare l'idea di un impegno condiviso e partecipato nella salvaguardia dei beni comuni.

La Rete dei volontari

Il FAI può contare su una rete capillare di **Delegazioni, Gruppi FAI, Gruppi FAI Giovani e Gruppi FAI Ponte tra culture**, presenti in tutto il Paese, che rappresentano il cuore pulsante dell'attività della Fondazione sul territorio. Si tratta di una comunità di volontari appassionati, organizzati e attivi nelle principali città e aree dell'Italia, che ogni giorno contribuiscono alla diffusione dei valori, della missione e delle attività del FAI.

Nel 2024, la rete del FAI ha raggiunto la quota di **347 presidi attivi in tutte le 20 Regioni italiane**, così articolati:

- **19 Presidenze Regionali** (19 nel 2023)
- **133 Delegazioni** (132 nel 2023)
- **106 Gruppi FAI** (114 nel 2023)
- **94 Gruppi FAI Giovani** (93 nel 2023) (che coinvolgono volontari tra i 18 e i 35 anni)
- **14 Gruppi FAI Ponte tra culture** (10 nel 2023)

In questo contesto, i volontari FAI svolgono un'azione diffusa di **conoscenza e promozione** del patrimonio paesaggistico italiano, mediante l'organizzazione di numerose iniziative culturali rivolte al pubblico, iscritti FAI e non solo, integrandosi sempre più con i Beni presenti sul territorio.

In coerenza con quanto previsto dall'**articolo 28 dello Statuto del FAI**, la rete territoriale si compone di Delegazioni locali e Presidenze Regionali, che contribuiscono in modo attivo al perseguitamento degli obiettivi strategici della Fondazione in termini di **sviluppo, radicamento e raccolta fondi**. Il loro operato si svolge in costante coordinamento con gli Uffici centrali e regionali, con una funzione chiave nella **rappresentanza sul territorio**, nella **fidelizzazione degli iscritti** e nel **coinvolgimento delle comunità locali**.

Nel 2024, il numero complessivo dei **volontari attivi** ha raggiunto quota **16.456**, registrando un **aumento dell'8%** rispetto all'anno precedente. A questi si aggiungono **916 volontari attivi nei Beni FAI**, impegnati in attività di accoglienza, supporto agli eventi, gestione dei negozi, cura del verde e manutenzioni leggere. Si conferma anche il ruolo prezioso dei **volontari occasionali**, secondo la definizione del Codice del Terzo Settore, che prestano servizio in modo saltuario, soprattutto in occasione delle Giornate FAI di Primavera e d'Autunno⁵, così come durante numerose

⁵ Si rimanda alle sezioni "Giornate FAI di Primavera" e "Giornate FAI d'Autunno" per maggiori informazioni.



iniziativa locali.

Particolare attenzione è rivolta ai **giovani**: nel 2024 i **volontari tra i 18 e i 35 anni** sono stati **5.431**, di cui **913** stabilmente impegnati come Delegati o membri dei Gruppi FAI Giovani. L'**età media** dei volontari giovani si attesta a **27,5 anni**, a conferma dell'efficacia delle azioni di coinvolgimento e rinnovamento generazionale della rete.

Grazie a questa rete diffusa, partecipe e qualificata, la Fondazione rafforza ogni giorno il proprio radicamento nei territori, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e contribuisce alla costruzione di una società più consapevole, solidale e attenta alla tutela del patrimonio culturale e ambientale italiano.

Di seguito un elenco dei presidi territoriali del FAI:

ABRUZZO

Presidente: Roberto Di Monte

- **8 Delegazioni:** Chieti, L'Aquila, Lanciano, Marsica, Pescara, Sulmona, Teramo, Vasto
- **1 Gruppi FAI:** Ortona
- **5 Gruppi FAI Giovani:** Chieti, Lanciano, Pescara, Teramo, Vasto

ALTO ADIGE

Presidente: Carlo Trentini

- **1 Delegazione:** Bolzano
- **1 Gruppo FAI:** Merano
- **1 Gruppo FAI Giovani:** Bolzano

BASILICATA

Presidente: Rosalba Demetrio

- **5 Delegazioni:** Costa Jonica, Matera, Potenza, Tricarico e Lucania interna, Vulture Melfese e Alto Bradano
- **4 Gruppi FAI:** Alta Val D'Agri, , Ferrandina, Lagonegrese, Pisticci-Valle dei Calanchi
- **2 Gruppo FAI Giovani:** Matera, Potenza
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Matera

CALABRIA

Presidente: Laura Carratelli

- **6 Delegazioni:** Catanzaro, Cosenza, Crotone e Santa Severina, Locride e Piana, Reggio Calabria, , Vibo Valentia
- **3 Gruppi FAI Giovani:** Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia

CAMPANIA

Presidente: Michele Pontecorvo Ricciardi

- **5 Delegazioni:** Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno
- **7 Gruppi FAI:** Aversa, Ischia, Isola di Capri, Nola, Penisola Sorrentina, Pozzuoli e Campi Flegrei, Vesuvio



- **5 Gruppi FAI Giovani:** Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Napoli

EMILIA ROMAGNA

Presidente: Carla Di Francesco

- **10 Delegazioni:** Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini
- **12 Gruppi FAI:** Appennino Bolognese, Appennino Modenese, Bassa Modenese, Bobbio, Cento, Cento e Alto Ferrarese. Cervia, Imola Dozza Valle del Sarno, Faenza, Lugo, Monticelli D'Ongina, Savena Idice Sillaro
- **8 Gruppi FAI Giovani:** Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia
- **3 Gruppi FAI Ponte tra culture:** Bologna, Modena, Ravenna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Tiziana Sandrinelli (fino al 30/11/2014), Beatrice Duranti (dall'1/12/2024)

- **4 Delegazioni:** Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine
- **5 Gruppi FAI:** Cividale del Friuli, Palmanova, Sacile, Spilimbergo-Maniago, San Vito al Tagliamento
- **2 Gruppi FAI Giovani:** Pordenone, Trieste

LAZIO

Presidente: Giuseppe Morganti

- **5 Delegazioni:** Frosinone, Gaeta, Latina, Roma, Viterbo
- **7 Gruppi FAI:** Anzio-Nettuno, Castelli Romani, Civitavecchia, Rieti, Sabina, , Sezze Veio
- **3 Gruppi FAI Giovani:** Latina, Roma, Viterbo
- **2 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Roma, Latina

LIGURIA

Presidente: Farida Simonetti

- **6 Delegazioni:** Albenga-Alassio, Genova, Imperia, La Spezia, Portofino-Tigullio, Savona
- **6 Gruppi FAI Giovani:** Albenga-Alassio, Genova, Imperia, La Spezia, Portofino-Tigullio, Savona

LOMBARDIA

Presidente: Andrea Rurale

- **18 Delegazioni:** Alta Brianza, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Milano Ovest, Monza, Oltrepò Pavese, Pavia, Seprio, Sondrio, Varese, Vimercatese
- **7 Gruppi FAI:** Bassa Bergamasca, Castiglione delle Stiviere-Alto Mantovano, Franciacorta-Sebino, Milano Nord-Est, Milano Sud-Est, Valcamonica, Valcuvia Luino e Verbano orientale
- **15 Gruppi FAI Giovani:** Alta Brianza, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Milano Ovest, Monza, Oltrepò Pavese, Pavia, Varese, Vimercatese
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Brescia



MARCHE

Presidente: Alessandra Stipa Alesiani (fino al 30/11/2024), Giuseppe Rivetti (dall'1/12/2024)

- **6 Delegazioni:** Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro Urbino, Senigallia
- **4 Gruppi FAI:** Fabriano, Fano, Jesi e Vallesina, San Benedetto del Tronto
- **4 Gruppi FAI Giovani:** Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, San Benedetto del Tronto
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Ancona

MOLISE

Presidente: Roberto Di Monte

- **1 Delegazione:** Campobasso

PIEMONTE

Presidente: Smeralda Saffirio Incisa

- **14 Delegazioni:** Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Ivrea e Canavese, Novara, Novi Ligure, Saluzzo, Torino, Tortona, Valle di Susa, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli
- **21 Gruppi FAI:** Acqui Terme, Alba e Langhe, Bassa Valle Tanaro, Castellazzo Bormida, Ciriè e Valli di Lanzo, Colline dal Po al Monferrato, Colline novaresi, , Lago Alto Novarese, Lago d'Orta Ovada, Ovest Ticino, Pinerolo, Savigliano, Sette castelli dal Tobbio all'Orba, Strada Franca, Terre di Aleramo, Ticino, Val Curone, Val Sangone, Valdilana e Valsessera, Valsesia
- **13 Gruppi FAI Giovani:** Alessandria, Alto Novarese, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea e Canavese, Novara, Novi Ligure, Saluzzo, Torino, Tortona, Valle di Susa, Vercelli
- **2 Gruppi FAI Ponte tra culture:** Novara, Torino

PUGLIA

Presidente: Saverio Russo

- **8 Delegazioni:** Andria-Barletta-Trani, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Salento Jonico, Taranto, Trulli e Grotte,
- **7 Gruppi FAI:** Altamura, Finibus Terrae, Gargano, Lucera, Nord Barese, Sud-est Barese, Tavoliere Ofantino
- **4 Gruppi FAI Giovani:** Bari, Brindisi, Taranto, Trulli e Grotte
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Lecce

SARDEGNA

Presidente: Monica A. G. Scanu

- **4 Delegazioni:** Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari
- **1 Gruppo FAI:** Olbia-Tempio Pausania

SICILIA

Presidente: Sabrina Milone

- **9 Delegazioni:** Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani
- **11 Gruppi FAI:** Acireale, Alcamo, Carini, Castelvetrano, Etna Nord, Giarre-Riposto, Marsala, Mazara del Vallo, Nicosia, Piazza Armerina,
- **6 Gruppi FAI Giovani:** Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Trapani
- **1 Gruppo FAI Ponte tra culture:** Catania



TOSCANA

Presidente: Rosita Galanti Balestri

- **8 Delegazioni:** Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Siena
- **6 Gruppi FAI:** Maremma, Massa, Media Valle, Pistoia-Montagna Pistoiese, Valdinievole, Versilia
- **3 Gruppi FAI Giovani:** Firenze, Livorno, Pisa

TRENTINO

Presidente: Luciana de Pretis

- **1 Delegazione:** Trento
- **4 Gruppi FAI:** Alto Garda, Rovereto Vallagarina, Val di Fiemme-Val di Fassa, Val di Sole-Val di Non
- **1 Gruppo FAI Giovani:** Trento

UMBRIA

Presidente: Raffaele de Lutio

- **4 Delegazioni:** Foligno, Lago Trasimeno, Perugia, Terni
- **7 Gruppi FAI:** Assisi, Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto, Spoleto, Todi
- **3 Gruppi FAI Giovani:** Foligno, Perugia, Terni

VALLE D'AOSTA

Presidente: Smeralda Saffirio Incisa

- **1 Delegazioni:** Aosta
- **1 Gruppo FAI Giovani:** Aosta

VENETO

Presidente: Ines Lanfranchi Thomas (fino al 31/01/2024); Giovanna Vigili De Kreutzenberg Rossi Di Schio (dall'1/02/2024)

- **9 Delegazioni:** Bassano del Grappa, Belluno, Padova, Portogruaro, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
- **2 Gruppi FAI:** Feltre, Mirano
- **9 Gruppi FAI Giovani:** Bassano del Grappa, Belluno, Padova, Portogruaro, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
- **1 Gruppi FAI Ponte tra culture:** Padova



SINERGIE CON ALTRI ENTI E RETI ASSOCIATIVE

La rete del FAI nel mondo

L'Italia custodisce il maggior numero di beni inseriti nella lista dei luoghi dichiarati **Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**, un primato che testimonia la straordinaria ricchezza del suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico⁶. Un'eredità che non appartiene solo agli italiani, ma che rappresenta una risorsa di valore universale, capace di suscitare interesse, amore e impegno in persone di ogni parte del mondo. Promuovere la missione del FAI all'estero significa rivolgersi a tutti coloro che si riconoscono in questa responsabilità condivisa, indipendentemente dalla loro nazionalità. Per questo, nel corso degli anni, la Fondazione ha consolidato una rete internazionale di gruppi di supporto, espressione di una comunità globale di amici del patrimonio italiano, uniti dal desiderio di contribuire attivamente alla sua tutela e valorizzazione.

Al 2024, **sono 3 le realtà che sostengono e diffondono la missione del FAI** oltre i confini nazionali:

■ Friends of FAI

Friends of FAI è un'organizzazione non profit con sede a New York, la cui missione è promuovere negli Stati Uniti una maggiore conoscenza e apprezzamento della cultura e del patrimonio artistico italiano. Attraverso l'organizzazione di viaggi in Italia, eventi e conferenze negli Stati Uniti, coinvolge un pubblico sempre più ampio che riconosce nel patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico italiano una risorsa internazionale di inestimabile valore. Friends of FAI, sostiene concretamente le attività della Fondazione contribuendo ai progetti di restauro e alle iniziative di tutela del patrimonio italiano.

FRIENDS OF FAI	
International Chairwoman	Bona Frescobaldi (<i>Founder</i>)
Board of Directors President	James M. Carolan
Chairwoman of the Balbianello Circle	Maria Manetti Shrem
Vice President	Sharleen Cooper Cohen
Secretary	Celine Crosa di Vergagni
Directors	Laurel Beebe Barrack Enrico Bonetti Celine Crosa di Vergagni Chiara de Rege Michele Eddie Davide Usai

⁶ [SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO - Ministero della cultura](#)



■ FAI UK – Italian Heritage Trust

FAI UK – Italian Heritage Trust è una charity inglese che ha come obiettivi la promozione della conservazione e la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano, oltre alla sensibilizzazione della collettività britannica sui temi del patrimonio culturale. In particolare, sostiene la missione del FAI attraverso attività culturali, eventi e campagne di raccolta fondi dedicate alla valorizzazione del patrimonio italiano nel Regno Unito.

FAI UK - ITALIAN HERITAGE TRUST	
Chairman	William Parente
Trustees	Giacomo Balsamo Maria de Peverelli Stefano Ferraiolo Elisabetta Scopinich Catrin Treadwell
Acting Treasurer	Roberto Negro

■ FAI SWISS e Délégation Suisse Romande

FAI SWISS - Fondazione FAI Internazionale Svizzera è una fondazione privata di diritto svizzero attiva dal 2012 a Lugano (Ticino) e dal 2015 anche a Ginevra, nella regione della Suisse Romande. La Fondazione promuove gli scambi culturali tra Svizzera e Italia, sostenendo le iniziative del FAI e la tutela del patrimonio culturale italiano presente in Svizzera.

FAI SWISS	
Presidenti Onorari	Mario Botta Alfredo Gysi Marco Solari
Consiglio di Fondazione	
Presidente	Simona Garelli Zampa
Vicepresidente	Maddalena Pais
Consiglieri	Carolyn Buckley Sofia Cattani Paola Boselli Foglia Cristina Fantin Gatti Anna Ughi Gotti Chiara Grassi Béatrice Groh Bellet de Tavernost Alberica Pellerey Isabella Puddu Guagni



Segretario	Paolo Bernasconi
-------------------	------------------

FAI SUISSE ROMANDE	
Presidente Onorario	Florence Notter-Daigny
Presidente	Sofia Cattani
Vicepresidente e cultura	Giuseppina Piérard Runcio
Tesoreria	Lavinia Marconi Lusso
Segretario e comunicazione	Francesca Galluccio
Scuola	Mara Marino Adriana Bonzanigo

Inoltre, il FAI partecipa attivamente alle più importanti **reti associative internazionali** dedicate alla tutela del patrimonio culturale, materiale e immateriale. L'adesione a queste reti permette di scambiare competenze, condividere buone pratiche e dare maggiore forza e visibilità alle istanze di conservazione e valorizzazione del patrimonio a livello globale.

A fine 2024, il **FAI è membro** di:

■ **Europa Nostra**

Socio dal 1999, il FAI partecipa attivamente alla la più grande rete pan-europea di tutela del patrimonio culturale. Fondata nel 1963 a Parigi, l'associazione è oggi riconosciuta come interlocutore privilegiato di istituzioni europee e organismi internazionali quali l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'UNESCO.

■ **INTO – The International National Trusts Organisation**

Dal 2009 il FAI fa parte di questo network internazionale che riunisce organizzazioni impegnate nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale dei rispettivi Paesi. Grazie a questa adesione, gli iscritti FAI beneficiano dell'ingresso gratuito in tutti i luoghi gestiti dai membri di INTO, tra cui il *National Trust of England, Wales and Northern Ireland*.

■ **NEMO, Network of European Museum Organization**

Dal 2015 il FAI aderisce anche a NEMO, la rete che rappresenta e supporta i musei e le organizzazioni museali a livello europeo. Si occupa di promuovere la collaborazione tra istituzioni culturali, favorire lo sviluppo professionale e diffondere buone pratiche per migliorare la gestione e l'accessibilità dei musei in Europa.



A livello **nazionale**:

■ **APGI – Associazione Parchi e Giardini d’Italia**

Il FAI dal 2011 è socio dell’AGPI, associazione che tutela, valorizza e promuove i parchi, i giardini storici e le aree verdi italiane. Opera per la conservazione del patrimonio paesaggistico e botanico, favorendo la conoscenza, la fruizione sostenibile e la diffusione di buone pratiche di gestione.

■ **Symbola – Fondazione per le qualità italiane**

Dal 2010 il FAI aderisce anche alla Fondazione Symbola, che promuove la cultura della sostenibilità e dell’innovazione responsabile in Italia, valorizzando il patrimonio culturale, le imprese green e le eccellenze produttive. Attraverso ricerca, progetti e advocacy, supporta uno sviluppo economico che coniuga qualità, ambiente e tradizione.

Nel corso del 2024, il FAI ha inoltre rafforzato i propri **accordi di collaborazione** per l’organizzazione delle *Giornate FAI* con:

- **Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri**
- **Stato Maggiore della Difesa**
- **Croce Rossa Italiana** (accordo rinnovato nel 2024)

Inoltre, è stato sottoscritto un accordo con il **Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione del Ministero dell’Interno** per l’apertura dei **Beni del Fondo Edifici di Culto (FEC)** nell’ambito degli eventi nazionali FAI. Nel 2024 è stato firmato anche un accordo di collaborazione con la **Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali** (fondazione di partecipazione con il Ministero della Cultura come socio fondatore) per sviluppare sinergie nel campo della formazione e della ricerca relative alle competenze del Ministero.

A livello associativo e organizzativo, la Fondazione è associata a **Confcommercio Monza e Brianza**. Inoltre, fa parte dell’**HR HUB**, un gruppo costituito nel 2020 post-Covid che riunisce gli HR delle principali organizzazioni non profit italiane per confrontarsi su temi comuni, condividere best practice e condurre indagini sul clima del settore.

Il FAI intrattiene inoltre relazioni consolidate con altre **realtà associative** che condividono la stessa visione di tutela e valorizzazione del patrimonio:

■ **Associazione Amici del FAI – Restauro Monumenti e Paesaggio ODV - ETS**

Dal 2007, questa associazione di volontariato opera al fianco del FAI, condividendone la missione e affiancandone l’attività con particolare attenzione ai piccoli Beni della Fondazione. L’Associazione Amici del FAI contribuisce alla cura, al restauro e alla valorizzazione di questi luoghi, con l’obiettivo di rendere il patrimonio culturale sempre più accessibile e fruibile per tutti, nella convinzione che la conoscenza e la partecipazione siano strumenti essenziali per una tutela efficace e duratura.



■ **National Trust of England, Wales and Northern Ireland**

Il National Trust è considerato il modello di riferimento che ha ispirato la nascita stessa del FAI. Con oltre un secolo di storia, rappresenta una delle più autorevoli esperienze internazionali nella gestione e nella salvaguardia del patrimonio culturale e naturale. Il rapporto tra il FAI e il National Trust si è progressivamente consolidato in uno scambio continuo di esperienze, conoscenze e best practice e in una costante condivisione di idee, strumenti e metodologie, nell'ottica di un miglioramento continuo delle strategie di conservazione.

Collaborazioni universitarie

Nel 2024 l'Ufficio Valorizzazione del FAI ha collaborato con **nove università italiane in sette regioni** (Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto) e con una realtà internazionale: **l'Istituto di Studi Medievali e Rinascimentali e delle Digital Humanities dell'Università di Salamanca**. A queste si aggiunge un accordo con il **Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino**, in sinergia con il **Museo Egizio** e la **Soprintendenza ABAP di Torino**, legato in particolare al **Castello e Parco di Masino** (TO).

Le collaborazioni si sviluppano attorno a **progetti di ricerca e borse di studio**, veri e propri **“cantieri della conoscenza”** che precedono gli interventi di restauro e valorizzazione dei Beni FAI. Gli studi coinvolgono non solo aspetti storici, artistici e architettonici, ma anche il contesto ambientale e paesaggistico. Il FAI offre inoltre **tirocini formativi**, sia presso la sede nazionale sia presso i Beni.

Negli anni, questa collaborazione costante ha dato vita a una **rete culturale virtuosa**, in cui docenti, studenti e ricercatori contribuiscono alla produzione di contenuti per il pubblico. Al tempo stesso, il rapporto con il FAI consente alle università di adempiere alla propria **Terza Missione**, mettendo la conoscenza al servizio della collettività per favorire **sviluppo sostenibile, innovazione e crescita culturale**.

Tra i temi affrontati con il supporto delle università, hanno particolare rilievo **l'ambiente, la biodiversità e la tutela del paesaggio**. Nel 2024 si sono attivati quattro accordi su questi ambiti:

- **Università Vanvitelli di Napoli** – da febbraio 2024 collabora con l'Ufficio Paesaggio e Patrimonio del FAI
- **Università di Padova**, Dipartimento DAFNAE – da ottobre 2023 collabora alla valorizzazione di **Monte Fontana Secca** a Setteville (BL)
- **Villa Rezzola (SP)** – In vista dell'apertura prevista nel 2025, è stato avviato un articolato "cantieri della conoscenza" che coinvolge il **Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova**, i **Dipartimenti di Scienze Teoriche e Applicate** e di **Bioteconomie e Scienze della Vita dell'Università dell'Insubria**, oltre a esperti in diversi ambiti. Le attività riguardano lo **studio dei giardini inglesi**, il **censimento floristico** del parco storico, l'**analisi del contesto ambientale** e il **monitoraggio della fauna**, con l'obiettivo di migliorare la **biodiversità** e valorizzare il patrimonio paesaggistico della Villa. Nel complesso, per Villa Rezzola sono state assegnate **15 borse di studio**, coinvolgendo **11 studiosi e studiose**, per un investimento di **48.525 euro**.

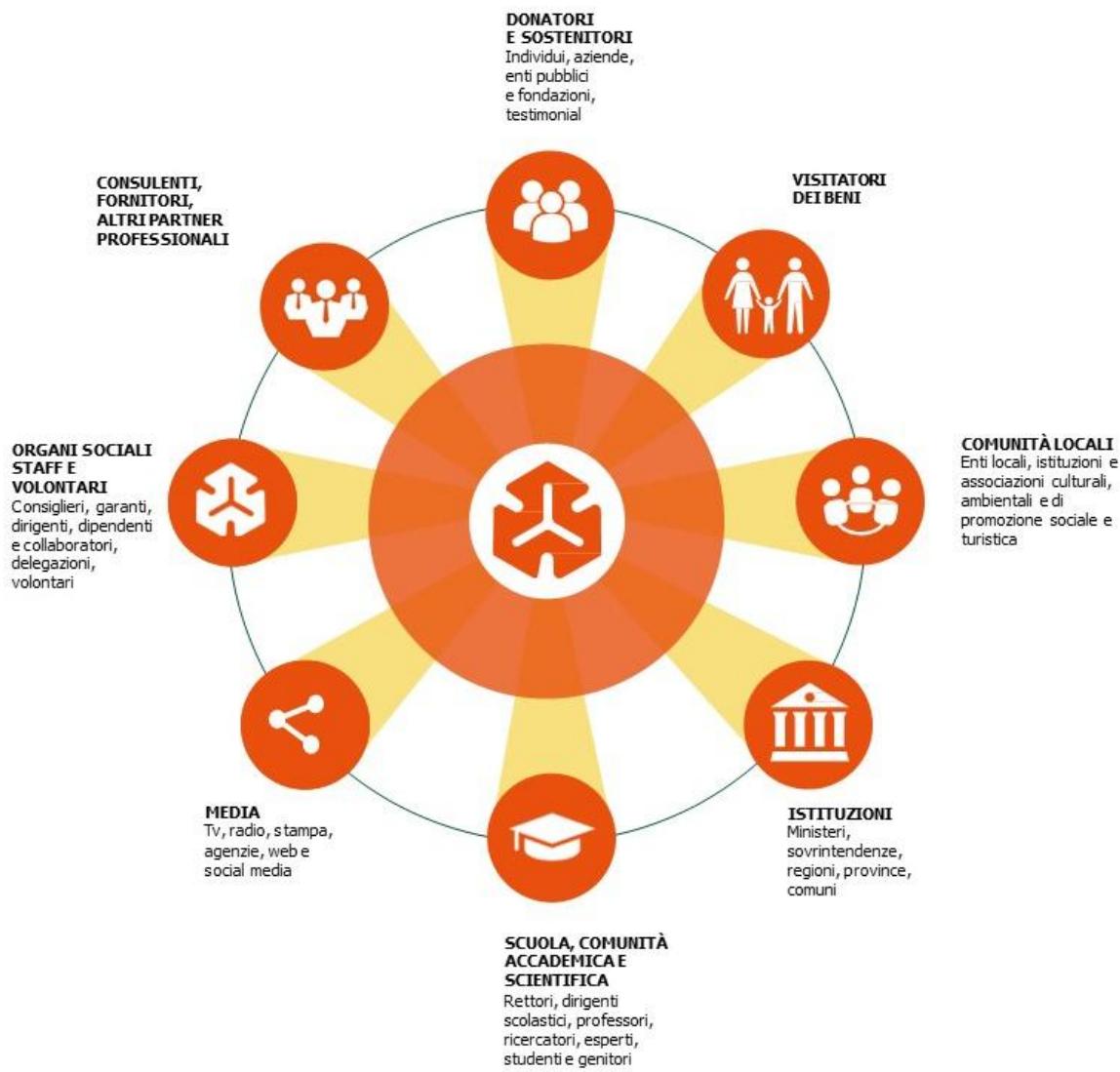


Attraverso questa rete di sinergie e collaborazioni, il FAI riafferma il proprio impegno nel contribuire a una visione globale della conservazione del patrimonio, che si nutre del confronto, della condivisione e della cooperazione tra culture e Paesi.



MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Alla base delle relazioni che il FAI intrattiene con i propri portatori di interesse c'è la volontà di **dare concretezza e attualità allo spirito dell'articolo 9 della Costituzione italiana**, che riconosce la cultura e il patrimonio come beni comuni da tutelare e valorizzare. In ogni interlocutore la Fondazione riconosce un alleato con cui condividere la **responsabilità di rendere il paesaggio e il patrimonio storico e artistico accessibili a tutti**, oggi e in futuro.



I principali **stakeholder** del FAI sono:

- **I privati cittadini, le aziende, le fondazioni, le associazioni e i testimonial autorevoli**, che rappresentano una comunità generosa e appassionata, che con il proprio contributo sostiene in modo concreto la missione del FAI. Attraverso programmi di membership, partnership e collaborazioni, la Fondazione costruisce relazioni durature, offrendo opportunità esclusive e riconoscimenti dedicati per valorizzare il legame con i propri sostenitori. Questo rapporto si nutre anche di comunicazioni personalizzate e trasparenti, che



rendicontano con chiarezza l'utilizzo dei fondi raccolti e le attività in corso.

- **I visitatori dei Beni**, sia abituali che potenziali, rappresentano un pubblico ampio e diversificato, accomunato dal desiderio di vivere esperienze culturali appaganti, inclusive e significative. Il FAI si impegna a offrire proposte capaci di rispondere alle esigenze più diverse, dalle famiglie con bambini, agli amanti della natura, fino ai visitatori culturalmente più curiosi, attraverso mostre, manifestazioni, visite guidate, laboratori creativi e la condivisione di buone pratiche. Il dialogo è costante e si alimenta grazie a feedback, sondaggi e momenti di ascolto, che permettono di adattare e migliorare l'offerta.
- **Le comunità locali** che vivono intorno ai Beni della Fondazione sono interlocutori strategici, custodi del territorio e protagonisti attivi dello sviluppo culturale e sociale. Il FAI lavora per costruire con esse una relazione profonda e continuativa, fondata sul reciproco stimolo e sostegno, nella convinzione che non basti tutelare i singoli monumenti, ma sia necessario rigenerare i tessuti culturali, economici e sociali dei luoghi. In questa ottica, la Fondazione si propone come presidio culturale e civico, attivando eventi pubblici, attività educative e collaborazioni che rafforzano il senso di appartenenza e il coinvolgimento dei residenti.
- Il FAI collabora in modo costante con **istituzioni, ministeri, sovrintendenze, enti locali e organizzazioni non profit** riconoscendone il ruolo essenziale di policy maker e garanti di beni pubblici. Attraverso protocolli d'intesa, tavoli di lavoro, progetti congiunti, la Fondazione contribuisce a orientare il dibattito culturale, favorire lo scambio di competenze e diffondere una cultura condivisa della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale italiano.
- La **scuola** rappresenta un interlocutore naturale del FAI, che offre a docenti e studenti di ogni ordine e grado percorsi educativi in linea con le indicazioni ministeriali, per stimolare il dialogo tra pari, favorire il confronto interculturale e sviluppare uno spirito di cittadinanza attiva nei più giovani. Allo stesso tempo, il **mondo accademico** e la **comunità scientifica** offrono un supporto prezioso, collaborando con la Fondazione in attività di ricerca, studio e approfondimento specialistico, a sostegno delle sue iniziative istituzionali.
- **I media** sono interlocutori fondamentali per la Fondazione, nei confronti dei quali il FAI riconosce il dovere di una comunicazione seria, autorevole e credibile sui temi del paesaggio e dei beni culturali. L'impegno è quello di raccontare in modo continuativo e approfondito le proprie attività, valorizzandone la dimensione culturale, educativa e preventiva, con l'obiettivo di promuovere una coscienza etica ed estetica diffusa nell'opinione pubblica. Attraverso comunicati stampa, conferenze, interviste, testimonianze e una presenza costante su TV, radio, web e social network, il FAI costruisce un dialogo aperto e duraturo con il mondo dell'informazione, rafforzando la fiducia e amplificando il proprio messaggio verso un pubblico sempre più ampio.
- All'interno dell'Organizzazione, **tutte le persone che vi operano a vario titolo rappresentano una componente essenziale per il raggiungimento della missione del FAI**. In primo luogo, il **Consiglio di Amministrazione** è coinvolto in maniera attiva



nella definizione delle linee strategiche e nella supervisione delle attività. Attraverso riunioni periodiche, analisi finanziarie e sessioni di approfondimento, il Consiglio contribuisce a definire la visione di lungo periodo, garantendo la sostenibilità economica della Fondazione e assicurando una governance solida e responsabile.

- **I dirigenti, dipendenti e collaboratori**, verso i quali il FAI si impegna a garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e stimolante, basato sulla collaborazione, sul rispetto e sulla valorizzazione delle competenze. Attraverso percorsi formativi, momenti di confronto e opportunità di crescita professionale, la Fondazione incoraggia un coinvolgimento attivo e consapevole di tutto il personale, nel quadro di una cultura organizzativa partecipativa e orientata agli obiettivi.
- **I volontari** rappresentano un pilastro irrinunciabile della vita del FAI. Contribuiscono ogni giorno alla gestione dei Beni, all'organizzazione delle attività, alla sensibilizzazione del pubblico e al radicamento della Fondazione nei territori. A loro il FAI dedica occasioni di formazione continua, momenti di confronto, eventi di riconoscimento e condivisione, promuovendo un contesto motivante, accogliente e gratificante, in cui ogni persona possa sentirsi parte attiva di un progetto collettivo.
- **Fornitori e consulenti** sono partner strategici della Fondazione, poiché contribuiscono con le loro competenze e servizi al funzionamento quotidiano dell'organizzazione. Il FAI intrattiene con loro relazioni trasparenti e collaborative, selezionandoli attraverso criteri rigorosi e promuovendo modalità di acquisto sempre più orientate alla responsabilità ambientale e sociale. In questo modo, la Fondazione lavora per costruire una filiera di approvvigionamento affidabile, responsabile e coerente con i propri valori.

Stakeholder Engagement Interno: *Impact Materiality 2024*

Nel 2024, il FAI ha rafforzato il proprio impegno verso una rendicontazione sempre più trasparente e responsabile, adottando le linee guida dello standard internazionale **Global Reporting Initiative (GRI)**⁷ per un approccio più strutturato e partecipativo dell'**analisi di materialità (Impact Materiality)**. In questo contesto, il coinvolgimento attivo degli **stakeholder interni** ha rappresentato un passaggio essenziale e qualificante, fondato sui principi della condivisione, del confronto e della consapevolezza diffusa.

Il percorso si è articolato in due fasi. La prima ha previsto la costituzione di un **tavolo di lavoro interno**, composto da figure rappresentative delle diverse funzioni della Fondazione, incaricate di analizzare gli **impatti ambientali, sociali e di governance**, positivi o negativi, generati o potenzialmente generabili, dalle attività del FAI. Ogni impatto è stato valutato secondo due dimensioni: **magnitudo e probabilità di accadimento**, adottando una prospettiva “*inside-out*”, ovvero considerando gli effetti che la Fondazione ha o potrebbe avere sull’ambiente, sulla società e sull’economia.

⁷ [GRI - Standards](#)



A partire da questa analisi, è stata avviata una **fase di consultazione**, che ha coinvolto, attraverso un **questionario digitale**, una serie di stakeholder interni. Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere un giudizio sulla rilevanza e la probabilità degli impatti individuati, contribuendo così a determinarne la **significatività complessiva**.

Il processo ha condotto alla costruzione di una **lista di temi materiali** chiara, solida e condivisa, che riflette le priorità percepite dai principali portatori di interesse e che guida la presente rendicontazione, nonché le azioni del FAI riportate nel presente **Bilancio di Sostenibilità 2024**. Oltre al valore metodologico, il coinvolgimento interno ha rappresentato un'opportunità preziosa per **rafforzare la cultura della sostenibilità** nell'organizzazione, favorendo un senso di **corresponsabilità collettiva** e di **partecipazione attiva** nel percorso della Fondazione.

Entità incluse nel Bilancio Sociale

La rendicontazione di sostenibilità del FAI riguarda principalmente le attività della **sede centrale di Milano**, con riferimento specifico alle funzioni di Amministrazione, Controllo di Gestione e Ufficio Acquisti.

Come previsto dalla normativa, la Fondazione redige annualmente un bilancio di esercizio sottoposto a revisione legale, che viene depositato presso il **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, rendendolo così pubblico e accessibile. Non esistono differenze tra le entità incluse nella rendicontazione economico-finanziaria e quelle riportate nel presente Bilancio Sociale 2024.

La struttura del FAI comprende inoltre una rete di unità operative locali, rappresentate dai Beni aperti al pubblico, che svolgono attività sul territorio interagendo con artigiani, fornitori, consulenti e volontari. Pur non disponendo di bilanci autonomi ufficiali, ciascuna di queste unità adotta strumenti di rendicontazione gestionale interna per monitorare le proprie performance. Il bilancio complessivo della Fondazione rappresenta dunque la sintesi di questi bilanci gestionali, garantendo un **approccio integrato** tra la rendicontazione economica e la valutazione delle tematiche materiali a livello globale.



I TEMI MATERIALI

Nel percorso di consolidamento e rafforzamento della propria strategia di sostenibilità, il **FAI** ha aggiornato nel 2024 la propria analisi di materialità richiamando l'approccio dell'***Impact Materiality***. Tale scelta metodologica, ispirata ai requisiti dello standard ***GRI 3 - Material Topics 2021***, riflette la volontà della Fondazione di valutare in modo sempre più accurato e sistematico gli impatti, positivi e negativi, attuali o potenziali, che le proprie attività possono generare sull'ambiente, sulle persone e sull'economia. L'approccio adottato pone al centro della rendicontazione le ricadute generate dalle attività del FAI verso l'esterno, rafforzando la coerenza tra missione, strategia e performance e rendendo ancora più chiara la responsabilità dell'organizzazione nei confronti degli stakeholder e della società nel suo complesso.

L'aggiornamento dell'analisi di materialità ha seguito un percorso strutturato e continuo, articolato in diverse fasi. Già nel 2023, gli aspetti ESG potenzialmente rilevanti erano stati associati ai "Pillar" della **Ruota del Valore FAI** e integrati con ulteriori elementi emersi da un'analisi di benchmark e dall'osservazione dei principali macro-trend del settore. **Nel 2024, sono stati riconfermati i contenuti già rendicontati l'anno precedente, cui si sono aggiunte nuove dimensioni considerate significative**, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza e ampliare il perimetro informativo del Bilancio Sociale, **in particolare per quanto riguarda le questioni ambientali**.

L'esito del percorso viene rappresentato da una lista di **16 temi materiali**, articolati nelle tre dimensioni **ESG**. L'elenco comprende ambiti già consolidati nella strategia e nelle attività del FAI, tra cui la tutela della biodiversità, la valorizzazione del patrimonio, il coinvolgimento dello staff e la formazione, insieme ad altri temi che da tempo caratterizzano l'impegno dell'organizzazione nel generare valore culturale, sociale e ambientale.

Accanto a questi ambiti, il processo di aggiornamento ha portato all'introduzione di nuove priorità, tra cui **l'economia circolare**, riconosciuta come leva strategica per una gestione sempre più sostenibile e consapevole delle risorse. L'inclusione dell'economia circolare tra i temi materiali riflette la volontà del FAI di rafforzare il proprio contributo alla transizione ecologica, attraverso l'adozione di modelli che privilegiano il riuso, la riduzione degli sprechi, il recupero e la valorizzazione dei materiali lungo tutto il ciclo di vita delle proprie attività. Questo approccio si traduce, ad esempio, nella promozione di pratiche di restauro e manutenzione dei beni orientate alla conservazione dei materiali originali e all'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale; nella gestione sostenibile degli eventi e delle attività didattiche attraverso la riduzione dei consumi, il riutilizzo degli allestimenti e la scelta di fornitori responsabili; nell'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento e nella valorizzazione delle filiere locali, con attenzione all'uso di materiali riciclati o riciclabili.

La definizione dei temi materiali costituisce così la **base strutturale** del **Bilancio Sociale 2024** della Fondazione, assicurando continuità e coerenza tra la rendicontazione delle attività, gli impatti generati e le aspettative degli stakeholder. Questo percorso contribuisce a rafforzare la trasparenza e la responsabilità del FAI, evidenziando la capacità dell'organizzazione di evolvere il proprio operato in linea con le sfide ambientali e sociali contemporanee, senza mai perdere di vista la propria missione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano.

Parallelamente, il FAI sostiene i **17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)** elencati



nell'Agenda 2030, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Di seguito sono riportati, associati a ogni tema materiale, gli specifici SGDs ai quali FAI contribuisce con le sue attività.

TEMI MATERIALI	
ENVIRONMENT	Tutela della biodiversità
	Acqua e scarichi idrici
	Cambiamenti climatici
	Economia circolare
SOCIAL	Coinvolgimento dello staff
	Diversità, inclusione e pari opportunità
	Formazione delle persone e sviluppo delle competenze
	Coinvolgimento della comunità
	Partecipazione e numero di iscritti
	Presenza della rete sul territorio
	Soddisfazione dei visitatori
GOVERNANCE	Tutela e promozione del patrimonio artistico, sociale e culturale
	Collaborazione con altri enti, istituzioni e mondo accademico
	Generazione e distribuzione del valore
	Raccolta fondi
	Strategia e governance di sostenibilità

A riprova di quanto sopra, si precisa che, nel corso degli anni, la Fondazione è stata chiamata a partecipare al dibattito pubblico quale soggetto autorevole portatore di interessi collettivi e ha visto inoltre crescere le richieste di collaborazione da parte di società profit nell'ambito di progetti di *Corporate Social Responsibility*, dagli stessi posti in essere.



2. CULTURA





Nel perseguire la propria missione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, il FAI sostiene un ampio ventaglio di attività che contribuiscono allo sviluppo **culturale, sociale ed economico** dei territori e delle comunità. Le azioni introdotte abbracciano non solo la conservazione e la gestione dei Beni affidati alla Fondazione, ma anche la promozione della conoscenza, della partecipazione e della responsabilità condivisa, quali strumenti essenziali per la costruzione di un rapporto consapevole e rispettoso tra le persone e i luoghi.

In questo contesto, il capitolo **“Cultura”** raccoglie e racconta le principali attività realizzate nel 2024 attraverso due direttive fondamentali:

- **Il FAI Cura**, che comprende le azioni di tutela, gestione e valorizzazione dei Beni, con attenzione alla loro fruizione pubblica, all'accessibilità e all'inclusione;
- **Il FAI Educa**, che sviluppa percorsi di educazione, sensibilizzazione e partecipazione attiva, con il coinvolgimento di scuole, volontari, iscritti e comunità locali, attraverso eventi nazionali, programmi formativi e proposte di viaggi culturali.

Alla luce di questo impegno, emergono alcuni **macro-obiettivi di sostenibilità** che orientano l'azione della Fondazione nell'ambito culturale:

- **Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, attraverso interventi di restauro, conservazione, gestione responsabile e apertura alla fruizione pubblica dei Beni, nel rispetto delle loro specificità storiche, artistiche e ambientali.
- **Promozione dell'accessibilità e dell'inclusione**, con particolare attenzione alle persone con disabilità, attraverso progetti dedicati e percorsi di fruizione ampliata.
- **Diffusione della conoscenza e dell'educazione al patrimonio**, con iniziative rivolte a giovani, scuole, docenti e pubblico generale, finalizzate a stimolare la consapevolezza, il senso di appartenenza e il coinvolgimento attivo.
- **Sostegno alla partecipazione e al volontariato**, intesi come strumenti di cittadinanza attiva e come espressione concreta di una comunità impegnata nella cura dei beni comuni.
- **Sviluppo di attività culturali sostenibili e diversificate**, capaci di coniugare qualità scientifica, esperienza immersiva e sostenibilità economica, attraverso eventi, viaggi, proposte formative e campagne di sensibilizzazione.
- **Valorizzazione delle reti territoriali e delle sinergie con le comunità locali**, per rafforzare il radicamento dei progetti nei contesti di riferimento e generare impatti positivi diffusi.

Attraverso queste linee di intervento, il FAI promuove un approccio fondato su azioni misurabili e coerenti, che tengono insieme la cura del patrimonio culturale e del paesaggio, l'inclusione sociale, la partecipazione civica e l'equilibrio economico delle attività.



IL FAI CURA

I Beni

I Beni del FAI sono luoghi speciali, custodi di storia, arte, natura e memoria collettiva, che la Fondazione riceve per donazione, eredità o concessione da enti pubblici e privati. Una volta affidati al FAI, questi luoghi entrano a far parte di un progetto di tutela e valorizzazione, che ne assicura la conservazione e li restituisce alla collettività come spazi vivi, accessibili e capaci di generare conoscenza, emozione e consapevolezza.

A fine 2024 il patrimonio istituzionale della Fondazione conta **73 Beni**, di cui **56 aperti al pubblico** e **17 in fase di restauro**: luoghi di bellezza e significato, ognuno con una propria identità, ma tutti accomunati dalla volontà di essere non solo conservati, ma vissuti, raccontati e condivisi.

Nuove acquisizioni

■ Casa Adornato – Lipari (ME)

Eredità Urania Albergo, 2024

Nel 2024 il FAI ha ricevuto un nuovo lascito testamentario da parte della signora Urania Albergo, cittadina di Lipari, che ha designato la Fondazione come erede della propria abitazione nel centro storico dell'isola: la palazzina già Adornato (della famiglia del marito). L'immobile, **un piccolo palazzetto presumibilmente ottocentesco**, si sviluppa su due livelli e conserva numerosi elementi di pregio, tra cui una scala d'ingresso di rappresentanza, un salotto con soffitto decorato da affreschi ornamentali e arredi d'epoca, **testimoni di una dimensione domestica borghese**.

Questo lascito rappresenta per il FAI una nuova opportunità di intervento in un contesto insulare di straordinario valore culturale e paesaggistico, ma anche segnato dalle **sfide della marginalità territoriale e dello spopolamento**. L'acquisizione di questa proprietà potrà aprire la strada a futuri progetti di valorizzazione, con l'obiettivo di rafforzare il legame con il territorio e contribuire alla salvaguardia della memoria e dell'identità della comunità eoliana.

Restauro, conservazione e valorizzazione

Ogni Bene acquisito o affidato in gestione alla Fondazione porta con sé una storia, un'identità e uno "spirito del luogo" che il FAI si impegna a riconoscere, rispettare e valorizzare. Attraverso ogni intervento di restauro, conservazione e rifunzionalizzazione, il FAI lavora per preservare questi luoghi e renderli accessibili, così che il pubblico possa non solo visitarli, ma frequentarli, comprenderli e sentirli parte della propria memoria e cultura.

Alla base di ogni progetto di restauro e valorizzazione si trova un approccio rigoroso, sostenuto da studi approfonditi, ricerche d'archivio, indagini diagnostiche e analisi storico-artistiche. Gli interventi sono ideati e realizzati da professionisti altamente specializzati - architetti, restauratori, storici dell'arte, artigiani - che operano sotto la guida della Fondazione con la volontà di raggiungere quell'eccellenza che da sempre costituisce il valore di riferimento del lavoro del FAI.

Nel 2024 la Fondazione ha investito complessivamente **€ 10.334.338** in attività di restauro,



conservazione e valorizzazione, con un incremento del 117% rispetto al 2023. Di questa somma, il 97,5% è stato destinato a interventi su Beni di proprietà, in comodato o concessione, mentre il 2,5% ha riguardato interventi sui "Luoghi del Cuore", selezionati attraverso il grande censimento nazionale promosso dal FAI.

Le azioni di tutela si sono articolate in una pluralità di interventi, ciascuno concepito con attenzione filologica, cura per il dettaglio e responsabilità verso il contesto ambientale e culturale in cui il Bene si inserisce. Il percorso di restauro si intreccia così con quello della ricerca, dell'educazione e della valorizzazione, nella convinzione che il patrimonio debba essere non solo conservato, ma anche narrato e restituito alla collettività come esperienza viva, capace di generare consapevolezza, conoscenza e partecipazione.

Di seguito si riportano gli interventi più significativi conclusi o avviati nel corso del 2024, suddivisi per Bene, con l'intento di raccontare non solo le opere realizzate, ma anche il metodo, le scelte e la visione che ne sono all'origine.

■ **Villa Rezzola (Pugliola - frazione di Lerici, SP)**

Lascito testamentario Maria Adele Carnevale Miniati, 2020

Villa Rezzola è una raffinata dimora storica immersa in un ampio giardino terrazzato, straordinaria testimonianza della villeggiatura d'inizio Novecento nel Sud Europa. In questo luogo, il mito del viaggio e del soggiorno aristocratico trova piena espressione nell'armoniosa integrazione tra architettura e natura, emblema della presenza inglese lungo la costa ligure e tappa obbligata dei Grand Tour ottocenteschi.

Nel corso del 2024 il FAI ha realizzato un ampio intervento di restauro e riqualificazione del parco storico, recuperando circa **1,5 ettari di aree verdi** attorno alla Villa. Il cantiere, durato circa dodici mesi, ha permesso di ripristinare oltre **40 metri di pergolati, 18 scalinate storiche** in pietra e mattoni, **12 vasche e fontane** per la raccolta di più di **400 m³ d'acqua**, e di piantare oltre **8.000 tra fiori, arbusti e alberi**. Inoltre, sono stati installati **18 pannelli fotovoltaici** per alimentare gli impianti elettrici del giardino, con un'attenzione particolare all'autosufficienza energetica e alla responsabilità ambientale.

Obiettivo principale del progetto è stato il **restauro del disegno architettonico originale** e la **riqualificazione della componente vegetale**, con interventi mirati al rafforzamento della biodiversità, al recupero delle specie originarie e alla valorizzazione della vocazione mediterranea del giardino, concepito come un luogo d'acqua e d'ombra.

L'intervento ha restituito leggibilità e coerenza al rapporto tra il **giardino formale** della parte alta e il **parco naturalistico** che si sviluppa nella parte bassa, ricostituendo l'equilibrio tra le due sezioni e ripristinando il **complesso sistema idrico storico** che le collega.

Infine, il restauro ha valorizzato la straordinaria posizione panoramica di Villa Rezzola sul **Golfo dei Poeti**, riaprendo le visuali storiche e rafforzando le connessioni visive con gli elementi paesaggistici di pregio che incorniciano il Parco.



Parallelamente al cantiere di restauro del giardino, sono stati realizzati alcuni lavori negli interni della villa, in particolare negli ambienti del piano terra, che è già visitabile nella sua interezza. **Le collezioni e gli arredi** - dai dipinti agli oggetti d'arte, dagli orologi ai punti luce, ai tessili - sono stati **oggetto di studio, catalogazione, mappatura conservativa e campagne di pulitura**, oltre a **messa in sicurezza e primi restauri**, realizzati in accordo con la Soprintendenza competente.

■ **Velarca (Ossuccio, CO)**

Donazione Aldo e Maria Luisa Norsa, 2011

Affacciata sulle acque del Lago di Como, ormeggiata a Ossuccio di fronte all'Isola Comacina, la **Velarca** è un Bene unico nel panorama del patrimonio FAI: una casa-barca ideata da **Emilio e Fiammetta Norsa** come rifugio culturale frequentato da artisti e intellettuali, tra cui Riccardo Sambonet, Gio Ponti, Gillo Dorfles, Eugenio Montale, Lucio Fontana, Umberto Eco, Cesare Musatti e altri, e realizzata tra il 1959 e il 1961 dallo **Studio BBPR**, lo stesso che firma la Torre Velasca di Milano.

Costruita sullo scafo dell'antica **Corriera Tremezzina**, un'imbarcazione da trasporto di inizio Novecento, la Velarca fonde in modo straordinario **architettura, design e memoria storica**, diventando un raro esempio di abitazione galleggiante concepita con criteri modernisti ma radicata nel contesto paesaggistico e culturale lariano.

Donata al FAI nel 2011 dagli eredi Norsa insieme al piccolo giardino a cui è ancorata, la Velarca ha conosciuto un lungo e complesso percorso di restauro avviato nel 2013. A causa dell'irrecuperabilità dello scafo originario, l'imbarcazione è stata completamente ricostruita da Maestri d'Ascia impiegando **legni pregiati** e adottando **tecnologie avanzate** per garantirne la durabilità. Anche gli interni, in parte restaurati e in parte ricostruiti sulla base di un attento lavoro di documentazione e ricerca iconografica, sono stati riportati all'aspetto originale: dalle **lampade degli anni '60** alle **finestre a saliscendi**, dai **tendaggi Blu Cina** al tendalino bicolore sul ponte, ogni elemento è stato ripensato con **scrupolo filologico** per restituire non solo la forma ma anche **l'atmosfera domestica e conviviale** del tempo.

L'intervento ha incluso anche la **realizzazione di un nuovo pontile** per l'accesso via lago, il **ripristino del giardino** progettato originariamente dai BBPR – seppur colpito da eventi climatici avversi – e l'allestimento di **contenuti multimediali** per il pubblico, tra cui un video-racconto e una selezione di **podcast** e materiali d'archivio.

■ **Castello di Avio (Sabbionara di Avio, TN)**

Donazione Emanuela di Castelbarco Pindemonte Rezzonico, 1977

Da quasi cinquant'anni il FAI si prende cura del Castello di Avio, promuovendo un costante progetto di **conoscenza, restauro e valorizzazione** avviato da **Renato Bazzoni**, architetto e tra i fondatori della Fondazione. Fu lui, per primo, a studiare in modo sistematico il monumento e ad affrontare i primi lavori conservativi, tracciando una linea d'intervento che ancora oggi guida le attività di tutela.

La struttura che oggi ammiriamo è il risultato di un'evoluzione secolare che ha saputo



conservare l'unità dell'impianto originario, pur adattandosi al mutare degli **stili architettonici**, delle **tecniche difensive** e delle **esigenze abitative**. Proprio questa articolata stratificazione, che ne costituisce il valore, rende il complesso particolarmente **fragile**, bisognoso di **interventi costanti di manutenzione, consolidamento e aggiornamento impiantistico**, sia per garantirne la conservazione che per offrire al pubblico un'esperienza di visita sempre più ricca e accessibile.

Nel **2024** è stato avviato un nuovo cantiere, con conclusione prevista nel **2025**, finanziato al **75% dalla Provincia Autonoma di Trento**, che rappresenta il completamento di un importante ciclo di lavori già avviato negli anni precedenti. Le **sommittà murarie del Palazzo Baronale** e delle **corti interne** sono state oggetto di consolidamento strutturale. All'interno dell'edificio, la realizzazione di **nuovi impalcati in legno** e l'installazione di una **scala di collegamento verticale** consentiranno di aprire al pubblico **tre nuove sale**, ampliando così l'offerta culturale per le oltre **48.000 persone** che ogni anno visitano il castello.

Sempre nel 2024 è stato completato anche il consolidamento della **Torre di Guardia**, suggestivo avamposto collocato all'ingresso del percorso pedonale di accesso, messo in sicurezza dopo anni di esposizione all'azione erosiva dell'acqua proveniente dal versante montano su cui si appoggia.

■ **Villa Gregoriana (Tivoli, RM)**

Concessione Agenzia del Demanio, 2002

Nato nel 1835 per volontà di **Papa Gregorio XVI**, questo Bene si sviluppa lungo la forra del fiume Aniene, ai piedi dell'antica acropoli di Tivoli, tra spettacolari cascate, grotte naturali e resti archeologici. Affidato in concessione al FAI nel 2002 dall'**Agenzia del Demanio**, il Parco rappresenta uno straordinario esempio di paesaggio romantico, modellato dall'intervento umano per coniugare bellezza naturale, ingegno idraulico e memoria storica.

Villa Gregoriana, con la sua straordinaria fusione di natura, archeologia e paesaggio, è un Bene particolarmente esposto agli effetti dei **cambiamenti climatici**. Gli eventi meteorologici sempre più **intensi e improvvisi** rendono complessa la conservazione di un contesto tanto affascinante quanto fragile. Da oltre vent'anni il FAI se ne prende cura quotidianamente, garantendo l'accesso al pubblico attraverso un costante lavoro di manutenzione ordinaria e **interventi straordinari mirati**.

Tra questi, il cantiere avviato nella **primavera del 2024**, realizzato con il **contributo della Regione Lazio**, segna una nuova fase di intervento, orientata all'**innovazione tecnologica** per la gestione e la valorizzazione del Parco. Il progetto, che si concluderà nel **2025**, ha come obiettivo prioritario il **contenimento dei fenomeni franosi** e la **messicurezza delle pareti della forra** e delle **alberature**. Sui versanti più esposti – circa **1.200 m² di pareti rocciose** – e in corrispondenza dei **Templi**, sono stati installati **sensori di monitoraggio da remoto**, che permettono di rilevare in tempo reale eventuali movimenti, consentendo un'azione preventiva rapida ed efficace.

Parallelamente, è stato progettato un **nuovo sistema di illuminazione** a basso consumo



energetico, attento alla riduzione dell'inquinamento luminoso, che valorizzerà i **quasi 4 km di percorsi** e i resti archeologici, rendendo il Parco fruibile in sicurezza anche dopo il tramonto. L'illuminazione sarà accompagnata da **contenuti multidisciplinari** capaci di arricchire l'esperienza di visita, trasformandola in un percorso ancora più coinvolgente e accessibile.

A migliorare ulteriormente l'**accessibilità fisica** al Bene contribuirà l'installazione di un **elevatore all'ingresso delle Cascate**, pensato per consentire l'accesso anche a persone con mobilità ridotta e agevolare l'ingresso di piccoli mezzi tecnici per le operazioni di manutenzione.

Nel contempo, l'esperienza di visita si è arricchita grazie a un nuovo spazio multimediale permanente, realizzato nell'ambito del progetto ***Un ambiente per l'Ambiente*** — già attivato a Villa Necchi Campiglio (MI) nel 2022 e a Villa dei Vescovi (PD) nel 2023. Si tratta di una **video-installazione immersiva**, affidata alla voce dell'attore **Lino Guanciale**, che ripercorre la storia del Bene ampliando lo sguardo al contesto ambientale. Al centro della narrazione torna il fiume Aniene, protagonista indiscusso della vicenda del Bene: una risorsa preziosa, ma non inesauribile, sfruttata eccessivamente negli ultimi decenni e oggi minacciata anche dalla crisi ambientale.

■ **Monte Fontana Secca (Setteville, BL)**

Donazione Bruno e Liliana Collavo, in memoria dei genitori Aldo Collavo ed Erminia Secco, 2015

Situato sulle alture del massiccio del Grappa, tra pascoli e boschi, il Monte Fontana Secca rappresenta uno degli interventi più innovativi del FAI in tema di tutela del paesaggio rurale e di valorizzazione delle culture agro-pastorali tradizionali. Questo luogo si distingue per la sua doppia vocazione: presidio della biodiversità naturale e culturale e luogo di memoria della storia del territorio, attraversato durante la Prima guerra mondiale dall'Alta via degli Eroi.

Il progetto promosso dal FAI a **Monte Fontana Secca** ha l'obiettivo di **riattivare l'antico alpeggio**, reintroducendo al pascolo le **vacche Burline**, recuperando la **produzione casearia tradizionale** e riportando in vita un **paesaggio culturale e naturalistico** di straordinario valore. Un paesaggio che, una volta tornato alla sua funzione originaria, potrà essere **manutenuto, protetto e raccontato** attraverso l'esperienza concreta della gestione pastorale d'alta quota.

A partire dal 2023 sono stati avviati **tre cantieri principali** che coniugano una **rigorosa conservazione dei caratteri architettonici originari** con l'introduzione di **soluzioni tecnologiche innovative ed efficienti**, sia nella gestione delle risorse idriche ed energetiche sia nel trattamento dei reflui.

Lo **Stallone**, andato perduto, è oggi oggetto di **ricostruzione**: non più destinato al ricovero degli animali, diventerà un **centro didattico e formativo** per studenti di agronomia, con **16 posti letto** e spazi attrezzati per l'ospitalità. L'edificio sarà coerente, per forme e materiali, con le architetture esistenti: un rustico a due piani in pietra calcarea locale



("**Biancone del Grappa**"), con strutture verticali e copertura in legno di larice, completate nel 2024. Il termine dei lavori e l'apertura al pubblico sono previsti per il **2025**, dopo l'installazione dei rivestimenti e degli impianti.

Parallelamente, nel 2024 è stato avviato il **restauro conservativo della casera di valle**, o **casa del malgaro**, con l'eliminazione delle superfetazioni moderne che ne avevano alterato l'aspetto e con il recupero dei materiali storici. In assenza di una rete fognaria, si è inoltre provveduto alla realizzazione di un **sistema di depurazione dei reflui**, che servirà l'intero complesso e consentirà la piena agibilità dell'edificio.

Fondamentale per il successo del progetto è il raggiungimento dell'**autosufficienza energetica e idrica**, attraverso l'utilizzo di **risorse rinnovabili locali** e la riduzione dei consumi. Per la produzione di energia elettrica e termica saranno installati, nel 2025, **pannelli fotovoltaici vetro-vetro** integrati architettonicamente nella copertura dello Stallone (**250 m²**) secondo un approccio **Building Integrated Photovoltaic**, in grado di coniugare efficienza e basso impatto visivo. Per l'approvvigionamento idrico saranno recuperate le storiche "**pose**", le pozze d'acqua scavate in depressioni naturali o artificiali – spesso create da eventi bellici – utilizzate per l'abbeveraggio del bestiame, a cui si affiancheranno **sistemi contemporanei di raccolta delle acque meteoriche** dalle coperture.

Il progetto di **Monte Fontana Secca** dimostra come la **sintesi virtuosa tra tecniche costruttive tradizionali e tecnologie più sostenibili** possa generare un modello replicabile di **rigenerazione delle aree alpine**, capace di preservare il patrimonio storico e ambientale, valorizzare le economie locali e raccontare il paesaggio come sistema vivo, produttivo e resiliente.

■ **Convento di San Bernardino – Casa Olivetti (Ivrea, TO)**

Donazione Tim S.p.A. (Convento) ed eredi di Adriano Olivetti (Chiesa), 2023

Il FAI è impegnato in un articolato progetto di **valorizzazione storica e culturale del Complesso monumentale di San Bernardino a Ivrea**, con l'obiettivo di restituirlo alla collettività come **luogo aperto al pubblico**, destinato a ospitare un **racconto dedicato alla storia della famiglia Olivetti**, e a diventare un **centro culturale e ricreativo** per la comunità, in piena sintonia con la visione sociale e umanistica di Adriano Olivetti.

Il Complesso, collocato all'interno del **Sito UNESCO Ivrea, città industriale del XX secolo**, è stato oggetto di **indagini preliminari**, avviate nel 2024 allo scopo di orientare le scelte progettuali e, al tempo stesso, di approfondire la **conoscenza storico-artistica e architettonica del sito**, dalla sua fondazione nel XV secolo fino alle successive trasformazioni.

La campagna di studi si articola in **quattro ambiti principali**: le **indagini strutturali sugli edifici**, gli **approfondimenti storico-architettonici**, le **analisi chimico-fisiche e stratigrafiche** sugli intonaci e gli affreschi della chiesa, e gli **studi**



archeologici e botanici relativi all'area verde di **Monte Navale**, parte integrante del complesso.

Proprio **Monte Navale**, con i suoi oltre **26.000 m²**, riveste un ruolo centrale per il progetto, sia per il suo **valore paesaggistico e naturalistico**, sia per il legame storico con il **Gruppo Sportivo e Ricreativo Olivetti**, che ne aveva fatto un luogo di incontro e benessere per i dipendenti. Al momento dell'acquisizione da parte del FAI, la collina versava in uno stato di **grave degrado ambientale**: le prime operazioni si sono concentrate sulla rimozione della vegetazione infestante e sul ripristino dei sentieri, resi nuovamente percorribili.

Solo dopo questa fase è stato possibile avviare il **rilievo altimetrico e geometrico**, realizzato con tecnologie avanzate come il sistema **laser scanner SLAM (Simultaneous Localization and Mapping)**. Le attività hanno restituito una **scoperta storica di grande rilievo**: la **cinta muraria originaria del XV secolo**, perfettamente leggibile lungo tutto il perimetro, che consente di comprendere le dimensioni originarie del Convento e di apprezzarne l'importanza nel contesto eporediese.

Accanto alle indagini storiche e architettoniche, è stato condotto un **rilievo botanico-agronomico** della componente arborea e arbustiva, volto a valutarne lo stato di salute e la qualità ambientale. Per l'analisi delle componenti faunistiche e vegetazionali e per la definizione degli **indirizzi progettuali dell'area verde**, il FAI si avvale della consulenza scientifica del **Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate** e del **Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita dell'Università degli Studi dell'Insubria**.

Questo ampio lavoro interdisciplinare rappresenta il primo passo per trasformare il Complesso di San Bernardino in un **luogo di cultura, memoria e partecipazione**, capace di raccontare la storia di un territorio e delle sue visioni più illuminate, restituendo al paesaggio urbano e umano di Ivrea un tassello fondamentale della sua identità.

■ **Palazzo Moroni (Bergamo)**

Affidato al FAI dalla Fondazione Museo di Palazzo Moroni, 2019

Alle spalle di **Palazzo Moroni**, nel cuore di Bergamo Alta, si estende un paesaggio sorprendente e intatto: il **giardino all'italiana** e la vasta area agricola denominata **ortaglia**, un raro frammento di campagna lombarda nel tessuto urbano, con **vigneti, frutteti terrazzati e oltre due ettari di verde**, che costituiscono il **più grande giardino privato della città alta**.

Nel **2024**, grazie ai fondi derivanti dal **5x1000**, il FAI ha avviato un importante intervento di **cura e valorizzazione del patrimonio arboreo** del giardino e dell'ortaglia. A seguito di un **censimento puntuale delle alberature** e di un'accurata valutazione delle loro condizioni, sono state realizzate operazioni di **consolidamento con tecniche avanzate e a basso impatto ambientale**, volte a rafforzare la stabilità



e la vitalità degli esemplari.

Le aree più marginali ed elevate dell'ortaglia ospitano **fasce boscate naturali** che rivestono un ruolo ecologico di primaria importanza per l'equilibrio della **maglia verde urbana**. Questi spazi offrono rifugio e nutrimento a diverse specie di fauna selvatica, come **tassi, faine e ricci**, documentati grazie a specifici monitoraggi faunistici. L'obiettivo del FAI è duplice: **tutelare il valore ecologico di queste formazioni** e al contempo **garantire la sicurezza dei visitatori**. Nelle aree più frequentate, si è reso necessario **l'abbattimento selettivo** di alcune robinie e olmi instabili, che saranno **sostituiti nel 2025** con **nuove piantumazioni di essenze forestali pregiate**, come querce e frassini.

La **responsabilità ambientale** è al centro anche della **gestione delle risorse legnose**: i tronchi degli olmi abbattuti con legno di buona qualità sono stati tagliati in **assi per realizzare arredi** destinati al Palazzo; i residui minori sono stati **cippati per la pacciamatura** delle aiuole, oppure riutilizzati nella **costruzione di siepi ecologiche a rami secchi**, che fungono da barriera naturale e da corridoio ecologico per la fauna.

Sempre nel 2024, sono proseguiti gli **interventi di efficientamento energetico e valorizzazione dell'illuminazione** degli ambienti museali del **piano nobile**, già avviati nel 2023 per rendere il percorso espositivo sempre più fruibile. Parallelamente, si è lavorato alla **progettazione del consolidamento del ballatoio** che collega il Palazzo ai giardini e alla **realizzazione di una piattaforma elevatrice**, interventi volti a **potenziare l'accessibilità del Bene**, entrambi finanziati da **Regione Lombardia** e in fase di completamento entro il **2025**.

Il progetto di **Palazzo Moroni** testimonia l'impegno del FAI nel **coniugare tutela, innovazione e accessibilità**, restituendo alla collettività un luogo in cui la natura, la storia e la cultura continuano a dialogare nel segno della responsabilità ambientale e sociale.

■ **Monastero di Torba, (Gornate Olona, VA)**

Donazione Giulia Maria Mozzoni Crespi, 1977

Il **fienile ottocentesco** del Monastero rappresenta una **testimonianza concreta della trasformazione d'uso** che il sito ha conosciuto nel tempo, passando da luogo monastico a centro agricolo. Storicamente destinato alla conservazione delle granaglie, dal **2018** ospita al piano terra la **biglietteria e il negozio**.

Nel **2024** è stato completato un importante intervento di **riqualificazione del primo piano** dell'edificio, che ha permesso di restituire alla fruizione pubblica uno spazio fino ad allora inutilizzato. Due nuovi ambienti sono ora destinati alle **attività didattiche per le scuole** e alla **proiezione del video-racconto** sulla storia del Bene. Gli spazi, completamente aperti sui lati fino all'avvio dei lavori, sono stati racchiusi da nuove pareti, resi pienamente accessibili e dotati delle attrezzature necessarie ad accogliere **oltre 2.500 studenti** ogni anno. Il



progetto ha saputo **coniugare innovazione e tradizione**, nel rispetto del **linguaggio architettonico rurale** tipico della struttura, con l'obiettivo di realizzare un intervento più sostenibile, non solo attraverso l'uso di **materiali a basso impatto ambientale**, ma anche grazie a **scelte progettuali orientate all'efficienza gestionale**.

Le nuove pareti e i rivestimenti esterni sono stati realizzati con **mattoni e tavole in legno recuperati** da cascine lombarde coeve, in armonia con l'identità storica e materica dell'edificio. In particolare, la parete traforata lungo il lato est dell'aula didattica è stata realizzata con la tecnica del **"mandolato a croce"**, che richiama i tradizionali grigliati in cotto tipici dell'Italia settentrionale, storicamente impiegati per garantire la ventilazione nei fienili. All'interno, le pareti in mattone sono affiancate da **infissi in ferro realizzati su misura**, che assicurano comfort climatico senza compromettere l'estetica e l'integrità della facciata. L'intero spazio è climatizzato tramite **pompa di calore** e l'**isolamento termoacustico** è garantito da pannelli in **fibra di legno**, rifiniti con **intonaco a base calce e multistrati lignei**. I pavimenti in **tavolato di legno** e **battuto di cemento** richiamano la sobrietà dell'architettura rurale e contribuiscono a rendere gli ambienti caldi e accoglienti. Completano l'intervento una **scala di nuova costruzione**, anch'essa realizzata con **materiali di recupero**, e un **elevatore** collocato in prossimità dell'uscita del negozio, che garantisce **piena accessibilità** a entrambi gli ambienti.

Il recupero del fienile del Monastero di Torba rappresenta un perfetto esempio di **rigenerazione funzionale e culturale**, in cui il rispetto per l'identità storica del luogo si intreccia con la volontà di aprire il Bene alla partecipazione attiva delle nuove generazioni.

Proprio pensando agli studenti – dalla scuola dell'infanzia alle superiori – è stata ampliata e diversificata l'offerta didattica. In base all'età, sono stati ideati percorsi specifici: visite animate, basate su gioco ed emozione, per i più piccoli; attività di scoperta e gruppi di ricerca tematici per le scuole secondarie. Tutti i percorsi adottano un approccio multidisciplinare, che arricchisce l'apprendimento scolastico attraverso l'esperienza diretta sul campo.

■ **Casino Mollo (Spezzano della Sila, CS)**

Donazione Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo, 2016

Nel cuore del **Parco Nazionale della Sila**, all'interno del più vasto altopiano d'Europa, si trova il **Casino Mollo**, immerso in un territorio di straordinario valore naturalistico, dove il clima favorevole ha permesso la sopravvivenza di **specie animali e vegetali in declino altrove** e la conservazione di un'elevatissima **varietà genetica**. Il Casino è situato accanto alla **Riserva dei Giganti della Sila**, affidata al FAI in **comodato d'uso dal Parco Nazionale** e visitata ogni anno da oltre **30.000 persone**.

Edificato nel XVII secolo e acquistato dalla famiglia dei **baroni Mollo**, l'edificio rappresenta una testimonianza unica della **ruralità storica calabrese**. In origine centro nevralgico di un'efficiente azienda latifondistica, il Casino era circondato da campi di grano e foraggio, pascoli per buoi e pecore, boschi per la produzione di legname e pece dai pini della Riserva, mentre nella vicina **filanda si lavorava la seta**. Con la **Riforma Agraria degli anni '50**, la proprietà fu frazionata e il Casino divenne residenza di villeggiatura della famiglia Mollo.



Nel **2016**, le eredi hanno generosamente **donato il Casino al FAI**, segnando l'inizio di un nuovo percorso di tutela e valorizzazione.

Nel **2024** sono stati avviati i **lavori di restauro e adeguamento funzionale di quattro sale al piano terra** dell'edificio, con l'obiettivo di creare un **nuovo punto di accoglienza e informazione** per i visitatori della Riserva. Gli ambienti, rimasti a lungo in disuso e segnati dal tempo, necessitavano di un intervento attento e rispettoso, volto al **recupero delle superfici storiche**, in particolare **intonaci e pavimentazioni**, e all'introduzione di tutti gli elementi indispensabili per garantire una **fruizione sicura e accessibile**.

Il progetto rappresenta un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione del **paesaggio rurale silano**, coniugando **memoria storica, maggiore sostenibilità e accoglienza**. Un intervento che riconsegna alla collettività un luogo profondamente identitario, capace di raccontare la storia del territorio attraverso l'incontro tra natura, cultura materiale e tradizione agricola.

■ **Castello e Parco di Masino (Caravino, TO)**

Acquisto grazie alla donazione Giulia Maria Crespi, FIAT, Cassa di Risparmio di Torino e Maglificio-calzificio torinese, 1988

Arroccato su una collina panoramica con vista sul Canavese, il **Castello e Parco di Masino** rappresenta uno dei gioielli del patrimonio del FAI, testimonianza di una storia secolare che si intreccia con le vicende della famiglia Valperga e con la cultura aristocratica piemontese.

Ogni anno, il **Castello di Masino** richiede un ampio impegno in termini di **manutenzione e conservazione**, reso particolarmente complesso dall'estensione e articolazione della sua struttura. Le **coperture**, in particolare, rivestono un ruolo centrale in questo piano di tutela: si tratta di oltre **4.000 m² di tetti** realizzati con antichi coppi in laterizio, disposti su superfici articolate e spesso difficili da raggiungere con i tradizionali mezzi di sollevamento.

Nel **2024**, per ottimizzare gli interventi e ridurre la necessità di montare ogni anno onerosi ponteggi, è stato completato l'inserimento di un sistema permanente di **linee vita**. Grazie a questa soluzione, si è potuto intervenire efficacemente sulle coperture del **mastio**, del **fronte nord** e della **Polacca** (l'edificio che ospita la storica biblioteca), dove i fenomeni atmosferici sempre più intensi avevano provocato **rotture e scivolamenti dei coppi**, esponendo le superfici sottostanti all'azione dell'acqua piovana. Parallelamente, sono stati eseguiti interventi puntuali sui **rivestimenti esterni ad intonaco**, laddove le esposizioni meno soleggiate avevano favorito lo sviluppo di **muschi, licheni e alterazioni cromatiche** tipiche dell'umidità.

Sempre nel 2024, è stato installato un nuovo **sistema di controllo dell'illuminazione** interna, che consente di gestire da remoto l'accensione e lo spegnimento delle luci nelle sale, migliorando l'**efficienza energetica** e consentendo un **risparmio sui consumi di circa il 10%**, senza compromettere la qualità della visita. Nel corso dell'anno è stato anche completato il **restauro del tempio neogotico** all'interno del **Parco ottocentesco**: un piccolo edificio architettonico la cui struttura, intonaci e basamento sono stati **conservati e**



consolidati.

Un ulteriore fronte di intervento ha riguardato il **sistema storico di raccolta e riuso delle acque piovane**. Attraverso rilievi e **indagini georadar**, sono state analizzate le **antiche condotte e cisterne interrate** originariamente destinate alla gestione idrica del complesso. Nel 2024, grazie all'**installazione di una pompa a immersione**, è stato possibile **riattivare parzialmente il sistema**: l'acqua piovana raccolta è stata utilizzata per l'irrigazione della **Terrazza dei limoni**, unica fonte idrica impiegata a tale scopo. Nei prossimi anni, il FAI intende **estendere il riuso dell'acqua piovana ad altre aree del giardino**, in un'ottica di **maggior sostenibilità ambientale e recupero funzionale delle infrastrutture storiche**.

In termini di conservazione delle collezioni, nel 2024 è stata realizzata una nuova campagna di manutenzione programmata sulla Biblioteca dello Scalone del Castello, con operazioni di verifica, spolveratura e trattamento antitarlo delle scaffalature. È inoltre proseguito il restauro del terzo lotto della quadreria del Salone dei Savoia, composta da 97 dipinti sei e settecenteschi raffiguranti figure di spicco delle corti europee. Un intervento complesso e di grande rilievo, avviato nel 2022, che vedrà la conclusione nel 2025.

■ **Palazzina Appiani (Milano)**

Concessione Comune di Milano, 2015

Nel **2024**, la **Palazzina Appiani** è stata oggetto di un articolato programma di **interventi di restauro e riqualificazione**, che ha interessato diversi ambienti dell'edificio, con l'obiettivo di **preservare e valorizzare** questo importante esempio di architettura neoclassica nel cuore del Parco Sempione.

I lavori hanno riguardato, innanzitutto, il **restauro degli apparati decorativi lapidei** affacciati sia sull'Arena sia sul parco, con particolare attenzione alle **due balconate monumentali**, che presentavano fenomeni diffusi di degrado materico e alterazioni dovute all'esposizione agli agenti atmosferici. Un intervento significativo ha interessato anche il **Salone d'Onore**, o **Sala Appiani**, al primo piano: qui si è operato sul **pavimento in seminato alla veneziana**, segnato da fessurazioni e alterazioni cromatiche, e su una porzione della **volta affrescata**, compromessa da un'infiltrazione causata da un precedente malfunzionamento nel sistema di smaltimento delle acque piovane. L'intervento ha permesso di **eliminare macchie, sollevamenti, efflorescenze saline e lacune pittoriche**, restituendo integrità e leggibilità all'apparato decorativo.

In parallelo, sono stati eseguiti lavori di **risanamento impiantistico e igienico-sanitario** al primo piano, dove infiltrazioni prolungate avevano provocato **gravi danni alle murature**. Si è inoltre intervenuti sulle **coperture**, con un aggiornamento del **sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche** e il controllo degli isolamenti, per prevenire ulteriori infiltrazioni negli ambienti sottostanti.

Con la conclusione della **convenzione decennale** che ha regolato la gestione del Bene, a **gennaio 2025 la Palazzina Appiani è tornata sotto la diretta gestione del Comune**



di Milano, dopo un decennio di valorizzazione culturale e apertura al pubblico promosso dal FAI, che ha restituito visibilità e attenzione a un bene di grande pregio architettonico e civico.

■ **Villa Necchi Campiglio (Milano)**

Donazione Gigina Necchi Campiglio e Nedda Necchi, 2001

Quando, nel **2005**, Villa Necchi Campiglio è stata donata al FAI, presentava alcune modifiche rispetto al progetto originario firmato da **Piero Portaluppi**, che nel 1932 ne aveva disegnato ogni dettaglio. Gli adattamenti, frutto delle esigenze d'uso della famiglia Necchi Campiglio e di necessità conservative, avevano interessato anche elementi significativi del giardino, tra cui il **pergolato in legno** che correva ai piedi della piscina, lungo il muro di cinta. Documentato in numerose **foto d'archivio storiche** conservate dalla **Fondazione Portaluppi**, il pergolato risultava scomparso al momento dell'acquisizione da parte del FAI: ne restava soltanto una **fila di pilastri in travertino**, deteriorati dal tempo, mentre il reticolato ligneo era stato rimosso, probabilmente a causa del degrado causato dagli agenti atmosferici.

In occasione dei lavori di **restauro per l'apertura al pubblico nel 2008**, il FAI ha scelto di **ricostruire il pergolato** secondo il disegno originario, utilizzando però materiali più resistenti e durevoli. Lungo circa tre metri, largo poco più di due e alto oltre tre, il nuovo pergolato è stato realizzato in legno, sorretto dai pilastri restaurati sul lato piscina e da **pilastrini lignei** poggianti direttamente sulla muratura lungo il muro di cinta.

A oltre **quindici anni dalla ricostruzione**, nonostante una manutenzione costante, nel **2024** si è reso necessario un nuovo intervento, realizzato grazie ai fondi del **5x1000**. Alcuni elementi lignei, ormai irrimediabilmente compromessi, sono stati **sostituiti con nuovi componenti in legno massello di larice**, più resistente e idoneo all'esposizione prolungata all'esterno. Per evitare dannosi ristagni d'acqua e migliorare la durabilità, è stata inoltre **inserita una guaina traspirante** tra muro e pilastrini.

Sempre nel 2024, è stato realizzato un **intervento sull'impianto di riscaldamento**, divenuto ormai obsoleto e poco efficiente. La **vecchia caldaia a gas** è stata sostituita con un impianto più moderno, a supporto del sistema **geotermico già in funzione** per il riscaldamento invernale. L'aggiornamento impiantistico consentirà di **ridurre i consumi energetici**, migliorando al contempo l'**impatto ambientale della Villa** e l'efficienza complessiva nella gestione quotidiana.

Rispetto alle collezioni interne, nel corso dell'anno è stato realizzato il **restauro dell'antico tappeto Ushak** del XVI secolo conservato nella Biblioteca della Villa, un raro esemplare di manifattura anatolica. L'intervento, curato dal **Centro di Conservazione La Venaria Reale**, ha richiesto circa sei mesi di lavoro.

Come ogni anno la Villa ha ospitato un ricco calendario di eventi aperti al pubblico, tra cui la prima edizione della **Mostra del Libro antico e raro**, organizzata dal FAI in collaborazione con l'Associazione Librai Antiquari d'Italia. Oltre 40 espositori hanno partecipato all'iniziativa, che ha valorizzato anche il patrimonio librario dei Beni FAI, con un focus sulla Biblioteca del



Castello di Masino.

A fine anno, la Villa ha presentato la mostra ***Nelle case. Interni a Milano 1928–1978***, dedicata alla storia dell'abitare milanese nel Novecento. I materiali esposti, provenienti in gran parte dall'archivio di *Domus*, raccontavano l'evoluzione del gusto e del progetto d'interni a Milano.

■ **Case Montana (Giardino della Kolymbethra, Valle dei Templi, Agrigento)**

Acquisto da Caterina Di Grado, 2018

In vista di **Agrigento – Capitale Italiana della Cultura 2025**, e nell'ambito dell'accordo di partenariato con l'**Ente Parco Valle dei Templi**, il FAI ha avviato un **ambizioso programma di interventi** volto a migliorare l'esperienza di visita e a rafforzare il valore culturale e ambientale del **Giardino della Kolymbethra**. Il progetto prevede il **restauro e l'adeguamento funzionale delle Case Montana**, il **consolidamento del costone calcarenitico**, la **riqualificazione paesaggistica delle aree agricole**, la realizzazione di una **nuova area didattica** e di **spazi culturali all'aperto**, oltre all'ampliamento del **percorso di visita** e alla costruzione di una **nuova biglietteria e servizi igienici**.

Fulcro dell'intervento sarà il **recupero delle Case Montana**, architetture rurali di origine settecentesca, strategiche per la fruizione del sito. Le Case saranno restaurate nel rispetto della loro identità storica e diventeranno uno **snodo centrale dell'accoglienza e dell'offerta culturale**, offrendo spazi di sosta, approfondimento e contemplazione. Il progetto intende **preservare lo spirito del luogo**, restituendo la semplicità dell'ambiente domestico dei mezzadri che le abitarono fino agli anni '60 e valorizzando i segni delle vite che vi si sono succedute.

I due corpi di fabbrica saranno integrati in un nuovo percorso di visita, accessibile e immersivo, che culminerà nella **terrazza panoramica** e nel **cortile-belvedere** affacciato sulla Valle dei Templi, con una vista privilegiata verso il **Tempio dei Dioscuri**.

Massima attenzione sarà dedicata ai temi della **responsabilità ambientale**. Il progetto prevede:

- la **raccolta e il riuso dell'acqua piovana** e delle acque provenienti dagli ipogei per irrigare i terreni e alimentare i servizi interni;
- il **recupero e riutilizzo dei materiali esistenti**, in un'ottica di economia circolare e riduzione degli sprechi;
- l'impiego di **materiali naturali per l'isolamento termico**, in particolare nella stalla, per ottimizzare i consumi energetici;
- lo studio di **sistemi di ventilazione naturale**, per garantire il comfort degli ambienti evitando l'uso di impianti energivori.

Nel corso del **2024** sono state completate le **indagini preliminari e archeologiche**, necessarie alla redazione del **progetto esecutivo**, che guiderà i futuri lavori di restauro e valorizzazione.



L'intervento su Case Montana rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di valorizzazione del Giardino della Kolymbethra, confermando l'impegno del FAI nel **coniugare patrimonio culturale, paesaggio e innovazione responsabile** per costruire nuovi spazi di incontro tra storia, natura e comunità.

■ **Villa Della Porta Bozzolo (Casalzuigno, VA)**

Donazione eredi Bozzolo, 1989

Nel cuore della Valcuvia, circondata da un ampio giardino terrazzato e da un parco paesaggistico, a **Villa Della Porta Bozzolo** rappresenta uno dei più raffinati esempi di dimora di delizia settecentesca lombarda. Donata al FAI nel 1989 dagli **eredi Bozzolo**, la Villa si caratterizza per l'eleganza delle sue architetture e per la ricchezza degli arredi e delle decorazioni interne.

L'integrazione di **sistemi impiantistici all'interno di beni culturali** richiede un approccio attento e misurato, capace di coniugare le esigenze di **conservazione** con quelle di **efficienza e sicurezza**. A **Villa Della Porta Bozzolo**, è stato portato a termine un importante intervento di **aggiornamento dell'impianto antincendio**, fondamentale per la protezione dell'edificio e del suo contenuto storico-artistico.

Il sistema esistente, installato tra il **2005 e il 2011**, risultava ormai **obsoleto** e non più adeguato agli standard di sicurezza richiesti. L'intervento, realizzato nel pieno rispetto dell'integrità architettonica della Villa, ha previsto la **sostituzione completa dei sensori**, l'installazione di una **nuova centralina** e la **verifica e manutenzione dei cablaggi preesistenti**.

L'adeguamento dell'impianto costituisce un passaggio essenziale nel più ampio percorso di **valorizzazione e tutela del Bene**, garantendo la protezione del patrimonio in condizioni di massima affidabilità, senza comprometterne la leggibilità storica e la qualità dell'esperienza di visita.

Dal punto di vista conservativo, sono stati restaurati due vasi in maiolica policroma ottocentesca di manifattura urbinate, degradati da sporco diffuso, fratture e perdite di smalto. L'intervento, curato da restauratrici specializzate, ha previsto la pulitura, il consolidamento, la ricostruzione delle lacune con resina sintetica e un ritocco pittorico mimetico, completato da finiture trasparenti in armonia con le superfici originali.

■ **Casa Livio e Collezione Grandi, Milano**

Donazione di Filippo, Laura ed Edoardo Grandi, 2023

Nel solco della valorizzazione del patrimonio culturale milanese, **Casa Livio e la Collezione Grandi** si affiancheranno a **Casa Crespi** e a **Villa Necchi Campiglio** per dare vita a un nuovo **polo museale diffuso**, capace di raccontare da prospettive diverse la storia della città, dei suoi protagonisti e delle sue forme culturali. Le tre dimore, insieme, andranno a comporre un **percorso integrato** all'interno del **circuito delle Case Museo di Milano**, offrendo al pubblico nuove chiavi di lettura della società borghese milanese del Novecento.



Ciascuna casa avrà una **vocazione specifica**, profondamente legata alla sua storia e alla personalità dei suoi donatori, ma anche proiettata verso la **formazione e l'esperienza culturale**. In particolare, **Casa Livio** sarà dedicata all'**educazione alla pratica del disegno** e alla **conservazione della Collezione Grandi**, mentre **Casa Crespi** sarà incentrata sull'**ascolto e la comprensione della musica**, attraverso progetti didattici e percorsi tematici.

È il segno anche dell'avvio di una **collaborazione innovativa** tra il FAI e lo studio **ACPV Architects Antonio Citterio Patricia Viel**, che ha offerto il proprio contributo professionale per sviluppare una **metodologia digitale avanzata** per il restauro e la conservazione del patrimonio storico. Il progetto congiunto ha portato alla creazione dell'**Heritage Digital Twin**, un **modello digitale BIM (Building Information Modelling)** che consente non solo di rappresentare in 3D l'architettura di Casa Crespi e Casa Livio, ma anche di integrare **informazioni qualitative** su materiali, condizioni conservative e usi degli spazi, supportando così la gestione integrata e responsabile del Bene.

Nel **2024**, dopo il completamento dei rilievi H-BIM, è proseguita la **progettazione preliminare per l'adeguamento funzionale di Casa Livio**, che sarà dotata di **spazi per la consultazione in loco della collezione di disegni e stampe** e arricchita da **videoracconti** dedicati alla storia della casa e dei suoi protagonisti. Contestualmente, sono state avviate le **indagini preliminari e diagnostiche** necessarie alla redazione del progetto di **conservazione degli esterni e degli interni**, che guiderà i successivi interventi di restauro.

Casa Livio rappresenta così non solo un nuovo capitolo nella storia del FAI a Milano, ma anche un **laboratorio di sperimentazione** per il dialogo tra **tecnologia, conservazione e fruizione culturale**, nel segno di una progettazione responsabile, accessibile e profondamente contemporanea.

In ambito conservativo, la collezione di stampe e disegni della famiglia Grandi – composta tra il 1888 e il 1913 e considerata di rilevante importanza per la storia della stampa europea tra il XV e il XVIII secolo – è stata oggetto di un intervento di restauro. Il lavoro, affidato a un laboratorio specializzato, ha previsto la messa in sicurezza delle opere – tra cui preziosi fogli di Dürer e Rembrandt – e ha incluso operazioni di pulitura, rimozione di nastri adesivi, velatura di rinforzo e integrazione pittorica delle lacune, ove necessario.

■ **Castello della Manta (Manta, CN)**

Donazione Elisabetta De Rege Provana, 1985

Nel 2024 il FAI ha proseguito il proprio impegno per la **cura e valorizzazione del Castello della Manta** e dell'**Antica Parrocchiale di Santa Maria al Castello**, di proprietà del Comune di Manta e affidata alla Fondazione per **trent'anni**, affinché possa essere conservata e resa fruibile al pubblico insieme al limitrofo complesso castellano.



Tra gli interventi più significativi, si segnala il **ripristino dell'apertura laterale** che consente l'accesso alla **balconata della chiesa**, fino ad oggi inutilizzabile perché tamponata da una muratura in mattoni.

Ai piedi del Castello, all'interno del bosco, sono stati eseguiti **interventi di ingegneria naturalistica** finalizzati al **consolidamento dei versanti** soggetti a cedimenti e movimenti franosi, fenomeni divenuti sempre più frequenti a causa degli effetti del **cambiamento climatico**. L'obiettivo è quello di **migliorare la sicurezza del sito** e preservare l'equilibrio ambientale del paesaggio circostante.

Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto con la consueta **manutenzione straordinaria delle coperture**, attività programmata annualmente per prevenire danni strutturali. Parallelamente, è stato realizzato un **trattamento antitarlo** sul **solaio ligneo dell'appartamento del custode**, volto a garantirne la conservazione a lungo termine.

All'esterno del complesso, si sono svolti **rilievi e indagini geologiche** preliminari alla **riqualificazione di un'area del giardino**, che sarà trasformata nei prossimi anni in un **frutteto** nell'ambito del **progetto Alcotra**, cofinanziato dal programma **Interreg Italia-Francia**. Infine, si è concluso il **recupero delle serre del Giardino delle Palme**, che torneranno a vivere come **spazi per l'accoglienza** dei visitatori e **luoghi per piccoli eventi**, in coerenza con la vocazione culturale e comunitaria del Bene.

■ **Villa Fogazzaro Roi (Oria Valsolda, CO)**

Legato testamentario Giuseppe Roi, 2009

Villa Fogazzaro Roi, affacciata sul Lago di Lugano e profondamente integrata nel paesaggio montano retrostante, è composta da un insieme articolato di edifici che si adattano ai dislivelli del versante su cui sorgono. Le **coperture dei sei corpi di fabbrica** si accostano in modo complesso, formando un sistema continuo di **travature lignee e manti in coppi di laterizio**, caratteristico dell'architettura storica dell'area.

Negli anni, il FAI ha mantenuto un **monitoraggio costante dello stato di conservazione**, intervenendo con **manutenzioni localizzate e puntuali**, senza però poter affrontare un **intervento complessivo** a causa della complessità tecnica e dei costi elevati. Un primo progetto, pronto per essere avviato nel **2019**, fu sospeso a causa della **pandemia**, che determinò un rallentamento generalizzato delle attività della Fondazione.

Nel frattempo, l'**intensificarsi degli eventi meteorologici estremi**, dovuto ai cambiamenti climatici, ha aggravato la situazione, con **infiltrazioni diffuse** e **danni crescenti** alle strutture. Nel **2024** è stato finalmente possibile avviare un **intervento organico di manutenzione straordinaria e miglioramento strutturale**, sia sulle **coperture** che sulle **murature** della Villa.

Il progetto non si è limitato al recupero fisico degli elementi danneggiati, ma ha introdotto anche **strumenti innovativi per la tutela e la prevenzione**. Sono stati



infatti attivati **sistemi di monitoraggio e verifica della stabilità strutturale**, tra cui l'uso di **droni e dispositivi anticaduta**, oltre all'avvio di una **schedatura sistematica** per la registrazione dello stato di conservazione nel tempo.

Questo importante cantiere restituisce a Villa Fogazzaro Roi una **maggior resilienza**, tutelando l'integrità architettonica e paesaggistica e rafforzando il presidio su un Bene che incarna, in modo emblematico, la fusione tra **memoria letteraria, bellezza naturale e cura responsabile del patrimonio**.

Relativamente ad **arredi e collezioni**, la Villa è stata al centro di **un'importante campagna di restauro e manutenzione** che ha coinvolto tappeti, poltrone e divani rivestiti in pelle o in tessuto, i rivestimenti di alcuni arredi e i portadocumenti in cuoio ricamato e dipinto.

In occasione del centenario della nascita del marchese Giuseppe Roi, pronipote dello scrittore Antonio Fogazzaro, il FAI gli ha reso omaggio con un incontro pubblico a Villa Necchi Campiglio (MI), dedicato alla sua attività culturale e al suo mecenatismo, culminato nella scelta di affidare alla Fondazione la cura, la gestione e la valorizzazione della Villa di Oria Valsolda.

■ **Abbazia di San Fruttuoso (Camogli, GE)**

Donazione Frank e Orietta Pogson Doria Pamphili, 1983

Il **13 maggio 2024**, il FAI ha inaugurato i **giardini terrazzati dell'Abbazia di San Fruttuoso**, un nuovo spazio di contemplazione e bellezza affacciato sulla baia, dedicato alla memoria di **Angelo Maramai**, direttore generale della Fondazione prematuramente scomparso nel 2021. Questo intervento restituisce ai visitatori **una nuova prospettiva sul paesaggio mediterraneo**, tra pergolati di limoni e affacci panoramici, in un contesto che unisce il valore del ricordo alla cura del patrimonio.

Prima della **riqualificazione paesaggistica**, è stato necessario intervenire sulle **strutture di sostegno dei terrazzamenti**, con lavori di **consolidamento delle murature in pietra** e della **pavimentazione in ardesia** situata di fronte all'edificio della Canonica, che collega le due aree verdi.

Elemento centrale del progetto è stata la **gestione responsabile delle risorse idriche**, un tema cruciale per la conservazione degli elementi architettonici e per la resilienza del sito. L'intervento ha incluso il **recupero di una cisterna interrata**, oggi utilizzata per l'**irrigazione del giardino** e per l'**alimentazione degli scarichi** del bagno destinato ai visitatori, contribuendo così alla riduzione dei consumi idrici e alla valorizzazione delle risorse esistenti. Parallelamente, sono state eseguite le **indagini preliminari sulle alberature** dei versanti boscati, per verificarne lo stato di stabilità e prevenire eventuali situazioni di rischio. Inoltre, è stato impostato il **progetto di manutenzione delle facciate intonacate di alcuni edifici del borgo**, in continuità con il programma di tutela integrata del complesso. Il nuovo giardino terrazzato dell'Abbazia di San Fruttuoso rappresenta così un esempio concreto di **intervento a scala paesaggistica**, che coniuga memoria e valorizzazione del



patrimonio, restituendo al pubblico un luogo capace di accogliere, raccontare e ispirare.

In termini di valorizzazione, a partire dall'estate l'Abbazia ha ospitato la mostra *Ossi di Seppia*, un intenso e suggestivo dialogo tra due linguaggi artistici, la fotografia e la poesia, e tra due grandi maestri della cultura italiana, Ugo Mulas ed Eugenio Montale.

■ **Villa e Collezione Panza (Varese)**

Donazione Giuseppe e Giovanna Panza di Biumo, 1996

Immersa nel verde delle colline varesine, la **Villa Panza** è uno dei Beni più emblematici del FAI, custode di una delle collezioni più importanti d'arte contemporanea americana del secondo Novecento.

Nel **2024** il FAI ha portato a termine il **restauro di una delle due fontane storiche** situate nel **giardino formale occidentale** di **Villa Panza**, un intervento che ha restituito piena leggibilità a uno degli elementi più significativi del **disegno paesaggistico settecentesco** voluto dal **Marchese Paolo Antonio Menafoglio** a partire dal **1748**.

Le fontane rappresentano una delle poche testimonianze rimaste dell'**impianto originale del giardino** e sono tuttora **alimentate da un ingegnoso sistema idraulico a gravità** che utilizza l'acqua piovana raccolta nel grande **vascone interrato**, costruito nel **1752** in un terreno sopraelevato lungo l'attuale vicolo Biumi. Questa **cisterna storica**, ancora oggi funzionante, raccoglie le acque piovane provenienti da **Biumo Superiore** per convogliarle fino ai giardini sottostanti, contribuendo a un'alimentazione più sostenibile dei giochi d'acqua. L'intervento di restauro ha avuto l'obiettivo di **ripristinare la funzionalità e conservare l'integrità storica della fontana**, intervenendo su tre fronti:

- **pulizia e restauro delle parti lapidee**, condotte interamente in situ;
- **rifacimento delle sigillature in malta** degradate, con materiali compatibili con l'originale;
- **conservazione degli elementi decorativi metallici**, rimossi con cura e restaurati in laboratorio per garantirne la durabilità e la stabilità.

L'azione si inserisce nel più ampio percorso di **cura e valorizzazione dei giardini storici di Villa Panza**, in cui il recupero dell'**ingegnosità tecnica del passato** si coniuga con i principi di **gestione responsabile delle risorse idriche**, a testimonianza della continuità tra la visione dei committenti del Settecento e l'impegno del FAI per la tutela responsabile del paesaggio e dell'acqua.

Nel 2024 Villa Panza ha proseguito anche il lavoro di cura e valorizzazione del proprio patrimonio. Sono stati **restaurati arredi storici della Sala del Biliardo** – tra cui una coppia di console con specchiere e una grande specchiera in loco – e l'installazione **Cone of Water** di Meg Webster (2015), ripulita da sporco e calcare con una **tecnica ispirata all'antica gànosis**, che prevede l'applicazione di una vernice nera ad acqua seguita da uno strato protettivo di cera d'api.



Sul fronte espositivo, la mostra ***Nel tempo*** ha approfondito il tema della percezione temporale nell'arte contemporanea attraverso oltre cinquanta opere – tra cui lavori di Kosuth, Kawara, De Maria, Darboven – molte delle quali mai esposte prima. In dialogo con questa riflessione, in autunno è stata presentata ***La Condizione del Desiderio*** di **Arcangelo Sassolino**, un'installazione site-specific che ha inaugurato il nuovo programma triennale dedicato al confronto tra collezione storica e arte contemporanea.

■ **Aula del Simonino (Trento)**

Donazione Marina Larcher Fogazzaro, 2018

Nel centro storico di Trento, al piano terra di **Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro**, il FAI ha inaugurato nel **2024** l'**Aula del Simonino**, ex Cappella dedicata al piccolo Simone da Trento, protagonista di una delle più oscure vicende di antisemitismo del Quattrocento Europeo. L'intervento inserisce tra i più significativi esempi di **valorizzazione culturale e responsabilità civile** promossi dalla Fondazione.

Lo spazio – una **piccola cappella affrescata del Settecento**, poi dismessa nel 1965 a seguito della soppressione del culto – è stato oggetto di un ampio progetto di **restauro, riallestimento e valorizzazione** volto a trasformarlo in un **luogo di ascolto, riflessione e conoscenza**. La nuova denominazione, *Aula del Simonino*, sottolinea il cambiamento di funzione: da luogo di culto a **spazio educativo permanente**, destinato soprattutto alle scuole e ai giovani, per offrire strumenti di comprensione critica su temi come **pregiudizio, intolleranza religiosa e manipolazione storica**. L'intervento ha riguardato:

- il **restauro delle superfici affrescate** e delle **decorazioni barocche** in stucco e marmo;
- il **ripristino e la valorizzazione della facciata**, con rimozione di patine alteranti mediante pulitura laser e consolidamento degli intonaci;
- il **restauro degli arredi lignei storici**, tra cui l'armadio della sagrestia e due inginocchiatoci;
- l'**aggiornamento impiantistico completo**, comprendente illuminazione su misura a LED, impianti di sicurezza, rilevamento incendi, trasmissione dati e un impianto audio professionale;
- la realizzazione di **un nuovo allestimento ligneo**, con panche progettate per ospitare fino a 30 persone, disposte a perimetro dell'aula su una pedana in legno che ne migliora l'accessibilità.

Cuore del progetto è il **racconto sonoro immersivo**, ideato dal FAI e affidato alla voce dell'attrice **Daria Deflorian**. In un ambiente buio e raccolto, i visitatori ascoltano in cuffia wireless una narrazione storicamente documentata della vicenda di Simone da Trento, divenuto oggetto di un culto fondato su una **falsa accusa di omicidio rituale** a carico della comunità ebraica, duramente perseguitata e poi espulsa da Trento nel 1475. Solo nel 1965, dopo una revisione storica e con decreto papale, il culto venne soppresso.

L'Aula diventa così un luogo dove la **storia si trasforma in coscienza**, e il patrimonio architettonico si fa **strumento di educazione e consapevolezza civile**. Un progetto che



coniuga rigore scientifico, qualità del restauro, innovazione tecnologica e **forte valore etico**, in linea con la missione del FAI di promuovere la conoscenza del patrimonio come **antidoto contro l'odio, l'ignoranza e l'intolleranza**.

■ **Abbazia di S. Maria di Cerrate (Lecce)**

Concessione Provincia di Lecce, 2012

Immersa nel paesaggio degli uliveti del Salento, l'**Abbazia di Santa Maria di Cerrate** è una delle più affascinanti testimonianze dell'arte romanica pugliese, scrigno di spiritualità e cultura, donata alla collettività dalla **Provincia di Lecce**, che nel 2012 ne ha affidato la gestione al FAI. Il complesso abbaziale, fondato tra l'XI e il XII secolo, si distingue per la bellezza della sua chiesa, per il portico affrescato e per gli edifici rurali che ne raccontano la vocazione agricola.

Nel 2024, grazie al sostegno dell'**Artbonus**, è stato completato l'intervento di **consolidamento del muro di cinta in pietra** che racchiude l'antico **agrumeto dell'Abbazia**. Il lavoro ha riguardato un tratto particolarmente compromesso, lungo oltre **50 metri**, che presentava evidenti fenomeni di dissesto e instabilità.

In parallelo, sono proseguiti gli **interventi di manutenzione** ordinaria e straordinaria nella **Casa Monastica** e sulle **strutture esterne del complesso abbaziale**. In particolare, si è provveduto alla **sostituzione di sette porte-finestre**, installate durante i restauri degli anni '70 e ormai non più adeguate a garantire resistenza e durabilità agli agenti atmosferici.

Realizzate da **maestranze locali**, le nuove porte-finestre sono state progettate nel **rispetto delle tradizioni costruttive del territorio** e del **disegno storico dei serramenti esistenti**, contribuendo a mantenere l'armonia estetica del complesso e a garantire, al contempo, una **maggiore funzionalità e resistenza nel tempo**.

Questi interventi si inseriscono nella più ampia strategia di cura e valorizzazione dell'Abbazia di Cerrate, un bene in cui **identità storica, paesaggio e comunità** si intrecciano in modo indissolubile.

■ **Memoriale Brion (San Vito di Altivole, TV)**

Donazione fratelli Ennio e Donatella Brion, 2022

Nel **Memoriale Brion**, progettato da **Carlo Scarpa**, l'**acqua** assume un ruolo centrale e profondamente simbolico: sgorga accanto all'**Arcosolio**, attraversa silenziosamente il giardino e si raccoglie in due ampie vasche, per poi defluire nel sottosuolo. Questo flusso continuo e discreto rappresenta una **straordinaria metafora della vita**, perfettamente integrata nell'armonia del luogo. Intorno all'acqua, un **ecosistema delicato e prezioso** prende forma: fiori di loto, carpe Koi e riflessi architettonici si fondono in un paesaggio di rara suggestione, che richiede attenzione, cura e conoscenza.

Nel **2024**, il FAI ha avviato un **complesso piano di gestione delle acque**, volto alla **razionalizzazione dell'uso idrico** e alla sua **valorizzazione più sostenibile**, con un duplice obiettivo: **salvaguardare i manufatti architettonici e tutelare la biodiversità**



che anima le vasche e gli specchi d'acqua del complesso.

Per definire il piano è stato necessario intraprendere un accurato lavoro di **ricerca e analisi tecnica**, che ha incluso:

- l'approfondimento della **documentazione d'archivio** relativa al progetto originario;
- la **verifica delle soluzioni costruttive** adottate da Scarpa per il sistema idrico del Memoriale;
- lo svolgimento di **rilievi e indagini tecniche** sulla rete idrica esistente, sulla sua **portata**, sulle condizioni di efficienza e sulle possibili criticità.

Questo approccio integrato consente oggi di pianificare interventi mirati alla **conservazione dell'acqua come elemento architettonico e vitale**, assicurando al tempo stesso la **continuità del linguaggio progettuale** del Memoriale e una **durabilità a lungo termine** della sua gestione.

■ **Villa dei Vescovi (Luvigliano di Torreglia, PD)**

Donazione Maria Teresa Olcese Valoti e Pierpaolo Olcese in memoria di Vittorio Olcese, 2005
Adagiata tra i Colli Euganei, **Villa dei Vescovi** è una delle più alte espressioni dell'architettura rinascimentale veneta, armoniosamente inserita nel paesaggio collinare modellato nei secoli dall'uomo. Donata al FAI nel 2005 da **Maria Teresa Olcese Valoti** e **Pierpaolo Olcese**, in memoria di **Vittorio Olcese**, la Villa è oggi non solo un luogo di straordinaria bellezza, ma anche un laboratorio di sensibilizzazione e di educazione al paesaggio, inteso come sintesi di cultura, storia e ambiente.

Nel **2024** il FAI ha avviato un'importante attività di **analisi strutturale** su uno dei punti più delicati del complesso monumentale: l'**angolo nord-ovest della corte**, interessato da significativi fenomeni di dissesto. Per comprenderne le cause e definire con precisione le modalità di intervento, sono state condotte **indagini geologiche e geognostiche approfondite**, che consentiranno di progettare soluzioni mirate e responsabili per la **messa in sicurezza del fabbricato**. Parallelamente, si sono svolte le consuete **attività di manutenzione programmata**, indispensabili per preservare l'autenticità e il valore storico dell'edificio. In particolare, si è intervenuti sulla **conservazione degli infissi storici**, con un focus sugli **scuri lignei delle logge**, e sul ripristino delle **superfici intonacate e in mattoni a vista**, con tecniche compatibili con i materiali originari.

All'interno del **brolo**, è stato avviato un progetto di **riqualificazione dell'area del laghetto**, con l'obiettivo di **migliorare la fruibilità dello spazio** durante eventi e iniziative aperte al pubblico. L'intervento restituirà un **ambiente più accogliente e accessibile**, in grado di valorizzare ulteriormente l'esperienza dei visitatori in uno dei contesti paesaggistici più suggestivi del Bene.

Nell'ambito della conservazione di arredi e collezioni, è stato svolto un intervento di manutenzione straordinaria su un gruppo di arredi del XVIII secolo rivestiti in tessuto ricamato raffiguranti scene allegoriche e cortesi.



■ **Villa del Balbianello (Tremezzina, CO)**

Legato testamentario Guido Monzino, 1988

Situata sul promontorio del **Dosso di Lavedo**, affacciata sulle acque del Lago di Como, **Villa del Balbianello** è uno dei Beni del FAI più iconici e amati, un luogo dove si intrecciano natura, arte, storia e memoria. Donata alla Fondazione da **Guido Monzino**, esploratore e imprenditore, la Villa è divenuta nel tempo un simbolo della capacità del FAI di unire tutela, restauro e valorizzazione culturale.

Nel **marzo 2024** è stato inaugurato il **nuovo info-point** ai piedi del **Dosso di Lavedo**, punto d'ingresso alla visita di **Villa del Balbianello**. L'intervento ha interessato un edificio rustico parzialmente diruto, che è stato **ricostruito nel rispetto delle tecniche e dei materiali locali**, mantenendo l'armonia con il paesaggio circostante. L'immobile, ora completamente funzionale, ospita **la biglietteria e un piccolo punto vendita**, offrendo ai visitatori un'accoglienza più ordinata e integrata. Anche in un edificio di piccole dimensioni, grande attenzione è stata posta ai **principi della responsabilità ambientale**: il progetto ha previsto il **riuso dell'acqua piovana**, l'impiego di **materiali certificati e naturali**, e soluzioni costruttive a basso impatto.

Contestualmente sono stati realizzati importanti interventi per **migliorare l'accessibilità** dell'area. È stato tracciato un **nuovo sentiero pedonale** di accesso alla Villa, corredata da **cancelli carrabili e pedonali**, e l'intera **area circostante all'edificio è stata riqualificata**, con l'obiettivo di garantire una gestione più fluida e ordinata dei flussi di visita, in uno dei siti più iconici e frequentati del patrimonio FAI.

Nel 2024 Villa del Balbianello è stata interessata da un'ampia campagna di conservazione programmata. Sono stati restaurati lampadari e applique in bronzo dorato, vetri e cristalli di rocca dei secoli XVIII e XIX, attraverso interventi in loco di pulitura, verifica strutturale e riposizionamento degli elementi decorativi. È proseguito inoltre il progetto pluriennale di restauro delle opere grafiche della collezione Monzino, con il recupero di circa 30 stampe paesaggistiche, interessate da fenomeni di degrado da invecchiamento della carta, oggi riallestite con sistemi conservativi migliorati. Un ulteriore intervento ha riguardato il restauro di oggetti d'arte orientale e precolombiana provenienti dalla collezione Monzino, danneggiati da lacune, sporco e vecchie integrazioni. È infine stata realizzata una complessa campagna di restauro di arredi e tessili – tra cui sedie, poltrone e tappeti – affidata ai restauratori specializzati e supervisionata dalla Soprintendenza. Alcuni interventi sono stati eseguiti in laboratorio, altri direttamente in loco, offrendo così al pubblico l'opportunità di osservare dal vivo il lavoro dei restauratori.

■ **Giardino della Kolymbethra (Valle dei Templi, Agrigento)**

Dato in concessione al FAI dal Parco Valle dei Tempi di Agrigento nel 2024, già affidato alla Fondazione dalla Regione Siciliana dal 1999 al 2024

Nel 2024 ha preso avvio un nuovo progetto di indagine scientifica e archeologica al Giardino della Kolymbethra, nell'ambito di un accordo quinquennale tra FAI, Parco della Valle dei Templi e Università degli Studi di Milano. L'obiettivo è indagare, con approccio multidisciplinare, l'antico sistema idraulico di Akragas – l'antica Agrigento –, descritto da



Diodoro Siculo come una delle grandi opere del tiranno Terone (VI-V sec. a.C.).

A ottobre è stata avviata una prima campagna di scavo sull'alveo del torrente che attraversa l'area: è riemersa una struttura in grandi blocchi calcarei, di tecnica costruttiva greca, compatibile con il possibile muro di sbarramento del bacino artificiale descritto dalle fonti. La struttura è attraversata da un condotto ipogeo lungo 67 metri, dotato di pozzo d'ispezione. Le prossime indagini saranno cruciali per confermare questa ipotesi e approfondire la conoscenza della gestione delle acque nell'antica Agrigento.

■ **Oratorio di S. Maria del Sole (Capodacqua frazione di Arquata del Tronto, AP)**

Il **24 agosto 2016**, un violento terremoto sconvolse il Centro Italia, colpendo duramente le regioni di Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria. Una seconda, ancora più devastante scossa, seguì il **30 ottobre**, aggravando i danni già ingenti. Tra i centri più colpiti vi fu **Capodacqua**, frazione di **Arquata del Tronto**, dove il FAI ha scelto di intervenire con un gesto concreto di solidarietà, sostenendo il **restauro dell'Oratorio della Madonna del Sole**.

Piccola ma profondamente identitaria, l'architettura conservava **preziosi affreschi del XVI secolo**, andati quasi completamente distrutti a seguito delle scosse. Le **strutture murarie**, invece, resistettero grazie al tempestivo intervento di **Protezione Civile e Vigili del Fuoco**, che ne garantirono la messa in sicurezza dopo il primo sisma. Come già fatto a **L'Aquila** con la **Fontana delle 99 cannelle** e a **Finale Emilia** con il restauro del centro storico, il FAI ha scelto di **focalizzare il proprio impegno su un monumento simbolico**, profondamente amato dalla comunità.

Dopo anni di **complessità amministrative e gestionali**, nel **2023** ha finalmente preso avvio il cantiere, su progetto dell'**Ufficio Restauri e Conservazione del FAI** e dell'ingegnere **Giuseppe Carluccio**, articolato in **due lotti realizzati in parallelo** e conclusi nel **2024**.

Il **primo lotto**, finanziato dal **Ministero della Cultura** con il contributo dell'**ArtBonus**, ha riguardato il **restauro e miglioramento strutturale delle murature** e la **ricostruzione del campanile**, elemento di grande valore simbolico. Un intervento complesso e non scontato, reso possibile grazie all'utilizzo di una **struttura metallica sagomata come l'originale**, ma con un peso **otto volte inferiore**, per garantire stabilità e sicurezza in caso di future scosse.

Il **secondo lotto**, finanziato grazie alle **donazioni raccolte dal FAI**, ha interessato il **restauro dei 55 m² di affreschi interni** e la **ricostruzione della sacrestia**, realizzata con le pietre originali recuperate dopo il sisma. Gli affreschi, attribuiti a **maestranze locali coordinate da Cola d'Amatrice**, risultavano gravemente frammentati. I frammenti superstiti, inizialmente raccolti e custoditi in **24 cassette presso la Soprintendenza**, sono stati oggetto di un minuzioso intervento di **ricomposizione e ricollocazione**: grazie a fotografie e riproduzioni in scala 1:1, i restauratori hanno potuto individuare la posizione originale di ciascun frammento, restituendo all'Oratorio **la sua configurazione pittorica originaria**.



I lavori, durati poco più di un anno, sono stati eseguiti con la **Direzione Lavori della Soprintendenza Speciale per le aree colpite dal sisma del 2016**, in collaborazione con il FAI, e si sono conclusi nel **novembre 2024**, con una **celebrazione eucaristica** che ha segnato il ritorno della comunità, seppure simbolico, in un **paese ancora duramente provato e in gran parte disabitato**.

Un intervento di grande valore tecnico e umano, che dimostra come **la ricostruzione del patrimonio culturale** possa contribuire a **tenere viva la memoria dei luoghi e a ricostruire legami comunitari**, anche dove tutto sembra perduto.

Un'ultima menzione meritano gli interventi di restauro e valorizzazione eseguiti su luoghi d'arte e di natura selezionati attraverso il censimento realizzato biennalmente nell'ambito del programma **I Luoghi del Cuore**, per i quali nel 2024 sono stati investiti **262.629 €**. Dal 2003, anno del primo censimento, il FAI ha promosso e sostenuto **163 progetti** a favore di luoghi presenti in tutte le 20 regioni italiane, di cui 13 conclusi nel corso del 2024.

Ulteriori attività di conservazione e valorizzazione sono state realizzate nel corso dell'anno:

Collezione Bagutta

Nel 2023 il FAI ha ricevuto in donazione da Gianfelice Rocca e Martina Fiocchi la collezione Bagutta, oltre 400 disegni e opere legati al celebre premio letterario milanese. Dopo una complessa operazione di verifica, documentazione e imballaggio, la collezione è stata trasferita in deposito, in attesa di futura esposizione a Casa Crespi (Milano).

Restauri d'arte

Nel corso dell'anno sono stati completati importanti interventi a:

- **Palazzo Moroni (BG)**: due dipinti, tra cui il **Ritratto di donna in nero** (1570) di Giovan Battista Moroni, che ha recuperato leggibilità e profondità dopo la pulitura.
- **Casa e Collezione Laura (IM)**: restaurato il **Suonatore di viola da gamba** di François de Troy (1645-1730), gravemente compromesso.
- **Castello di Masino (TO)**: restaurato un raro volume genealogico cinquecentesco dei Savoia dal titolo *Inclitorum Saxoniae Sabaudiaeque principum arbor gentilitia*, presentato in occasione della Mostra del Libro Antico a Villa Necchi Campiglio a Milano.

Manutenzione degli orologi storici

Come sempre, è stata garantita la cura degli orologi d'epoca nei Beni FAI, con l'attività costante di manutenzione svolta da personale formato dall'associazione A.R.A.S.S. Brera.

Digitalizzazione e catalogazione

Sono avanzati i lavori di aggiornamento e digitalizzazione delle schede di catalogo, con nuove campagne fotografiche – tra cui quella di **Casa Macchi** (VA) – e attività di verifica e monitoraggio conservativo.



Podcast e strumenti digitali

Nel 2024 sono stati potenziati i contenuti audio per la visita autonoma dei Beni (**oltre 1,2 milioni di ascolti**), con podcast in più lingue e nuove **mappe interattive** integrate. Da segnalare anche la seconda stagione del podcast ***Pilastri***, a cura del Presidente FAI Marco Magnifico e il giornalista Paolo Bovio.

Convegno Nazionale dei Delegati e dei Volontari, Napoli

In occasione del XXVIII Convegno Nazionale dal titolo ***Curiamo il patrimonio, raccontandolo***, tenutosi a Napoli, la Fondazione ha approfondito con autorevoli rappresentanti del mondo culturale italiano il significato profondo del termine "valorizzazione", inteso non come incremento del valore economico ma come **riconoscimento e racconto del valore culturale, storico, naturale e identitario dei Beni Culturali**. Il convegno ha riaffermato che ogni restauro, riallestimento, attività educativa o manutentiva rappresenta un'occasione di narrazione, e dunque di valorizzazione, e che il vero obiettivo è rendere comprensibile e condiviso questo valore immateriale. Solo ciò che si conosce e si comprende, infatti, può essere tutelato e amato.

Progetto *Fulcri e Sistemi*

Si è ampliato il progetto di **mappatura culturale e territoriale dei Beni FAI**: nuove mappe connesse ai contesti storici, artistici e ambientali dei luoghi, consultabili tramite QR Code e collegate a percorsi tematici a piedi, in bici o in auto. Visualizzazioni nel 2024: **558.935**.



Relazione tra gli interventi di restauro del FAI e lo Sviluppo Sostenibile

Negli ultimi anni il FAI ha ridefinito il proprio approccio alla **conservazione del patrimonio culturale e naturale** alla luce delle sfide poste dal cambiamento climatico e dalla transizione ecologica, integrando sistematicamente i **principi dello sviluppo sostenibile** in tutte le fasi di progettazione e gestione. I restauri e le attività di manutenzione nei Beni FAI non sono soltanto operazioni di tutela, ma diventano occasioni per rafforzare la resilienza dei siti, ridurre gli impatti ambientali, valorizzare le risorse locali e trasmettere conoscenze e pratiche tradizionali alle future generazioni. Le strategie adottate rispondono a obiettivi di **mitigazione**, come la riduzione delle emissioni climateranti e l'efficientamento energetico, e di **adattamento**, attraverso la prevenzione del rischio e la manutenzione continua. Questo approccio, pienamente in linea con l'**Obiettivo 11.4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, si traduce in interventi mirati su **sei ambiti chiave**:

- **Energia:** con soluzioni ad hoc per ridurre i consumi, impiegare fonti rinnovabili compatibili con i contesti storici e promuovere la gestione efficiente degli impianti, come avvenuto a Villa Rezzola (SP), Monte Fontana Secca (BL), Villa Necchi Campiglio (MI) e Castello di Masino (TO).
- **Acqua:** attraverso il recupero di sistemi storici di raccolta e il riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione e i servizi, come nel caso di Villa Panza (VA), Abbazia di San Fruttuoso (GE), Casino Mollo (CS) e Memoriale Brion (TV).
- **Biosfera:** proteggendo habitat e biodiversità, recuperando aree agricole e forestali dismesse, scegliendo specie vegetali resilienti e materiali non nocivi, come in Palazzo Moroni (BG), Villa Gregoriana (RM), Castello della Manta (CN) e Giardino della Kolymbethra (AG).
- **Consumi responsabili:** privilegiando il riuso edilizio, il recupero di materiali storici, l'economia circolare in cantiere e la selezione di forniture più responsabili, come nei progetti realizzati a Monastero di Torba (VA), Villa Fogazzaro Roi (CO) e Abbazia di Cerrate (LE).
- **Comunità sostenibili:** coinvolgendo professionisti, artigiani e imprese locali, promuovendo la formazione, la ricerca e la partecipazione attiva attraverso eventi, cantieri aperti, iniziative culturali e collaborazioni con università, come a Convento di San Bernardino (TO), Casa Livio (MI) e Aula del Simonino (TN).

Ogni intervento del FAI è oggi progettato e valutato anche rispetto alla sua coerenza con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030 (in particolare SDG 6, 7, 11, 12, 13, 15, 17), secondo un metodo transdisciplinare e documentato, ispirato alle linee guida ICOMOS (*Policy Guidance dell'International Council on Monuments and Sites*) e UNESCO.

Attraverso questo modello integrato, il FAI conferma il proprio impegno a **custodire la memoria, preservare la bellezza e costruire futuro**, facendo dei suoi interventi un riferimento di eccellenza nella **conservazione responsabile del patrimonio**.



Gestione

Nel 2024 la Fondazione ha destinato **20.893.205 €** alla **gestione dei propri Beni**, registrando un incremento del **4,6% rispetto al 2023**. Il risultato riflette l'impegno continuo per garantire una gestione efficiente e più sostenibile, in grado di valorizzare il patrimonio affidato al FAI e di contribuire al raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali.

In particolare, si è confermata la **crescita dei ricavi da biglietteria**, che hanno raggiunto **9.184.486 €** (+4,5% rispetto al 2023) così come dei proventi generati dalle **vendite nei negozi presenti nei Beni**, pari a **1.804.416€ (+3% rispetto al 2023)**. Le entrate derivanti dall'utilizzo dei Beni come sedi per eventi privati e aziendali si sono attestate su una somma di circa **4.379.547 €** (+4% rispetto al 2023), confermando l'attrattività dei luoghi anche come spazi di relazione e condivisione.

L'approccio alla gestione continua a ispirarsi ai principi di **responsabilità, sostenibilità economica e cura del patrimonio culturale e paesaggistico**, con l'obiettivo di coniugare il rispetto delle caratteristiche storiche dei luoghi con l'attenzione alla loro fruibilità e vitalità contemporanea.

Nuove aperture al pubblico

■ **Aula del Simonino (Trento)**

Donazione Marina Larcher Fogazzaro, 2018

Il 12 luglio 2024 il FAI ha inaugurato l'apertura al pubblico dell'**Aula del Simonino**, un tempo Cappella del Simonino, trasformandola in uno spazio didattico dedicato all'educazione civica e storica. Situata nel cuore del centro storico di Trento, questa struttura, donata da Marina Larcher Fogazzaro e restaurata grazie a contributi pubblici e privati, è oggi accessibile a tutti. All'interno, un innovativo allestimento multimediale offre ai visitatori un racconto sonoro della tragica vicenda di Simone da Trento, un bambino la cui morte nel 1475 fu strumentalmente usata per accusare ingiustamente la comunità ebraica di omicidio rituale, scatenando una brutale persecuzione.

Questa pagina dolorosa rappresenta una delle ferite più oscure della storia locale. Il FAI ha voluto ridare a questo luogo un **valore educativo**, trasformandolo in un'aula "fuori dalla scuola" aperta a studenti e cittadini, con l'obiettivo di promuovere memoria, rispetto e comprensione, contrastando ogni forma di pregiudizio e intolleranza.

La visita offre uno spunto di riflessione su temi di grande attualità come l'antisemitismo, la diffusione delle fake news e la paura verso il diverso, riaffermando il ruolo fondamentale della cultura e della conoscenza per costruire una società più giusta e consapevole.

■ **Velarca (Tremezzina, CO)**

Donazione Aldo e Maria Luisa Norsa, 2011

Il 15 settembre 2024 ha aperto al pubblico **La Velarca**, una casa-barca unica nel suo genere, progettata nel 1959 dallo studio milanese BBPR, noto anche per aver firmato la Torre Velasca di Milano. Ormeggiata a Ossuccio, sulle rive del Lago di Como, La Velarca è un autentico gioiello del design moderno italiano, nato dal riuso della *Corriera Tremezzina*, un'antica gondola lariana.



Oggi è tornata al suo storico approdo, valorizzata da un nuovo pontile e da un giardino completamente rinnovato, che ne esaltano il contesto paesaggistico. Il FAI l'ha restituita alla collettività come nuova meta culturale sul Lago di Como, con l'obiettivo di promuovere un turismo più sostenibile e diversificato, offrendo al pubblico un inedito punto di vista sul paesaggio lariano e una storia affascinante da scoprire.

Bene culturale originale per tipologia ma a tutti gli effetti un monumento, la Velarca rappresenta un vertice della cultura italiana nel campo dell'architettura moderna e del design. La sua tutela e valorizzazione testimoniano l'impegno del FAI nel preservare e raccontare l'incredibile varietà del patrimonio del nostro Paese. La visita è arricchita da podcast e da un video-racconto che guidano i visitatori alla scoperta della sua storia e del recente restauro.

Impatti positivi delle nuove aperture

Le attività promosse dal FAI generano impatti positivi e concreti su più livelli, a beneficio della Fondazione e delle comunità locali. Ne sono testimonianza le due nuove aperture del 2024:.

L'Aula del Simonino è stata restituita alla collettività come spazio educativo, capace di affrontare con rigore e sensibilità il tema dell'antisemitismo, trasformando un luogo di memoria in un'occasione di consapevolezza e riflessione. La Velarca, casa-barca unica nel suo genere e straordinario esempio di architettura moderna italiana, arricchisce l'offerta culturale del Lago di Como, contribuendo alla promozione di un turismo più sostenibile e diversificato.

Per entrambe le aperture, il FAI ha adottato strategie attente alla sostenibilità e all'inclusione:

- restauri condotti con **materiali a basso impatto ambientale** e recupero **di elementi storici**;
- progetti culturali orientati all'**educazione** e al **dialogo**;
- sinergie con enti e stakeholder locali per generare **coesione sociale** e **ricadute economiche** sul territorio.
-

I risultati confermano la validità delle scelte intraprese: da luglio a fine anno l'Aula del Simonino ha accolto **2.704 visitatori** mentre, da settembre e fine dicembre, la Velarca ha registrato **4.213 presenze**, accompagnate da un altissimo gradimento del pubblico, testimoniato dal **punteggio medio di 4,8 su 5**. La qualità dei restauri, la cura degli allestimenti e la formazione del personale hanno garantito un'esperienza di visita accogliente e di valore.

I visitatori nei Beni

Nel corso del 2024, i Beni della Fondazione hanno confermato il loro ruolo di riferimento per chi ricerca esperienze culturali di qualità, in grado di unire la bellezza dei luoghi alla profondità della loro storia e significato. Nell'anno sono stati accolti complessivamente **1.127.530 visitatori**, registrando un leggero incremento dell'**1% rispetto al 2023**, a dimostrazione di una partecipazione stabile e in costante crescita.

A incidere sull'andamento delle presenze è stata la combinazione di diversi fattori. Le **condizioni**



climatiche instabili, riscontrate in particolare durante la primavera, hanno in parte penalizzato l'affluenza nei primi mesi dell'anno. Al contrario, il clima mite dell'autunno, unitamente a una programmazione culturale arricchita da iniziative legate anche alle festività, ha favorito un significativo incremento delle visite nell'ultima parte dell'anno, contribuendo al risultato positivo finale.

Tra le realtà che hanno registrato gli **incrementi più rilevanti** spicca il **Memoriale Brion** (TV), con un aumento del **+144%** rispetto all'anno precedente, a testimonianza dell'interesse crescente per questo straordinario luogo. Significativi anche gli aumenti di **Villa Panza** (VA) e de **I Giganti della Sila** (CS), **+8%**, **Palazzo Moroni** (BG), **+6%**, **Saline Conti Vecchi** (CA) e **Casa Laura** (IM), **+5%**. Da segnalare inoltre la crescita di due Beni di minori dimensioni, che evidenziano una capacità attrattiva in costante consolidamento: **Casa Carbone** (GE), **+20%**, e la **Collezione Enrico a Villa Flecchia** (VC), **+9%**.

A confermarsi il **Bene più visitato** è stata ancora una volta **Villa del Balbianello** (CO), che ha accolto **226.652** persone. Seguono **Villa Necchi Campiglio** (MI) con **102.734** presenze, **Villa Gregoriana** (RM) con **81.766** visitatori, il **Castello e Parco di Masino** (TO) con **62.226** presenze e il **Giardino della Kolymbethra** (AG) con **55.665** visitatori, completando così la classifica dei cinque siti più frequentati.

I cinque Beni più visitati nel 2024	Numero visitatori
<i>VILLA DEL BALBIANELLO (CO)</i>	226.102
<i>VILLA NECCHI CAMPIGLIO (MI)</i>	102.356
<i>VILLA GREGORIANA (RM)</i>	81.737
<i>CASTELLO E PARCO DI MASINO (TO)</i>	55.961
<i>GIARDINO DELLA KOLYMBETHRA (AG)</i>	52.828

Il grado di soddisfazione

Come ogni anno, il FAI ha posto grande attenzione all'ascolto dei propri visitatori, valorizzando il feedback sulla qualità dell'esperienza di visita. Nel 2024 è stato inviato un questionario a **50.295 persone**, tra iscritti e non iscritti, ottenendo un tasso di risposta del **20%**, che ha consentito di raccogliere opinioni significative e rappresentative. Il livello di soddisfazione è risultato elevato, con una valutazione media di **4,7 su 5**. Tra gli aspetti più apprezzati sono emersi, l'**accoglienza del personale**, che ha raggiunto il punteggio più alto (**4,8**), seguita dall'**esperienza di acquisto tramite biglietteria elettronica (4,7)**, a conferma dell'attenzione costante alla qualità del servizio in ogni fase della visita.

Il pubblico internazionale

Nel 2024, i Beni del FAI hanno registrato una crescita significativa della presenza di pubblico internazionale, che oggi rappresenta **il 30% dei visitatori totali**. Rispetto all'anno precedente, si è registrato un **incremento del +18% dei visitatori stranieri** e un +113% nell'acquisto di



biglietti online da parte di utenti esteri.

Grazie all'introduzione della biglietteria integrata, è stato possibile ampliare i contatti e migliorare la profilazione del pubblico, anche attraverso un questionario dedicato ai visitatori stranieri. Il sondaggio, inviato a 17.400 indirizzi email, ha ottenuto un tasso di risposta del 6% e restituito un quadro più articolato e inclusivo: il 25% dei rispondenti proviene dal Regno Unito, il 17% dagli Stati Uniti e il 16% dalla Francia.

A confermarsi come principale attrattore per il turismo internazionale è Villa del Balbianello (CO), che – anche grazie alla prenotazione online e al contingentamento in fasce orarie – riesce a contenere in modo efficace il fenomeno dell'overtourism sul Lago di Como, garantendo al contempo un'esperienza di visita di alta qualità.

La biglietteria elettronica

Significativo il contributo alla sostenibilità economica offerto dalle **attività di biglietteria e dai servizi di visita guidata**, che hanno generato complessivamente **9.015.550 € di proventi**, segnando una crescita del **+5% rispetto al 2023** e del **+58% rispetto al 2020**. Il **biglietto medio** si è attestato a **8 €**, in aumento rispetto ai 7,62 € del 2023 e ai 6,60 € del 2020, a conferma della validità di una proposta culturale in costante evoluzione.

La gestione della biglietteria è stata oggetto di aggiornamenti regolari in un'ottica di qualità e trasparenza, e ogni transazione è accompagnata da indicazioni comportamentali e pratiche, tra cui il rispetto degli spazi culturali e la possibilità di esibire il biglietto in formato digitale, senza necessità di stampa. Il ricorso alla **biglietteria elettronica** si inserisce in un disegno più ampio volto alla responsabilità ambientale, attraverso la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione dei processi.

Nel corso dell'anno, le **vendite online** hanno registrato un incremento del **+14% rispetto al 2023**, rappresentando il **24% del totale dei visitatori**, con un **fatturato cresciuto del +22%**. L'analisi del pubblico online evidenzia che il 56% degli acquisti riguarda biglietti interi, seguiti dal 21% di iscritti FAI, dal 4% di biglietti ridotti 6–18 anni, dal 7% di studenti 19–25 anni, dal 5% per le famiglie e dal restante 7% per convenzioni varie.

I negozi

I **negozi dei Beni** hanno contribuito a consolidare questo equilibrio, raggiungendo nel **2024 1.798.635 €** di ricavi netti (+67.000 € rispetto al 2023) nonostante una **flessione dell'affluenza** nei Beni con punto vendita (-32.000 visitatori). La **spesa media per visitatore** è cresciuta del **+7%**, attestandosi a **1,80 €**. Il risultato è frutto di interventi mirati, come l'adeguamento degli articoli di punta, in particolare le marmellate del FAI, e l'adozione di piani commerciali annuali per ciascun negozio, articolati per target e stagionalità. L'impegno dei negozi si traduce anche nella valorizzazione della **piccola artigianalità locale** e della **filiera agroalimentare territoriale**, con un assortimento orientato a prodotti naturali, realizzati con materie prime di qualità. In quest'ottica, si inserisce anche la scelta di utilizzare **sacchetti in carta certificata FSC (Forest Stewardship Council)** omaggiati solo nel formato piccolo e proposti a pagamento nei formati principali, per ridurne il consumo e promuovere una riflessione consapevole sull'uso delle risorse.



L'impatto del turismo nei Beni del FAI

Una **strategia di promozione integrata** ha rappresentato un motore fondamentale per lo sviluppo delle attività turistiche, ampliando la fruizione dei Beni a un pubblico sempre più vasto e diversificato, con particolare attenzione a **giovani, famiglie e visitatori internazionali**. Grazie a una solida pianificazione del digital marketing e a una comunicazione efficace e coerente, sono state valorizzate le specificità di ciascun Bene, rafforzandone l'**identità** nel contesto territoriale.

In linea con i principi di valorizzazione delle **identità locali**, sono state realizzate iniziative promozionali mirate a consolidare il legame con le comunità di riferimento e a promuovere una fruizione **consapevole e inclusiva**. Le attività di comunicazione e promozione hanno generato impatti soprattutto **sociali e culturali**, aumentando partecipazione, consapevolezza e senso di appartenenza ai Beni FAI, e sostenendo l'indotto locale nei settori del **turismo, dell'artigianato e del commercio**.

Sul piano ambientale, la Fondazione punta a promuovere un approccio **responsabile**, gestendo con attenzione rischi quali la sovraesposizione di alcuni luoghi e l'uso eccessivo di risorse nella comunicazione stessa.

Nel 2024 sono state consolidate pratiche più attente alla sostenibilità, come la scelta di fornitori che offrono prodotti più rispettosi dell'**ambiente** e della **società**, la riduzione dei materiali promozionali cartacei a favore del **digitale** e l'adozione di **linguaggi inclusivi**. Sono state inoltre introdotte azioni per contenere l'impatto ambientale delle attività, principalmente attraverso la digitalizzazione dei materiali e la progettazione di campagne **accessibili**.

Infine, il coinvolgimento di stakeholder e pubblici avviene attraverso **questionari di valutazione** e un dialogo continuo, che consentono di individuare i temi rilevanti per le comunità e orientare le strategie future in modo **partecipato e condiviso**.

Gli eventi nei Beni

Nel 2024, il calendario degli eventi nei Beni della Fondazione si è confermato **ricco, articolato e fortemente identitario**, frutto di una **strategia consolidata** che valorizza le specificità di ciascun luogo. Ogni Bene ha proposto **almeno un grande evento annuale**, pensato per attrarre un ampio pubblico attraverso contenuti coerenti con il proprio *genius loci*. I venti appuntamenti principali si sono inseriti in un palinsesto ancora più ampio, composto da **oltre 500 iniziative**, rivolte a pubblici diversificati e progettate per ampliare l'offerta culturale, stimolare nuove occasioni di visita e rafforzare il legame con il territorio.

Il calendario ha raggiunto complessivamente **510 eventi**, inclusi spettacoli, concerti e mostre, distribuiti su **2.045 giornate di programmazione**, in crescita del 17% rispetto al 2023 (436 eventi per 1.920 giornate).

Tra le **novità più significative del 2024** si segnalano:

- **Tante Care Cose, Casa Macchi (Morazzone, VA)**
25 e 26 maggio; 30 novembre e 1° dicembre



L'evento, lanciato in via sperimentale nel 2023, ha accolto **oltre 4.000 visitatori** nelle due edizioni del 2024, confermandosi un appuntamento di successo. Il mercatino di antiquariato **ha animato l'intero Comune**, con accesso gratuito per i residenti e il coinvolgimento attivo di realtà locali. L'iniziativa ha valorizzato la sostenibilità sociale promuovendo **inclusione e partecipazione comunitaria**.

■ ***Mostra del Libro Antico e Rare, Villa Necchi Campiglio (Milano)***

25, 26 e 27 ottobre

La prima edizione della mostra-mercato del libro antico a Villa Necchi Campiglio a Milano, organizzata dal FAI con ALAI (Associazione Librai Antiquari d'Italia), ha accolto **oltre 2.600 visitatori**. Più di trenta librerie antiquarie italiane e internazionali hanno esposto opere rare e preziose, dai manoscritti ai libri d'artista. L'iniziativa ha offerto al pubblico un'occasione unica di incontro con la storia della letteratura e dell'editoria.

■ ***Seta, Palazzo Moroni (Bergamo)***

10,11 e 12 maggio

La seconda edizione dell'evento dedicato alla seta, svoltasi nel 2024, ha **coinvolto oltre 1.400 partecipanti** con un programma ricco di laboratori, visite guidate, mostre e incontri con esperti. L'iniziativa ha offerto un racconto originale del palazzo e del territorio, intrecciando la memoria della tradizione serica bergamasca con una visione contemporanea e sostenibile. Il valore sociale si è espresso attraverso la **collaborazione con l'ENS** per visite in LIS e il **progetto Taivè di Caritas Ambrosiana**. L'evento è stato realizzato con il contributo di prestigiose istituzioni accademiche e culturali.

Queste tre novità hanno affiancato gli **storici eventi** organizzati dal FAI, come i grandi eventi florovivaistici. Tra questi si evidenziano:

■ ***Tre giorni per il giardino, Castello di Masino (Caravino, TO)***

3,4,5 maggio; 18,19,20 ottobre

Nel 2024 la storica manifestazione florovivaistica, con oltre trent'anni di tradizione, ha coinvolto **circa 21.000 visitatori** nelle sue due edizioni stagionali. Con oltre cento vivaisti da tutta Italia, l'evento ha promosso la **cultura del verde** e l'adozione di **pratiche sostenibili**, valorizzando la bellezza dei giardini e l'importanza ambientale anche degli spazi domestici. L'edizione ha dedicato particolare attenzione ai semi come simbolo di rigenerazione, e come sempre ha incluso una ricca proposta gastronomica locale. Il maltempo in autunno ha leggermente penalizzato l'affluenza.

■ ***Agrumi, Soffio di Primavera, Colori d'autunno - Villa Necchi Campiglio (Milano)***

10-11 febbraio, 9-10 marzo, 9-10 novembre

Nel 2024 le tre manifestazioni florovivaistiche di Villa Necchi Campiglio hanno accolto complessivamente **oltre 13.000 visitatori**, nonostante le edizioni primaverili di *Agrumi* e *Soffio di Primavera* siano state penalizzate dal maltempo, con circa 7.000 presenze totali. *Colori d'autunno* ha invece registrato un buon successo con oltre 6.300 partecipanti. Grande attenzione è stata riservata all'**inclusività**: tutte le manifestazioni sono state rese accessibili



a persone con **disabilità intellettuale** grazie alla collaborazione con l'associazione "L'abilità" e al progetto ***Bene FAI per tutti***, con materiali in linguaggio semplificato e personale formato.

Infine, si evidenziano i risultati dei **grandi eventi diffusi**, rivolti a target diversi, che coinvolgono, nell'arco di un periodo specifico, diversi Beni:

■ ***Sere FAI d'Estate***

22 giugno – 31 agosto

Nate nel 2016 come evento diffuso, le Sere FAI d'Estate sono diventate una campagna di comunicazione che include tutte le iniziative serali svolte nei Beni tra giugno e settembre. Nel 2024 sono state organizzate **oltre 300 serate** – tra concerti, trekking al tramonto, cinema all'aperto, aperitivi, cene, picnic e serate di osservazione delle stelle – coinvolgendo 30 Beni in 15 regioni e accogliendo **più di 20.000 partecipanti**.

■ **Halloween**

26,27,31 ottobre, 1,2,3, novembre

L'evento, rivolto principalmente alle famiglie con bambini, si svolge **in 14 Beni monumentali** come castelli, ville, abbazie e dimore storiche. Il Castello di Avio (TN) si è confermato il luogo più visitato, con oltre 3.000 presenze, pari a circa il 50% del totale degli altri Beni.

■ **Natale**

22 novembre - 31 dicembre

Ultimo evento dell'anno, il Natale vede i Beni addobbati e offre un ricco calendario di iniziative tra concerti, visite guidate e laboratori. Un grande successo è stato riscosso dal mercato organizzato al Castello di Avio (TN), attivo tutti i fine settimana dal 22 novembre al 22 dicembre, con **oltre 16.000 visitatori**, diventando uno degli appuntamenti più frequentati nel calendario eventi dei Beni FAI.

Anche le **mostre temporanee** si sono confermate un elemento strategico per l'attrattività dei Beni, contribuendo a diversificare l'offerta culturale e a intercettare pubblici nuovi.

Classifica delle manifestazioni/mostre più visitate	Numero visitatori
<i>Tony Craig. Le Forme del Vetro</i> Negozio Olivetti (VE)	21.282
<i>Nelle Case</i> Villa Necchi Campiglio (MI)	20.641
<i>Ossi di Seppia. Ugo Mulas</i> Abbazia di San Fruttuoso (GE)	19.287
<i>Natale al Castello</i> Castello di Avio (TN)	16.620
<i>Tre giorni per il giardino. Edizione Primavera</i> Castello e Parco di Masino (TO)	15.778



<i>Nel Tempo</i> Villa Panza (VA)	13.249
<i>Colori d'autunno</i> Villa Necchi Campiglio (MI)	6.357
<i>Wolfgang Laib – Passageway (inaugurata il 27 ottobre 2023)</i> Villa Panza (VA)	6.026
<i>Tre giorni per il giardino. Edizione Primavera</i> Castello e Parco di Masino (TO)	5.191
<i>Sere FAI d'Estate</i> Giardino della Kolymbethra (AG)	4.895
<i>Agrumi</i> Villa Necchi Campiglio (MI)	3.699

Questa **ricca programmazione**, oltre a valorizzare i Beni, si integra con il ruolo che la Fondazione svolge nelle **comunità locali**, mantenendo un dialogo costante e costruttivo con le amministrazioni e il tessuto culturale del territorio. Attraverso collaborazioni con associazioni, realtà di volontariato come pro loco e Protezione Civile, spesso a titolo gratuito, la Fondazione favorisce non solo una gestione efficiente delle iniziative, ma anche un arricchimento culturale che stimola nuove progettualità, generando un impatto positivo e duraturo sulla vita sociale e culturale delle comunità.

Parallelamente, la Fondazione promuove la creazione di un **indotto economico locale significativo**, privilegiando fornitori e professionisti residenti per servizi quali manutenzioni, consulenze, pulizie e altre attività operative. L'ampliamento dell'offerta di visita ha inoltre incrementato **l'occupazione**, rafforzando la collaborazione con le società di servizi attive nei Beni, impegnate in settori quali accoglienza, biglietteria e visite guidate, generando valore economico e sostenendo uno sviluppo integrato e più sostenibile del territorio.

Infine, agli eventi al pubblico si affiancano gli **eventi privati** che si concentrano principalmente in due Beni: Villa del Balbianello (CO), che accoglie ceremonie e matrimoni con una clientela internazionale, e Villa Necchi Campiglio (MI), sede di numerosi appuntamenti aziendali. Gli eventi privati si svolgono in **ambienti neutri** selezionati per tutelare i Beni, con **partner qualificati** per i servizi necessari. Ogni evento segue una procedura rigorosa che coinvolge l'Area Conservazione, l'Ufficio Manutenzione e Decoro e l'Ufficio Raccolta Fondi Aziende, assicurando la protezione del Bene.

L'accessibilità nei Beni

Nel 2024 la Fondazione ha rafforzato il proprio impegno per garantire un'esperienza di visita sempre più inclusiva e accessibile. Le azioni messe in campo hanno riguardato sia la **formazione del personale** sia l'introduzione di **nuovi strumenti e servizi** accessibili in diversi Beni FAI. Durante l'anno sono stati accolti **12.486 visitatori** con disabilità dichiarata, pari all'1,1% del totale, a conferma di un trend in crescita costante: erano 10.880 nel 2023 e 5.638 nel 2022.

Questo risultato è frutto di un approccio sistematico all'accessibilità, ormai parte integrante del lavoro quotidiano della Fondazione. Basato su **formazione continua, co-progettazione e collaborazione con realtà territoriali**, il metodo adottato – pur non sempre formalizzato in



procedure – ha dimostrato efficacia e coerenza. In particolare, la formazione del personale ha contribuito ad accrescere conoscenze e consapevolezza, consentendo un'accoglienza attenta alle diverse esigenze, la progettazione di percorsi dedicati e una pianificazione strategica dell'offerta. La co-progettazione con enti esperti ha garantito interventi mirati e pienamente rispondenti ai bisogni reali dei visitatori e dei singoli Beni.

Formazione

Tra le iniziative più significative, il progetto formativo biennale avviato nel 2023 e co-progettato con **l'Associazione Amici del FAI** ha coinvolto circa **70 persone tra staff dei Beni e delle sedi**. Sviluppato con enti specializzati in disabilità e sicurezza, il programma è stato suddiviso in moduli dedicati a:

- tipologie di disabilità (motorie, sensoriali, intellettive);
- tecniche di accoglienza e accompagnamento;
- comunicazione aumentativa alternativa (CAA);
- gestione delle emergenze con persone con disabilità;
- progettazione di esperienze inclusive.

Strumenti e servizi

Per i visitatori sordi, sono state attivate **visite guidate in Lingua dei Segni Italiana (LIS)** in 8 Beni, disponibili regolarmente o su prenotazione, e realizzate **videoguide LIS** accessibili online.

In collaborazione con esperti, sono stati creati **percorsi tattili e multisensoriali** per persone con disabilità visiva presso Palazzo Moroni (BG) e il Monastero di Torba (VA), con supporti specifici pensati nel rispetto delle esigenze conservative.

Inoltre, è stato potenziato il **supporto alla mobilità**: l'acquisto di sedute mobili, pedane e carrozzine elettriche per esterni ha permesso di migliorare l'accessibilità autonoma in 8 Beni. A Palazzo Moroni (BG) è stato implementato il progetto **Bene FAI per tutti** in collaborazione con L'abilità Associazione Onlus, rivolto a persone con disabilità intellettive, con materiali dedicati (guide semplificate, mappe orientative e storie sociali) disponibili online e in loco.

È proseguita anche la collaborazione con *AccessiWay* per **migliorare l'accessibilità digitale** del sito fondoambiente.it, rendendolo più personalizzabile per utenti con disabilità sensoriali o cognitive: caratteri ingranditi, contrasti modificabili, riduzione degli elementi di distrazione visiva.

Comunicazione

Nel 2024 è iniziata l'integrazione dell'accessibilità nelle attività educative e nei laboratori scolastici, ampliando la portata delle azioni inclusive. Parallelamente, è stato avviato un percorso strategico per rendere la comunicazione coerente con i valori di equità e inclusione della Fondazione. Sono stati avviati:

- la progettazione di una **strategia di comunicazione accessibile**, in sinergia con gli altri uffici;
- l'analisi delle **esigenze comunicative** (linguaggio, accessibilità dei materiali e dei canali digitali);
- la raccolta di **buone pratiche** dai Beni e dal percorso formativo, per costruire una narrazione



coerente e inclusiva.

Questo lavoro si inserisce in una visione di lungo periodo, che vuole fare della comunicazione uno strumento attivo per promuovere il diritto di tutti a partecipare alla vita culturale, rendendo i Beni del FAI sempre più accessibili. In questa prospettiva, le attività di comunicazione assumono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'accessibilità culturale.

Sul fronte ambientale, si promuove un utilizzo più responsabile dei materiali e si favorisce una crescente digitalizzazione, riducendo così l'impatto delle comunicazioni cartacee. Eventuali rischi legati alla dispersione dei messaggi sono affrontati attraverso una strategia integrata e coordinata, che garantisce chiarezza e coerenza.

Impatti delle attività per l'accessibilità nei Beni

La misurazione dei progressi avviene attraverso **indicatori specifici**, tra cui: tipologie di accessibilità attivate, numero di prodotti basati sull'*universal design*, eventi accessibili, visitatori con disabilità accolti, enti partner coinvolti, personale formato e progetti attivi.

Le azioni realizzate hanno prodotto effetti concreti in termini di **inclusione sociale** e **accesso più equo alla cultura**. Tra i principali risultati: la riduzione delle barriere, lo sviluppo di competenze interne e la diffusione di pratiche inclusive. Le iniziative contribuiscono a un **cambiamento culturale** più ampio, offrendo **modelli replicabili** anche per altre istituzioni, generando **valore condiviso** attraverso la collaborazione con associazioni, scuole e famiglie. Resta tuttavia il rischio di una disomogeneità nell'implementazione tra i diversi Beni.

I Beni a reddito

La gestione del patrimonio immobiliare rappresenta per la Fondazione non solo un'attività coerente con la propria missione, ma anche una leva strategica per garantire la sostenibilità economica delle sue azioni. In questo ambito, la valorizzazione dei **Beni a reddito**, destinati alla locazione o alla vendita, riveste un ruolo significativo nel sostenere le attività istituzionali.

Nel 2024 il patrimonio immobiliare della Fondazione comprendeva **75 unità in locazione** e **66 immobili da alienare**, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una prevalenza nel Nord e Centro Italia.

Le **attività di locazione** hanno generato un fatturato complessivo di circa **1.220.000 €**, registrando un **incremento di circa l'11%** rispetto all'anno precedente. Di questa somma, circa **685.000 €** provengono dalla sola **Casa di Corso di Porta Vigentina a Milano**, mentre oltre **120.000 €** derivano dall'immobile locato a una libreria Mondadori nel cuore di **Rimini**, acquisito nel 2023.

Spesso gli appartamenti entrano a far parte del patrimonio già affittati. Particolare attenzione è riservata alla presenza di **inquilini anziani** o in **condizioni economiche fragili**, spesso residenti in appartamenti acquisiti o donati. In questi casi, la Fondazione si impegna a rassicurare gli affittuari, evitando che il cambiamento di proprietà generi incertezza circa la loro permanenza abitativa. Grande cura è riservata anche alla **soddisfazione degli affittuari**: le loro richieste sono oggetto di valutazione puntuale da parte degli uffici competenti, che intervengono, ove



necessario e tecnicamente possibile, per risolvere criticità o mitigare situazioni di disagio.

Sul fronte delle **alienazioni**, nel 2024 sono stati ceduti **11 beni**, generando proventi complessivi pari a **3.489.250 €** e quasi raddoppiando il valore registrato nel 2023.

La gestione degli immobili in vendita si fonda su **principi di trasparenza**: per questo, nel corso del 2024 è stata introdotta una **procedura interna** che definisce i requisiti minimi essenziali di trasparenza e concorrenza lungo tutte le fasi del processo di vendita. Trattandosi spesso di abitazioni vissute e arredate, l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e l'Ufficio Conservazione curano lo svuotamento degli interni, redistribuendo quanto recuperabile tra enti benefici, discariche per il materiale non riciclabile e beni d'interesse storico o funzionale riutilizzati per allestimenti museali, foresterie o spazi di servizio nei Beni FAI.

Per gli **immobili destinati a rimanere nel patrimonio** della Fondazione con finalità reddituali, siano essi già locati o da locare, vengono valutati e attuati interventi di riqualificazione nel rispetto delle caratteristiche architettoniche originarie. Anche in questi casi si privilegiano interventi di restauro conservativo rispetto a ristrutturazioni invasive, con attenzione alla qualità dei materiali, all'efficienza energetica e alla compatibilità ambientale.

Tutte queste attività si inseriscono in una strategia di gestione attenta ed equilibrata, volta a coniugare **sostenibilità economica** e **missione culturale**, nel solco dell'impegno che da sempre contraddistingue l'azione della Fondazione.



IL FAI EDUCA

Accanto alla cura e alla gestione dei luoghi, la Fondazione porta avanti un'intensa attività di **promozione culturale e sensibilizzazione**, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra le persone e il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano. In questo percorso, le iniziative nazionali come le **Giornate FAI di Primavera e d'Autunno** e il censimento **I Luoghi del Cuore** rappresentano appuntamenti centrali, capaci di coinvolgere la cittadinanza e di diffondere la consapevolezza del valore dei beni comuni.

Una particolare attenzione è rivolta al mondo della **scuola** e ai **giovani**, attraverso percorsi formativi pensati per insegnanti e studenti, con l'obiettivo di stimolare la conoscenza del territorio e di responsabilizzare le nuove generazioni rispetto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio. La Fondazione considera infatti **l'educazione** come una leva fondamentale per orientare le scelte future e per promuovere un senso diffuso di appartenenza e di cura verso il proprio ambiente di vita.

La Rete dei volontari

Il radicamento territoriale del FAI trova espressione concreta nella sua **Rete di volontari**, costituita da persone che scelgono di dedicare tempo, energie e competenze alla diffusione dei valori e della missione della Fondazione. Questa rete rappresenta il punto di riferimento per gli iscritti FAI a livello locale e svolge un ruolo di primo piano nell'organizzazione delle principali iniziative di sensibilizzazione e di apertura al pubblico.

Nel 2024 la **Rete territoriale** ha organizzato oltre **1.600 eventi** con molteplici finalità: dalla raccolta fondi alla valorizzazione del territorio, dal coinvolgimento dei giovani alla diffusione della cultura locale e alla sensibilizzazione della cittadinanza su temi legati alla cultura e all'ambiente, in particolare nell'ambito delle campagne nazionali FAI. In quest'ottica, la Fondazione ha rafforzato il coinvolgimento dei volontari proponendo eventi dedicati alle campagne sulla **Biodiversità** e sul **Clima**, affiancandosi alle iniziative realizzate dai Beni FAI. La risposta è stata così significativa che il calendario delle iniziative legate alle campagne si è arricchito di **140 eventi** per la campagna **#FAIBiodiversità** e di **60 eventi** per **#Faiperilclima**.

Il 2024 ha inoltre visto un rafforzamento della sinergia tra presidi territoriali. Sono state promosse **11 iniziative regionali** organizzate da Delegazioni e Gruppi FAI e FAI Giovani, che hanno coinvolto le comunità locali. I Gruppi FAI Giovani hanno ampliato la loro attività di sensibilizzazione della fascia 18-30 anni, declinando i temi della missione del FAI in modo coinvolgente e arricchendo i format già consolidati. Tra le novità si segnala **#Quadrofinestra**, progetto promosso dai Gruppi FAI Giovani della Lombardia che ha coinvolto dieci Gruppi in una serie di eventi coordinati, ciascuno incentrato sulla scoperta delle finestre lombarde e sull'utilizzo dei social da parte dei partecipanti, unendo la conoscenza del territorio alla comunicazione digitale e alla lettura del paesaggio.

Le **attività** della Rete hanno spaziato da eventi culturali e passeggiate nella natura ad aperture straordinarie di luoghi solitamente non accessibili, fino a incontri di approfondimento dedicati alle eccellenze locali, confermando una partecipazione attiva e diffusa capace di coinvolgere diversi segmenti di pubblico.



Nel 2024 i **fondi raccolti** attraverso le iniziative della Rete territoriale hanno raggiunto la cifra di **336.492€**, destinati a sostenere gli interventi di manutenzione e conservazione di **Villa Gregoriana** a Tivoli.

L'impegno della Rete e dei suoi volontari continua così a rappresentare una componente essenziale del modello operativo della Fondazione, capace di moltiplicare l'efficacia delle attività di educazione e di sensibilizzazione e di rafforzare il legame tra il patrimonio culturale e la società civile.

Focus sulla Rete Territoriale dei Volontari

La capillarità della Rete Territoriale dei Volontari, unita alla qualità delle iniziative promosse in tutte le regioni, genera un impatto concreto e tangibile sui territori in cui il FAI opera. Iscritti e cittadini percepiscono con forza la **presenza della Fondazione**, mentre Delegazioni e Gruppi rappresentano il volto locale del FAI, amplificando la sua missione e radicandola nelle comunità. I volontari incarnano un esempio autentico di **cittadinanza attiva**, coinvolgendo ogni anno un numero crescente di persone e avvicinando nuovi potenziali iscritti grazie a un **piano di comunicazione strutturato** che sostiene tutto l'anno i momenti chiave di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Gli eventi FAI, sia a livello nazionale che locale, offrono ai volontari occasioni preziose per mettere in pratica le proprie competenze e per acquisirne di nuove, attraverso la collaborazione con **esperti, professionisti culturali e guide**. Nell'attività quotidiana, i volontari stimolano la cittadinanza alla **conoscenza** e alla **consapevolezza** del valore storico, culturale e ambientale del territorio, creando una rete virtuosa che valorizza le realtà locali.

Durante le **Giornate FAI**, le Delegazioni promuovono la **collaborazione tra enti e comunità** di più comuni, incoraggiando un dialogo costruttivo che supera i campanilismi e rafforza la difesa del bene comune. Nel 2024 sono state avviate azioni specifiche di **aggiornamento e formazione** rivolte ai Delegati con ruoli apicali, tra cui la revisione delle **Linee Guida per il FAI sul territorio**, un'attenzione particolare alle **politiche di acquisti responsabili** e corsi dedicati a **gestione, leadership, comunicazione** e raccolta feedback, con il supporto di professionisti esterni.

Il team di Area, attraverso il ruolo del **Referente regionale**, mantiene un dialogo costante con la Rete, supportando il coordinamento e la condivisione di strategie, promuovendo la **formazione e i riconoscimenti** per i volontari. Particolare attenzione è rivolta ai **giovani under 30** e alle persone di origine straniera, nuovi target sensibili alla missione del FAI, sostenuti da strumenti quali Piani Operativi pluriennali, indicatori di performance (KPI) e questionari di gradimento. Infine, il Referente regionale e il Responsabile locale dei volontari, presenti in ogni Bene FAI attivo, svolgono un ruolo cruciale nel **trasferimento delle informazioni** e nell'**accompagnamento dei volontari** nel loro percorso, assicurando continuità e qualità nell'esperienza di volontariato.



I grandi eventi nazionali

Le attività di sensibilizzazione e promozione culturale rappresentano uno degli strumenti più efficaci attraverso cui la Fondazione porta avanti la propria missione di educazione alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio italiano. Tra queste, spiccano le ***Giornate FAI di Primavera***, le ***Giornate FAI d'Autunno*** e il censimento ***I Luoghi del Cuore***, che ogni anno coinvolgono centinaia di migliaia di persone, volontari, scuole e comunità locali. Eventi che, oltre a favorire la conoscenza del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, promuovono la partecipazione attiva dei cittadini e stimolano una riflessione condivisa sull'importanza della conservazione dei beni comuni.

Giornate FAI di Primavera

La **XXII edizione** delle ***Giornate FAI di Primavera***, svoltasi il 23 e 24 marzo 2024, ha visto la partecipazione di 134 Delegazioni, 112 Gruppi FAI, 94 Gruppi FAI Giovani e 10 Gruppi FAI Ponte tra culture, sottolineando ancora una volta il ruolo fondamentale dei **volontari** nell'organizzazione e gestione di questa grande manifestazione nazionale.

Le ***Giornate FAI di Primavera*** si sono confermate nel 2024 come il più importante appuntamento di piazza dedicato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio italiano, grazie all'impegno di **7.265 volontari della Fondazione**, affiancati da 1.348 volontari della Protezione Civile, 275 volontari Carabinieri e 613 volontari della Croce Rossa Italiana.

Nel 2024, l'evento ha accolto **550.000 visitatori**, che hanno avuto la possibilità di visitare **750 luoghi distribuiti in 400 città italiane**. Si è trattato di siti spesso inaccessibili o poco conosciuti, tra cui ville, palazzi storici, aree archeologiche, chiese di grande valore architettonico e artistico, esempi di archeologia industriale, castelli, biblioteche, collezioni d'arte e musei.

Le **aperture** di quest'anno hanno incluso:

- 190 luoghi di culto
- 170 palazzi e ville
- 40 borghi
- 30 case abitate
- 26 beni in restauro
- 25 castelli
- 20 luoghi di archeologia industriale
- 20 luoghi dell'innovazione e della ricerca
- 10 botteghe e luoghi di antichi mestieri
- 10 campanili e torri
- 10 teatri
- 4 osservatori astronomici
- 4 cimiteri monumentali
- 4 orti botanici
- 3 centrali idroelettriche
- 3 mulini
- 2 fari
- 2 case-studio
- 30 aree verdi, tra cui 15 aree naturali, 1 bosco, 1 torrente e 1 parco.



Tra i **luoghi più visitati** rientrano:

- Abbazia della Cervara a Santa Margherita Ligure (GE)
- Quartier Generale Marina-Base Navale a Napoli
- Grattacielo Pirelli a Milano
- Palazzo Carpano a Torino
- Sede Rai a Torino.

I **Beni del FAI** più visitati durante le ***Giornate FAI di Primavera*** sono stati:

- Villa Gregoriana a Tivoli (RM)
- Villa Necchi Campiglio a Milano
- Memoriale Brion ad Altivole (TV)
- Villa del Balbianello a Tremezzina (CO)
- Palazzo Moroni a Bergamo.

Il gradimento del pubblico ha raggiunto un **Net Promoter Score di 70** su una scala da -100 a +100, confermando così la qualità dell'esperienza proposta. I visitatori delle ***Giornate FAI di Primavera*** hanno espresso un entusiasmo condiviso nel poter scoprire luoghi e storie altrimenti sconosciuti. In particolare, molti hanno apprezzato la passione e l'impegno trasmessi dai ragazzi delle scuole, **Apprendisti Ciceroni**, che con il loro entusiasmo hanno raccontato curiosità e dettagli sui luoghi visitati, arricchendo l'esperienza dei partecipanti.

Giornate FAI d'Autunno

Le ***Giornate FAI d'Autunno***, giunte alla loro **XIII edizione** nel 2024, hanno rappresentato un momento centrale della campagna di raccolta fondi ***L'Ottobre del FAI***, offrendo un'opportunità unica per conoscere la missione e le attività della Fondazione. Grazie all'impegno di 133 Delegazioni, 115 Gruppi FAI, 95 Gruppi FAI Giovani, 13 Gruppi FAI Ponte tra culture, e un totale di **6.677 Volontari**, tra cui 782 volontari della Protezione Civile, 252 volontari Carabinieri e 459 volontari della Croce Rossa Italiana, l'iniziativa ha aperto al pubblico **700 luoghi** speciali in **360 città**.

Tra questi luoghi, oltre a palazzi storici, ville, chiese, castelli, musei e aree archeologiche, sono stati inclusi anche luoghi che raccontano storie poco conosciute, borghi e siti legati alla conoscenza della natura e del paesaggio. L'evento si è inserito in continuità con le campagne di sensibilizzazione del FAI, come **#Faiperilclima** e **#Faibiodiversità**, ribadendo l'impegno della Fondazione nella lotta ai cambiamenti climatici e nella tutela della biodiversità.

Nel corso delle ***Giornate FAI d'Autunno***, sono stati registrati **386.000 visitatori**, con un incremento del 13,5% rispetto al 2023: un risultato che segna il record assoluto di affluenza nella storia dell'evento.

Tra le **aperture** che hanno accolto il maggior numero di visitatori si segnalano:

- Castello Ducale di Casoli a Chieti
- Ipogeo di Piazza del Plebiscito a Napoli
- Palazzo Sciarra a Roma



- Banca d'Italia a Bari
- Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare a Firenze

I **Beni FAI** più visitati sono stati:

- Villa Gregoriana a Tivoli (RM)
- Villa del Balbianello a Tremezzina (CO)
- Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (PD)
- Palazzo Moroni a Bergamo
- Villa Necchi Campiglio a Milano

Il **Net Promoter Score**, in questo caso, ha raggiunto **69 su una scala da -100 a +100**, confermando il successo dell'iniziativa e la qualità dell'esperienza offerta. I commenti dei visitatori hanno evidenziato sentimenti di gratitudine, curiosità, serenità e senso di comunità vissuti durante l'evento. Parole come conoscenza, interesse, sorpresa, preziosità, bellezza e inclusività sono state frequentemente utilizzate per descrivere le loro impressioni. Molti hanno anche espresso **commozione** e **soddisfazione** per aver partecipato a un'iniziativa che ha offerto un'opportunità unica di scoperta e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.



Giornate FAI di Primavera e d'Autunno: impatti e iniziative

Le *Giornate FAI di Primavera e d'Autunno* rappresentano momenti centrali per la Fondazione, in grado di generare **impatti positivi ambientali, economici e sociali**. Queste iniziative si distinguono per la loro capacità di sensibilizzare un vasto pubblico sul valore della tutela del patrimonio naturale e culturale, promuovendo una cultura della sostenibilità e del rispetto del territorio. Dal punto di vista **economico**, le *Giornate FAI* stimolano il turismo locale, creando un indotto importante per le comunità ospitanti e sostenendo attivamente realtà artigianali e commerciali. Al contempo, l'evento favorisce la cittadinanza attiva, l'educazione al bene comune e l'inclusività, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani e studenti, in gran parte attraverso il progetto **Apprendisti Ciceroni**, che trasforma i più giovani in veri protagonisti della valorizzazione culturale.

Consapevole delle possibili **criticità** legate alla gestione logistica, come sovraffollamento e impatti ambientali, la Fondazione ha adottato misure concrete per mitigare tali rischi. Tra queste, la promozione di mezzi di trasporto alternativi tramite il sito web e il contingentamento degli ingressi ai luoghi di visita, azioni che garantiscono una fruizione più sostenibile, sicura e inclusiva. Nel 2024, il FAI ha ulteriormente integrato questi principi con un **approccio ESG rafforzato**, adottando politiche di sostenibilità logistica, riducendo l'uso di materiali monouso e promuovendo la mobilità dolce. Inoltre, la comunicazione delle *Giornate FAI* si è focalizzata quasi esclusivamente sui canali digitali, minimizzando l'utilizzo di materiali cartacei e limitando l'impronta ecologica complessiva.

Parallelamente, l'attenzione verso l'inclusività si è tradotta in azioni mirate per offrire un'esperienza consapevole e di qualità, mentre il reclutamento di nuovi volontari, con particolare attenzione alla diversità generazionale, ha permesso di **rafforzare e rinnovare la rete di partecipazione** sul territorio.

L'efficacia di questo approccio integrato è stata confermata dai risultati dei sondaggi post-evento, che hanno evidenziato una crescita significativa di visitatori consapevoli e coinvolti, nonché un costante aumento del numero di volontari attivi. Il positivo riscontro delle scuole e l'incremento degli Apprendisti Ciceroni sottolineano il valore e la riuscita delle attività formative. Inoltre, la crescente collaborazione con nuove aziende, istituzioni e associazioni di volontariato, tra cui Protezione Civile, Croce Rossa Italiana e Associazioni Nazionali Carabinieri, testimonia la forza delle partnership costruite e l'impatto sociale positivo delle due manifestazioni.

Alla luce di questo percorso integrato, le *Giornate FAI* non sono solo eventi culturali, ma momenti di **costruzione collettiva di consapevolezza, partecipazione e responsabilità**, in cui la coscienza ambientale, lo sviluppo economico locale e l'inclusione sociale si rafforzano reciprocamente, consolidando ogni anno il legame profondo tra la Fondazione, i suoi volontari e le comunità italiane.

I Luoghi del Cuore

Attraverso vent'anni di storia, *I Luoghi del Cuore* si è affermato come uno dei più importanti strumenti di sensibilizzazione sul valore della cultura, a livello nazionale ed europeo. Non è più solo un censimento, né un progetto o una campagna: è diventato **un vero e proprio programma**, articolato e portatore di molteplici ricadute virtuose.



Fin dalla sua nascita, *I Luoghi del Cuore* ha promosso la partecipazione attiva delle comunità, anticipando lo spirito stesso della **Convenzione di Faro**. Nel 2024, le aree che hanno visto un coinvolgimento diretto delle comunità sono state due:

- Il **censimento**, lanciato a metà settembre e conclusosi il 10 aprile 2025, che le comunità di patrimonio riconoscono come uno strumento efficace di partecipazione, grazie alla concretezza dei risultati ottenuti nel tempo. Ne sono prova i 196 comitati iscritti nell'apposita area del sito per il 12° censimento, attivi in 18 regioni italiane.
- I **progetti realizzati sui territori**: 13 quelli conclusi nel 2024, distribuiti in 10 diverse regioni, con il coinvolgimento attivo delle comunità locali attraverso i 196 comitati enti pubblici, parrocchie, associazioni, imprese culturali e creative.

Il dodicesimo censimento si è svolto eccezionalmente a cavallo di due anni, da settembre 2024 a giugno 2025. In occasione della conferenza stampa del 17 settembre 2024, sono stati presentati al pubblico anche la nuova campagna di comunicazione e il rinnovato sistema di votazione online. Per rafforzare il coinvolgimento del pubblico, la Fondazione ha promosso una gara tra cinque agenzie di comunicazione, affidando alla vincitrice lo sviluppo dei **nuovi messaggi chiave**, di **un logo aggiornato** e di una **visual identity rinnovata**. L'obiettivo era allineare il programma alle più recenti tendenze, esplorare nuove piattaforme social e creare ulteriori modalità di ingaggio di votanti attuali e potenziali. Ne è nato un messaggio semplice ma potente: **basta poco per salvare un luogo a cui teniamo**. La campagna sfata l'idea che servano grandi sforzi per proteggere il patrimonio, mostrando quanto sia facile e immediato votare e candidare il proprio luogo del cuore. Questo gesto, alla portata di tutti, può davvero fare la differenza per i luoghi a rischio di oblio. Tutti i canali della campagna sono stati pensati per veicolare il messaggio in modo efficace e mirato, con contenuti calibrati su diversi target di pubblico.

Il lancio del nuovo censimento è stato anticipato dalla seconda edizione del **contest *Narrate, gente, la vostra terra***, nato nel 2023 da un'idea dello scrittore **Antonio Scurati** e della giornalista **Marta Stella**. L'iniziativa invita le persone a raccontare il proprio luogo del cuore con un audio vocale, della durata massima di 4 minuti, da inviare via WhatsApp. Rimasto aperto da aprile a settembre, il contest ha raccolto centinaia di partecipazioni: i **41 audio** selezionati sono stati pubblicati sui canali digitali del FAI. Il luogo narrato nel racconto vincitore sarà oggetto, compatibilmente con le sue caratteristiche, di un progetto di valorizzazione culturale promosso dalla Fondazione, per un valore massimo di 5.000 euro.

Al termine di ogni edizione del censimento, il FAI apre un **bando** dedicato a tutti i Luoghi del Cuore che abbiano ottenuto almeno 2.500 voti, dando loro l'opportunità di **candidare un progetto** per ricevere un **contributo economico**. È da questi finanziamenti che prendono avvio i cantieri: nel 2024, quattordici di questi interventi sono stati **portati a compimento**.

1. **Aquae Tauri, Civitavecchia (RM)**

Valorizzata l'area archeologica con un nuovo percorso di visita e il restauro della grande



vasca. Il contributo de *I Luoghi del Cuore* ha generato ulteriori investimenti e ricadute culturali, ambientali ed economiche.

2. Ferrovia del Centro Italia

Progetto promosso da un'associazione di giovani per far conoscere i borghi lungo la linea ferroviaria, in collaborazione con i Comuni, attraverso un modello di turismo lento e sostenibile, con un forte impatto sociale.

3. Antica Salina Camillone, Cervia (RA)

Ricostruita l'area di accoglienza, distrutta dall'alluvione del 2023, in un luogo simbolo del cambiamento climatico e della fragilità ambientale.

4. Lago d'Orta e il suo ecosistema (NO)

Innovativo progetto di risanamento dei fondali con cozze d'acqua dolce, ideato dal CNR con l'Ecomuseo per favorire la biodiversità. L'iniziativa ha generato sviluppi promettenti e un rilevante impatto ambientale.

5. Borgo di Cremolino (AL)

Valorizzazione del borgo in chiave sostenibile con arredi urbani ecologici, riuso dei materiali, e piantumazioni a basso consumo idrico, nel rispetto del paesaggio locale.

6. Antica Fonderia di campane Mazzola, Valduggia (VC)

Realizzato un carillon di 9 campane per attività didattiche, a tutela della tradizione artigiana e per avvicinare le giovani generazioni a un patrimonio culturale immateriale.

7. Chiesa di Santa Luciella, Napoli

Installata una nuova illuminazione scenica nella piccola chiesa settecentesca famosa per il "teschio con le orecchie", oggi gestita da una realtà giovanile attiva nella valorizzazione del quartiere.

8. Ponte Acquedotto, Gravina in Puglia (BA)

Nuova illuminazione del percorso pedonale e degli archi del maestoso ponte settecentesco che collega le due sponde della gravina.

9. Chiesa parrocchiale, Guarda Veneta (RO)

Restauro del coro ligneo grazie al contributo di 14 piccole realtà locali, a dimostrazione del forte valore identitario del luogo e della coesione sociale attivata.

10. Santuario del SS. Crocifisso, Siculiana (AG)

Restaurati il coro ligneo e l'altare maggiore del santuario seicentesco, profondamente radicato nella devozione popolare.

11. Eremo di Sant'Onofrio al Morrone, Sulmona (AQ)

Restauro degli affreschi medievali dell'abside dell'eremo, legato a Celestino V e arroccato a 600 metri di altezza su una parete rocciosa, tra i più suggestivi d'Abruzzo.

12. Statua della Madonna Immacolata, Duomo di Salerno

Restaurata la statua lignea settecentesca della Madonna Immacolata custodita nel Tesoro di San Matteo.

13. Priorato di Sant'Andrea, Piazza Armerina (EN)

Restauro di quattro affreschi medievali fortemente degradati nella chiesa più antica della città, simbolo della sua identità storica.

14. Monastero di Santa Chiara, Oristano

Installato un totem interattivo all'interno della chiesa, per far conoscere in modo immersivo la storia e l'architettura del complesso, grazie alla collaborazione con l'Università di Cagliari.



L'impatto de *I Luoghi del Cuore*

Il programma *I Luoghi del Cuore* nasce per valorizzare il legame affettivo tra **le persone e i luoghi**, promuovendo la partecipazione attiva delle comunità nella tutela del patrimonio culturale e ambientale. Ogni edizione del censimento coinvolge migliaia di cittadini che, spesso riuniti in comitati spontanei, **si mobilitano** per raccogliere voti e far conoscere i propri luoghi del cuore, attivando percorsi di consapevolezza e responsabilità diffusa.

Il FAI accompagna questo processo con **strumenti di supporto**, incontri, call, webinar e consulenze tecniche, in collaborazione con la rete delle Delegazioni locali. Durante il bando, aperto per tre mesi, il confronto diretto con enti e associazioni consente di rafforzare la qualità e l'impatto dei progetti, contribuendo alla nascita di vere e proprie **comunità di patrimonio**. Ogni intervento sostenuto viene celebrato con un'inaugurazione pubblica, pensata come momento di restituzione collettiva e rilancio della partecipazione. In molti casi, l'attivazione continua anche dopo il finanziamento, grazie al lavoro congiunto tra **Delegazioni, comitati e stakeholder locali**. Un canale dedicato consente inoltre di raccogliere segnalazioni o reclami, gestiti con attenzione caso per caso.

Il programma genera un impatto ampio e trasversale, che incide su diversi aspetti della vita dei territori, promuovendo la diffusione della **cultura del valore**: una visione in cui la cultura non è solo un'opportunità di svago, ma un motore per l'innovazione sociale e lo sviluppo sostenibile. La ricerca sull'impatto de *I Luoghi del Cuore*, commissionata nel 2024 a **Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura** in occasione dei vent'anni dell'iniziativa, ha confermato l'efficacia di questo approccio. Realizzata attraverso interviste e questionari rivolti ai referenti dei progetti (Sindaci, Parroci, Associazioni) in **64 Comuni italiani**, l'indagine ha evidenziato effetti significativi: dalla **coesione sociale** allo **sviluppo di competenze**, dall'**impegno civile** al **coinvolgimento delle scuole**, attivate nel 79% dei progetti sostenuti.

Particolarmente rilevante si è rivelato l'impatto nelle **Arene Interne**, dove si concentra il 41% dei luoghi finanziati: qui il programma ha contribuito a rafforzare il capitale sociale, promuovere l'empowerment delle comunità e contrastare lo spopolamento. Anche l'**impatto ambientale** è stato significativo, grazie a interventi mirati alla tutela del paesaggio, al recupero di aree verdi, all'uso di materiali sostenibili e all'attivazione di pratiche di *citizen science*.

Infine, *I Luoghi del Cuore* ha dimostrato una forte **capacità attrattiva**: un quinto dei progetti ha moltiplicato per venti il contributo ricevuto, attivando nuove risorse, cofinanziamenti e reti di collaborazione. Nella maggior parte dei casi, il programma si configura come un **innesco virtuoso di processi** che, quando accolti e sviluppati da soggetti pubblici e privati, generano impatti duraturi sul territorio.



Progetti educativi

Nel 2024 il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha pubblicato le nuove *Linee Guida per l’Educazione Civica*, ambito disciplinare in cui si inseriscono a pieno titolo le attività educative promosse dal FAI. Le linee guida invitano non solo le scuole, ma anche le istituzioni del territorio, a essere parte attiva nel formare cittadini responsabili, consapevoli e impegnati, attraverso **esperienze concrete, laboratoriali ed extra-scolastiche**. La proposta educativa del FAI, fondata su un **approccio esperienziale e interdisciplinare**, risponde esattamente a questa chiamata offrendo contenuti ogni anno nuovi e diversificati.

Anche nel 2024 la Fondazione ha confermato e rafforzato il proprio impegno nel campo dell’**educazione alla cittadinanza attiva e alla tutela del paesaggio**, proponendo alle scuole di ogni ordine e grado il programma *Agri-cultura: impariamo dalla terra a curare il paesaggio*, che ha chiuso una trilogia ideale dedicata all’ambiente. Il tema ha posto l’attenzione sull’attività che più ha modellato il territorio italiano, ancora oggi in larga parte rurale: **l’agricoltura**.

L’approccio educativo ha intrecciato memoria storica e visione del futuro, stimolando negli studenti una riflessione consapevole sul ruolo dell’uomo nella trasformazione del paesaggio agrario. Il percorso ha coinvolto **14.000 tra docenti e studenti** attraverso **webinar** dedicati a pratiche agricole tradizionali, alimentazione e rappresentazione del paesaggio nell’arte e nei linguaggi contemporanei.

Il **concorso annuale** ha invitato le classi a esplorare il proprio territorio con ricerche, interviste ed esperienze sul campo, restituite attraverso elaborati creativi. Il progetto è stato valutato attraverso **un questionario** a risposta chiusa, da cui è emerso che oltre il **90%** dei docenti considera l’attività proposta ben integrata nella didattica curricolare di Educazione Civica. Inoltre, circa la metà degli insegnanti ha conosciuto l’iniziativa tramite la scuola o comunicazioni del Ministero, a riprova della crescente **rilevanza del programma nel sistema scolastico**.

Nel corso della XIII edizione delle ***Giornate FAI per le Scuole***, le Delegazioni FAI hanno aperto 194 luoghi in 18 regioni italiane, accogliendo **29.016 studenti** per visite esclusive guidate da loro coetanei: gli **Apprendisti Ciceroni**, protagonisti di un progetto di educazione tra pari.

Complessivamente, nel 2024 sono stati formati **30.132** Apprendisti Ciceroni, di cui 15.908 per le *Giornate FAI di Primavera* e 8.670 per quelle d’Autunno.

A fine 2024 le **classi iscritte al FAI** risultavano **2.395**. Ai loro docenti è stato dedicato un intervento di revisione della comunicazione a loro rivolta, con un aumento del numero delle newsletter e un arricchimento dei contenuti, sulla base dei riscontri raccolti attraverso un’indagine realizzata a maggio 2024.

Nell’ambito dei Beni, le attività proposte alle classi seguono una metodologia attiva e laboratoriale, calibrata in base all’età degli studenti. I percorsi offrono **un’integrazione esperienziale alle discipline scolastiche** – dalla storia alla natura, dall’archeologia all’ecologia, dall’architettura al design – valorizzando il contatto diretto con il patrimonio. Nel 2024 è stato avviato un processo di revisione delle schede didattiche, con il supporto degli esperti de *L’abilità Associazione Onlus*, per **migliorarne l’accessibilità e l’inclusività**. Inoltre, è stato progettato un **nuovo questionario di valutazione** online, somministrato ai docenti al termine delle visite,



per monitorare con maggiore precisione l'efficacia delle attività.

Complessivamente, nel 2024 hanno partecipato alle attività educative nei Beni FAI **70.524 studenti**, mentre il numero totale di ragazzi coinvolti nei progetti coordinati dall'Ufficio Scuola ed Educazione della Fondazione ha raggiunto le **142.689 unità**.

Viaggi culturali

Nel 2024, la Fondazione ha proposto un ricco e articolato calendario di viaggi, pensati per promuovere un turismo responsabile e consapevole. Gli itinerari, di grande valore culturale, sono stati progettati per evitare le mete sovraffollate e valorizzare destinazioni meno conosciute. Con un impegno costante nella cura e nella scelta delle mete, la Fondazione ha accompagnato **446 viaggiatori** (di cui 186 nuovi partecipanti) in **43 viaggi culturali**, registrando un incremento del **13,16%** rispetto al 2023.

Il 2024 ha visto un forte sviluppo nel settore dei **viaggi trekking**, con 7 itinerari (+75% rispetto al 2023), rispondendo alla crescente domanda di esperienze che uniscono il piacere di viaggiare alla scoperta della natura incontaminata, promuovendo un turismo attivo e più sostenibile. In aggiunta, la Fondazione ha rafforzato la collaborazione con **nuove agenzie di viaggi**, alcune delle quali con certificazione **B Corp**, che attesta il loro impegno verso standard elevati di responsabilità sociale e ambientale, permettendo di offrire esperienze ancora più ricche e diversificate.

Il ciclo **Grand Tour in Poltrona**, che anche nel 2024 ha riscosso grande successo, ha visto un totale di **934 spettatori** (+16,75% rispetto al 2023). Questo programma di **18 webinar culturali**, condotti dai docenti che abitualmente guidano i viaggi, ha offerto ai partecipanti un'opportunità unica di approfondire la cultura direttamente da casa, portando le esperienze culturali a un pubblico più ampio e diversificato.

In parallelo, la **piattaforma online** della Fondazione ha visto l'introduzione di nuovi contenuti, con **54 webinar** trasmessi tra il 2021 e il 2023 resi disponibili a pagamento, permettendo ai sostenitori di fruire di contenuti di qualità, ovunque si trovino.

Infine, per i sostenitori, sono stati organizzati eventi esclusivi come **gite in giornata** e **webinar online di approfondimento sui Beni FAI**, offrendo opportunità uniche di conoscenza e coinvolgimento con la missione del FAI.



3. AMBIENTE





Nel perseguire la propria missione di cura del patrimonio paesaggistico e naturale, il FAI ha consolidato un approccio fondato su interventi concreti di gestione ambientale, orientati all'efficienza, alla conservazione e alla riduzione degli impatti. Le attività si basano sull'osservazione dei contesti specifici, sull'adozione di pratiche gestionali coerenti con le caratteristiche dei luoghi e su un'attenta pianificazione nel tempo.

In questo contesto, il capitolo **"Ambiente"** raccoglie e racconta le principali attività realizzate nel 2024 attraverso una direttrice fondamentale:

- **Il FAI Vigila**, che comprende le azioni di gestione ambientale, interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità, risparmio, recupero e riciclo delle risorse, promuovendo al contempo pratiche di economia circolare. Inoltre, vengono sviluppate campagne di comunicazione, progetti educativi e spazi narrativi nei Beni, per promuovere una maggiore consapevolezza pubblica e stimolare comportamenti responsabili tra visitatori, comunità locali e stakeholder.

Alla luce di questo impegno, emergono alcuni **macro-obiettivi di sostenibilità** che orientano l'azione della Fondazione nell'ambito ambientale:

- **Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**, attraverso interventi mirati a ridurre le emissioni di CO₂ e ad accrescere la resilienza dei Beni storici e naturali agli eventi meteorologici estremi.
- **Gestione responsabile delle risorse idriche**, mediante interventi di risparmio, recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e grigie, e il ripristino di antichi sistemi di raccolta.
- **Tutela e valorizzazione della biodiversità**, con azioni di monitoraggio e protezione degli ecosistemi locali, la promozione di pratiche agroecologiche e la gestione sostenibile delle superfici boschive.
- **Promozione dell'economia circolare**, adottando un atteggiamento responsabile e consapevole, fondato sulla riduzione degli sprechi, sul riuso, sul recupero dei materiali;
- **Sensibilizzazione e formazione ambientale**, attraverso campagne tematiche, spazi educativi e progetti divulgativi che promuovano una nuova cultura della sostenibilità.
- **Presidio normativo e attività di tutela sul paesaggio**, monitorando e intervenendo sul percorso normativo in materia di tutela del paesaggio a livello nazionale e regionale e agendo in termini di vigilanza e salvaguardia su situazioni territoriali di particolare rilievo.

Attraverso queste linee di intervento, il FAI si propone di consolidare il proprio impegno nella gestione attenta delle risorse naturali e nella cura continuativa dei paesaggi che custodisce.



IL FAI VIGILA

Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Il FAI è attivamente impegnato nell'azione di contrastare la crisi climatica, traducendo questo impegno in **interventi concreti nei propri Beni** e in un costante lavoro di **divulgazione e sensibilizzazione** rivolto a cittadini e istituzioni. L'obiettivo è duplice: da un lato, **ridurre le emissioni di CO₂ equivalente** legate alle attività della Fondazione, dall'altro, **rafforzare la resilienza** dei luoghi e dei paesaggi curati dalla Fondazione, promuovendo una cultura della responsabilità ambientale.

Avviata nel 2021 in occasione della COP26, la campagna **#Faiperilclima** è giunta nel 2024 alla sua quarta edizione, con un programma di **visite speciali nei Beni** guidate da climatologi, botanici, geologi e altri esperti che accompagnano il pubblico a osservare da vicino gli effetti della crisi climatica e le strategie messe in atto per adattarsi e prevenire i danni. Nell'autunno 2024, in occasione della COP29, il programma si è arricchito con **oltre 60 eventi pubblici** curati dalla **Rete Territoriale** del FAI in tutta Italia, ricevendo grande attenzione da parte dei media locali. Articoli, interviste e aggiornamenti sui negoziati internazionali sono stati diffusi attraverso i **canali editoriali e social della Fondazione**, contribuendo a mantenere alta l'attenzione sul tema.

Inoltre, il FAI ha fissato l'obiettivo di **riduzione delle proprie emissioni di CO₂eq del 35% entro il 2030** e il raggiungimento della **carbon neutrality entro il 2040**. In questa direzione si è strutturato un piano di monitoraggio dei consumi e delle emissioni, da cui è nato un ampio programma di **efficientamento energetico** nei Beni della Fondazione.

Nel corso del 2024 sono stati realizzati numerosi interventi significativi, tra cui la **sostituzione di oltre 1.200 lampadine tradizionali con LED** nei locali tecnici e negli spazi museali, un provvedimento che ha consentito di **ridurre i consumi energetici fino al 90%**, garantendo inoltre una durata fino a trenta volte superiore rispetto alle lampadine tradizionali.

Sono stati rinnovati gli impianti termici obsoleti con pompe di calore ad alta efficienza a Villa Necchi Campiglio (MI) e a Villa Della Porta Bozzolo (VA). A Villa Rezzola, a Lerici (SP), è stato installato un nuovo impianto fotovoltaico per alimentare l'impianto di illuminazione del giardino.

L'approccio alla **decarbonizzazione del patrimonio storico** si fonda sulla consapevolezza che ogni intervento deve rispettare il valore culturale, architettonico e paesaggistico dei luoghi, ma rappresenta anche un'opportunità per sperimentare soluzioni innovative. Il FAI, di fatto, promuove l'uso di tecnologie compatibili a minor impatto ambientale, come caldaie a condensazione, impianti a basso consumo, materiali a maggior ecocompatibilità e pratiche responsabili nei cantieri.

Da anni, il FAI segue con attenzione lo **sviluppo normativo** relativo all'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti industriali per la **produzione di energia da fonti rinnovabili**. L'obiettivo è promuovere una pianificazione territoriale e paesaggistica sempre più attenta, in grado di coniugare tutela e sviluppo responsabile. A tal proposito, il Presidente del FAI ha preso parte attivamente a iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e attività di lobbying, portando la voce della Fondazione in diversi contesti istituzionali e mediatici.



Questo percorso è sostenuto da un importante progetto di ricerca applicata, sviluppato in collaborazione con la **European Climate Foundation** e il **Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia**. Il progetto, avviato nel 2024, ha dato vita a un vero e proprio laboratorio di mitigazione con l'obiettivo di esplorare strategie avanzate di efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili nel contesto del patrimonio culturale. Sono coinvolti tecnici, architetti e professionisti della Fondazione, chiamati a formarsi e contribuire allo sviluppo di **linee guida operative**, all'utilizzo di **materiali innovativi**, all'adozione di **metodi di restauro a basso impatto** e all'individuazione di **opportunità replicabili** anche in altri contesti vincolati.

Parallelamente, il FAI ha avviato lo **studio di un piano di adattamento climatico** per i propri Beni, con l'obiettivo di aumentarne la **resilienza agli eventi estremi**, sempre più frequenti. Sono già attivi, ad esempio, **interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico** all'Abbazia di San Fruttuoso (GE) – in collaborazione con il Comune di Camogli e il Parco di Portofino – e a Podere Lovara (SP), **attività di adattamento del rischio idrogeologico** a Villa Gregoriana a Tivoli (RM), e la **gestione delle conseguenze dell'esondazione del torrente Tescio** presso il Bosco di San Francesco ad Assisi, dove i coltivi e le praterie si sono rivelati una preziosa cassa di espansione naturale.

Consumi Energetici

Nel 2024, il FAI ha proseguito il monitoraggio sistematico dei consumi energetici presso i propri Beni, con l'obiettivo di promuovere una gestione più efficiente delle risorse e ridurre progressivamente la dipendenza da fonti fossili. Complessivamente, il consumo energetico annuale si è attestato a **3.589 MWh, di cui 50,3% proveniente da fonti rinnovabili**.

A partire dal 2024, l'intero fabbisogno di energia elettrica è soddisfatto mediante l'acquisto di energia proveniente da **fonti rinnovabili**, come attestato da apposita certificazione nell'ambito del sistema nazionale delle Garanzie di Origine (GSE).

Emissioni di GHG dirette e indirette

Nel 2024, le emissioni di gas a effetto serra (GHG) riconducibili alle attività del FAI sono state quantificate secondo il GHG Protocol⁸, distinguendo tra emissioni dirette (Scope 1) e indirette da consumo energetico (Scope 2). Il totale delle emissioni è stato pari a **847,13 tonnellate di CO₂ equivalente**, di cui:

- **Scope 1:** 379 tCO₂eq – principalmente derivanti da impianti termici e veicoli aziendali;
- **Scope 2** (location-based): 468,34 tCO₂eq – relative all'elettricità acquistata.

La Fondazione intende condurre con regolarità l'inventario delle emissioni con l'obiettivo di estendere progressivamente il perimetro di rendicontazione e integrare metriche climatiche nella valutazione della performance gestionale e ambientale della Fondazione.

⁸ [Calculation Tools and Guidance | GHG Protocol](#)



Acqua e scarichi idrici

Risparmio, recupero e riciclo dell'acqua: verso la riduzione dell'impronta idrica

La tutela della risorsa idrica rappresenta uno degli ambiti prioritari del percorso di sostenibilità del FAI. La Fondazione si è posta l'obiettivo di **ridurre del 20% entro il 2030 il consumo di acqua nei propri Beni**, attraverso la riduzione degli sprechi, il riuso e il recupero delle acque meteoriche e grigie, nonché il ripristino e l'utilizzo degli antichi sistemi di raccolta.

Nel 2024, il FAI ha ulteriormente rafforzato le attività di monitoraggio dei consumi idrici, promuovendo l'installazione di nuovi sistemi per la raccolta dell'acqua piovana e per il riutilizzo delle acque grigie, con l'obiettivo di ottimizzare e razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili. Il monitoraggio puntuale è stato esteso a **30 Beni**, nei quali sono stati raccolti e analizzati i dati relativi ai prelievi idrici. Le fonti di approvvigionamento variano in base ai contesti territoriali e comprendono acqua potabile, acqua di falda e acque con concentrazioni saline più elevate, destinate a usi non potabili. Complessivamente, il prelievo di acqua potabile si è attestato a **10,99 megalitri**, a cui si aggiungono **27,87 megalitri di acqua non potabile** con maggior contenuto di sali disciolti. Il prelievo da falda freatica ha raggiunto i **34,91 megalitri**, di cui circa **7,05 megalitri classificati come potabili**.

Oltre al monitoraggio, il FAI conferma il proprio impegno nella gestione responsabile della risorsa idrica, promuovendo il **recupero dell'acqua piovana** e, laddove possibile, il **riutilizzo delle acque grigie**, al fine di ridurre l'impronta idrica complessiva delle proprie attività. Nei Beni in fase di restauro o privi di contatori dedicati, i consumi vengono stimati sulla base di dati storici, assicurando così una lettura attenta e coerente del prelievo idrico.

Prelievo idrico	u.m.	2024		2023	
		Tutte le aree	Aree a stress idrico	Tutte le aree	Aree a stress idrico
FAI					
Prelievo acqua di superficie		3,754	-	4,46	-
acqua potabile (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)		3,744	-	4,45	-
altra acqua (> 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)		0,01	-	0,01	-
Prelievo falda freatica	MI	34,908	-	46,842	-
acqua potabile (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)		7,048	-	6,537	-
altra acqua (> 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)		27,86	-	40,305	-
Prelievo acqua marina		-	-	-	-
acqua potabile (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)		-	-	-	-



altra acqua (>1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	-	-	-	-	-
Prelievo acqua prodotta	-	-	-	-	-
acqua potabile (<1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	-	-	-	-	-
altra acqua (>1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	-	-	-	-	-
Prelievo acqua di terze parti	-	-	-	-	-
acqua potabile (<1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	0,2	-	-	-	-
altra acqua (>1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	-	-	-	-	-
Totale Prelievo	38,862	-	51,302	-	-
acqua potabile (<1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	10,992	-	10,987	-	-
altra acqua (>1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte)	27,87	-	40,315	-	-

Gestione responsabile dell'acqua e tutela del paesaggio

Il FAI agisce quotidianamente con azioni concrete di recupero, conservazione e valorizzazione all'interno dei propri Beni, rappresentando un modello virtuoso di gestione responsabile del patrimonio culturale e naturale. In questa prospettiva, la **tutela del paesaggio** costituisce un ambito prioritario, in cui il tema dell'**acqua** assume un ruolo centrale e preponderante. Il FAI ha maturato una profonda esperienza diretta sull'importanza dell'**acqua come risorsa scarsa e preziosa**, fondamentale non solo per gli ecosistemi e le comunità, ma anche per la definizione e l'identità dei paesaggi italiani.

Nel restauro e nella gestione dei Beni, il FAI persegue un'**efficienza avanzata del ciclo dell'acqua**, ponendo attenzione alla valorizzazione degli **antichi sistemi di approvvigionamento, raccolta e gestione delle acque piovane**. Questi sistemi, storicamente consolidati, consentono un perfetto equilibrio tra tutela ambientale e utilizzo efficiente delle risorse idriche. L'approccio del FAI abbina il recupero di queste tecniche tradizionali all'adozione di **soluzioni tecnologiche innovative e non invasive**, progettate per integrarsi armonicamente nel contesto storico-architettonico dei Beni, con l'obiettivo di coniugare **responsabilità ambientale, conservazione e valorizzazione**.

Nel corso del 2024, il FAI ha **intensificato l'uso delle cisterne per la raccolta dell'acqua** e ha proseguito con l'adozione di pratiche a minor impatto ambientale per ridurre i consumi idrici complessivi, come il recupero e l'installazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana. A oggi sono censite complessivamente **59 cisterne** (52 nel 2023), storiche e di nuova realizzazione, distribuite in **18 Beni**, di cui **35 in funzione**, destinate all'irrigazione, alla protezione antincendio e ad altri usi non potabili.



Un aspetto cruciale della gestione idrica riguarda lo scarico dell'acqua potabile a uso domestico, che viene sempre convogliata in fognatura nel rispetto degli standard ambientali. Un esempio di gestione responsabile è quello adottato presso **Villa Necchi Campiglio** (MI), dove il refluo derivante dall'utilizzo dell'acqua per il funzionamento delle pompe di calore viene **restituito alla falda freatica**, con un costante monitoraggio della temperatura, per garantire il rispetto dei parametri ambientali e normativi. Analogamente, presso **Villa Fogazzaro Roi** (CO), l'acqua prelevata dal lago per scopi simili viene restituita con controllo della temperatura, per assicurare che il reintegro avvenga senza alterazioni significative dell'equilibrio termico dell'ambiente naturale.

Questi interventi si inseriscono in un ampio programma di **sensibilizzazione ed educazione ambientale** rivolto sia al personale che ai visitatori, che promuove una gestione sempre più consapevole delle risorse idriche. La sensibilità verso l'ambiente e la governance della risorsa idrica sono temi strategici per il FAI, che mira a **integrare soluzioni avanzate** con la **preservazione del patrimonio naturale e culturale** dei Beni gestiti.

Campagne di sensibilizzazione e pratiche virtuose per la gestione dell'acqua

Consapevole dell'importanza strategica della gestione responsabile della risorsa idrica, il FAI ha lanciato nel 2018 la campagna di sensibilizzazione **#Salvalacqua**, con l'obiettivo di promuovere il **risparmio, il riuso e il recupero dell'acqua**. Questa iniziativa ha dato vita alla collaborazione il **Patto per l'acqua**, che ha coinvolto ricercatori, gestori della distribuzione e depurazione, consorzi agricoli, associazioni professionali e ambientaliste, e attraverso la quale è stato realizzato il **Libro Blu**, un documento di riferimento nato dal lavoro congiunto volto a diffondere conoscenze e buone pratiche. La campagna si articola in contenuti informativi e formativi diffusi attraverso i canali social, newsletter, interviste, casi studio e dati scientifici, con l'intento di educare il pubblico e favorire comportamenti più sostenibili.

Le attività di valorizzazione del FAI veicolano questi principi attraverso **schede di approfondimento, podcast, videoracconti e cartelli informativi** nei Beni. Sono stati inoltre realizzati spazi espositivi denominati **Un ambiente per l'Ambiente**, che raccontano il rapporto tra natura e cultura, e illustrano in modo chiaro e coinvolgente le sfide ambientali contemporanee, con un focus sulle cause e conseguenze della crisi globale e sul ruolo attivo della Fondazione nella sua salvaguardia. Tra questi, spiccano due video-racconti dedicati all'acqua: uno a **Villa Necchi Campiglio** che illustra la gestione responsabile di questa preziosa risorsa in una città come Milano, e uno inaugurato nel 2024 a **Villa Gregoriana** a Tivoli, che pone al centro il fiume Aniene come protagonista del paesaggio.

La Fondazione, inoltre, promuove una **“cultura della misura”** che prevede un monitoraggio accurato e continuo dei consumi idrici, attraverso l'installazione di contatori e l'esecuzione di audit mirati, come quelli svolti a **Villa del Balbianello** (CO), **Palazzo Moroni** (BG) e **Castello di Masino** (TO). Questi strumenti permettono di individuare aree di miglioramento e di stimolare una gestione più consapevole e responsabile.

Infine, nel 2024, sono stati realizzati interventi significativi come il recupero del pozzo e l'installazione di una cisterna a **Casa Macchi** (VA), la ristrutturazione di una vecchia cisterna per l'irrigazione all'Abbazia di **San Fruttuoso** (GE), il restauro del sistema storico di raccolta delle acque a **Villa**



Rezzola (SP) e l'impianto di micro-irrigazione a **Villa dei Vescovi** (PD). Questi esempi testimoniano l'impegno costante del FAI nel coniugare tutela ambientale, innovazione e valorizzazione culturale.

Tutela della biodiversità

Curare luoghi speciali per le generazioni presenti e future è uno dei capisaldi della missione del FAI. Di fronte all'emergenza ambientale, sociale ed economica generata dal riscaldamento globale, che ha accelerato significativamente negli ultimi decenni, il FAI continua ad ampliare il proprio impegno per affrontare questa crisi. **La perdita di biodiversità** è una delle tante manifestazioni tangibili di uno squilibrio provocato dall'azione umana sul pianeta.

Il FAI riconosce che questo squilibrio è il risultato di un ritardo nel cambio di passo da parte delle istituzioni, dei governi e dei singoli cittadini rispetto alle necessità urgenti di intervento. Tale ritardo è anche il prodotto di una visione culturale che, da due secoli, separa la natura dalla storia, la scienza dalla cultura e l'ambiente dall'uomo. Per invertire questa tendenza, il FAI sostiene un **cambio di visione culturale**, che promuova una concezione dell'ambiente come **ambiente umano**, frutto di una co-evoluzione di natura e uomo. Un percorso che ha dato vita a un legame straordinariamente costruttivo nei millenni, ma che negli ultimi secoli si è fatto sempre più distruttivo.

Il FAI si impegna a contribuire a questo cambiamento, partendo dall'**educazione**, che rappresenta il fondamento per la diffusione di una cultura multidisciplinare che integri le scienze naturali con quelle umane. La Fondazione adotta un approccio sistematico nei confronti delle tematiche ambientali, cercando strategie per migliorare l'impatto delle proprie attività non solo sull'ambiente, ma anche sulla società e sulla cultura, in una visione complessiva di tutela e sostenibilità.

Nei propri Beni, il FAI si impegna in attività di **mantenimento, recupero e rispristino della qualità ambientale**. Sebbene le attività di restauro possano rappresentare un impatto potenziale sulla biodiversità, la Fondazione adotta un approccio volto a **minimizzare tali effetti**. Le attività di maggior impatto sono principalmente quelle legate ai cantieri di restauro, ma queste vengono condotte con estrema attenzione e attraverso metodi poco invasivi. I cantieri di restauro seguono i principi di "recupero" e "risparmio" ambientale, assicurando il pieno rispetto dei beni tutelati, soprattutto in contesti paesaggisticamente sensibili.

Il FAI si distingue per il suo impegno concreto nella **tutela attiva della biodiversità** attraverso l'utilizzo di **pratiche virtuose**. In questo modo, la Fondazione contribuisce non solo alla tutela della biodiversità, ma sensibilizza anche il pubblico, invitando a comportamenti responsabili, necessari per garantire un futuro più sostenibile per il patrimonio naturale e culturale.

Progetti FAI per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità

Il FAI, attraverso i suoi Beni, ospita una straordinaria varietà di ecosistemi, che vanno dagli alpeggi alpini in alta quota, ai boschi distribuiti su diverse latitudini, fino alla macchia mediterranea lungo le coste, per arrivare a contesti urbani e periurbani. Questi luoghi, ognuno con la propria unicità, sono una testimonianza diretta del valore della **biodiversità italiana**, una delle più ricche d'Europa. Il FAI interpreta questo patrimonio non solo con **interventi diretti di tutela**, ma anche attraverso attività **educative e di sensibilizzazione** volte a diffondere una vera e propria "cultura della natura". La Fondazione, pur gestendo Beni di medie e piccole dimensioni, partecipa a **progetti di**



ricerca e monitoraggio, avviati da università ed enti di ricerca nei territori in cui sono ubicati i suoi Beni, dedicati a specifici habitat o specie.

■ **Progetti trasversali: api e rondoni**

Il FAI ha avviato **progetti trasversali** ai suoi Beni per la tutela di alcune specie fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi. Uno di questi progetti riguarda i **rondoni**, uccelli migratori sempre più rari in città. Le rondonaie sono strutture recuperate dal FAI in alcuni dei suoi Beni, come **Casa Macchi** (VA), **Villa Della Porta a Bozzolo** (VA) e **Monastero di Torba** (VA), che offrono rifugi per i rondoni, specie a rischio di estinzione e definita "specie ombrello" per la sua capacità di indicare la salute dell'intero ecosistema. In particolare, a **Casa Macchi**, sono state recuperate oltre **150 rondonaie**, con l'ausilio di richiami sonori per favorire il ritorno degli uccelli. Un altro progetto riguarda le **api**, fondamentali per la biodiversità e l'impollinazione. Il FAI ospita **oltre 100 arnie** in 14 dei suoi Beni, in collaborazione con **apicoltori locali**. Questa iniziativa non solo sostiene la biodiversità, ma sensibilizza anche il pubblico sui pericoli che minacciano queste specie vitali per l'ambiente.

■ **Specie protette: il progetto tassi e la fauna urbana**

A **Palazzo Moroni** (BG) è stato avviato il progetto **Tassi a Palazzo** dopo il ritrovamento di una tana di tassi durante il restauro del giardino. In collaborazione con **Oikos** e **l'Università dell'Insubria**, sono state posizionate **foto-trappole** per monitorare i movimenti della colonia. Questo progetto ha l'obiettivo di tutelare la specie e di studiarne la presenza nelle aree urbane, come il giardino di un palazzo nel centro di Bergamo. A **Villa Panza** (VA), il FAI partecipa al progetto **Selvaticità**, promosso dall'**Università dell'Insubria**, dedicato allo **scoiattolo rosso**, minacciato dallo scoiattolo grigio. La presenza dello scoiattolo rosso testimonia l'importanza di proteggere la fauna selvatica anche nei contesti urbani, dove la biodiversità può ancora prosperare.

■ **Habitat e protezione delle aree naturali**

Il FAI custodisce habitat di straordinario valore, come le **Saline Conti Vecchi** nel cuore della **Laguna di Santa Gilla** alle porte di Cagliari, una delle più vaste zone umide d'Europa, che accoglie ogni inverno migliaia di **uccelli acquatici**. Qui il FAI promuove la protezione di numerose specie, come i **fenicotteri rosa**, simbolo del luogo. Anche **Monte Fontana Secca** (BL) e **Alpe Pedroria e Madrera** (SO), antichi **alpeggi alpini** recuperati dal FAI, sono zone di grande valore ecologico, dove la pastorizia tradizionale favorisce il ritorno di una **flora e fauna** ricca, prevenendo il bosco e mantenendo l'equilibrio ecologico. Il bosco monumentale dei **Giganti della Sila** (CS) custodisce alcune delle specie più antiche d'Italia, come il **pino laricio**. Questi alberi maestosi, che superano i 350 anni di vita, rappresentano un patrimonio ecologico di inestimabile valore, proteggendo la biodiversità e fornendo importanti servizi ecosistemici.

■ **Agrobiodiversità e innovazione nei progetti FAI**

La Fondazione è anche impegnata nella tutela dell'**agro biodiversità**, un aspetto cruciale per la conservazione della biodiversità agricola. **L'Orto sul Colle dell'Infinito** a Recanati (MC) raccoglie varietà ortive autoctone, tra cui il **Lupino Bianco di Recanati**, e **pomodori storici** che rischiano di scomparire, contribuendo a mantenere vive le tradizioni agricole locali. Il



Giardino della Kolymbethra di Agrigento custodisce una **biodiversità unica** nel panorama dell'agrumicoltura siciliana, con ben **sedici varietà di agrumi** antichi, che rappresentano un patrimonio genetico di inestimabile valore. Il FAI, attraverso queste iniziative, promuove una maggiore sostenibilità, educazione e protezione di specie che sono parte integrante del nostro patrimonio naturale e culturale.

Campagne di sensibilizzazione e pratiche virtuose per la tutela della biodiversità

Il FAI si impegna costantemente a sensibilizzare il pubblico sui temi della **biodiversità** e della **conservazione ambientale**. Le campagne di sensibilizzazione non solo promuovono la consapevolezza sull'importanza della biodiversità, ma incentivano anche azioni concrete per proteggerla. Queste iniziative, affiancate da **pratiche virtuose** nei Beni della Fondazione, costituiscono un pilastro fondamentale della sua missione educativa e di valorizzazione del patrimonio naturale.

Una delle principali campagne del FAI è **#FAIbiodiversità**, lanciata nel 2022 e riproposta annualmente. La campagna mira a coinvolgere il pubblico in un percorso di consapevolezza, stimolando ogni individuo a **contribuire concretamente** alla tutela della biodiversità. Ogni anno, in occasione della giornata mondiale dedicata alla biodiversità, il FAI organizza le **Camminate nella biodiversità**, visite speciali guidate da esperti come biologi e botanici, che accompagnano i partecipanti in un viaggio alla scoperta della ricchezza naturale dei Beni della Fondazione. Dai giardini storici di **Villa Panza** (VA) con lo scoiattolo rosso, ai **pini larici della Sila** (CS) e al **falco pellegrino** della Baia di Ieranto (BA), queste esperienze offrono un'opportunità unica di esplorare la connessione tra uomo e natura. Nel 2024, per amplificare il messaggio della campagna, il FAI ha realizzato **video, interviste e articoli divulgativi** diffusi tramite i propri canali social e il sito web, coinvolgendo anche la **Rete Territoriale FAI**, che ha organizzato oltre **129 eventi** con la partecipazione di circa **5.000 persone**.

Oltre alla campagna **#FAIbiodiversità**, il FAI ha lanciato **#Salvailsuolo**, un'iniziativa focalizzata sulla consapevolezza del valore irrinunciabile del suolo, risorsa fondamentale per la biodiversità, il cibo, l'acqua e la storia del paesaggio naturale. Questa campagna mira a **sensibilizzare** sull'urgente bisogno di una normativa che tuteli questa risorsa, ancora priva di una regolamentazione specifica in Italia.

Un altro importante progetto del FAI è **#Curiamo il paesaggio, coltivandolo**, che prende vita dal XXVII Convegno Nazionale FAI del 2023 a Viterbo. Questa campagna si concentra sul valore dei **paesaggi rurali** e **sull'agricoltura** come strumento per **promuovere la responsabilità ambientale** attraverso l'**agroecologia**, una scienza che integra pratiche agricole ecologiche con la necessità di trasformare i sistemi alimentari in chiave sostenibile.

Accanto alle campagne di sensibilizzazione, il FAI ha avviato numerose attività di **valorizzazione della biodiversità all'interno dei suoi Beni**. Tra queste, la realizzazione dei **"libretti della biodiversità"**, piccole pubblicazioni che raccontano la ricchezza di flora e fauna dei Beni FAI. Tali strumenti divulgativi, realizzati con un linguaggio accessibile e scientifico, permettono ai visitatori di comprendere meglio le specie e gli habitat locali, stimolando un senso di responsabilità verso la natura. Inoltre, il FAI offre esperienze come il **birdwatching** e **trekking naturalistici**, attività che



coinvolgono i visitatori nell'osservazione diretta della natura, accompagnati da guide esperte. Queste iniziative contribuiscono a creare una **cultura della natura**, dove la consapevolezza e l'educazione sono alla base di un impegno comune per la **salvaguardia della biodiversità**.

Un approccio circolare tra cura e consapevolezza

Nel modo in cui il FAI si prende cura dei propri luoghi, dei materiali, degli oggetti e delle persone, si riflette un'idea di **circolarità** che è prima di tutto culturale. Anche in assenza di una raccolta sistematica di dati puntuali sulla quantità di rifiuti prodotti, la Fondazione adotta da anni un atteggiamento responsabile e consapevole, fondato sulla **riduzione degli sprechi, sul riuso, sul recupero dei materiali e sulla gestione differenziata dei rifiuti**. La gran parte dei rifiuti generati dalle attività del FAI rientra nella categoria dei rifiuti solidi urbani, già soggetti a raccolta differenziata in conformità alle normative vigenti. I rifiuti speciali sono invece molto contenuti, tra questi i toner, il cui smaltimento è compreso nei servizi di affitto delle apparecchiature elettroniche.

Nelle attività di **restauro**, l'approccio alla circolarità si esprime con particolare efficacia: il **riuso dell'edificio esistente** è di per sé un gesto di grande valore responsabile, che risparmia suolo e materiali nuovi, allunga il ciclo di vita degli edifici, evita rifiuti da demolizione e promuove una cultura della conservazione. I cantieri del FAI sono orientati alla **conservazione della materia storica esistente**, all'impiego di tecniche tradizionali e di materiali di recupero, spesso provenienti da demolizioni parziali dello stesso edificio o da altri contesti simili. In questo modo, il FAI contribuisce attivamente agli obiettivi per lo sviluppo sostenibili dell'Agenda ONU, in particolare all'**SDG 11** ("Città e comunità sostenibili") e al **SDG 12** ("Consumo e produzione responsabili"), in linea con i **Criteri Ambientali Minimi** (di seguito anche "CAM") per l'edilizia e la manutenzione del verde, nonché con i principali protocolli di sostenibilità del settore.

Il tema del **riuso** si estende ben oltre i cantieri. Nei Beni della Fondazione, **materiali e oggetti trovati, recuperati o donati** vengono censiti, numerati e conservati in un apposito magazzino di stoccaggio, da cui possono essere selezionati per arredare spazi aperti al pubblico o essere occasionalmente messi in vendita durante eventi dedicati. Tra questi, si distingue **Tante care cose a Casa Macchi** a Morazzone (VA), una **mostra-mercato** che propone mobili, ceramiche, abbigliamento, libri e oggettistica provenienti anche dagli sgomberi dei beni da alienare, con l'intento di offrire una seconda vita a cose amate e vissute. L'iniziativa, che nel 2024 ha conosciuto un nuovo successo, si propone di promuovere una **riflessione sulle scelte quotidiane responsabili**, contrastando la cultura dell'usa e getta e valorizzando la memoria e la cura del patrimonio materiale. Rientra a pieno titolo tra le buone pratiche del FAI per integrare concretamente il concetto di responsabilità nella vita quotidiana. Inoltre, in numerosi Beni vengono realizzati **arredi in legno di recupero**, grazie alla collaborazione con artigiani che trasformano vecchie tavole o assi compromesse in pance, tavoli o complementi d'arredo.

Pratiche di circolarità del FAI

Il FAI declina i **principi dell'economia circolare** in una pluralità di contesti operativi, adattandoli alla diversità delle proprie attività. Nella sede centrale, che ospita uffici e direzione nazionale, sono stati avviati interventi mirati come la misurazione dei sacchi di plastica raccolta differenziata, l'introduzione di asciugatori ad aria nei bagni e la limitazione dell'uso della carta attraverso l'obbligo di utilizzare il *badge* personale per l'attivazione delle fotocopiatrici. Sono scelte che, pur nella loro



semplicità, contribuiscono a diffondere una cultura organizzativa più attenta e più sostenibile.

Nei Beni, il lavoro quotidiano si ispira a **pratiche circolari consolidate** che riguardano tutti gli aspetti della gestione. La **manutenzione del verde** prevede il compostaggio in loco degli sfridi di potatura e dei tagli d'erba, promuovendo così il recupero delle risorse naturali. Durante le visite al pubblico, l'impatto ambientale è contenuto grazie alla presenza di **isole ecologiche organizzate**, che sostituiscono i tradizionali cestini per l'indifferenziata lungo i percorsi. Inoltre, il FAI ha eliminato la distribuzione gratuita di materiali cartacei, sostituendoli con contenuti **digitali accessibili tramite QR code** o piccoli volumi cartacei in vendita a prezzo simbolico, per sottolinearne il valore e contrastare la cultura dell'**usa-e-getta**. Questa filosofia si estende anche alle **Giornate FAI**, durante le quali le Delegazioni operano su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di **minimizzare la produzione di materiali cartacei**, limitando la cartellonistica e le promozioni ad hoc e privilegiando l'uso di **materiali riutilizzabili** come striscioni e tovaglie. La distribuzione di bottigliette d'acqua in plastica è accompagnata da iniziative mirate al loro corretto smaltimento, grazie all'utilizzo di **compattatori** o sistemi di raccolta mono-materiale dedicati al **PET**.

La gestione dei rifiuti diventa particolarmente complessa durante gli **eventi pubblici con somministrazione di cibo**. Un esempio significativo è la manifestazione **Tre giorni per il giardino** al **Castello di Masino** (TO), che richiama migliaia di visitatori e dispone di un'ampia area ristoro. Grazie, però, a un impegno costante nella **raccolta differenziata**, l'evento ha registrato una significativa **riduzione dei rifiuti prodotti**, con conseguente diminuzione dei viaggi per la raccolta e il conferimento, a beneficio dell'ambiente e dell'efficienza organizzativa.

Attraverso questi gesti, piccoli ma costanti, la Fondazione punta a esprimere una visione della sostenibilità che non si esaurisce nella tecnica, ma si radica in una pratica di cura, di responsabilità e di **educazione allo sguardo**: imparare a vedere valore anche dove altri vedono scarto, e immaginare per ogni cosa una seconda vita.

Acquisti a minor impatto ambientale: verso una economia circolare

Già nel 2023, il FAI ha dato avvio all'introduzione di un sistema di acquisti responsabili con l'obiettivo di integrare progressivamente i **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** previsti dalla normativa nazionale all'interno delle proprie procedure di acquisto. Con riferimento ai principi del **Green Public Procurement**⁹, la Fondazione si impegna a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, diffondendo **competenze interne** e migliorando la **qualità dei beni e dei servizi acquistati**, anche attraverso una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione dei fornitori a cui, a vario titolo, vengono affidati alcuni servizi.

A partire dall'analisi dei decreti ministeriali vigenti, che definiscono i CAM per numerose categorie merceologiche, il FAI elabora delle **schede semplificate a uso interno**, contenenti i requisiti ambientali più rilevanti per le proprie attività. Queste schede, corredate da una **check-list finale** per verificare, caso per caso, il grado di soddisfacimento dei criteri, sono condivise con gli **uffici competenti** attraverso momenti di workshop interni, così da promuovere una piena integrazione di

⁹ [Che cosa è il GPP | Green Public Procurement \(GPP\) - Criteri Ambientali Minimi](#)



tali criteri nelle fasi di progettazione e approvvigionamento. A oggi, sono già stati **affrontati e applicati i CAM relativi a:**

- arredi per interni;
- carta, cartucce per stampanti;
- cura del verde;
- eventi;
- prodotti detergenti e servizi di pulizie;
- acquisto o leasing di stampanti;
- arredo urbano.

Parallelamente, è stata avviata una riflessione interna e una prima condivisione tecnica sui **CAM ancora in fase di definizione**, in particolare quelli relativi a cantieri per l'edilizia, attività di ristoro, settore tessile ed efficientamento energetico.

Attraverso la mappatura dei beni e servizi acquistati, l'elaborazione di linee guida operative e l'integrazione nei capitolati d'appalto dei criteri ambientali più pertinenti, il FAI ha già avviato un percorso strutturato per fare dell'approvvigionamento uno strumento attivo di **riduzione degli impatti ambientali** e di **promozione dell'economia circolare** nelle proprie scelte quotidiane.

La catena di fornitura e l'impatto ambientale, sociale ed economico

La catena di fornitura del FAI è composta da **fornitori e professionisti** che operano in ambiti diversi: restauro, edilizia, architettura, giardinaggio, produzione alimentare, editoria, comunicazione, allestimenti, trasporti, energie, tecnologie informatiche e molti altri. L'**Ufficio Acquisti** seleziona sempre più spesso fornitori che dimostrano, attraverso **certificazioni specifiche**, l'adozione di processi produttivi compatibili con politiche ambientali volte alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla gestione ottimale dei rifiuti, al contenimento del consumo di risorse naturali e all'efficienza energetica e di materia prima.

All'interno della sede centrale, gli uffici di **Amministrazione, Controllo di Gestione e Acquisti** adottano semplici ma efficaci pratiche per ridurre l'**impatto ambientale**, tra cui la drastica riduzione delle **stampe non essenziali** e la **raccolta differenziata dei rifiuti**.

L'attenzione alla gestione oculata delle **risorse finanziarie** consente inoltre alla Fondazione di garantire la **regolarità dei pagamenti** a dipendenti, collaboratori, fornitori locali e nazionali. Questa regolarità ha un impatto positivo sulle persone coinvolte, assicurando loro un **reddito stabile** e contribuendo, a livello economico, a sostenere l'attività delle imprese e la capacità di spesa delle famiglie connesse indirettamente al FAI.



Il presidio normativo e l'attività di tutela sul paesaggio

Nel corso del 2024 il FAI ha continuato a svolgere un ruolo attivo nell'accompagnare l'evoluzione normativa e istituzionale in materia di tutela del paesaggio, intervenendo su diversi livelli di governance.

Sul piano nazionale, ha partecipato all'iter legislativo relativo al disegno di legge sull'**autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario (AC n. 1665)**, presentando una memoria di commento con cui ha ribadito che "ambiente e paesaggio sono beni di interesse collettivo e nazionale, non suscettibili di frammentazione gestionale a livello locale". Il provvedimento è stato approvato come **legge n. 86 del 2024**; tuttavia, con la **sentenza n. 192/2024**, la **Corte costituzionale** ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune sue parti fondamentali, consentendo l'applicazione delle restanti solo se interpretate in coerenza con i principi costituzionali.

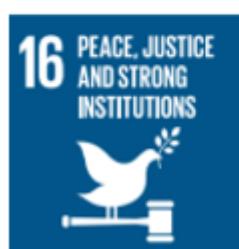
Sempre a livello nazionale, il FAI ha seguito con attenzione il percorso normativo volto a disciplinare l'individuazione delle **aree idonee e non idonee all'installazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonti rinnovabili**, riaffermando la necessità di un'attenta pianificazione territoriale capace di equilibrare le esigenze di sviluppo energetico con la salvaguardia del paesaggio. Su questo tema, il **Presidente del FAI** è intervenuto pubblicamente e mediante attività di interlocuzione istituzionale. Parallelamente, si sono moltiplicati i tentativi di modifica del **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**, anche attraverso proposte emendative inserite in provvedimenti normativi non direttamente attinenti alla materia. In tali occasioni, il FAI ha espresso con continuità la propria posizione pubblica a tutela dell'impianto normativo esistente e delle competenze del **Ministero della Cultura** e delle **Soprintendenze**.

Sul piano regionale, invece, il FAI è intervenuto presso la **V Commissione della Regione Lombardia** in merito al **Progetto di Legge n. 75/2024**, dedicato alla disciplina degli **insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale**, sottolineando i rischi connessi al consumo di suolo generato da questa tipologia di insediamenti.

Accanto al presidio normativo, nel 2024 il FAI ha proseguito il proprio impegno nella **tutela diretta del paesaggio** intervenendo su diverse situazioni territoriali di particolare rilevanza. In **Puglia**, ha contribuito in modo determinante al diniego dell'autorizzazione per un impianto di biometano nei pressi dell'**Abbazia di Cerrate** (LE), presentando un'articolata documentazione tecnica che ha evidenziato i rischi ambientali e paesaggistici dell'intervento. Sul **Lago di Como**, l'intervento tempestivo del Presidente ha portato all'attivazione della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** su un progetto turistico nel **Comune di Torno**, successivamente ritirato. In **Lombardia**, il FAI ha riaperto il confronto istituzionale sul progetto di lottizzazione industriale previsto nel **Comune di Caravaggio**, a breve distanza dal Santuario, favorendo un riesame dell'intervento urbanistico. Sempre a **Como**, grazie al dialogo avviato dalla Delegazione FAI con l'amministrazione comunale, sono stati avviati i primi interventi di **messa in sicurezza dell'Asilo Sant'Elia di Giuseppe Terragni**, con l'obiettivo di restituire progressivamente il bene alla fruizione pubblica e di avviare il recupero complessivo. Con queste azioni la Fondazione rinnova il proprio impegno concreto per la salvaguardia del paesaggio e la sua trasmissione alle future generazioni.



4. IMPRESA





Alla base del suo modello organizzativo, il FAI sviluppa una visione di impresa culturale e sociale orientata alla **generazione di valore condiviso e duraturo**. Questa impostazione integra professionalità, partecipazione e trasparenza, rafforzando la capacità della Fondazione di sostenere la propria missione attraverso una gestione responsabile e un rapporto fiduciario solido con iscritti, donatori, volontari, aziende, enti pubblici e altri stakeholder. L'obiettivo è coniugare l'efficienza economica con la qualità culturale e sociale.

In questo quadro, il capitolo **“Impresa”** racconta le principali dimensioni economiche e organizzative della Fondazione, includendo la governance, la gestione delle risorse umane e la raccolta fondi, con un focus sulla trasparenza economica, la solidità patrimoniale, l'attrazione di nuovi sostenitori e lo sviluppo della rete di partner pubblici e privati. Inoltre, approfondisce la strategia di comunicazione istituzionale e promozionale, finalizzata a consolidare la reputazione e ad ampliare la partecipazione attiva della comunità.

Alla luce di questa impostazione, emergono alcuni **macro-obiettivi di sostenibilità** che orientano l'azione della Fondazione nell'ambito economico e organizzativo:

- **Rafforzare la governance**, garantendo trasparenza, etica e responsabilità nella gestione delle risorse e nel rapporto con gli stakeholder.
- **Promuovere la crescita economica sostenibile**, consolidando e diversificando le fonti di finanziamento per assicurare la stabilità finanziaria e l'autonomia operativa della Fondazione.
- **Valorizzare le persone che operano per il FAI**, attraverso politiche di formazione continua, inclusione, benessere organizzativo e coinvolgimento attivo del volontariato.
- **Ampliare la rete di partnership strategiche**, sviluppando collaborazioni istituzionali e aziendali che contribuiscano a sostenere progetti innovativi e di impatto sociale e culturale.
- **Sviluppare e potenziare la comunicazione**, promuovendo la trasparenza, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali e del pubblico internazionale.

Attraverso queste linee di intervento, il FAI intende consolidare il proprio ruolo di modello virtuoso di impresa culturale e sociale.

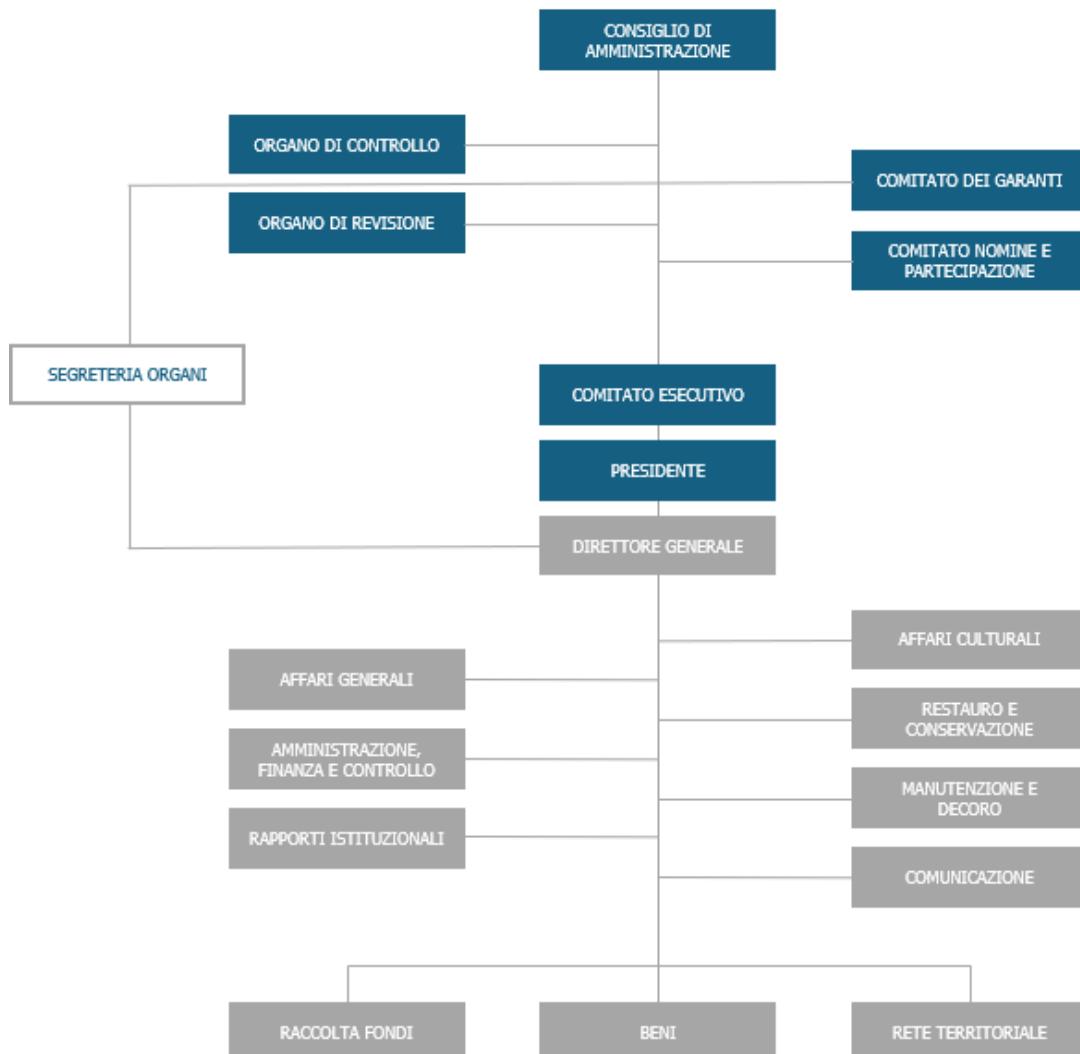


LA GOVERNANCE

Il modello di governance del FAI garantisce il perseguitamento della missione istituzionale della Fondazione secondo principi di trasparenza, partecipazione, collegialità e indipendenza dei propri organi. La struttura di governo si articola in una serie di organismi con specifiche funzioni e responsabilità, definiti dallo Statuto della Fondazione, il cui operato contribuisce al buon funzionamento dell'Ente e al rispetto dei valori fondativi.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto gli organi della Fondazione sono: il **Presidente**, da uno a tre **Vicepresidenti**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo**, l'**Organo di controllo**, l'**Organo di revisione** e il **Comitato dei Garanti**.

Tutte le cariche ricoperte all'interno degli organi del FAI sono svolte a titolo gratuito, a eccezione dell'Organo di revisione, per il quale è previsto un compenso annuo di **9.760 € + Iva**.





Organi e funzioni

Presidente

Il Presidente, figura centrale della governance della Fondazione, esercita le proprie funzioni in base agli articoli 11 e 12 dello Statuto. È titolare della **rappresentanza legale** della Fondazione, convoca il **Consiglio di Amministrazione** e il **Comitato Esecutivo**, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e cura l'esecuzione delle deliberazioni. Ha inoltre la facoltà di adottare, in caso di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, che devono essere ratificati da quest'ultimo entro sessanta giorni. Al Presidente competono anche i rapporti di rappresentanza con le istituzioni nazionali e internazionali, con i donatori e i sostenitori di rilievo della Fondazione. La durata della carica è di cinque anni, con possibilità di rinnovo per non più di due mandati, consecutivi o non consecutivi. Il mandato termina con l'approvazione del Rendiconto Economico e Finanziario relativo al quinto esercizio dalla nomina o dal rinnovo.

Nomina

MARCO MAGNIFICO	15/12/2021
-----------------	------------

Vicepresidenti

La figura del Vicepresidente è regolata dagli articoli 11 e 13 dello Statuto. Il Vicepresidente più anziano in carica esercita le funzioni di supplenza in caso di assenza o impedimento del Presidente. Il mandato di Vicepresidente coincide con quello di Consigliere e termina con lo scadere di quest'ultimo.

Nomina

ILARIA BORLETTI BUITONI	12/06/2019
MAURIZIO RIVOLTA	12/06/2019
FLAVIO VALERI	23/11/2022

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.art. 18 dello Statuto, ha la responsabilità dell'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e l'esclusiva competenza su:

- deliberazione sul bilancio di esercizio, bilancio sociale e bilancio preventivo annuale;
- individuazione delle attività diverse, secondarie e strumentali;
- approvazione, su proposta del Comitato Esecutivo, degli indirizzi strategici;
- nomina e revoca dei membri di Commissioni e Comitati;
- deliberazione, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti in carica, sulle modifiche allo Statuto e sull'eventuale fusione, trasformazione e scioglimento della Fondazione;
- deliberazioni in materia di Sostenitori e Benemeriti, motivando in caso di diniego sulle relative istanze;
- nomina dei componenti del Comitato Esecutivo;
- istituzione di uno o più patrimoni destinati a uno specifico affare.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un numero variabile di membri, da un minimo di 15 a un massimo di 25. I membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati per cooptazione, a eccezione di due Consiglieri nominati rispettivamente dall'Assemblea dei Sostenitori e dall'Assemblea degli Iscritti; dei membri nominati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione uno viene scelto tra i responsabili delle Delegazioni e, fino a quattro, sono scelti tra i Sostenitori



Benemeriti (artt. 14 e 17 dello Statuto). All'interno del Consiglio devono essere presenti anche figure che abbiano svolto significative **esperienze istituzionali, professionali o gestionali** nei settori contemplati nell'art. 2 dello Statuto. Non possono essere nominati Consiglieri coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 15, comma 1, legge 19 marzo 1990 n. 55 (lettere a), b), c), d), f)) e sue successive modificazioni ed integrazioni, né coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2382 del Codice Civile (art. 25 Statuto).

I Consiglieri **restano in carica per un quinquennio**, con scadenza al momento dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo al quinto anno successivo alla loro nomina (art. 15 Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione può delegare alcune delle sue attribuzioni al **Comitato Esecutivo** nel suo complesso (art. 18 Statuto). La carica di Consigliere, inclusa quella di Presidente, è ricoperta a titolo gratuito (art. 9 Statuto).

	Nomina	Carica
MARCO MAGNIFICO	15/12/2021	Presidente
GIOVANNI AGOSTI	28/11/2018	
GUIDO BELTRAMINI	28/11/2018	
ILARIA BORLETTI BUITONI	12/06/2019	Vicepresidente (12/06/2019)
FRANCO DALLA SEGA	19/06/2024	
COSTANZA ESLAPON DE VILLENEUVE	16/04/2014	
MADDALENA GIOIA GIBELLI	16/06/2021	
ANDREA KERBAKER	18/01/2008	
DAVID LANDAU	24/11/2011	Presidente Comitato d'Investimento
STEFANO LUCCHINI	28/11/2018	
MARCO MARCATILI	28/11/2018	
CLARICE ORSI PECORI GIRALDI	28/11/2018	
GALEAZZO PECORI GIRALDI	18/12/2001	
CARLO PONTECORVO	11/11/2015	Presidente Comitato Nomine e Partecipazione (28/11/2017)
JOSÉ RALLO	16/06/2021	Membro Comitato Nomine e Partecipazione (21/04/2022)
ANDREA RINALDO	17/05/2023	
MAURIZIO RIVOLTA	12/06/2019	Vicepresidente (12/06/2019)
MONICA ANGELA SCANU	19/06/2024	
LUCA SICILIANO	05/02/2020*	Eletto dagli Iscritti ex art. 14, lett. b) dello Statuto
MICHELE VALENSISE	16/06/2021	
FLAVIO VALERI	18/04/2011	Vicepresidente (23/11/2022)
ANNA ZEGNA	16/03/2015**	Eletta da Sostenitori ex art. 14, lett. a) Membro del Comitato Nomine e Partecipazione (28/22/2017)

* Data spoglio schede Iscritti

** Data spoglio schede Sostenitori

Comitato Esecutivo

Il **Comitato Esecutivo** della Fondazione, come previsto dall'art. art. 20 dello Statuto, è composto dal Presidente e fino a un massimo di otto Consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri delegatigli da quest'ultimo ed esamina i piani annuali e pluriennali di previsione, anche di settore, che devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio. I membri del Comitato Esecutivo restano in carica per un triennio, con scadenza al momento dell'approvazione del bilancio



di esercizio relativo al terzo esercizio rispetto a quello nel quale sono stati nominati. I componenti possono essere rieletti.

	Nomina	Carica
MARCO MAGNIFICO	15/12/2021	Presidente
FRANCO DALLA SEGA	19/06/2024	
ILARIA BORLETTI BUITONI	12/06/2019	
ANDREA KERBAKER	26/01/2010	
DAVID LANDAU	28/11/2017	
GALEAZZO PECORI GIRALDI	04/05/2004	
MAURIZIO RIVOLTA	28/04/2015	
FLAVIO VALERI	22/04/2013	
ANNA ZEGNA	21/04/2022	

In caso di criticità, il Presidente condivide tempestivamente le informazioni con il Comitato Esecutivo e, se ritenuto opportuno da questo, con tutti i membri del Consiglio di Amministrazione. Le comunicazioni avvengono attraverso forme formali, inclusa la convocazione di riunioni dedicate. Tali comunicazioni possono inoltre essere condivise, ove ritenuto necessario dagli Organi, anche con il **Comitato dei Garanti**.

Organo di controllo

L'**Organo di controllo** vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto della Fondazione e dei fini istituzionali, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. La sua attività si estende anche alle disposizioni previste dal D.Lgs. 231/2001, ove applicabili, e al Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), con particolare attenzione agli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto.

L'Organo di controllo verifica inoltre l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il corretto funzionamento di tali sistemi; attesta inoltre che il bilancio di esercizio sia stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e di ciò dà evidenza nel bilancio consuntivo.

I componenti dell'Organo di controllo rimangono in carica per cinque anni, con scadenza al momento dell'approvazione del Rendiconto Economico e Finanziario relativo al quinto esercizio rispetto a quello della loro nomina, e possono essere rieletti o rinominati per non più di due ulteriori mandati.

	Nomina	Carica	Nominato/a ex art. 20 da
PAOLA TAGLIAVINI	19/06/2024	Presidente	Cda FAI
MICHELE DE TAVONATTI	21/06/2023		CNDCEC
FRANCESCO LOGALDO	27/04/2016		Presidente ODCEC di Milano
ANDREA BIGNAMI	27/04/2016	Supplente	Presidente ODCEC di Milano
ANDREA CATENA	21/06/2023	Supplente	Presidente CNDCEC
GIOVANNI ROSSI	19/04/2018	Supplente	Cda FAI

Eventuali criticità nell'ambito delle competenze dell'Organo di controllo sono formalmente comunicate dal Direttore Generale, con il coinvolgimento, ove ritenuto opportuno, del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e del Responsabile dell'Ufficio Legale.



Organo di revisione

Ai sensi dell'art.art. 30 dello Statuto, l'**Organo di revisione** della Fondazione svolge la revisione legale dei conti e del rendiconto annuale, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, per quanto compatibile.

In virtù di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 aprile 2022, il Presidente ha conferito l'incarico di Organo di revisione a **PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC)** in data 30 giugno 2022. Il mandato ha durata triennale ed è rinnovabile per non più di due volte. In data 26 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo del mandato a PwC per un ulteriore triennio (2025-2027).

Comitato dei Garanti

Il **Comitato dei Garanti** svolge una funzione di vigilanza sulla coerenza dell'attività della Fondazione rispetto ai valori fondativi e statutari. Non esercita funzioni gestionali né operative, ma esprime pareri vincolanti e non vincolanti su alcune materie di particolare rilievo. In particolare, il Comitato dei Garanti:

- esprime motivati pareri preventivi vincolanti su:
 - proposte di modifiche statutarie e di scioglimento del FAI;
 - proposte di cessione di beni che formano parte del patrimonio indisponibile del FAI e di destinazione delle somme ricavate;
- si pronuncia in via preventiva, in forma vincolante, in merito alla candidatura di nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione;
- rilascia in via preventiva, in forma vincolante, il nulla osta alla nomina del Presidente, del Presidente Onorario, e del/i Vicepresidente/i del Consiglio di Amministrazione;
- esprime pareri non vincolanti sulle materie e questioni che il Consiglio di Amministrazione gli sottopone;
- si riunisce una volta l'anno con il Consiglio di Amministrazione per discutere le priorità, le linee programmatiche e gli obiettivi strategici del FAI, ricevendo aggiornamento circa l'andamento generale e sui risultati;
- nelle riunioni di cui al precedente punto i Garanti che partecipano non hanno diritto di voto, ma facoltà di intervenire sugli argomenti trattati che interessano il loro ruolo.

Non possono essere nominati Garanti coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 15, comma 1, L. 19 marzo 1990 n. 55, lett. a), b), c), d), f), nonché coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2382 c.c. (art. 25 Statuto). Inoltre, i Garanti devono testimoniare per iscritto con dichiarazione sull'onore all'atto di accettazione della carica la condivisione dei **valori statutari** che costituiscono la finalità del FAI, impegnandosi a non contraddirre tali valori nel loro comportamento personale e professionale (art. 25 Statuto).

Il **Comitato dei Garanti** verifica che i componenti degli organi del FAI siano in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dall'art. 25 dello Statuto. Se la verifica ha esito negativo, ne promuove l'esclusione avanti l'organo competente (art. 24 Statuto). Tali valori sono sanciti anche nel **Codice Etico**, adottato l'11 novembre 2015 e aggiornato il 21 novembre 2023, che raccoglie l'insieme dei principi e dei valori che guidano le azioni delle persone che appartengono alla Fondazione. Le persone sono tenute a evitare e a segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali



e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura o organo di appartenenza (art. 5.8.2 Codice Etico).

Ad oggi, il **Comitato dei Garanti** non ha mai segnalato al **Consiglio di Amministrazione** criticità rilevanti nell'ambito degli impatti materiali della Fondazione su ambiente, persone e società.

	Nomina	Carica
PIERGAETANO MARCHETTI	13/12/2021	Presidente
GIORGIO ALPEGGIANI	01/01/2015	
GIOVANNI BAZOLI	01/01/2015	
TITO BOERI	16/12/2019	
BONA FRESCOBALDI	06/10/2020	
LUCA PARAVICINI CRESPI	01/01/2015	
GUIDO PEREGALLI	01/01/2015	

Comitato Nomine e Partecipazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il **Comitato Nomine e Partecipazione** è istituito all'interno del **Consiglio di Amministrazione** ed è composto da tre membri, nominati dal Consiglio stesso, che restano in carica per l'intero periodo del loro mandato consiliare.

Il Comitato ha il compito di fornire al Consiglio di Amministrazione i nominativi dei candidati per le nomine dei componenti dello stesso di sua competenza, come previsto dall'art. art. 14 dello Statuto. Formula, inoltre, le proposte per la nomina del Presidente e dei Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere preventivo e vincolante del **Comitato dei Garanti**. Oltre alle attività di selezione e proposta delle candidature, il Comitato monitora la **partecipazione dei Consiglieri alle riunioni** del Consiglio di Amministrazione, contribuendo così a garantire il corretto funzionamento dell'organo e la qualità del contributo di ciascun componente.

Per prassi consolidata, in caso di rinnovo di mandati, i Consiglieri in scadenza si astengono sia dalla proposta sia dalla delibera di rinnovo. Allo stesso modo, qualora si configurino situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, i Consiglieri interessati si astengono dalle relative deliberazioni. Il Comitato compie la propria istruttoria con specifica attenzione alla trasparenza, correttezza e indipendenza, garantendo che il processo decisionale si svolga nel rispetto delle norme statutarie e con piena consapevolezza dell'importanza di evitare conflitti di interesse.

A garanzia della qualità e integrità delle cariche istituzionali, il processo di selezione e nomina dei membri degli organi di vertice della Fondazione è disciplinato anche da alcune previsioni statutarie e normative generali. Lo Statuto della Fondazione prevede che non possano essere nominati Garanti o Consiglieri di Amministrazione coloro che si trovino nelle condizioni indicate dall'art. 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (lettere a), b), c), d), f)) e sue successive modificazioni e integrazioni, né coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile.

Garanti e Consiglieri di Amministrazione sono inoltre tenuti, al momento dell'accettazione della carica, a sottoscrivere una **dichiarazione sull'onore** con cui attestano la condivisione dei valori statutari del FAI e l'impegno a non contraddirre tali principi nel proprio comportamento personale e



professionale.

Il processo di individuazione e selezione delle figure apicali, conforme ai dettami statutari e supportato dalla segregazione dei ruoli, dalla tracciabilità delle fasi valutative e autorizzative e dalle prassi consolidate in tema di astensione e gestione dei conflitti di interesse, contribuisce a garantire la massima trasparenza, correttezza e indipendenza all'interno dei massimi organi di governo della Fondazione.

Comitato D'Investimento

Al fine di assicurare una gestione responsabile ed efficace del proprio patrimonio, la Fondazione si è dotata, con delibera del Consiglio di Amministrazione, di un **Comitato d'Investimento**, con il compito di collaborare con la Direzione Generale nelle scelte strategiche e tattiche relative alla gestione del **Fondo di dotazione** della Fondazione.

Il Comitato è composto dal Direttore Generale, da almeno un membro del Comitato Esecutivo dotato di forte e comprovata esperienza in ambito finanziario, e da un numero variabile tra tre e nove membri esterni, provenienti dal mondo accademico in materie economico-finanziarie o dalla comunità finanziaria, con ampia competenza nell'ambito dell'asset management.

Il Comitato ha **funzioni consultive** e opera nel rispetto delle **Linee Guida per la costituzione e la gestione del Fondo di dotazione**, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Coinvolgimento iscritti

La partecipazione attiva di **Iscritti, Sostenitori e Delegazioni** rappresenta un pilastro fondamentale per la vita e il funzionamento della Fondazione, contribuendo a radicare l'azione del FAI nei territori e a rafforzare il legame con la società civile.

Al 2024 gli **Iscritti alla Fondazione** sono **306.650**. Essi partecipano alla vita della Fondazione anche attraverso la rappresentanza di un **Consigliere eletto dall'Assemblea degli Iscritti**, contribuendo così ai processi decisionali. Gli Iscritti godono inoltre del diritto di accesso gratuito ai Beni gestiti dalla Fondazione, ricevono aggiornamenti costanti sulle attività e possono usufruire di condizioni agevolate per la partecipazione ad alcune iniziative educative e culturali espressamente dedicate o riservate.

I **Sostenitori della Fondazione** – enti o privati, italiani o stranieri – contribuiscono con donazioni significative o con attività di particolare rilievo. Anche i Sostenitori sono rappresentati nel Consiglio di Amministrazione da un **Consigliere eletto dall'Assemblea dei Sostenitori**.

Infine, la **rete delle Delegazioni FAI**, che svolge un ruolo centrale nelle attività di sensibilizzazione, di raccolta fondi e di promozione culturale nei territori, è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione da un **Consigliere scelto dal Consiglio tra i responsabili delle Delegazioni**. Attraverso questi meccanismi di partecipazione e rappresentanza, il FAI assicura il coinvolgimento diretto di tutte le componenti della propria base associativa, rafforzando il proprio modello di governance condiviso e il legame tra la Fondazione e le comunità locali.



Numeri e partecipazione

La partecipazione attiva e il regolare funzionamento degli organi di governance rappresentano elementi essenziali per il corretto svolgimento delle attività della Fondazione e per l'attuazione della missione statutaria del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS. L'impegno dei membri degli organi collegiali, espresso attraverso la costante presenza e la qualità del contributo apportato, testimonia il valore della condivisione delle responsabilità e della collegialità delle decisioni assunte.

Consiglio di Amministrazione

Il **Consiglio di Amministrazione** della Fondazione è composto da **22 membri**, di cui **15 uomini e 7 donne**.

Nel corso del 2024, il Consiglio si è riunito in due occasioni:

- **19 giugno 2024** (due assenti);
- **26 novembre 2024** (un assente).

La partecipazione media alle riunioni da parte dei Consiglieri si è attestata al **93%**.

Comitato Esecutivo

Comitato Esecutivo

Il **Comitato Esecutivo** della Fondazione è composto da **9 membri**, di cui **7 uomini e 2 donne**.

Nel corso del 2024, il Comitato si è riunito in sette occasioni:

- **8 febbraio 2024** (nessun assente);
- **5 aprile 2024** (nessun assente);
- **9 maggio 2024** (nessun assente);
- **12 giugno 2024** (un assente);
- **16 luglio 2024** (due assenti);
- **16 ottobre 2024** (due assenti);
- **19 novembre 2024** (nessun assente).

La partecipazione media dei componenti alle riunioni si è attestata al **91%**, confermando un alto livello di coinvolgimento e di attenzione alle attività svolte.

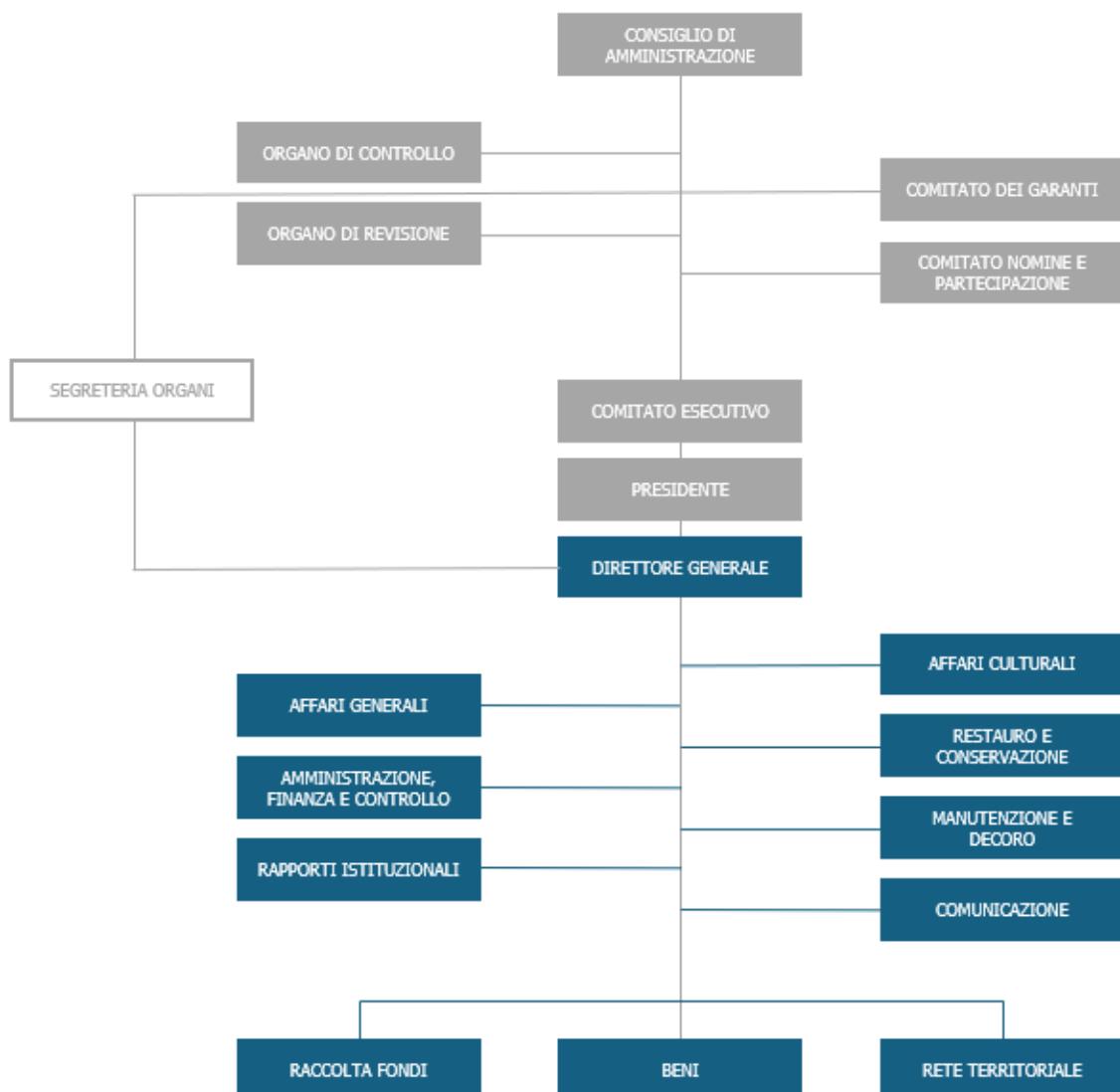


LE PERSONE CHE OPERANO PER IL FAI

Etica, passione e competenza sono il patrimonio intangibile, ma essenziale, che guida ogni attività della Fondazione. Il valore delle persone che operano per il FAI, sia all'interno dello staff sia tra i volontari, si esprime nella dedizione quotidiana alla missione della Fondazione e nella condivisione dei suoi obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Ciascuno, per il proprio ruolo, è protagonista del cambiamento e della crescita del FAI.

Lo staff

Nel 2024 la struttura organizzativa del FAI si articola in **9 Funzioni**, tutte coordinate dalla **Direzione Generale**. Il Direttore della Fondazione ha la responsabilità dello staff e rappresenta il datore di lavoro, mantenendo il rapporto diretto con il Presidente. La Direzione Generale ha il compito di governare le strategie e di amministrare la gestione organizzativa, affiancata dal Management, che guida le scelte operative di ciascuna Funzione.

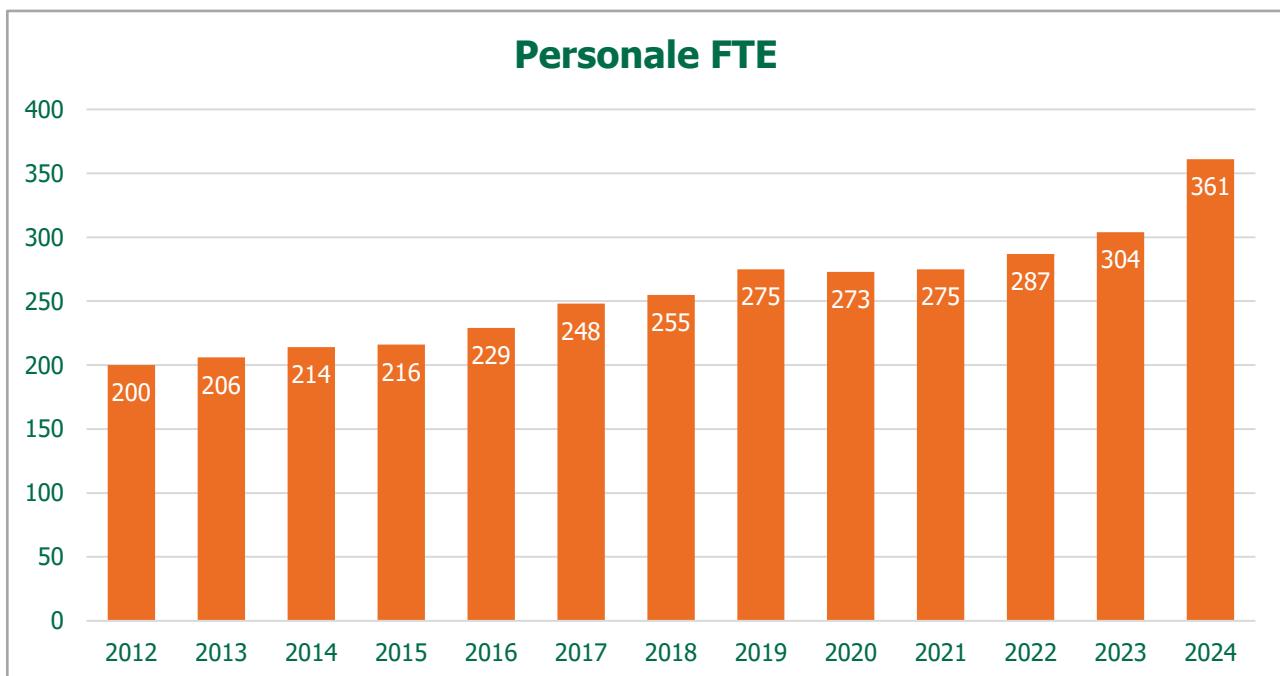




Composizione dello staff

Al 31 dicembre 2024, lo staff della Fondazione è composto da **361 persone**, suddivise tra le diverse categorie professionali e contrattuali come segue:

- **8 Dirigenti;**
- **39 Quadri;**
- **211 Impiegati;**
- **54 Operai;**
- **1 collaboratore coordinato e continuativo (Co.co.co.);**
- **48 Professionisti.**



Per le elaborazioni statistiche, la consistenza del personale è stata riproporzionata in **Full Time Equivalent (FTE)**, con un totale di **312 unità** tra dipendenti, collaboratori e professionisti, segnando un incremento del **6%** rispetto al 2023. Tra questi, **48 liberi professionisti** sono coinvolti in attività sotto il controllo diretto dell'Organizzazione. I professionisti, principalmente attivi nelle aree di **Restauro e Conservazione** (architetti), **Valorizzazione** (ricercatori), e **Gestione dei Beni** (addetti al marketing, accoglienza, guide turistiche e naturalistiche professionali), sono contrattualizzati per incarichi annuali o semestrali, in risposta ai picchi di lavoro durante le stagioni primaverile ed estiva. Sebbene siano conteggiati come singole unità, i **48 liberi professionisti** corrispondono a un totale di **27 FTE**, a testimonianza di un impegno crescente della Fondazione nelle attività di acquisizione, restauro e gestione dei Beni, in linea con gli obiettivi di valorizzazione e tutela del patrimonio.

La distribuzione tra le diverse categorie professionali evidenzia una **forte presenza femminile**, in particolare tra gli **Impiegati**, mentre nelle posizioni **dirigenziali e manageriali** si riscontra una composizione più **equilibrata** tra i generi.



Per quanto riguarda la fascia di età, la maggior parte del personale rientra nella fascia tra i **30 e i 50 anni**, che rappresenta circa il 66% del totale. La componente giovanile, sotto i 30 anni, è limitata, mentre la fascia di età superiore ai 50 anni costituisce il 29% del personale, riflettendo una struttura organizzativa che coniuga esperienza e dinamismo. Inoltre, sono presenti 6 risorse appartenenti a categorie protette (5 impiegati e 1 operaio) e la Fondazione si avvale dell'Esonero Parziale per 2 risorse, in linea con le politiche di inclusione e diversità promosse dalla Fondazione.

DIPENDENTI PER GENERE	u.m	2024			Totale
Donne	Nº	220	70%	220	
Uomini		92	30%	92	
Totale		312	100 %	312	

MEMBRI DELL'ORGANO DI GOVERNO	u.m	2024			
		Uomo	Donna	Totale	Age share
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	Nº	-	-	-	-
<i>tra 30 e 50 anni</i>		-	-	-	-
<i>età superiore ai 50 anni</i>		7	2	9	100%
Totale		7	2	9	-
Gender Share	%	78	22	-	-

DIPENDENTI PER CATEGORIA	u.m	2024		
		Uomo	Donna	Totale
Categoria 1 (es. Dirigenti)	Nº	4	4	8
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	-	-	-	-
<i>tra 30 e 50 anni</i>	1	1	1	2
<i>età superiore ai 50 anni</i>	3	3	3	6
Categoria 2 (es. Quadri/Manager)		10	29	39
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	-	-	-	0%
<i>tra 30 e 50 anni</i>	5	17	22	56%
<i>età superiore ai 50 anni</i>	5	12	17	44%
Categoria 3 (es. Impiegati)		34	177	211
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	2	11	13	6%
<i>tra 30 e 50 anni</i>	26	129	155	73%
<i>età superiore ai 50 anni</i>	6	37	43	20%
Categoria 4 (Operai)		44	10	54
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	2	-	2	4%
<i>tra 30 e 50 anni</i>	26	2	28	52%
<i>età superiore ai 50 anni</i>	16	8	24	44%
Totale		92	220	312
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	4	11	15	5%
<i>tra 30 e 50 anni</i>	58	149	207	66%



età superiore ai 50 anni		30	60	90	29%
Gender Share	%	29	71	-	-

SEDE DI LAVORO	n.	%
Beni e Segreterie regionali		49%
Sede		51%
Tot.		100 %

TITOLO DI STUDIO	n.	%
Laurea		70%
Diploma		30%
Tot.		100%

ETA' MEDIA	
	45 anni

Contratto di lavoro e retribuzione

La Fondazione applica i seguenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), in base ai diversi profili professionali:

- **CCNL Terziario Confcommercio;**
- **CCNL Dirigenti Terziario;**
- **CCNL Impiegati Agricoltura;**
- **CCNL Operai Agricoli.**

Le cariche ricoperte negli Organi della Fondazione sono svolte interamente a **titolo gratuito** e non è previsto alcun rimborso spese per i volontari. Inoltre, tutti i dipendenti sono inquadrati in **contratti collettivi nazionali**.

COMPENSO DIRIGENTI		
Anzianità aziendale	Numero dirigenti	Compenso medio
>5 anni	6	109.883 €
<5 anni	2	129.600 €

Con riferimento al **personale dirigente**, nel corso del 2024 la Fondazione ha registrato un aumento del numero di dirigenti con anzianità superiore ai cinque anni, passati da 4 a 6 unità, accompagnato da un lieve incremento del compenso medio, che si attesta a 109.883 € rispetto ai 106.000 € dell'anno precedente. Si rileva invece una riduzione del numero di dirigenti con anzianità inferiore ai cinque anni, scesi da 4 a 2 unità, per i quali il compenso medio è pari a 129.600 €, in aumento rispetto ai 113.000 € del 2023.



Nel 2024, il **compenso totale annuo mediano** per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) è stato di **34.000 €**, con un aumento del **10%** rispetto al valore registrato nel 2023 di **31.000 €**. Il **rapporto tra il compenso più alto e quello mediano** per il 2024 è stato calcolato come **8,6**. Considerando che il **DL 48/2023 (art.29)** ha ampliato la forbice da **1 a 8 a 1 a 12**, la Fondazione è completamente conforme con la normativa del Terzo Settore.

Inoltre, la **RAL media** per i dipendenti della Fondazione è pari a **34.000 €**, e la Fondazione è pienamente conforme alla normativa del Terzo Settore, che prevede un **tetto del 40%** rispetto al minimo tabellare, salvo comprovate esigenze organizzative. Tale disposizione è stata modificata dal **DL 48/2023 art. 29**, che ha esteso la possibilità di applicare questo margine alle esigenze organizzative generali, eliminando la delimitazione agli ambiti sociosanitario, di ricerca scientifica e di particolare interesse sociale.

Rapporto tra il compenso totale annuo della persona più pagata dell'organizzazione e il compenso totale annuo mediano di tutti i dipendenti	u.m.	2024	2023
	€		
Retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)		34.000	31.000

Dipendenti per contratto di lavoro

Nel 2024, la Fondazione ha registrato un totale di **312 dipendenti**, di cui **92 uomini e 220 donne**, con una **maggioranza femminile** che riflette l'impegno della Fondazione verso l'inclusività di genere. La suddivisione dei contratti evidenzia una predominanza di **contratti a tempo indeterminato**, che comprendono **285 dipendenti** (78 uomini e 207 donne). Questi contratti garantiscono stabilità e continuità operativa per il personale, favorendo la fidelizzazione e la crescita professionale.

Il numero di **dipendenti a tempo determinato** è pari a **27** (14 uomini, 13 donne), **15** impiegati e **12** operai, un dato che evidenzia un ricorso contenuto a forme di contrattualizzazione temporanea, limitato a esigenze specifiche o di breve durata. Inoltre, la Fondazione non ha registrato dipendenti con contratti a **orario non garantito (a chiamata)** nel 2024, segno di un sistema di lavoro che tende a garantire **stabilità** e **certezza** anche nelle modalità contrattuali.

Dipendenti per contratto di lavoro	u.m	2024		
		Uomini	Donne	Totale
FAI		92	220	312
Dipendenti a tempo indeterminato	N°	78	207	285
Dipendenti a tempo determinato		14	13	27
Dipendenti a orario non		-	-	-



garantito (a chiamata)

In relazione alla **tipologia d'impiego**, la maggioranza dei dipendenti è a **tempo pieno**, con un totale di **255 unità** (86 uomini, 169 donne), segnalando una predominanza di contratti che assicurano la piena disponibilità lavorativa. I **dipendenti part-time** sono **57** (6 uomini, 51 donne), una percentuale ridotta che dimostra la flessibilità della Fondazione nel rispondere alle esigenze individuali di conciliazione tra lavoro e vita privata, pur mantenendo un elevato grado di impegno.

Dipendenti per tipologia di impiego	u.m	2024		
		Uomini	Donne	Totale
FAI		92	220	312
Dipendenti a tempo pieno	N°	86	169	255
Dipendenti part-time		6	51	57

Attività di formazione, benessere e sicurezza dello staff

Formazione

La valorizzazione delle **competenze interne** è un elemento fondamentale per il FAI, essendo essenziale per il rafforzamento e lo sviluppo del proprio personale. Nel corso del 2024, sono state erogate complessivamente **5.849 ore di formazione**, registrando un incremento del **20%** rispetto alle **4.858 ore** del 2023. Le attività formative si sono concentrate su diverse aree strategiche, mirate a sviluppare competenze trasversali e specifiche, tra cui:

- **Competenze trasversali**, come comunicazione, intelligenza emotiva e gestione delle relazioni;
- **Benessere personale e organizzativo**, con focus su gestione dello stress e lavoro di gruppo;
- **Digitalizzazione**, con formazione su strumenti per la presentazione e analisi dei dati e la condivisione del lavoro;
- **Competenze tecniche**, come accoglienza, raccolta fondi, creazione di contenuti video e tecniche di visual merchandising per i negozi FAI.

Sono stati previsti anche corsi di **managerialità**, focalizzati su **project management, leadership e gestione dei conflitti e delega**, rispondendo alle esigenze di crescita dei responsabili e delle risorse coinvolte in ruoli decisionali. A supporto di questo percorso di sviluppo, nel periodo **2023-2024**, è stata avviata la prima edizione del programma di **assessment e formazione per i "talenti"**, che ha coinvolto **15 dipendenti** selezionati per un programma mirato al rafforzamento delle competenze manageriali e di leadership, con particolare attenzione al project management. La **seconda edizione**, conclusasi alla fine del 2024, ha visto l'ingresso di **16 nuovi talenti**, con il programma formativo che prenderà avvio a marzo 2025.

Una novità significativa è stata la continua implementazione del programma di **accessibilità** per **persone con disabilità**, un impegno che è proseguito nel 2024 e proseguirà fino al 2025, con oltre 30 membri dello staff nei Beni e 28 delle sedi centrali che hanno acquisito competenze specifiche per garantire un'accoglienza inclusiva a tutti i visitatori.



Nel 2024 è stato proseguito il programma **FAI Conoscenza**, avviato nel 2019, che ha promosso 9 incontri periodici aperti a tutto lo staff per approfondire le tematiche culturali e ambientali del FAI, oltre a quelli relativi alla gestione dei Beni.

Tutte le attività di formazione programmate, di natura tecnica e trasversale, hanno contribuito significativamente a **rafforzare e a migliorare le competenze dei dipendenti**. Molte attività di formazione sono state fruite anche da stagisti e collaboratori continuativi della Fondazione, in un'ottica di rafforzamento dell'impatto delle attività FAI sulla crescita delle persone e delle collettività attive nei territori. L'assistenza offerta alla formazione e all'aggiornamento delle competenze è particolarmente sentita ed è garantita dall'attività di una persona interamente dedicata ad essa all'interno della Funzione Risorse Umane.

Area Formativa	Numero corsi e contenuti
FAI Conoscenza	<ul style="list-style-type: none">• 9 incontri periodici aperti a tutto lo staff di approfondimento tematico e organizzativo (1 con focus Transizione ecologica)• 3 incontri FAI Conoscenza per il territorio dedicati a delegati e volontari della Rete territoriale
FAI Competenza	<ul style="list-style-type: none">• Corsi - corso Tecniche di comunicazione e accoglienza per la raccolta fondi, corsi Power BI - base e consolidamento, 2 corsi di lingua inglese, 2 corsi di Public Speaking, corso <i>Ccondividere e trasferire la conoscenza</i>, corso per giardinieri, corso di Visual Merchandising, corso per Video Content Creator' (social media)
FAI Management	<ul style="list-style-type: none">• Corsi - corsi di Leadership di cura e collaborativa, corso sulla Responsabilità di ruolo, corso di Intelligenza emotiva, corso dedicato al benessere (emotivo e fisico)
FAI Innovazione	<ul style="list-style-type: none">• Corsi: corsi per accessibilità museale (base + approfondimenti per staff sedi, CAA per staff Beni, percorso workshop itinerante per staff Beni, corso gestione disabili in situazione di emergenza per staff sede e Beni)• 2 workshop online su Transizione ecologica• conclusione del progetto 'pillole culturali' (approfondimento tematico della Direzione Culturale dedicato ai Responsabili Beni, rafforzato da un percorso di group coaching per la rielaborazione dei contenuti 'pillola' e incontro di follow up per restituzione progettuale)
FAI Rete	<ul style="list-style-type: none">• Formazione su: Comunicazione per la raccolta fondi, Gestione della delega e dei conflitti nei diversi contesti territoriali, La gestione organizzativa delle aperture dei Beni in occasione degli eventi nazionali come le <i>Giornate FAI di Primavera e d'Autunno</i>, Organizzazione e coordinamento, Leadership e motivazione, Gestione eventi territoriali.

I risultati delle attività formative si riflettono anche nei dati quantitativi: le ore medie di formazione sono di **17,36** per dipendente, rispetto alle **15,18** del 2023, segnando un significativo incremento. Le risorse maggiormente coinvolte nella formazione sono stati gli **Impiegati e Operai**, che hanno visto un aumento delle ore (+105% rispetto al 2023), seguiti da **Responsabili, Quadri/Manager e Dirigenti**, con una riduzione delle ore di formazione per i **Responsabili** (-78%).



L'attenzione alla formazione non si è limitata solo ai dipendenti, ma ha incluso anche i **collaboratori FAI continuativi**, che hanno partecipato alle stesse attività formative, rafforzando la crescita di competenze in tutte le risorse coinvolte nelle attività della Fondazione.

Numero di ore di Formazione	u.m	2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
FAI	<i>N°</i>	1.448	4.402	5.849	968	3.890	4.858
Categoria 1 (es. Dirigenti)		35	68	103	33	40	73
Categoria 2 (es. Quadri/Manager)		196	692	887	213	673	885
Categoria 3 (es. Responsabili)		32	385	417	145	603	748
Categoria 4 (es. Impiegati e operai)		1.186	3.257	4.443	578	2.575	3.153

Nel 2024, è stato registrato, inoltre, un **feedback da parte del responsabile** per il 5% dei dipendenti, con percentuali variabili a seconda della categoria: i **Dirigenti** hanno ricevuto feedback nel 7% dei casi, i **Quadri/Manager** nel 4%, i **Responsabili** nel 5% e gli **Impiegati/Operai** nel 4%. Rispetto al 2023, si è registrato un incremento del 3% nel numero complessivo di dipendenti che hanno ricevuto un riscontro. Questo processo fa parte di un sistema di feedback continuo, che include colloqui periodici, sondaggi e incontri, per garantire che le attività formative siano sempre in linea con le necessità emergenti della Fondazione e per favorire il miglioramento costante delle competenze e dei processi interni.

Numero di dipendenti che hanno ricevuto un feedback dal responsabile	u.m	2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
FAI	<i>N°</i>	74	170	244	74	162	236
Categoria 1 (es. Dirigenti)		3	4	7	3	4	7
Categoria 2 (es. Quadri/Manager)		10	25	35	9	11	20
Categoria 3 (es. Responsabili)		6	16	22	5	17	22
Categoria 4 (es. Impiegati e operai)		55	125	180	57	130	187



Percentuale di dipendenti che hanno ottenuto feedback dal responsabile	u.m	2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
FAI		5%	4%	4%	8%	4%	5%
Percentuale Dirigenti	%	9%	6%	7%	9%	10%	10%
Percentuale Quadri/Manager		5%	4%	4%	4%	2%	2%
Percentuale Responsabili		19%	4%	5%	3%	3%	3%
Percentuale Impiegati/Operai		5%	4%	4%	10%	5%	6%

Benessere e sicurezza dello staff

Investire nella **crescita delle competenze** e nel **benessere** delle persone che operano per la Fondazione è una scelta strategica per il FAI, in linea con l'obiettivo di rafforzare il proprio **capitale umano** e promuovere un ambiente di lavoro che tuteli sia la **qualità della vita** che la **sicurezza**.

A completamento del percorso di crescita professionale, il FAI ha rafforzato l'attenzione non solo agli aspetti di flessibilità e benessere, ma anche alla sicurezza delle persone coinvolte nel modello di **Lavoro Agile permanente**. Gli accordi individuali stipulati con il personale della sede centrale, delle segreterie regionali e con il personale operativo nei Beni, consentono modalità di lavoro flessibili, come **due giorni a settimana** di lavoro remoto per i dipendenti in sede, estendibili fino a **24 giorni al mese**, e **un giorno a settimana** per il personale operativo nei Beni. Questi accordi sono regolati da un sistema di programmazione preventiva, con fasce di reperibilità concordate e autonomia nella gestione del tempo lavorativo, sempre nel rispetto dei limiti normativi sui riposi e delle politiche aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla **protezione dei dati** e all'uso sicuro delle **attrezzature informatiche** fornite dalla Fondazione. È stata garantita la sicurezza delle postazioni di lavoro scelte dai dipendenti, anche se collocate al di fuori dei locali aziendali. Per assicurare un ambiente di lavoro ottimale, i dipendenti hanno ricevuto **formazione specifica sui rischi del lavoro a distanza**, con focus su ergonomia, microclima, illuminazione, utilizzo sicuro delle apparecchiature e gestione delle emergenze.

La Fondazione è inoltre molto attenta a trattare **equamente tutto lo staff**, gestendo i liberi professionisti con lo stesso riguardo e rispetto riservato ai dipendenti, nel pieno rispetto delle normative giuslavoristiche. L'obiettivo della Fondazione è chiaro: promuovere un ambiente che favorisca la crescita professionale e il benessere psicofisico di tutti i collaboratori, poiché è attraverso il loro impegno che il FAI raggiunge i propri **risultati istituzionali**. Il **monitoraggio del clima organizzativo** è cruciale, soprattutto nel settore Non Profit, dove le risorse sono motivate da una



vocazione profonda, ma anche più vulnerabili alla frustrazione. La Fondazione riconosce che le **risorse umane** sono il cuore pulsante dell'organizzazione e che garantire loro un ambiente stimolante e soddisfacente è fondamentale per la realizzazione della missione sociale. A tal fine, la Fondazione effettua regolarmente **indagini sul clima organizzativo**, ottenendo risultati positivi, con un **alto engagement** e una **collaborazione proattiva** nonostante le sfide della digitalizzazione.

Dal punto di vista sociale, la Fondazione genera un impatto positivo significativo, in particolare grazie alla **contrattualizzazione del personale** che opera nei **Beni**, direttamente sul territorio, e all'impiego di **società cooperative** per far fronte ai picchi di attività. Questa strategia non solo garantisce stabilità occupazionale, ma contribuisce anche a generare un importante **indotto economico** nelle aree in cui il FAI è presente. Sul fronte ambientale, il FAI ha fatto un significativo passo avanti nella **riduzione del proprio impatto**, con la **digitalizzazione completa della contrattualistica**, che ha permesso di ridurre drasticamente l'uso della carta e ottimizzare i processi interni, in linea con l'impegno per la responsabilità ambientale.

Un'altra iniziativa apprezzata dai dipendenti è l'**assegnazione dei Buoni Pasto** a tutto il personale, con un contributo anche ai liberi professionisti con incarico annuale, a riprova dell'impegno della Fondazione a **non lasciare indietro nessuno**, come dimostrato anche durante il periodo COVID.

Sul fronte della **salute e della sicurezza**, nel corso del 2024 sono stati erogati **58 corsi** di formazione e aggiornamento generale per i lavoratori, ai quali si aggiungono **47 corsi antincendio** e **70 corsi di primo soccorso**, fondamentali per garantire l'apertura in sicurezza dei luoghi di lavoro. Inoltre, sono stati organizzati **69 corsi specifici** per giardiniere e custodi dei Beni, con particolare attenzione ai rischi connessi a lavori in quota, utilizzo di funi e piattaforme mobili elevabili, impiego di attrezzature e macchine da giardino e gestione dei rischi elettrici e chimici. Accanto a queste attività obbligatorie, la Fondazione ha promosso anche iniziative volontarie orientate al benessere complessivo del personale, come i corsi incentrati su esercizi posturali e sull'educazione alimentare per favorire scelte consapevoli e salutari.

Attraverso queste azioni, il FAI conferma l'attenzione che rivolge quotidianamente verso un ambiente di lavoro sano, sicuro e orientato al benessere delle persone, integrando la cura per il proprio capitale umano con l'impegno verso la responsabilità sociale.

I volontari

Nel percorso del FAI, i volontari rappresentano una risorsa insostituibile e costituiscono il motore vivo delle tante iniziative che la Fondazione promuove su tutto il territorio nazionale. Con il loro tempo, il loro impegno e la loro passione contribuiscono in modo essenziale alla diffusione dei valori della Fondazione e alla realizzazione delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Ogni volontario, attraverso il proprio contributo unico e personale, rafforza la presenza del FAI nelle comunità locali e ne rende possibile la crescita.

Numeri, composizione, attività, formazione

Nel 2024 il FAI ha potuto contare sulla collaborazione di **13.341 volontari**.

Si tratta di una rete ampia, strutturata e fortemente radicata sul territorio, articolata come segue:



VOLONTARI 2024

Volontari in Delegazioni, Gruppi FAI, Gruppi FAI Giovani, Gruppi FAI Ponte tra culture	2.935
Volontari nei Beni	905
Volontari per le manifestazioni nazionali	7. 265
Volontari della Protezione Civile	2.236

Tra tutti i **volontari attivi**, **3.421** risultano regolarmente iscritti nel registro dedicato e prestano la propria opera in modo continuativo, a conferma di un impegno stabile che va ben oltre la semplice adesione occasionale. Il reclutamento avviene su base **libera e volontaria**, e **non è previsto alcun rimborso spese**. Le attività realizzate dai volontari sono molteplici e diversificate, e si fondano su una crescita costante delle competenze tecniche e trasversali. Si occupano della **raccolta fondi** (comunicazione mirata), dell'**accoglienza e narrazione** (gestione del pubblico), dell'**organizzazione operativa** di eventi e aperture, e della **sensibilizzazione** su temi storico-artistici e ambientali attraverso una formazione tematica dedicata. Per i volontari con ruoli di responsabilità sono previsti **percorsi formativi specifici** dedicati alla leadership, alla gestione dei gruppi, alla comunicazione efficace, alla capacità di dare feedback e delegare, alla risoluzione dei conflitti e alla motivazione delle persone.

Il FAI considera infatti la **formazione** una leva strategica fondamentale per garantire qualità ed efficacia nelle attività svolte. Il sistema formativo è strutturato e differenziato in base ai ruoli e al grado di coinvolgimento, e prevede occasioni in presenza e online rivolte tanto ai volontari **stabili** quanto a quelli **temporanei**. Nel 2024 il calendario nazionale ha previsto **75 appuntamenti formativi**, di cui **12 in presenza**, tra incontri di allineamento e percorsi tematici su organizzazione, comunicazione e raccolta fondi, spesso condotti da formatori professionisti. A questi si affiancano numerosi webinar tematici, legati alle **Giornate FAI** e ai cicli **FAI Basics** e **FAI Conoscenza per il territorio**, aperti a tutti i volontari attivi, compresi quelli nei Beni, con focus sulla missione e sulle attività della Fondazione. Ulteriori iniziative formative vengono realizzate a livello **regionale e locale** da staff dei Beni, referenti territoriali e formatori volontari, favorendo una diffusione capillare delle competenze. Particolare attenzione è stata riservata ai **Gruppi FAI Giovani**, composti da **volontari tra i 18 e i 35 anni**, destinatari di una formazione specifica su leadership, lavoro di squadra e coordinamento di giovani volontari, con un focus sull'attivazione di leve motivazionali, coinvolgimento e fidelizzazione. I volontari dei **Gruppi FAI Ponte tra culture** hanno invece partecipato a percorsi formativi dedicati all'approfondimento dei contenuti culturali come strumenti di integrazione e inclusione.

Il principale momento di incontro, confronto e aggiornamento della rete è rappresentato dal **Convegno Nazionale dei Delegati e dei Volontari**, che nel 2024 si è svolto a **Napoli** con il titolo ***Curiamo il patrimonio, raccontandolo***. L'evento ha offerto contenuti culturali e operativi sia in sessione plenaria che in workshop tematici, rafforzando la coesione interna e lo sviluppo delle competenze.



Attraverso la formazione e il coinvolgimento attivo dei volontari negli **eventi nazionali** (*Giornate FAI di Primavera e d'Autunno*) e nelle iniziative locali, la Fondazione promuove anche la **motivazione e la fidelizzazione** della base volontaria. In quest'ottica, durante l'anno sono state attuate diverse azioni di riconoscimento e valorizzazione, come:

- il **consolidamento della newsletter** dedicata ai volontari, con contenuti inediti e strumenti operativi;
- la **condivisione delle sessioni del Convegno Nazionale**, accessibili anche a chi non ha potuto partecipare;
- la **realizzazione di webinar** tematici di aggiornamento;
- **l'organizzazione a livello locale di giornate, visite e momenti formativi esclusivi per i volontari**, spesso ospitati in luoghi aperti in via riservata dopo le grandi campagne nazionali, nonché di occasioni conviviali per rafforzare il senso di appartenenza.

Il FAI promuove inoltre un clima fondato sull'**inclusività e il rispetto reciproco**, organizzando riunioni regolari in cui i volontari possono condividere idee, segnalare criticità e proporre miglioramenti. Questo approccio favorisce la partecipazione attiva, valorizza il contributo di ciascuno e consolida il legame tra le persone e la missione della Fondazione.

L'impegno **quotidiano** dei volontari viene riconosciuto anche attraverso gesti semplici ma significativi, come la menzione del ruolo di volontario sulla tessera FAI e i ringraziamenti ufficiali in occasione di ricorrenze speciali, tra cui la **Giornata Mondiale del Volontariato** (5 dicembre), a testimonianza del valore che il FAI attribuisce al contributo umano e civile delle sue persone.

Infine, la **formazione continua** e la **specializzazione dei ruoli**, con **deleghe definite secondo linee guida comuni**, ha favorito la creazione di presidi eterogenei per età, competenze e background. Questo ha permesso di accrescere la partecipazione attiva, migliorare la capacità organizzativa, ampliare il pubblico raggiunto e diffondere in modo sempre più capillare la missione del FAI su tutto il territorio nazionale.



Il progetto **FAI Ponte tra culture**

FAI Ponte tra culture è il progetto della Fondazione che trasforma il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale in uno strumento di dialogo e integrazione tra persone di origini diverse che condividono lo stesso territorio. Nato a Brescia su iniziativa dell'Associazione Amici del FAI e affidato alla gestione della Fondazione nel 2019, il progetto si è progressivamente diffuso su scala nazionale grazie all'impegno della Rete territoriale.

Nel 2024, il progetto è attivo in **20 Delegazioni**, con **14 Gruppi** che operano stabilmente sul territorio. I Gruppi hanno promosso numerose iniziative rivolte sia alle comunità di origine straniera sia alla cittadinanza, esplorando culture e religioni diverse anche attraverso l'arte, la musica, la poesia e le tradizioni gastronomiche. Queste attività valorizzano il patrimonio italiano anche dal punto di vista antropologico, riscoprendo legami antichi e attuali tra l'Italia e il mondo, e promuovono la consapevolezza di quanto l'incontro tra culture arricchisca la società.

I volontari FAI Ponte tra culture hanno offerto un contributo significativo in occasione delle **Giornate FAI**, partecipando a visite guidate in lingua, approfondimenti interculturali, attività di accoglienza e momenti di sensibilizzazione rivolti al pubblico.

Nel novembre 2024 si è tenuto a Roma il **primo incontro nazionale** dei Capi Gruppo e Delegati FAI Ponte tra culture, al quale hanno partecipato **27 volontari** provenienti da tutta Italia. L'appuntamento ha rappresentato un'importante occasione di confronto e coesione all'interno della Rete, affiancandosi agli incontri virtuali di formazione e aggiornamento che la Fondazione propone regolarmente.

A livello nazionale, il FAI ha promosso nel 2024 ulteriori **azioni** ispirate ai principi dell'inclusione sociale, della sostenibilità e della valorizzazione del talento:

- **l'acquisto delle ceramiche** realizzate dalla cooperativa sociale **Nesis**, attiva presso l'Istituto Penale per i Minorenni sull'Isola di Nisida (NA). Le ceramiche sono state donate ai Delegati partecipanti al Convegno Nazionale come gesto simbolico di valorizzazione di un percorso creativo e rieducativo;
- la stipula di **accordi con associazioni locali** per il ritiro del cibo in esubero durante eventi e incontri organizzati dal FAI sul territorio, a testimonianza dell'attenzione concreta verso la riduzione dello spreco;
- il coinvolgimento di un gruppo di volontari della **Casa Famiglia Gerico** di Milano, che da aprile 2024 contribuiscono settimanalmente alle attività di backoffice presso la **sede nazionale del FAI**, rafforzando il legame tra la Fondazione e le realtà del terzo settore impegnate nel sostegno delle fragilità sociali.



Il progetto *Messa alla Prova*

Dal 2018, in seguito alla Convenzione Nazionale con il **Ministero della Giustizia**, alcuni Beni del FAI accolgono persone ammesse alla misura della ***Messa alla Prova (MAP)***, che consente la sospensione del procedimento penale per imputati di reati minori, offrendo loro l'opportunità di svolgere lavori di pubblica utilità. Il buon esito del percorso comporta l'estinzione del reato.

Nel 2024, il progetto ha coinvolto **10 Beni della Fondazione** e **53 persone**. Complessivamente, dalla sua attivazione, l'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre **245 imputati**. In diversi casi, al termine del percorso, alcuni hanno scelto di proseguire la loro esperienza come volontari presso il Bene che li aveva ospitati.

L'iniziativa rappresenta un'occasione concreta di giustizia riparativa e un'opportunità di crescita personale, permettendo ai partecipanti di riconnettersi con la collettività attraverso il contatto con il patrimonio culturale e ambientale italiano, in un contesto accogliente e inclusivo.



LA RACCOLTA FONDI

Il contributo dei privati

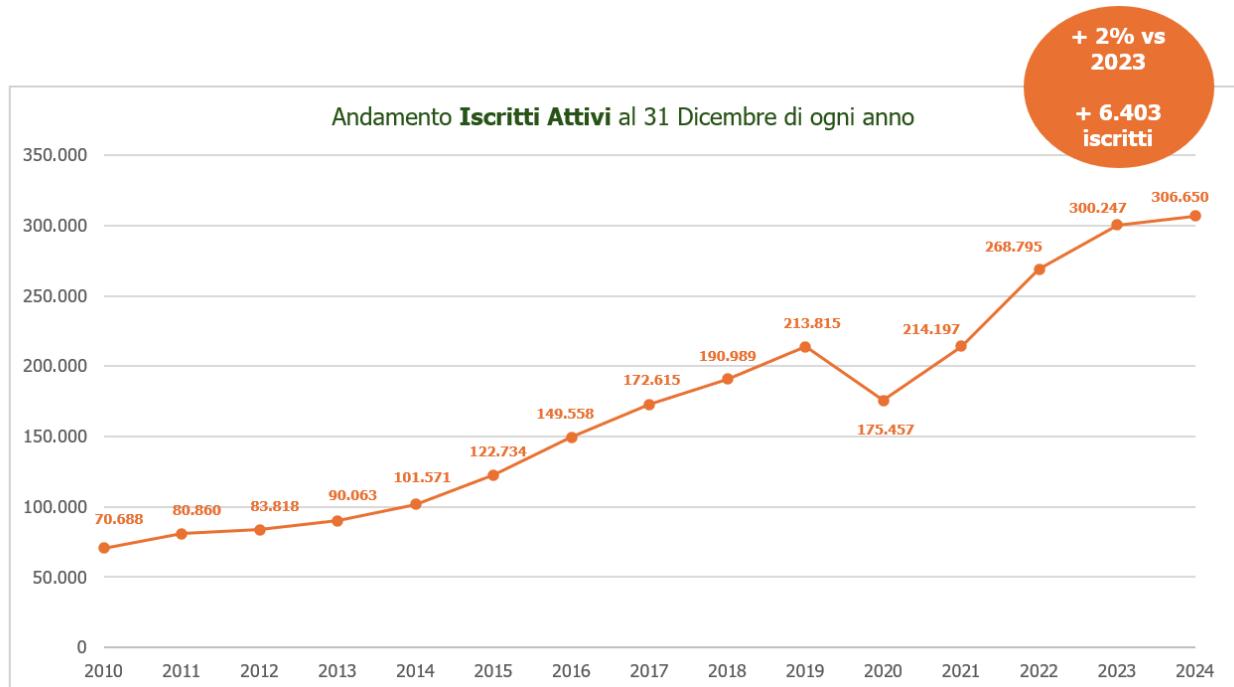
Nel 2024, il FAI ha continuato a ricevere un sostegno fondamentale da parte di **privati cittadini, aziende, Enti e Fondazioni**, che, con fiducia e passione, contribuiscono a sostenere la missione della Fondazione. Ogni singolo contributo ha fatto la differenza, consentendo al FAI di proteggere quotidianamente il patrimonio italiano di storia, arte e natura e di tutelare molti luoghi straordinari del nostro Paese. Nel 2024 il FAI ha raccolto **35.879.697 €** da privati, pari al **68% delle entrate annuali totali**, un risultato che conferma la generosità e il coinvolgimento di una comunità sempre più attenta alla sostenibilità culturale e la responsabilità ambientale.

Iscrizioni e contributi

Al termine del 2024, il numero degli **iscritti attivi** ha raggiunto il numero di **306.650**, segnando un incremento del **2%** rispetto all'anno precedente. Questo risultato si è tradotto in una crescita economica pari all'**8%**, con un totale di **8.263.168 €** raccolti, a fronte dei **7.643.668 €** del 2023.

Nel corso dell'anno, i nuovi iscritti sono stati **135.485**, registrando un lieve calo del **5%** rispetto al 2023. Le adesioni sono state raccolte principalmente attraverso i seguenti canali:

- **46% tramite il canale online**, che si conferma il principale strumento di sottoscrizione;
- **19% presso i Beni**;
- **12% tramite eventi organizzati dalla Rete territoriale**, con particolare riferimento alle **Giornate FAI**.



I **rinnovi** hanno invece fatto registrare un incremento del **9%**. Il **26%** dei rinnovi è avvenuto in forma **continuativa**, una modalità che oggi rappresenta il **14% degli iscritti attivi**, riflettendo una crescente propensione a forme di sostegno stabili e regolari. A supporto di questo andamento



positivo, **l’Ufficio Speciali e Sostenitori** ha promosso diverse iniziative mirate a incrementare i rinnovi, i rinnovi continuativi tramite SDD e il passaggio a quote di sostegno più consistenti.

Parallelamente, è stato rafforzato il dialogo con la comunità degli **iscritti Speciali e Sostenitori**, cresciuti del **5%** rispetto al 2023, per un totale di quasi **8.000 persone**. Per comprendere meglio le motivazioni e i profili di questo segmento, è stata condotta un’**indagine presso gli iscritti**, estesa anche agli iscritti Base, con l’obiettivo di identificare nuove strategie di sviluppo e comunicazione per il biennio successivo.

Nel 2024 sono inoltre state intensificate le **attività di relazione e fidelizzazione**, con l’invio di **comunicazioni esclusive**, nonché l’organizzazione di **eventi riservati**: ingressi esclusivi durante le *Giornate FAI*, **quattro eventi culturali in presenza** con guide specializzate, e **quattro webinar** dedicati ai Beni FAI. Tra le iniziative più apprezzate figurano la visita alla mostra *Moroni (1521–1580)* alle Gallerie d’Italia di Milano, quella alle Isole Borromee e gli itinerari a Roma e Verona.

Sul fronte dei Beni FAI, nel **2024** si contano **59.130 nuove iscrizioni**, con una crescita del **+6,2% rispetto al 2023** e un **tasso di conversione pari al 5,24%**, riflesso di un approccio basato sulla relazione diretta e sulla valorizzazione delle occasioni di incontro con il pubblico, in particolare durante i grandi eventi. A questo risultato ha contribuito anche l’**aumento dei rinnovi (+10%)**, sostenuto da azioni mirate alla fidelizzazione, come le Visite Speciali, e da campagne promozionali coordinate tra i Beni e i canali digitali. Particolarmente rilevante è stata l’introduzione della possibilità di sottoscrivere l’iscrizione attraverso la **biglietteria online**, che ha permesso di registrare **4.733 adesioni**, pari all’**8%** del totale. L’iscrizione **“Coppia”** si è confermata la più richiesta (**63% del totale**), mentre l’iscrizione **“Giovane”** ha registrato un **incremento del +114%**, favorito dall’estensione della fascia d’età da 25 a 30 anni.

Le attività di **reclutamento e fidelizzazione** degli iscritti hanno un impatto positivo, soprattutto sul piano **sociale e culturale**. Queste attività rafforzano il senso di partecipazione alla tutela del patrimonio culturale, rendendo gli iscritti parte attiva della missione del FAI. Sul piano **economico**, le iscrizioni sono fondamentali per sostenere le attività di manutenzione e valorizzazione dei Beni. Tuttavia, ci sono alcune **criticità potenziali**, come una **comunicazione non inclusiva** o un’eccessiva **pressione sulla fidelizzazione**, che potrebbe non tener conto delle diverse motivazioni degli iscritti. Inoltre, il rischio di attrarre un pubblico più sensibile ai vantaggi materiali rispetto alla missione della Fondazione è un aspetto su cui il FAI è particolarmente attento.

Il **coinvolgimento degli iscritti** attraverso la raccolta fondi contribuisce a diffondere una **cultura della responsabilità** e della partecipazione. Un iscritto che si sente parte della missione diventa ambasciatore dei valori FAI. Per evitare impatti negativi, il FAI si concentra su un **dialogo trasparente e personalizzato** con gli iscritti, utilizzando strumenti di rendicontazione per garantire chiarezza nelle comunicazioni.

Dal punto di vista **ambientale**, il FAI si impegna a ridurre l’impatto utilizzando **strumenti digitali** e materiali più sostenibili, limitando l’uso di supporti cartacei e promuovendo pagamenti digitali. È stata anche introdotta una **nuova tessera a minor impatto ambientale**, lanciata con la campagna iscrizioni 2025.



Per misurare i risultati, il FAI monitora **il numero di iscritti e l'engagement** tramite **sondaggi, indicatori di soddisfazione** e l'analisi dell'**interazione sui social media**. Questo approccio ha portato a una **maggior fidelizzazione** e una comunicazione sempre più **trasparente e orientata alla costruzione di relazioni** durature.

Sul fronte dei contributi, nel corso dell'anno, il FAI ha raccolto **2.415.250 €** attraverso il contributo del **5x1000** grazie a **37.616 scelte espresse**. Questo sostegno rappresenta una parte significativa delle entrate della Fondazione, contribuendo in modo determinante alla realizzazione di progetti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico, nonché al rafforzamento del rapporto tra i cittadini e i Beni della Fondazione. Alcuni esempi di **progetti sostenuti** con i contributi del 5x1000 includono:

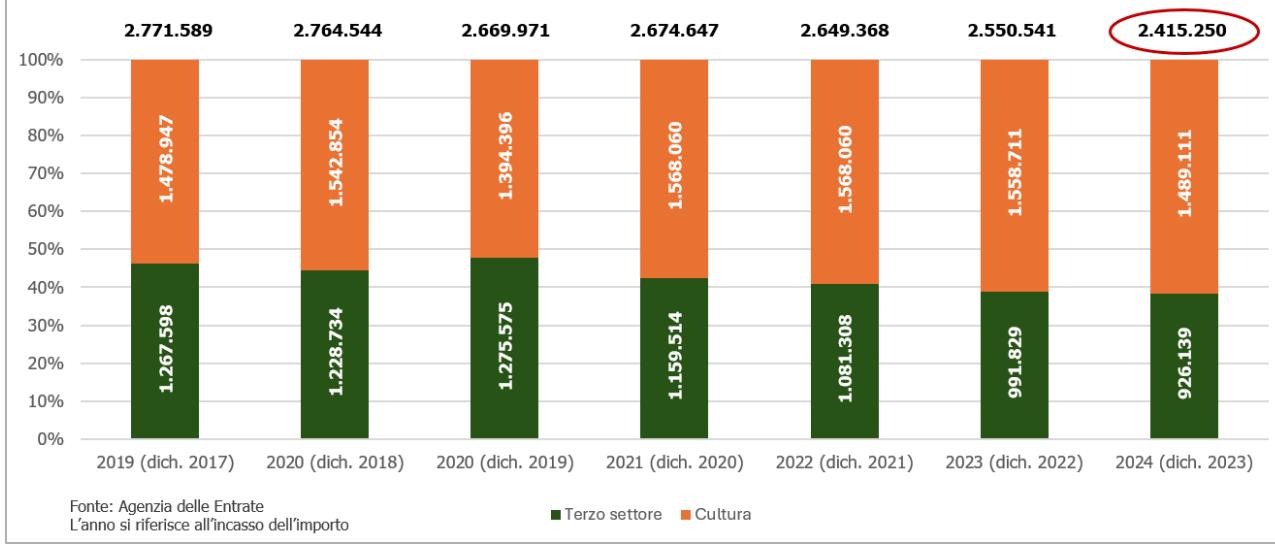
- **Pergola di Villa Necchi Campiglio** a Milano - il recupero della "pergola del glicine", una struttura in legno situata a lato della piscina della Villa, danneggiata dalle intemperie.
- **Ortaglia di Palazzo Moroni** a Bergamo - la conservazione e valorizzazione della vasta area agricola e del giardino all'italiana retrostante il Palazzo, la cosiddetta "ortaglia", ricca di piante come olmi, aceri, carpini bianchi e neri, noci, ciliegi selvatici, allori e agrifogli, fondamentale per il valore ecologico.
- **Biglietteria storica di Villa Gregoriana** a Tivoli (RM) - il progetto di recupero dello spazio della Biglietteria Storica, per inserire un racconto di valorizzazione della Villa.
- **Villa Rezzola** a Lerici - gli interventi di consolidamento del casale d'ingresso, il restauro delle scalinate e dei muri a secco, oltre all'illuminazione dei sentieri, insieme agli interventi di messa in sicurezza della Villa in vista della sua riapertura al pubblico.
- **Casino Mollo presso I Giganti della Sila**, Spezzano della Sila (CS) - è in corso un progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione con servizi accessori per il pubblico.

Dal riquadro **"Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"**, invece, il FAI ha raccolto **1.489.111 €** grazie a **19.099 scelte espresse**, risultando il primo ente per numero di preferenze in questa specifica categoria. I fondi raccolti sono stati destinati a sostenere i costi di restauro, la manutenzione straordinaria e la valorizzazione di alcuni Beni, nonché le spese per la gestione dei Beni aperti al pubblico, i servizi educativi e l'organizzazione di eventi e mostre.

Dalla casella **"Sostegno agli Enti del Terzo Settore"**, la Fondazione ha raccolto **926.139 €** grazie a **18.517 scelte espresse**, che sono stati utilizzati per **coprire i costi di funzionamento** dei Beni aperti al pubblico, della sede centrale e delle sedi periferiche, oltre a finanziare l'acquisto di beni e servizi necessari per l'attività istituzionale della Fondazione.



SERIE STORICA DELL'INCASSO TOTALE DEL 5X1000 SUDDIVISO PER CASELLE



Nel corso del 2024 sono inoltre pervenute **erogazioni liberali** per un totale di **213.733 €**, costituite da **donazioni extra quota** versate dagli iscritti base nel corso dell'anno, tramite attività di marketing diretto, tra cui inserzioni nel *Notiziario del FAI* e altri canali di contatto. Tali importi non comprendono le donazioni raccolte durante le *Giornate FAI di Primavera e d'Autunno*.

Infine, dal **12 al 31 marzo 2024**, è stata attivata una **campagna di numerazione solidale**, promossa attraverso spazi pubblicitari gratuiti su TV, radio, stampa e con la partecipazione a trasmissioni televisive su Rai, Mediaset e LA7. L'iniziativa è stata finalizzata a raccogliere fondi per garantire la **conservazione e la manutenzione dei Beni** sotto tutela del FAI, mantenerli **accessibili al pubblico** e promuovere attività **educative e di salvaguardia del paesaggio**.



Il 5x1000: impatti, trasparenza e responsabilità

Le attività connesse al **5x1000** rappresentano per il FAI non solo una risorsa economica fondamentale, ma anche uno strumento di partecipazione attiva e di sensibilizzazione civica. Destinare il proprio 5x1000 al FAI significa contribuire concretamente alla **manutenzione e tutela dei Beni**, rafforzando il legame tra cittadini e patrimonio culturale e alimentando un diffuso senso di appartenenza alla missione della Fondazione.

Per garantire la **trasparenza nell'utilizzo dei fondi**, il FAI ha sviluppato un sistema di comunicazione chiaro e accessibile, con una **sezione dedicata sul sito** che documenta i progetti realizzati e racconta, attraverso uno storytelling continuo, l'impatto concreto delle donazioni. Questo approccio rafforza la fiducia e testimonia la volontà della Fondazione di rendere visibile il valore generato dal contributo dei cittadini.

In un'ottica di **responsabilità ambientale**, la promozione del 5x1000 si avvale sempre più di **strumenti digitali**, riducendo progressivamente l'uso di materiali cartacei e ampliando la platea dei destinatari. A completamento delle attività legate al 5x1000, iniziative come la **numerazione solidale promossa durante la Settimana RAI-FAI** e le **donazioni extra quota** contribuiscono a **rafforzare la raccolta fondi** destinata a progetti di restauro e valorizzazione. Tutte queste attività sono gestite con attenzione ai principi di **trasparenza e sostenibilità**, anche nelle scelte editoriali come la produzione del *Notiziario del FAI*, affidata a **fornitori certificati** per ridurre al minimo l'impatto ambientale.

La Fondazione adotta inoltre politiche interne orientate all'ascolto e al miglioramento continuo, attraverso un servizio di **customer care attivo** e strumenti digitali che favoriscono il dialogo diretto con i donatori. Il **monitoraggio degli indicatori di impatto**, come il numero di scelte 5x1000 e l'andamento delle donazioni, consente di ottimizzare le strategie e introdurre soluzioni innovative, come i **QR code per le donazioni via smartphone**, che semplificano il sostegno alla missione del FAI in un'ottica di efficienza e responsabilità.



Giornate FAI di Primavera e Settimana dei Beni Culturali Rai in collaborazione con il FAI

Marzo 2024

FINALITÀ DELL'EVENTO GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

La finalità dell'evento è sensibilizzare e raccogliere fondi per gli scopi statutari, facendo conoscere e apprendere al pubblico, il 23 e 24 marzo, 750 luoghi in 400 città, grazie ai volontari della Fondazione.

FINALITÀ DELLA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI RAI IN COLLABORAZIONE CON IL FAI

La finalità della campagna è raccogliere fondi per la conservazione e manutenzione dei Beni posti sotto la tutela del FAI al fine di mantenerli aperti al pubblico e svolgere azioni educative sul territorio e di salvaguardia del paesaggio.

La campagna di raccolta fondi è stata promossa da:

- comunicazione pubblicitaria grazie alla concessione di spazi gratuiti da parte di TV, radio e stampa
- ospitate tv in Rai, Mediaset e LA7
- evento di piazza Giornate FAI di Primavera
- web marketing e comunicazione online

RISULTATI DELLA RACCOLTA FONDI

La raccolta complessiva di € 1.871.347,30 è stata possibile grazie a:

- fondi da persone fisiche: € 1.126.285,54
- fondi da enti pubblici e privati: € 745.061,76

IMPIEGO DELLE RISORSE

I fondi raccolti dalle Giornate FAI di Primavera e dalla Settimana dei Beni Culturali Rai in collaborazione con il FAI, pari a € 1.524.968,38 al netto dei costi, sono stati impiegati per gli scopi statutari e in particolare per coprire i costi relativi alla conservazione e alla manutenzione dei Beni tutelati dal FAI regolarmente aperti al pubblico.

ENTRATE (in Euro)

Erogazioni liberali persone fisiche	1.126.285,54
Erogazioni liberali enti pubblici e fondazioni bancarie	98.561,76
Sponsorizzazioni dell'evento	646.500,00
Totale entrate	1.871.347,30

USCITE (in Euro)

Costi di comunicazione	(255.888,73)
Costi per personale dedicato	(20.237,52)
Altri costi campagna	(70.252,67)
Totale uscite	(346.378,92)

RISULTATO NETTO

1.524.968,38



Giornate FAI d'Autunno e campagna Ottobre del FAI

Ottobre 2024

FINALITÀ DELL'EVENTO GIORNATE FAI D'AUTUNNO

La finalità dell'evento è sensibilizzare e raccogliere fondi per gli scopi statutari del FAI, facendo conoscere e apprendere al pubblico, il 12 e 13 ottobre, 700 luoghi in 360 città, grazie ai volontari della Fondazione.

FINALITÀ DELLA CAMPAGNA OTTOBRE DEL FAI

La finalità della campagna è raccogliere fondi per la conservazione e manutenzione dei Beni posti sotto la tutela del FAI al fine di mantenerli aperti al pubblico e svolgere azioni educative sul territorio e di salvaguardia del paesaggio.

La campagna di raccolta fondi è stata promossa da:

- ospitate tv in Rai, Mediaset e LA7
- evento di piazza Giornate FAI d'Autunno
- web marketing e comunicazione online
- raccolta fondi delle aziende partner

RISULTATI RACCOLTA FONDI

La raccolta complessiva di € 1.254.419,81 è stata possibile grazie a:

- fondi da persone fisiche: € 892.990,30
- fondi da enti pubblici e privati: € 361.429,51

IMPIEGO DELLE RISORSE

I fondi raccolti dalle Giornate FAI d'Autunno e dalla campagna Ottobre del FAI pari a € 974.951,03 al netto dei costi, sono stati impiegati per gli scopi statutari e in particolare per coprire i costi relativi alla conservazione e alla manutenzione dei Beni tutelati dal FAI regolarmente aperti al pubblico.

ENTRATE (in Euro)

Erogazioni liberali persone fisiche	892.990,30
Erogazioni liberali enti pubblici e fondazioni bancarie	17.929,51
Sponsorizzazioni dell'evento	343.500,00
Totale entrate	1.254.419,81

USCITE (in Euro)

Costi di comunicazione	(235.269,87)
Costi per personale dedicato	(17.329,74)
Altri costi campagna	(26.869,17)
Totale uscite	(279.468,78)

RISULTATO NETTO

974.951,03



Grandi donazioni e adozioni

Nel 2024, la raccolta fondi proveniente dai **Middle e Major Donor** ha segnato un importante traguardo, con il gruppo che ha contribuito alla Fondazione con un totale di **2.476.846 €**. Questo risultato è frutto di un impegno costante nella gestione individuale dei donatori, che ha visto un intensificarsi delle attività di coltivazione one-to-one, orientate a una comunicazione personalizzata e un coinvolgimento diretto nei progetti di restauro, durante le fasi operative sul campo.

Parallelamente, è proseguito il rafforzamento del gruppo **Pre-Major Donors**, che ha progressivamente incrementato il proprio sostegno alla Fondazione, rispondendo positivamente agli appelli di raccolta e diventando un pilastro importante per l'ampliamento della base di **Major Donors**. Grazie a questo supporto, sono stati finanziati non solo i progetti tradizionali di **restauro e valorizzazione**, ma anche iniziative strategiche come il progetto dedicato alla **transizione ecologica** e quello relativo all'**accessibilità dei Beni** per le persone con disabilità, assicurando la sostenibilità a lungo termine della missione della Fondazione.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dell'impatto, il FAI ha ripensato i **target di comunicazione**, adottando un approccio sempre più **segmentato**, per garantire l'efficacia dei messaggi e l'efficienza nella raccolta fondi. Due campagne di grande rilevanza, **Art Bonus** e **Tu che ami l'Italia, salvala**, sono state sviluppate con un forte impegno verso la **responsabilità ambientale**, utilizzando **carta certificata FSC** e ampliando la **multicanalità** per raggiungere nuovi donatori.

Il sostegno di **storici alleati del FAI**, tra cui la **Deutsche Post Foundation**, la **Fondazione Pomara Scibetta, Bromatech**, la **Fondazione Araldi Guinetti**, il **Grand Hotel Miramare** e la **Fondazione Rocca**, ha avuto un ruolo cruciale nel finanziamento delle attività di restauro e nella realizzazione delle iniziative di valorizzazione, confermando la forza delle collaborazioni con partner istituzionali e privati.

Inoltre, è stato avviato un processo di **automazione delle attività di servizio**, come l'invio dei riepiloghi delle donazioni, e un aggiornamento delle **pagine web informative**, per rendere la comunicazione più accessibile e chiara. Contestualmente, la **pulizia e riorganizzazione dei dati** ha rafforzato l'approccio **data-driven** della Fondazione, grazie anche all'inserimento di **due giovani risorse under 30**, una delle quali è stata stabilmente assunta. Un segnale concreto dell'impegno del FAI nel costruire una squadra sempre più preparata, innovativa e orientata al futuro.

Eredità, lasciti e donazioni in memoria

Nel 2024, la generosità di coloro che hanno scelto di lasciare un segno tangibile per sostenere la missione del FAI, attraverso **eredità, lasciti, polizze vita, adozioni e donazioni in memoria** di persone care, ha avuto un impatto significativo, permettendo alla Fondazione di raccogliere un totale di **11.870.872 €**. L'anno ha visto pervenire **21 testamenti**, comprendenti **piccoli e grandi lasciti** per la salvaguardia dei Beni del FAI, in linea con l'aumento significativo di lasciti rispetto agli anni precedenti.

In particolare, si segnala l'arrivo di 3 eredità, 13 legati in denaro, titoli, polizze vita e immobili a reddito, 4 legati di arredi, oggetti d'arte e gioielli e 1 polizza vita. Tra i disponenti, la prevalenza è



stata di donne (15 su 6 uomini), con età comprese tra i 48 e i 104 anni, con una media di 83 anni. Particolarmente significativi sono stati i lasciti di due donne molto attive nel panorama culturale – una regista RAI e l'altra fondatrice di una scuola teatrale – che, pur non essendo mai state iscritte al FAI, hanno scelto di compiere un gesto di grande fiducia verso la Fondazione. Inoltre, si ricorda il lascito di una **viaggiatrice e amante dell'arte**, che ha nominato il FAI erede universale, lasciando anche un'importante **palazzina ottocentesca** a Lipari.

Il FAI ha anche ricevuto numerose **donazioni in memoria** di persone care, destinate a progetti di restauro e conservazione in corso nei Beni della Fondazione. Tra queste, spicca la generosità di **Nicola Volpi**, che ha adottato due progetti di restauro, immaginando, in una narrazione ideale, una passeggiata nel **bello** e nel **tempo**, con il nipote che visita luoghi di straordinaria bellezza come **Villa del Balbianello** (CO) e il **giardino di Villa Rezzola** (SP), in memoria della nonna e della zia.

L'uso di nuovi canali di **comunicazione digitale**, come **adressable TV, Spot Podcast, QR Code, Digital E-mail e Newsletter**, ha contribuito a raggiungere un pubblico sempre più ampio e sensibilizzato sul tema dei **lasciti testamentari**. Grazie a questi strumenti innovativi, i contatti provenienti dai canali digitali sono aumentati del **+198% rispetto al 2023**, permettendo di raggiungere un pubblico di oltre **600.000 utenti** nel 2024. Il sito dedicato, www.faiunlascito.it, ha visto un incremento del **100% del traffico**, con un totale di **112.592 visualizzazioni** e **81.167 utenti unici raggiunti**.

In occasione del decennale della sua creazione, è stata rilanciata la campagna **Assicura un futuro all'Italia**, volta a promuovere lo strumento delle **polizze vita** a favore del FAI. L'iniziativa si affianca alla campagna lasciti, ampliando le possibilità per chi desidera lasciare un segno duraturo nel tempo, sostenendo la missione della Fondazione anche dopo di sè.

Nel 2024, a dieci anni dal primo convegno dedicato al **tema successorio**, il FAI ha proseguito l'attività di formazione per avvocati, notai e altri operatori legali, attraverso due eventi accreditati dagli ordini professionali dal titolo *"La Riforma Costituzionale degli Articoli 9 e 41 della Costituzione. Implicazioni Giuridiche ed Istituzionali"* e *"Amministrazione di Sostegno Vingt Ans Après: Bilanci e Prospettive"*. Le giornate di studio hanno offerto un approfondimento su tematiche di alto profilo giuridico e istituzionale, con il contributo di docenti provenienti da prestigiosi atenei italiani. Entrambi hanno visto la partecipazione di un folto pubblico di Notai e Avvocati che, insieme a coloro che hanno partecipato ai convegni degli scorsi anni, hanno raggiunto il numero di 2500 professionisti.

Il contributo delle aziende

Il 2024 si è confermato un anno particolarmente positivo per la **raccolta fondi aziendale** del FAI, con il coinvolgimento di **oltre 700 imprese** che hanno contribuito con un totale di **10.335.628 €**, pari al **19%** delle entrate complessive della Fondazione. Un risultato significativo, che ha sostenuto in modo concreto le attività di conservazione, valorizzazione e cura del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, oltre all'impegno del FAI per la tutela dell'ambiente e la promozione della sostenibilità.



Questo traguardo è stato possibile grazie al **rinnovo del sostegno da parte di circa il 70% delle aziende sponsor**, che anche nel 2024 hanno confermato la propria fiducia e vicinanza alla missione della Fondazione. A queste si sono affiancate **25 nuove realtà imprenditoriali**, che hanno scelto di supportare il FAI nella realizzazione di nuovi progetti.

Nel corso dell'anno, sono state **rinnovate e consolidate partnership istituzionali strategiche**, estendendo la rete di collaborazioni e ampliando le opportunità di **co-marketing**. La **partnership aziendale** si è articolata attraverso iniziative concrete, che hanno visto le imprese protagoniste non solo delle **grandi manifestazioni nazionali**, come le *Giornate FAI*, ma anche dei **progetti di restauro** e delle **attività di comunicazione**, contribuendo in modo tangibile alla missione culturale e ambientale della Fondazione.

Partnership, sponsorship e collaborazioni

Nel 2024, il ruolo delle **aziende partner** si è confermato centrale nel sostegno alle attività e agli eventi della Fondazione, in particolare alle ***Giornate FAI di Primavera*** e alle iniziative promosse nei Beni. Le imprese continuano a essere riconosciute come **alleati strategici del FAI**, soprattutto nell'ambito di operazioni che integrano marketing, comunicazione sociale e impegno per la **sostenibilità culturale e la responsabilità ambientale**.

Durante l'anno è stata avviata una **nuova partnership istituzionale triennale** e sono stati **rafforzati i contributi** destinati ai principali eventi nazionali, grazie anche alla **rinnovata fiducia di sponsor storici**. Il **Convegno Nazionale di Napoli** ha beneficiato del sostegno di numerose imprese locali, mentre nuove collaborazioni hanno sostenuto direttamente le attività di **cura e manutenzione dei Beni**.

Ha riscosso crescente interesse anche il **volontariato aziendale**, in **25 giornate** sono stati coinvolti oltre 370 dipendenti - in attività concrete di manutenzione dei giardini dei Beni FAI. Un'esperienza che ha permesso ai partecipanti di vivere in prima persona l'impegno delle proprie aziende nella **tutela del patrimonio culturale**.

Anche la **Campagna di Natale 2024** ha confermato il proprio successo, grazie al **rinnovo pluriennale** di numerose aziende sostenitrici. Un numero crescente di imprese ha scelto di **sostituire i regali tradizionali con doni solidali**, contribuendo alla missione del FAI e regalando esperienze significative ai propri stakeholder.

Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate iniziative volte a **rinnovare e digitalizzare i benefit aziendali**, in linea con il nuovo **piano strategico** della Fondazione, con l'obiettivo di migliorare la fruizione da parte delle aziende e potenziare i vantaggi offerti. Il FAI viene sempre più riconosciuto come **partner strategico** per lo sviluppo di progetti di comunicazione e per iniziative legate alla **responsabilità sociale e ambientale**.

Per misurare l'efficacia delle attività e migliorare le relazioni future, è stata infine avviata una **indagine di customer satisfaction** rivolta alle aziende partner, con l'obiettivo di raccogliere feedback utili all'ottimizzazione delle collaborazioni.



I Corporate Golden Donor

Straordinari anche i risultati del programma di membership aziendale **Corporate Golden Donor**, la formula di sostegno annuale che consente alle aziende di integrare l'impegno a favore della cultura e dell'ambiente nelle proprie strategie di responsabilità sociale. Nel 2024, il programma ha raggiunto il risultato record di **523 iscritti**, con oltre **1.653.000 € raccolti**.- Questo successo conferma il trend di crescita degli ultimi anni e il crescente impegno delle imprese verso la missione del FAI.

Il tasso di **fidelizzazione delle imprese** è stato eccellente, con l'**87,4%** delle aziende che hanno rinnovato il loro supporto nel 2024. Molte di queste sono al fianco del FAI fin dalla nascita del programma nel 2002, confermando un impegno duraturo e solido.

Oltre all'iscrizione alla membership, numerose imprese hanno destinato **importanti contributi extra** per un totale di **257.531 €**, a favore di **progetti di manutenzione e valorizzazione culturale** dei Beni FAI e di **iniziativa di comunicazione**. Questi contributi hanno avuto un impatto significativo sulle attività istituzionali del FAI, supportando la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Infine, il FAI ha avviato la **digitalizzazione del programma** con l'obiettivo di agevolare la gestione e la condivisione dei benefit riservati agli iscritti e in linea con gli obiettivi di responsabilità ambientale della Fondazione.

I 200 del FAI

Il gruppo esclusivo de- **I 200 del FAI** continua a rappresentare una risorsa fondamentale per la **salvaguardia e la valorizzazione** del patrimonio culturale italiano. La loro storia inizia nel 1987, quando un gruppo di generosi mecenati composto da individui e aziende, scelse di partecipare al **Fondo di Ricapitalizzazione** per sostenere la missione della Fondazione, con un focus particolare sui progetti di **restauro dei suoi Beni**. Nel corso degli anni, i membri di questo gruppo hanno donato complessivamente più di **19.447.138- €**. Questi fondi sono stati fondamentali per sostenere alcuni dei principali interventi di restauro, permettendo la riapertura al pubblico di luoghi straordinari, contribuendo a preservare, valorizzare e raccontare le loro storie al grande pubblico.

In segno di riconoscimento per il loro impegno, la Fondazione ha riservato a **I 200 del FAI** opportunità e ritorni dedicati e un programma esclusivo di iniziative culturali, che si è evoluto nel tempo per rispondere alle mutevoli esigenze e interessi del gruppo. Nel 2024, ad esempio, è stata organizzata una visita speciale a **porte chiuse** della mostra *Piero della Francesca - Il politico agostiniano riunito* al **Museo Poldi Pezzoli di Milano**, una mostra storica che ha riunito per la prima volta otto tavole provenienti da cinque musei internazionali. Inoltre, i donatori sono stati costantemente aggiornati e coinvolti nelle inaugurazioni e negli eventi istituzionali del 2024.

International Fundraising

Grazie all'impegno di una rete di **appassionati sostenitori residenti all'estero**, la Fondazione ha continuato a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale italiano anche oltre i confini nazionali. Sono numerosi, infatti, gli **amanti dell'Italia** che, da ogni parte del mondo, scelgono di



visitare il nostro Paese e di contribuire generosamente alle attività di **restauro, conservazione e valorizzazione** condotte dal FAI.

Nel 2024, la Fondazione ha registrato un risultato particolarmente positivo, con donazioni significative da parte di privati e fondazioni estere, per un totale di **820.854 €**. L'anno si è contraddistinto per importanti traguardi, sia sul piano economico, con il sostegno al progetto di **accessibilità nei Beni e l'adozione di ambienti specifici**, sia sul piano patrimoniale, grazie a un **contributo di rilievo** destinato al restauro di **Villa Rezzola a Lerici** (SP). La Fondazione si è impegnata a far conoscere il suo lavoro di tutela e a raccogliere fondi per il **restauro, la conservazione e la valorizzazione**, consolidando così il supporto internazionale per i suoi progetti.

Il FAI è supportato da tre gruppi principali di **sostenitori internazionali**, che continuano a rappresentare una risorsa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano:

- **Friends of FAI** (USA), ha ottenuto ottimi risultati, coinvolgendo fondazioni a sostegno del **Giardino della Kolymbethra** (AG) e della **Velarca** (CO). Il viaggio annuale in Italia, con meta **Trieste e Venezia**, è stato un successo in termini di partecipazione e raccolta fondi;
- **FAI UK**, ha continuato a sviluppare collaborazioni con enti internazionali, ampliando la conoscenza del FAI e dei suoi Beni a livello globale;
- **FAI SWISS**, ha organizzato numerosi eventi, tra cui visite a **Villa Della Porta Bozzolo** (VA), mostre in Svizzera e attività legate al progetto **Apprendisti Ciceroni**, che ha coinvolto anche alcune scuole del Cantone Ticino. La sua delegazione che prende il nome di **Délégation FAI Suisse Romande**, tramite un programma di attività culturali, ha inoltre raccolto fondi per il **Giardino della Kolymbethra** (AG), che saranno utilizzati per il restauro e la valorizzazione del sito.



Impatto delle attività di Raccolta Fondi

Nel 2024, la raccolta fondi da **aziende e privati** ha contribuito in modo significativo alla promozione della **sostenibilità ambientale**, dell'**inclusione sociale** e dello **sviluppo economico**, generando un impatto concreto sulla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. I fondi raccolti hanno permesso di sostenere numerosi interventi nei Beni del FAI, favorendo progetti di tutela della natura, iniziative educative e di accessibilità, nonché attività di restauro e cura del paesaggio, con ricadute positive sui territori in cui i Beni sono inseriti. La partecipazione attiva dei donatori è stata fondamentale: il loro coinvolgimento diretto ha resi parte della missione del FAI, rafforzando il legame tra comunità, imprese e patrimonio culturale. In quest'ottica, la raccolta fondi si è affermata non solo come leva economica, ma anche come strumento di sensibilizzazione, educazione e cittadinanza attiva. L'approccio adottato nel 2024 ha posto particolare attenzione al **minor impatto ambientale delle attività di fundraising**, con azioni concrete quali la **riduzione delle comunicazioni cartacee** a favore di strumenti digitali, l'adozione di criteri più respnsabili per i materiali stampati (carta certificata FSC), la progettazione di un **welcome pack digitale per le aziende** (in uscita nel 2025) e l'offerta di **itinerari con materiali più eco-sostenibili** per promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale. Sul piano della governance, a tutela della **trasparenza** e della **reputazione della Fondazione**, è proseguita l'attuazione della **Policy Know Your Counterpart**, una procedura di due diligence per conoscere e valutare l'identità, l'affidabilità e la reputazione dei soggetti con cui si instaurano rapporti di collaborazione o partnership. Per rafforzare l'efficacia degli interventi e massimizzare gli impatti positivi, sono state attivate attività sistematiche di **rendicontazione ai donatori** sull'uso dei fondi raccolti e sono state avviate pratiche di misurazione dell'impatto dei singoli progetti, a supporto dell'**ottimizzazione delle risorse** e delle strategie future. Il **riscontro positivo** ricevuto, testimoniato da un'elevata partecipazione agli eventi, buoni tassi di apertura delle comunicazioni digitali e crescente interesse verso le attività della Fondazione, conferma la solidità di questo approccio. Infine, per ascoltare e coinvolgere in modo sempre più efficace le proprie community di riferimento, la Fondazione ha avviato nel 2024 due studi di **donor satisfaction**, rivolti rispettivamente alle aziende sostenitrici e ai donatori privati, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza di relazione e affinare l'offerta in base alle esigenze espresse.

Il contributo di enti pubblici, fondazioni bancarie, associazioni

Nel 2024, il FAI ha confermato il proprio ruolo di interlocutore attivo e propositivo, ricevendo il sostegno di una rete consolidata di **enti pubblici, fondazioni bancarie, fondazioni private e associazioni**. Questi contributi hanno rappresentato il **9%** delle fonti complessive di finanziamento, per un totale di **4.552.224 €**, contribuendo in modo rilevante alla realizzazione delle attività istituzionali della Fondazione.

In particolare, i **contributi pubblici**, provenienti da enti locali, Regioni, Ministeri e Unione Europea, hanno raggiunto un ammontare complessivo di **2.497.959 €**, destinati a sostenere progetti culturali ed educativi, nonché interventi di **restauro e valorizzazione del patrimonio storico-artistico**. Tra questi, spicca il sostegno del **Ministero della Cultura – Direzione Generale Educazione**,



Ricerca e Istituti Culturali (MiC), che ha assegnato al FAI:

- **370.915,46 €** (capitolo MiC 2570) per la realizzazione del XXVIII Convegno Nazionale dei Delegati e dei Volontari FAI, l'organizzazione di incontri su tematiche culturali e ambientali e la produzione di strumenti editoriali e digitali di comunicazione;
- **160.000,00 €** (capitolo MiC 2571) per finanziare le attività di valorizzazione culturale previste dall'inserimento del FAI **nella Tabella Triennale 2024–2026 delle istituzioni culturali**.

Parallelamente, le **Fondazioni e Associazioni** hanno contribuito con un totale di **2.342.923 €**. Una quota significativa di queste risorse proviene dalle fondazioni bancarie, da sempre sensibili al sostegno delle iniziative culturali ed educative, come le *Giornate FAI*. Tra queste, si conferma rilevante il contributo della Fondazione Cariplo, che ha stanziato 150.000 € per promuovere nuove modalità di narrazione dei Beni FAI, con particolare attenzione alla loro funzione sociale. Anche le **associazioni** hanno svolto un ruolo attivo: tra queste, l'**Associazione Amici del FAI** si è distinta per il sostegno al progetto di **restauro e valorizzazione di Palazzo Moroni a Bergamo**.

Le **Giornate FAI** nel 2024 hanno beneficiato anche del contributo di numerosi **enti pubblici**, tra cui le Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana e le Province Autonome di Bolzano e Trento.

A **livello Europeo**, il FAI ha ricevuto un grant dalla **European Climate Foundation** per il supporto a iniziative di **sensibilizzazione e comunicazione sul cambiamento climatico**, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza pubblica su scala nazionale e internazionale. Sempre nel 2024, la Fondazione ha beneficiato di un contributo nell'ambito del programma **Interreg Alcotra**, destinato alla realizzazione di progetti transfrontalieri di **valorizzazione e promozione culturale**, tra cui quelli che coinvolgono il **Castello della Manta** (CN).

Tra i contributi destinati a interventi di restauro e valorizzazione, si segnala in particolare il finanziamento della **Regione Calabria**, pari a **1.603.250,45 €**, nell'ambito della **Programmazione FSC 2021–2027**, per il progetto di **riqualificazione funzionale del Casino Mollo** (Spezzano della Sila, CS).

Nel corso dell'anno, il FAI ha ulteriormente **rafforzato le relazioni istituzionali** a tutti i livelli. A livello nazionale, ha proseguito la collaborazione con il **Ministero della Cultura**, per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, e con il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, con cui porta avanti iniziative formative nelle scuole per sensibilizzare le nuove generazioni alla tutela e alla scoperta del patrimonio.

A livello Europeo, si è consolidato il dialogo con la **Commissione Europea**, in particolare attraverso la **Rappresentanza in Italia**, con l'obiettivo di rafforzare l'identità europea del patrimonio culturale e di promuovere una partecipazione attiva del FAI alle politiche culturali comunitarie.



Contributi ricevuti e valore generato: focus su ambiente e inclusione

Nel 2024, l'evoluzione dei contributi ricevuti e delle relazioni istituzionali ha permesso di realizzare progetti sempre più allineati ai principi della sostenibilità ambientale e sociale. Gli enti erogatori, pubblici e privati, hanno mostrato crescente attenzione verso iniziative capaci di generare valore condiviso per i territori e le comunità coinvolte.

Sul piano ambientale, si è rafforzato il sostegno a progetti con finalità educative legate alla tutela del patrimonio naturale e alla sensibilizzazione sui temi ambientali. Le modalità operative adottate hanno privilegiato criteri di responsabilità ecologica: minore uso di carta, maggiore impiego di strumenti digitali per la gestione documentale e organizzativa e riduzione delle trasferte in favore di incontri da remoto, con un impatto ambientale complessivamente più contenuto.

Dal punto di vista sociale, i contributi hanno favorito proposte inclusive, in particolare rivolte a persone con disabilità cognitive e sensoriali. Numerosi progetti hanno promosso la coesione sociale e attivato collaborazioni con attori locali. Un esempio significativo è il percorso formativo per giovani professionisti realizzato nel territorio di Como, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, che ha coniugato dimensione culturale, educativa e occupazionale.

Infine, è in crescita la richiesta, da parte degli enti finanziatori, di **strumenti per la valutazione dell'impatto sociale**. I progetti sostenuti nel 2024 si sono distinti per l'integrazione di **metriche e indicatori** capaci di misurare in modo trasparente il valore generato in termini di partecipazione, inclusione e sviluppo territoriale.



Elenco dei donatori 2024

Testatori

La Fondazione è particolarmente grata a coloro che nel 2024 hanno scelto di ricordare il FAI nel proprio testamento, compiendo un gesto di straordinaria generosità e fiducia verso il futuro del patrimonio culturale e paesaggistico italiano.

- Donata Allegranza
- Lucia Ariani
- Fernanda Balzaretti
- Carlo Beccalli
- Chiara Botoni
- Pierfrancesca Bruschi
- Emilia Coccolo
- Franca Del Bianco
- Stefano Raffaele Della Sala
- Alberto Devitofrancesco
- Alda Grimaldi
- Cesare Mariscotti
- Anna Laura Messeri
- Elda Nicola
- Mariateresa Pellegratti
- Marilisa Perotti
- Franca Rocca Guerrera
- Flavio Rodilosso
- Giorgio Scanferla
- Urania Albergo

I 200 del FAI

I 200 del FAI sono un gruppo scelto di persone fisiche e giuridiche, sensibili ai valori della cultura, interessate alla conservazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro Paese che, dal 1987, contribuiscono a incrementare il Fondo di Ricapitalizzazione del FAI e a sostenere importanti iniziative e progetti di restauro nei Beni che la Fondazione tutela.

Un grazie speciale a coloro che nel 2024 hanno rinnovato il loro contributo al FAI.

AZIENDE

- Allianz
- Assicurazioni Generali
- Astm
- Bancomat
- Bianchi Industrial
- Bloomberg
- Bolton Group
- Bper Banca



- Bracco
- Bresi
- Bticino
- Bulgari
- Cassa Lombarda
- Coeclerici
- Credem Euromobiliare Private Banking
- D'Amico Società di Navigazione
- De Agostini
- De Nora
- Fimesa
- Fondazione Berti Onlus
- Fondazione Cattaneo
- Fondazione Passadore 1888
- Fondazione Same
- G.D.
- Intesa Sanpaolo
- Italmobiliare
- La Petrolifera Italo Rumena
- Laterlite
- Luca Garavoglia
- L'Unione Sarda
- Maire Tecnimont
- Manuli Ryco
- Mediaset
- Mediobanca
- Nestlé Italiana
- Pastificio Rana
- Prada
- Sandra De Benedetti Böhm
- Saras
- Sied
- Smeg
- Snam
- Tod's
- Unicredit
- Unipol Gruppo
- Vitale & Co.
- Webuild
- Zegna

PRIVATI

- Emilia Acquadro Folci
- Giuliana Albera Caprotti
- Emilio Ambasz



- Silvio Bernasconi
- Paolo Bernasconi
- Maria Enrica Bonatti e Giovanni Mameli
- Gian Pietro Borasio
- Arnaldo Borghesi
- Ilaria Borletti Buitoni
- Chiara Boroli
- Paolo Borra
- Lucia Borra Campisi
- Paolo Bulgari
- Pier Giacomo Borsetti
- Alberto Borsetti
- Bromatech
- Rosa Maria Buccellati Bresciani
- Michele Canepa
- Luca Ambrogio Cantoni
- Emilia Cantoni Capponi
- Leda Cardillo Violati
- Laura Colnaghi Calissoni
- Anna Corradini
- Stefana Corsi Marchini
- Luisella Cortassa Moro
- Carlo De Benedetti
- Margherita De Natale
- Alvise Di Canossa
- Giorgio Donà
- Virginie Droulers
- Carlo Eleuteri
- Gimmo Etro
- Federico Falck
- Gabriella Finco Criscuolo
- Giacomo e Paola Foglia
- Gigliola Franceschi Ceccato
- Bona Frescobaldi Marchi
- Valeria Gallerani
- Giuseppina Gandini Orlandi
- Edward Greco e Maddalena Pais
- Federico Guasti
- Piero Camillo Gusi
- Susan Carol I. Holland
- Jean Marie Laurent-Josi
- Mario Levoni
- Maria Luisa Loro Piana Decol
- Cristiano Mantero
- Enrico Marchi



- Caroline Marzotto
- Marco Mazzucchelli
- Massimo Menozzi
- Francesco Micheli
- Rosita Missoni
- Maria Camilla Pallavicini
- Isabella Parodi Delfino Meroni
- Filippo Perego Di Cremnago
- Cristina Pinna Berchet Gavazzi
- Norbert Plattner
- Giulia Puri Negri Clavarino
- Umberto Quadrino
- Anna Recordati Fontana
- Ottavio Riccadonna
- Gianfelice Rocca
- Alberto Sabbadini
- Rossana Sacchi Zei
- Lorenzo Sassoli De Bianchi
- Alberto Schiavi
- Giuseppe e Luciana Scibetta
- Claudio Segrè
- Davide Serra
- Grazia Maria Siccardi
- Giuseppe Statuto
- Deanna Stefani Malaguti
- Alberto Tazartes
- Rosanna Tombolini Falciola
- Dario Tosetti
- Marialuisa Trussardi Gavazzeni
- Nadia Zanotto Moccetti
- Gianna Zegna Borsetti
- Andrea Zegna Di Monterubello e Martin Flair
- Giovanni Zingarini

Aziende, Fondazioni e altri donatori

Il FAI ringrazia tutti coloro che nel 2024 hanno donato un significativo contributo alla Fondazione per sostenere la sua opera di tutela, restauro, conservazione, valorizzazione e gestione di beni storici, artistici e naturalistici italiani.

- AGN ENERGIA
- AON
- Audika Centri Acustici
- Banca Passadore
- Banca Patrimoni Sella
- Banca Sella



- Banca Sella Holding
- Beniamino Belluz
- Bending Spoons
- Bottega Veneta
- BPER Banca
- Bromatech
- Caffè Borbone
- Canè Medical Technology
- Canove
- Ernesto Carabelli
- CBC Group
- Giovanna Clerici
- CNP Vita
- Collistar
- Francesca Colombo e Angelo Cavallasca
- Consorzio Delfino
- Consorzio Prosciutto di Parma
- Consorzio tutela vino DOC Delle Venezie
- Coop Lombardia
- Cortilia Società Benefit
- Matteo Cusan
- Cyberoo
- Carmelo D'Andrea
- Clara De Vecchi
- Delicius
- Despar Italia
- Deutsche Post Foundation
- Dolce&Gabbana
- Domal
- Andreas Dombret
- Edison
- ENI
- Epta
- Eurojersey
- FAI SWISS
- FAI SWISS - Délégation Suisse Romande
- FAI UK - Italian Heritage Trust
- Paola Fattorini
- Renzo Ferrante
- Ferrarelle Società Benefit
- Ferrero
- FIMESA
- FinecoBank
- Fondazione Araldi Guinetti
- Fondazione Berti Onlus



- Fondazione Passadore 1888
- Fondazione Pirelli
- Fondazione Pomara Scibetta Arte Bellezza Cultura
- Fondazione Rocca
- Fondazione Same
- Friends of FAI
- Fugazza F.Ili & C.
- Andrea Fustinoni
- Alessandro Gamboz
- Nazareno Gianni
- GMM Farma
- Grand Hotel Miramare
- Groupama Assicurazioni
- Guamari
- Edmea Guerrieri Cirio
- Marcella Iandolo
- il Viaggiator Goloso
- Illycaffè
- Intesa Sanpaolo
- Ipag
- Iper La grande i
- ITA Airways
- Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori
- Jakala
- Kerakoll Group Società Benefit
- KINTO Italia
- L'Erbolario Società Benefit
- La Doria
- Giovanni Lainati
- Laminazione Sottile
- Legance Avvocati Associati
- Lindt
- L'Oro di Capri
- MADWORKSHOP
- Fausto Manenti
- Maria Giovanna Manenti
- Andrea Manfredi
- Marriott Bonvoy
- Nora McNeely Hurley / Manitou Fund
- Mediobanca
- Mediobanca Premier
- Meic Costruzioni
- MIA Platform
- Giovanni Milani e Francesca Gostinelli
- Paola Molino



- Andrea Carlo Monaco
- Gabriele Muggia
- Pia Musci
- Navig
- Nespresso
- Neutro Roberts
- NHP
- Elsa Niessner
- Aldo Norsa e Maria Luisa Montel
- Oleificio Zucchi
- Claudio Orsi
- Paridevitale Agency
- Marco Angelo Peterlongo
- Cristiano Pieri
- Pirelli
- Andreina Pizzi
- Anna Poloni
- Pomellato
- Carlo Ponti
- Cesare Ponti
- Patrizia Porro
- Gianfranco Radrizzani
- Lorenza Roccarino
- Goffredo Roccavilla
- Piero Rocchi
- Maura Rolandi Ricci
- Rolex Italia
- Royal Group Hotels & Resorts
- Giovanna Sada De Natale
- Battista Saibene
- Scalapay
- SDA Bocconi School of Management
- Rosanna Simonato Bertoldin
- Snaitech
- Mario Spada
- Guido Franco Taidelli e Letizia Castellini
- Taroni
- Tecno
- Tempo
- The Ruth Stanton Foundation
- TLC Worldwide
- Tom e Catrin Treadwell
- Giuseppina Traversa e Edward Langezaal
- Unes
- Viatris



- Stella Volpi e Mariù e Cesare Volpi
- Walden Lab
- Giorgio Zaffaroni
- Andrea Zegna di Monterubello e Martin Flaig

e tutti coloro che desiderano restare anonimi.

Corporate Golden Donor

Il programma *Corporate Golden Donor* è uno **strumento di responsabilità sociale** e al tempo stesso un network tra aziende che decidono di impegnarsi a favore di un'Italia più tutelata, più valorizzata, più amata. Partecipare al programma e qualificarsi come sostenitore del FAI è un **gesto concreto** a favore dello straordinario patrimonio di storia, arte e natura del nostro Paese - quale fattore di benessere individuale, coesione sociale e sviluppo economico – che **dà valore all'immagine dell'azienda e offre opportunità esclusive e ritorni dedicati**.

Grazie alle aziende che nel 2024 hanno sostenuto la Fondazione attraverso l'iscrizione al programma di membership *Corporate Golden Donor*.

- 2M Decori
- A.M. Instruments
- A.P.A.
- A.Se.R.
- A.Z.
- A+B Industrial Tools Company
- ABP Nocivelli
- Access
- Accoppiatura Pratese
- Achitex Minerva
- ACPV Architects
- Adige
- Adler Resort Sicilia
- Afim
- AGM
- Agos Ducato
- Agricola Due Vittorie
- AIPO Ricerche
- Air Dolomiti
- Airtec
- ALA
- Alfasigma
- Alkè
- Alltrans
- Alto Partners
- Amca Elevatori
- Amplifon
- Andrea Paternostro Gioielliere



- Andreotti Impianti
- Angelo De Cesaris
- Anima Holding
- Anvideas
- AON
- AP. Esse
- Apogeo ATWC Società Benefit
- Aptafin
- Arca Etichette
- Archigen
- Arco Spedizioni
- ARD F.lli Raccanello
- Argosped
- Aristoncavi
- Arix
- Arriva Italia
- Arst
- Artelia Italia
- Arval Service Lease Italia
- Assoimmobiliare
- Assolombarda
- ATV Advanced Technology Valve
- Aubay Italia
- Autec
- Aviomar
- Avnet EMG Italy
- Azemar
- Azienda Foderami Dragoni
- Banca Ifis
- Banca Profilo
- Banco di Desio e della Brianza
- Barretta
- Basile Giocattoli
- Batù
- Belvedere
- Berendsohn Italiana
- Biffignandi
- Biomar
- Biomedica Italia
- Biopap e i suoi collaboratori
- Blm
- Blusys
- Bodega G. & C.
- Boscolo Tours
- Braida di Bologna Giacomo



- Brembo N.V.
- Bridgestone Europe - Italian Branch
- Brunello Cucinelli
- Bugnion
- By Carpel
- C.A.B.I. Cattaneo
- C.I.T.
- C.T.E.
- CAI Electric
- Caleffi
- Cama 1
- Canè Medical Technology
- Carbofin
- Cartiere Carrara
- Cartorender
- Carvico
- Casale Del Giglio Società Agricola
- Casone
- Castel
- CBI
- Ceadesign
- Ceas
- Cellografica Gerosa
- Centromarca
- Ceramica Sant'Agostino
- Cetoc Homologation & Services
- Chemprod
- Chiesi Farmaceutici
- Chiomenti
- Chiorino
- CIBAS
- Cimbali Group
- Cisalpina Tours
- Clariant
- Clinica Veterinaria Privata San Marco
- Clover Energy Italia
- CO.I.D.
- Cobir
- Coelme Costruzioni Elettromeccaniche
- Coffein Compagnie Italy
- Cofle
- Columbus Clinic Center
- Comer Industries
- Comital
- Commer Carta



- Confcommercio
- Consorzio Unicocampania
- Continuus-Properzi
- Corapack
- Costa d'Oro
- Coswell
- Covind
- Crealis
- D.I.R.A.
- DAB Centro Operativo
- DAB Sistemi Integrati
- DAP
- Davide Campari-Milano
- Decal
- DEDAR
- DEF Italia
- Degrofin
- Dekra Italia
- Delfino
- Delphina Hotels & Resorts
- Derve
- DHI
- DILC
- DLA Piper Studio Legale Tributario Associato
- Doimo Cucine
- Doit Viaggi
- Dompè Farmaceutici
- Domus.it
- Donnafugata
- Drago
- Duchessa Lia
- E.B.ESSE
- Earth Viaggi
- ECEF
- Ecobox
- Ecopack
- Ecotyre
- Eigenmann & Veronelli
- Elettrotec
- Elisabetta Cardani
- Emanuelcafé
- Emilio
- Epo
- Erbamea
- Eredi Caimi



- ERP Italia
- Esedra
- Esri Italia
- Eternoo
- ETS
- Euphorbia Società Benefit
- Euro Servizi
- Eurocolor
- Eurodies Italia
- Eurosyn
- Eurotherm
- Euthalia
- EXA MP
- EXVI
- F.A.S. Airport Service
- F.I.S. Fabbrica Italiana Sintetici
- F.lli Clavello
- Fainplast
- Farmabios
- Farmacia Casal Monastero
- Farmacie Celesia
- Fasti Industriale
- Felsina Società Agricola
- Fenzi
- FER Strumenti
- Fidim
- Field
- Finelco
- Flamma
- Flavourart
- Flextec
- Fluid-o-Tech
- Fondazione Bonino Pulejo
- Fondazione Equita
- Fondazione FS Italiane
- Fondazione Giorgio Antoniuzzi sostenuta da Icefor
- Fondazione Iris Ceramica Group
- Fornero
- Forniture Tessili Cimmino
- Four Partners Advisory SCF
- Francia
- Franco Cosimo Panini Editore
- Fratelli Fila
- Frigoscandia
- Fumero



- G.R. Farma
- Gammatom
- GDN Gestione Depositi Nazionali
- GDN Logistica
- Geotab
- Gestim
- Ghella
- Gianvito Rossi
- Gicar
- Giletta
- Gima
- Giuseppe Citterio
- Glamora
- Global Selection
- GMM Farma
- Go Electric Stations
- Grande Albergo Excelsior Vittoria
- Green Oleo
- Groupama Assicurazioni
- Gruppo Censeo
- Gruppo Enercom
- Gruppo Mascia Brunelli - Biolife Italiana
- Gruppo Pam
- Gruppo Tessile Casmik
- GS Yuasa Battery Italy
- Guacci
- Guccio Gucci
- Gustiamo, Inc
- Heidenhain Italiana
- Heinemann Italia
- Henge
- Historic Club Schio
- Hotel Le Fontanelle
- Hotel Plaza
- Hotel Savoy Grado
- Ht Film
- Hydro Fert
- I.S.E.P.
- IBC - Associazione Industrie Beni di Consumo
- Icat
- IG Operation and Maintenance
- IHI Charging Systems International
- Il Consulente del Lavoro Dott. Maurizio Rossi
- Il Ponte Casa D'Aste
- ILT Tecnologie



- Immergas
- IMO
- Impresa Luigi Notari
- Impresa Sangalli Giancarlo & C.
- IMS Micronizzazioni
- Inarca
- Ingì
- Innate
- Interseals
- InterVideo
- Ipae-Progarden
- Iqony Solar Energy Solutions Italia
- IREM
- Iselta Morsetteria
- ISI
- Isoil Industria
- Italdesign-Giugiaro
- Italmobiliare
- Italmondo
- Italprotec Industries
- Italyscape Società Benefit
- ITT
- Jacobacci & Partners
- Jakala Società Benefit
- Kamet
- Keimfarben Colori Minerali
- Kel 12 Tour Operator
- Kemon
- KINTO Italia
- Kong
- Korff
- Kreal
- Kronos Informatica
- Ksenia Security
- Kyowa Kirin
- La Contea
- La Doria
- La Misolet
- Laboratorio Farmacologico Milanese
- Lanificio Egidio Ferla
- Lario Hotels
- Larus Re
- Lati Industria Termoplastici
- Lavori Ferroviari e Civili
- Le Sirenuse



- Lefay Resorts
- Leo France
- Leone
- Leonori
- L'Erbolario Società Benefit
- Lesda
- Licat
- Limonta
- Louisiane
- Luxoro
- M.A. Delponte Business Communication
- M.I.T.I. Manifattura Italiana Tessuti Indemagliaibili
- M.R. Transport
- Macron
- Madama Oliva
- MAG
- Maglificio Innocenti
- Malinverno Metalli
- Manifattura Falomo
- Mapa Spontex Italia
- Mapei
- Marcegaglia Holding
- Mario Cucinella Architects
- Mario Nava
- Mazzocchetti Trasporti e Logistica
- MBM
- MecVel
- Mediaset
- Medica
- Megamark
- Messaggerie Italiane
- Metallurgica Marcora
- Metlac
- Mi Consul
- Mini Motor
- Mitsubishi Electric Europe B.V.
- MM
- MMC Italia
- Mobil Plastic
- Molteni&C
- Mondial
- Montello
- Montelvini
- Montenegro
- Move



- MTA
- Munari F.lli
- Museo Cappella Sansevero
- N.E.T.
- Natixis S.A. - Milan Branch
- Newchem
- Nexi Payments
- NHP
- Noloop
- Normatempo Italia
- Notartel Società Benefit
- Novaterra Zealandia
- Novavision Group
- Nuovenergie
- O.D.S.
- O.M.P. - Officine Mazzocco Pagnoni
- Odpiù
- Ognibene Power
- Oleificio Zucchi
- Olimac
- Olivetti d'Italia
- Olmetex
- On Air Event
- OP
- Opem
- ORG Numeri
- Osculati
- Ospitami
- Pace
- Paesaggistica Toscana
- Pagani Geotechnical Equipment
- Panorama Films
- Pastorfrigor
- Pentagas Global Service
- Peroni Pompe
- Petraco Oil Company
- Pezzuto Osvaldo & C.
- Pietro Rimoldi & C.
- Pisano Bunker
- Poliform
- Pony
- Poste Italiane
- Power Energia Società Cooperativa
- Premuda
- Presma



- Prestiter
- Pro Engineering
- PRO.MED.
- Proced
- Procos
- Professionisti del Paesaggio
- Promeco
- Promotec
- Promotica
- Prussiani Engineering
- PSM Celada Fasteners
- Pulinet Servizi
- PwC
- Questionmark Communication Società Benefit
- Raphael
- Rational Production
- Ravarini Castoldi & C.
- Ravioli
- Reasol
- Recordati Industria Chimica e Farmaceutica
- Redax
- Rehau
- Renato Corti
- Renna
- Repi
- Rete
- Retiambiente
- RIAM Ascensori
- Rifra Masterbatches
- Rimadesio
- Rimorchiatori Riuniti Spezzini
- Riseria Provera
- Roberto Coin
- Rossini
- Rossocorsa
- Roten
- Royal Group Hotels & Resorts
- Rubelli
- Rubrik Italy
- Rummo
- Russo di Casandrino
- S. Ilario Prosciutti
- S.A.C.B.O.
- S.C.A.MM.
- Sabbadini



- Sace
- Saced
- Saes Getters
- Safety
- SAIM
- Salvagnini Italia
- Sara Assicurazioni
- Sauter Italia
- Scavi Rabbi
- Schroders
- Sebach
- Seeweb
- Sevis
- Shelter
- Sheltia
- Shop
- SIAD
- Silfa
- Simona
- Simonazzi
- Sinerga
- Sisea
- Sistemi Soluzioni Informatiche e Telematiche
- Skechers Usa Italia
- SMI Servizio Misuratori Industriali
- So.Farma.Morra
- Socom Nuova
- Solari
- Sorma
- Spinnosa
- Stam
- Stante Logistics Società Benefit
- Star Italia
- State Street Bank International Succursale Italia
- Steelmetal
- Stem
- Stilolinea
- St reparava
- Studio Auriga
- Studio Legale Santosuoso Avvocati Lexcom
- Studio Notarile F. Pene Vidari, M. Tardivo, G. Giuniperodi Coteranzo
- Studio Sfera
- Studio Torta
- Swiss Re International
- T.EN Italy Solutions



- T.P.S.
- T.S. Travel & Service
- Tancredi
- Target 2000
- Target Point New
- Tavengineering
- Team Work
- Techne
- Tecnoalimenta
- Tecnofer Ecoimpianti
- Tecnotelai
- Tecres
- Tenaris Dalmine
- Terranova
- Teseo
- Tessilbiella
- Tessilform
- Testa Holding
- TGT
- Thaler
- Thor Specialties
- TIM
- TMB
- Tonella
- Tosvar
- Toyota Financial Services
- TPV Compound
- Trattamenti Ecologici Doria
- Trice
- TTS Cleaning
- UIA Underwriting Insurance Agency
- Unicoal
- Unicompany
- Unifarco
- Unitransports
- Vanzetti Engineering
- Vega
- Vega Holster
- Velp Scientifica
- Venpa
- Ver Capital
- Very Fast People
- Veyal
- VI.PA.
- Viglietta Matteo



- Villa D'Este
- Virgilio Holding
- Virtuous
- Vivenda
- Wepa Italia
- Wisecap Group CDS
- You Know!
- YS Your Sales
- Zobele Holding



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel corso del 2024, il FAI ha consolidato **la propria solidità economica**, raccogliendo complessivamente **52.802.792 €**, suddivisi tra **fonti di finanziamento** e **destinazioni** specifiche. La composizione delle **entrate** evidenzia una prevalenza di contributi da privati (68%), seguiti da aziende (19%), enti pubblici (5%) e fondazioni e associazioni (4%). A queste si è aggiunta la **gestione finanziaria straordinaria**, che ha apportato **2.015.244 €**, pari al 4% delle entrate totali.

I **fondi** sono stati allocati secondo una strategia orientata all'efficacia e alla sostenibilità di lungo periodo. La quota più rilevante è stata destinata alle **attività di gestione e valorizzazione dei Beni FAI** (39,1%), mentre una parte significativa ha sostenuto **progetti di educazione, promozione culturale e presidio del territorio** (7,1%). Nel rispetto del principio di prudenza e in una logica di pianificazione pluriennale, una porzione consistente dei fondi vincolati raccolti è stata **accantonata per esercizi futuri**, per un totale di **7.245.087 €**, a copertura di impegni da definire o già definiti.

A questi si aggiungono i servizi finanziati di natura commerciale, che nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di **13.389.143 €**, suddivisi in diverse categorie:

- **Investimenti sui Luoghi del Cuore:** 262.629 €
- **Erogazioni liberali a enti e quote associative:** 122.905 €
- **Servizi promozionali:** 3.142.173 €
- **Consulenze professionali:** 3.458.994 €
- **Servizi manutentivi:** 1.838.122 €
- **Altri servizi** (che comprendono cooperative, vigilanza, pulizie, piantoni, custodia, traslochi): 4.564.321 €

L'anno si è chiuso con un **risultato economico positivo**, pari a **8.697.562 €**, frutto di una gestione attenta ed efficiente delle risorse disponibili. Tale risultato sarà integralmente **riutilizzato negli esercizi successivi**, a sostegno delle attività istituzionali della Fondazione, rafforzando la capacità del FAI di pianificare con continuità e responsabilità le proprie iniziative.

Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale 2024

Il **Rendiconto Gestionale 2024** conferma l'impegno costante del FAI nel garantire una gestione economica **solida, equilibrata e trasparente**, supportata da un'efficace diversificazione delle fonti di finanziamento.

RENDICONTO 2024 RICLASSIFICATO FONTI E DESTINAZIONI			
Fonti di Finanziamento	Gestione Economica	Fondi Vincolati	Totale
Privati	31.203.204	4.676.493	35.879.697
Aziende	9.673.300	682.328	10.355.628
Enti Pubblici	804.025	1.693.934	2.497.959



Fondazioni e Associazioni	1.247.260	807.006	2.054.265
Gestione Finanziaria/Straordinaria	2.015.244	-	2.015.244
Totale Fondi Raccolti	44.943.032	7.859.760	52.802.792

I **privati** si confermano il principale motore economico della Fondazione, con un contributo complessivo di **35.879.697 €**, seguiti dalle **aziende**, che hanno sostenuto le attività con **10.355.628 €**, e dagli **enti pubblici**, il cui apporto ha raggiunto **2.497.959 €**. Nel complesso, la **raccolta totale** dell'anno ha raggiunto i **52.802.792 €**, destinati in via prioritaria alla **gestione dei Beni** e agli **interventi di restauro e valorizzazione**, in linea con la missione istituzionale del FAI.

Un'ulteriore quota rilevante, pari a **3.732.601 €**, è stata impiegata per attività di **promozione culturale, educazione e vigilanza sul territorio**, mentre sono proseguiti con determinazione gli **investimenti in raccolta fondi e comunicazione**, considerati strategici per sostenere nel lungo periodo l'impatto e la capacità operativa della Fondazione.

Rendiconto 2024 riclassificato per attività

Nel 2024, il **77,5% delle risorse complessive** è stato destinato alle **attività istituzionali**, con un focus prioritario sugli **interventi nei Beni del FAI**, sia di proprietà che in concessione. In particolare, sono stati impiegati **20.653.361 €** per le **attività di gestione ordinaria dei Beni**, mentre le **opere di conservazione e restauro** hanno beneficiato di un finanziamento complessivo pari a **10.071.709 €**, distribuito tra l'esercizio in corso e quello precedente. A questi si aggiungono **262.629 €** destinati agli interventi sui **"Luoghi del Cuore"**, a conferma dell'impegno del FAI nella valorizzazione diffusa del patrimonio culturale nazionale. Accanto agli interventi diretti sui Beni, la Fondazione ha continuato a investire nella **promozione della cultura e nell'educazione**, anche attraverso progetti di **digitalizzazione e comunicazione**, volti a rafforzare il coinvolgimento del pubblico e l'accessibilità ai contenuti culturali. Una quota rilevante delle risorse, pari a **4.216.576 €**, è stata inoltre destinata ai **servizi generali**, funzionali al corretto ed efficiente svolgimento delle attività della Fondazione e al mantenimento di una struttura organizzativa solida.

Infine, una parte degli **interventi di restauro e valorizzazione** è stata finanziata attraverso l'impiego di **fondi vincolati** raccolti negli esercizi precedenti. Al termine del 2024, il **saldo dei fondi accantonati** e destinati agli anni successivi ammonta a **7.245.087 €**, garantendo così la sostenibilità finanziaria dei progetti in corso e futuri.

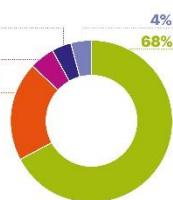
RENDICONTO 2024 RICLASSIFICATO PER ATTIVITA'				
Destinazione dei Fondi	Gestione Economica	Investimenti per Conservazione e Restauro - Coperture Anno corrente	Investimenti per Conservazione e Restauro - Coperture Anno Precedente	Totale
Interventi su Beni Propri e in Concessione	-	(614.673)	(9.457.036)	(10.071.709)
Interventi Luoghi del Cuore	-	-	(262.629)	(262.629)



Gestione Beni	(20.653.361)	-	-	(20.653.361)
Promozione cultura, educazione e Vigilanza sul Territorio	(3.732.601)	-	-	(3.732.601)
Raccolta Fondi, Comunicazione e Digitalizzazione	(7.642.932)	-	-	(7.642.932)
Servizi Generali	(4.216.576)	-	-	(4.216.576)
Totale Oneri	(36.245.470)	(614.673)	(9.719.665)	(46.579.808)
Accantonamento Fondi per Decisione CdA	-	-	-	-
Fondi Vincolati raccolti nell'esercizio e destinati agli anni successivi	-	(7.245.087)	-	(7.245.087)
Utilizzo Fondi Vincolati Raccolti in Esercizi Precedenti	-	-	8.001.792	8.001.792
Utilizzo Utile Anno Precedente	-	-	1.717.873	1.717.873
Utile Anno 2024 destinato agli anni successivi	(8.697.562)	-	-	(8.697.562)
Totale a Pareggio	(44.943.032)	(7.859.760)	-	(52.802.792)

FONTI DI FINANZIAMENTO

PROVENTI



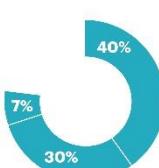
DESTINAZIONE DEI FONDI

ONERI



*Attività istituzionali

DETALLO





LA COMUNICAZIONE

La comunicazione è per il FAI un'attività strategica, poiché contribuisce in modo decisivo alla costruzione e al rafforzamento della sua visibilità, immagine e reputazione. In quanto fondazione non profit che opera per il bene collettivo e vive esclusivamente del sostegno di privati, aziende e istituzioni, il FAI considera la comunicazione uno **strumento essenziale per generare e mantenere fiducia**. Comunicare in modo chiaro, coerente e accessibile permette di rendere visibili e credibili la missione, i valori, le attività, i risultati e l'impatto dell'organizzazione, insieme all'uso responsabile delle risorse: elementi fondamentali per motivare il sostegno di tutti gli stakeholder. La trasparenza non è solo un principio di buona governance, ma anche una leva determinante per garantire la credibilità e la sostenibilità dell'azione del FAI nel tempo. Involgere la comunità attraverso una comunicazione efficace significa alimentare senso di appartenenza, partecipazione, responsabilità condivisa e attitudine alla donazione.

Il FAI adotta un approccio strutturato alla gestione della comunicazione di crisi, con attività preventive e protocolli interni di intervento. La **trasparenza** rappresenta un principio guida: tutte le informazioni rilevanti sono condivise in modo accessibile e verificabile tramite i canali ufficiali. Il **piano di comunicazione** annuale è costruito in coerenza con gli obiettivi strategici dell'organizzazione e integrato con le principali attività istituzionali e di raccolta fondi.

La **strategia di comunicazione** del FAI è **multicanale e integrata**, e viene declinata su target specifici (iscritti, donatori, staff, volontari, aziende, pubblico generalista e pubblico giovane) attraverso strumenti sia online che offline. Accanto a questi, la Fondazione si rivolge anche a una pluralità di **interlocutori fondamentali** per la sua missione e il suo impatto culturale e sociale — media, istituzioni locali e nazionali, mondo della scuola e dell'università, comunità locali e stakeholder territoriali — con i quali promuove un dialogo costante e una relazione fondata sulla condivisione di valori e obiettivi.

Nel corso degli anni, il FAI ha progressivamente evoluto i propri messaggi e il proprio tono di voce per rispondere alla crescente **complessità dei contenuti da comunicare**, che spaziano dalla raccolta fondi alla promozione territoriale e dei propri Beni, fino, e soprattutto, all'educazione, alla divulgazione e alla sensibilizzazione sul valore del patrimonio culturale italiano. Una pluralità di obiettivi che richiede registri diversi, rivolti a pubblici molteplici: dal grande pubblico alle istituzioni, dalla stampa al mondo accademico.

Pur adattandosi a target differenti e a un contesto in trasformazione, il FAI si impegna a mantenere nel tempo uno stile comunicativo riconoscibile, coerente con la propria identità e i valori che lo ispirano, a garanzia di autenticità, credibilità e continuità.

Il FAI monitora periodicamente il livello di awareness e reputation attraverso **indagini esterne**, che costituiscono un riferimento utile per valutare l'efficacia della comunicazione. Nel tempo i risultati hanno evidenziato una **percezione in crescita e una buona riconoscibilità del brand**. A livello interno, l'analisi è continua e si basa su indicatori quantitativi (copertura mediatica, performance dei



canali digitali, engagement, partecipazione agli eventi, adesioni alle campagne) e qualitativi (tono della copertura stampa, sentiment sui social, percezione del brand), confrontati con dati storici e andamenti osservati nel tempo.

La comunicazione è affidata a una **funzione di staff** dedicata all'interno della struttura organizzativa del FAI, che conta circa 30 risorse tra comunicazione istituzionale, interna, media relation, digital, marketing, eventi, produzione di contenuti e graphic design. Le responsabilità sono distribuite secondo competenze verticali ma in stretta collaborazione, sotto il coordinamento della Direzione Comunicazione e con il coinvolgimento della Presidenza e della Direzione Generale nelle decisioni strategiche. L'Area investe nella **formazione continua del personale e nell'aggiornamento tecnologico degli strumenti digitali**, per rispondere con prontezza all'evoluzione dei media e delle aspettative del pubblico.

Nel 2024, la strategia di comunicazione del FAI ha trovato riscontro in una presenza mediatica ampia e articolata, frutto di un'intensa attività di relazioni con la stampa e copertura sui media tradizionali e digitali. Sono state organizzate **18 conferenze stampa e incontri a livello nazionale aperti ai media**, affiancati da **84 conferenze stampa locali** in occasione delle **Giornate FAI di Primavera** e **57** per le **Giornate FAI d'Autunno**, curate dalla Rete Territoriale.

Complessivamente, sono stati pubblicati **27.987 articoli**, di cui 9.104 sulla stampa cartacea e 18.882 su testate online. La copertura **radiotelevisiva ha superato le 109 ore complessive**, per un totale di **2.354 passaggi** (+6% rispetto al 2023), a conferma della crescente **autorevolezza del FAI** nel panorama nazionale. In particolare, la comunicazione dedicata ai **Beni della Fondazione** e alle principali **campagne istituzionali** ha raggiunto una diffusione significativa di circa 32 ore.

Le **Giornate FAI di Primavera / Settimana RAI-FAI per i Beni Culturali** hanno totalizzato **551 passaggi** per **17 ore e 43 minuti** complessivi.

La campagna **L'Ottobre del FAI e Giornate FAI d'Autunno** hanno registrato **735 passaggi**, pari a **37 ore e 4 minuti**.

La **Rai** ha riconfermato la **Main Media Partnership** con la Fondazione per tutte le principali campagne nazionali: *Giornate FAI di Primavera*, *Giornate FAI d'Autunno*, *Giornate per le Scuole*, *I Luoghi del Cuore* e *Sere FAI d'Estate*. A questa collaborazione si sono affiancate quelle con altre emittenti e format, tra cui: Rai5 Visioni, La7 Like, Rai Vaticano, Rai Italia Paparazzi, Lo Stato dell'Arte (Cusano TV), Rai Radio, Rai Isoradio – Le Casellanti, Rai Radio 3 Classica, Radio Kiss Kiss.

A sostegno delle campagne si sono mobilitati **numerosi testimonial** che hanno promosso la missione del FAI attraverso dichiarazioni, interviste e presenze televisive. Tra questi:

- Alessio Boni
- Cristiana Capotondi
- Milly Carlucci
- Marco Carrara
- Francesca Cavallin



- Licia Colò
- Beppe Convertini
- Massimo Dapporto
- Enzo De Caro
- Maurizio De Giovanni
- Maria Latella
- Teresa Mannino
- Sabrina Paravicini
- Benedetta Rinaldi
- Paola Saluzzi
- Saturnino
- Filippo Scicchitano
- Giovanni Scifoni
- Pino Strabioli
- Sebastiano Somma
- Mario Tozzi
- Pamela Villoresi

Nel corso del 2024 il sito istituzionale www.fondoambiente.it ha sensibilmente aumentato il volume del suo traffico totalizzando **13 milioni di utenti unici** (+18% vs 2023) e **22 milioni di sessioni**, con un incremento del **+18%** rispetto al 2023 per entrambi gli indicatori. Le **pagine visualizzate** sono state **57 milioni**, segnando un aumento del **+30%**, e il **76%** del traffico è stato generato da **dispositivi mobili**, a conferma della crescente fruizione in mobilità. Dal punto di vista qualitativo, la **media di pagine viste per sessione** è stata pari a **4,6**, il **tempo medio di permanenza sul sito** è stato di **1 minuto e 31 secondi**, e l'**84% degli accessi è stato effettuato da nuovi utenti**. Questi dati confermano la capacità del sito di attrarre e coinvolgere un pubblico sempre più ampio e diversificato, in linea con la strategia digitale della Fondazione.

L'attività redazionale del FAI ha continuato a rafforzare la comunicazione digitale attraverso la pubblicazione di **311 articoli** sul sito istituzionale, con un incremento dell'**11% rispetto al 2023**. Questi contenuti hanno generato complessivamente **922.365 visualizzazioni di pagina**, segnando anch'esse una crescita dell'**11%**.

La strategia di comunicazione diretta ha previsto l'invio regolare di **due newsletter nazionali quindicinali** e di **due newsletter tematiche** dedicate alle **Giornate FAI**, raggiungendo un bacino complessivo di **700.000 utenti** e registrando un **tasso medio di apertura pari al 49%**. A queste si sono affiancate **altre sette newsletter** mirate a target specifici, **due delle quali introdotte nel 2024**, diffuse con cadenze differenziate in base al pubblico di riferimento. Sul fronte della comunicazione interna, la Fondazione ha mantenuto attivi due strumenti dedicati: **una newsletter mensile per lo staff** e **una trimestrale per i volontari**, finalizzate a garantire un'informazione puntuale e coerente sull'attività della Fondazione.

Il **Notiziario del FAI**, house organ trimestrale, è stato distribuito in formato **cartaceo o digitale** ai **oltre 300.000 iscritti**, secondo la modalità di ricezione preferita dagli stessi.



Anche i **canali social** si sono confermati strumenti fondamentali per il dialogo con il pubblico. A fine 2024, la community del FAI ha raggiunto **1.825.007 follower su Facebook** (-0,16% vs 2023), **1.000.323 su Instagram** (+13% vs 2023), **81.693 sul profilo nazionale di X, exTwitter**, (-2% vs 2023), **74.834 sulla pagina nazionale LinkedIn** (+9% vs 2023), **8.833 sul canale nazionale Youtube** (+8% vs 2023) e **5.995 sul profilo Tik Tok** (+303% vs 2023). Nel complesso, i **912 contenuti originali** pubblicati nel corso dell'anno hanno raggiunto **oltre 26,5 milioni di utenti**, generando **639.408 interazioni**, a conferma della crescente capacità della Fondazione di coinvolgere e fidelizzare la propria audience attraverso una narrazione coerente, accessibile e multicanale.



5. ALTRE INFORMAZIONI



CONFORMITÀ NORMATIVA, RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il FAI è fortemente impegnato a garantire il rispetto delle disposizioni stabilite dal **Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)**, assicurando un **sistema di gestione della salute e sicurezza** che abbraccia tutte le proprie sedi, dai Beni storici alle segreterie regionali, fino agli uffici centrali di Milano (**La Cavallerizza**) e Roma.

Nel corso del 2024, il **Servizio di Prevenzione e Protezione** ha condotto regolari sopralluoghi e verifiche periodiche, sia sui luoghi di lavoro sia in occasione degli Eventi Nazionali, aggiornando il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** e redigendo verbali dettagliati con gli **interventi migliorativi** da attuare.

Il sistema di gestione della sicurezza adottato dal FAI tiene conto della **pluralità di mansioni** svolte dal personale, che comprende figure professionali diverse per natura delle attività e contesto operativo: dagli **impiegati amministrativi e gestionali**, inquadrati come videoterminalisti, al **personale di accoglienza** e alle **guide turistiche**, fino agli **addetti alla manutenzione del verde**, ai **manutentori generici** e al **personale addetto alle pulizie**. Per ciascuna di queste figure vengono valutati rischi e misure preventive specifiche, calibrate in base alle attività quotidiane e all'ambiente di lavoro. Nel 2024 è stato registrato un **solo infortunio**, avvenuto presso un Bene e classificato come **incidente in itinere**, che non ha richiesto ulteriori indagini né l'adozione di azioni correttive.

Inoltre, è stata aggiornata la documentazione riguardante la **sicurezza antincendio**, con un monitoraggio attento sullo stato di avanzamento delle pratiche di prevenzione incendi, sia quelle in corso che quelle in scadenza. Come di consueto, è stata convocata la riunione annuale prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nella quale è stata analizzata la **situazione formativa del personale**, procedendo all'erogazione della formazione necessaria, ove dovuto, e all'esecuzione delle **visite mediche** da parte del **Medico Competente**. Queste attività riflettono l'impegno costante della Fondazione nel mantenere alti standard di sicurezza sul lavoro, tutelando la salute del personale e rispettando le normative vigenti.

Modello Organizzativo 231

Con delibera del **Consiglio di Amministrazione** del 11 novembre 2015, il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS ha adottato il proprio **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, affiancato dal **Codice Etico**, entrambi disponibili sul sito ufficiale della Fondazione <https://fondoambiente.it/il-fai/codice-etico/>. Questo modello rappresenta uno strumento imprescindibile per garantire la trasparenza e la prevenzione dei reati all'interno delle attività della Fondazione, definendo le responsabilità e i comportamenti da adottare per assicurare la conformità alle normative di settore.

A partire dalla sua adozione iniziale, il **Modello 231** è stato aggiornato periodicamente per rispondere ai cambiamenti normativi e organizzativi. In particolare, è stato rivisitato nel 2019 (con



delibera del CdA del 27 novembre 2019), per integrare le modifiche introdotte dalla L. n. 179/2017 in materia di trasparenza e segnalazione, e nel 2022 (con delibera del CdA del 21 aprile 2022) per tenere conto delle modifiche organizzative e normative. L'ultimo aggiornamento risale al 2023 (CdA del 17 maggio 2023), in seguito alle modifiche normative apportate dal D.Lgs. n. 184/2021 in materia di **frodi e falsificazioni di mezzi di pagamento**, dalla L. n. 22/2022 sui reati contro il patrimonio culturale e dal D.Lgs. n. 24/2023 riguardo il *whistleblowing*. Inoltre, l'aggiornamento è stato accompagnato da un *risk assessment*, condotto con il supporto di una società di consulenza esterna, per identificare e mitigare i rischi di reato nelle attività della Fondazione.

Anche il **Codice Etico** della Fondazione ha subito un aggiornamento nel 2023 (CdA del 21 novembre 2023), con l'introduzione di tre principali novità:

- **una precisazione** riguardante gli omaggi e i trattamenti di favore verso il personale, con un esplicito riferimento ai **lasciti testamentari** che potrebbero compromettere, anche solo potenzialmente, il prestigio e l'immagine della Fondazione;
- un aggiornamento relativo ai **canali di segnalazione**, specificando le modalità per denunciare le violazioni del Codice Etico e/o delle regole interne;
- alcune **modifiche formali**, per rendere il documento ancora più chiaro e funzionale.

In risposta all'estensione del **Modello 231** a nuove fattispecie di reato, l'**Organismo di Vigilanza**, che inizialmente aveva una composizione monocratica, è stato trasformato in un organismo **collegiale** (CdA del 21 aprile 2022), al fine di garantire un controllo più ampio e condiviso. Attualmente, l'Organismo di Vigilanza è composto da **Avv. Luca Cavagnaro** (Presidente), **Dott. Giovanni Rossi** e **Avv. Emanuele Bisco**.

La Fondazione, nell'attuazione del **Modello 231**, ha adottato specifici **protocolli di controllo** per monitorare e prevenire i rischi di reato che potrebbero manifestarsi nelle attività quotidiane. Questi protocolli sono stati individuati sulla base delle aree di maggior rischio, come ad esempio la gestione dei fondi, delle elargizioni e dei contributi. Per garantire la massima diffusione e consapevolezza, il FAI **comunica sia internamente sia esternamente** l'adozione del Codice Etico e del Modello 231, richiedendo a dipendenti, fornitori, consulenti e collaboratori di aderire formalmente a tali strumenti mediante la firma di appositi documenti al momento dell'ingaggio.

Oltre al Codice Etico e al Modello 231, la Fondazione ha adottato un ampio **set di procedure interne**, che riguardano la gestione del personale, la trasmissione di dati alla pubblica amministrazione, la regolamentazione delle spese, la gestione dei fondi pubblici, la selezione dei fornitori e la gestione delle erogazioni pubbliche. Inoltre, sono stati definiti protocolli operativi per le procedure ad evidenza pubblica, i lavori e gli acquisti relativi ai beni del patrimonio culturale.

Nel luglio del 2024, il FAI ha attivato un **canale dedicato** per facilitare l'invio di segnalazioni da parte di soggetti interni ed esterni alla Fondazione, accessibile tramite il portale <https://fondoambiente.segnalazioni.net/>. Le segnalazioni possono riguardare **violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, del **Codice Etico**, o altre condotte non rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.



I singoli individui possono chiedere maggiori informazioni in merito alle politiche e alle prassi dell'organizzazione aziendale responsabile nonché sollevare dubbi sulla condotta aziendale della Fondazione tramite il **canale di segnalazione**.

Le segnalazioni relative alle fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono gestite dall'**Organismo di Vigilanza** della Fondazione, mentre quelle che non rientrano in tale ambito sono valutate dal **Direttore Generale**, il quale provvede a coinvolgere, quando necessario, i responsabili delle operazioni oggetto di contestazione e consulenti esterni. Il sistema prevede anche la redazione di un **report relativo alla gestione delle segnalazioni**, quale strumento utile a monitorare l'efficacia dei meccanismi di reclamo. Fino ad oggi, non sono state presentate segnalazioni, né è stato necessario attivare processi per la gestione di eventuali **impatti negativi**.

La Fondazione, inoltre, ha istituito un piano di **formazione continua** per garantire che tutti i dipendenti e collaboratori siano adeguatamente informati sui principi e sulle disposizioni del **Modello 231**, del **Codice Etico** e dei protocolli di controllo adottati.

Rischi e procedure in materia di anticorruzione

Il FAI ha implementato politiche e procedure in materia di anticorruzione per prevenire e gestire i rischi legati a comportamenti illeciti all'interno dell'organizzazione. Nel periodo di rendicontazione, **non sono stati riscontrati episodi di corruzione né operazioni valutate** per determinare i rischi relativi alla corruzione. Inoltre, nessun caso ha portato a **licenziamenti, provvedimenti disciplinari o risoluzioni di contratti** con i partner commerciali.

Le **politiche di anticorruzione** sono state comunicate a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai dirigenti, ai manager, agli impiegati d'ufficio e ai lavoratori non dipendenti, con una copertura del 100% in tutte le categorie. Questo garantisce che ogni membro dell'organizzazione sia pienamente consapevole delle normative e delle procedure relative alla corruzione.

Numero totale e percentuale di membri dell'organo di governo a cui sono state comunicate le politiche e le procedure in materia di anticorruzione dell'organizzazione, suddivisi per regione	u.m.	2023-2024	2022-2023
Membri del Consiglio di amministrazione a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione	<i>Nº</i>	22	22
Totale membri del consiglio di amministrazione		22	22
Percentuale	%	100%	100%



Numero totale e percentuale di dipendenti a cui sono state comunicate le politiche e le procedure di anticorruzione, suddivisi per categoria di dipendenti e regione,	u.m.	2023-2024	2022-2023
Dirigenti a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione	<i>N°</i>	8	8
Dirigenti totali	<i>N°</i>	8	8
Percentuale	%	100%	100%
Dirigenti a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione	<i>N°</i>	39	37
Managers totali	<i>N°</i>	39	37
Percentuale	%	100%	100%
Impiegati d'ufficio a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione	<i>N°</i>	265	263
Impiegati d'ufficio totali	<i>N°</i>	265	263
Percentuale	%	100%	100%
Lavoratori non dipendenti a cui sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione	<i>N°</i>	48	43
Lavoratori non dipendenti totali	<i>N°</i>	48	43
Percentuale	%	100%	100%

Inoltre, il FAI ha previsto l'inserimento di clausole di conformità al **D.Lgs. 231/2001** nei contratti con le controparti, per assicurarne il rispetto. Le politiche e le procedure anticorruzione, descritte nel **Codice Etico** e nel **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, sono quindi accessibili a tutti i partner e sono parte integrante dei rapporti contrattuali.

Il FAI assicura, infine, una **formazione continua** per tutti i livelli organizzativi, per garantire che le politiche anticorruzione siano comprese, applicate correttamente e mantenute in modo coerente e trasparente all'interno dell'intera organizzazione e nei rapporti con le controparti.



Sanzioni o segnalazioni di casi di non conformità a leggi/regolamenti

Durante il periodo di rendicontazione, **non sono stati rilevati casi di non conformità alle leggi e ai regolamenti**, né sono state comminate sanzioni pecuniarie di competenza dell’Ufficio Legale.

Sanzioni o segnalazioni di casi di non conformità a leggi/regolamenti	u.m	2024
Reclami relativi alla violazione della privacy dei fruitori	n.	-
Valore monetario sanzioni relativo alla violazione della privacy dei fruitori	€	-
Violazioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di prodotti o servizi	n.	-
Valore monetario di sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di prodotti o servizi	€	-
Contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	n.	-

Sistema di Controllo Interno di Gestione e Gestione dei Rischi (SCIGR)

Nel 2019, con il supporto di una società di consulenza esterna, la **Fondazione** ha avviato un progetto di **ricognizione** del proprio **Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)**. L’obiettivo di questa attività è stato quello di identificare eventuali aree di miglioramento che potessero rafforzare le azioni intraprese dalla Fondazione e accrescere complessivamente l’efficacia e l’efficienza operativa.

A seguito di questa ricognizione, la Fondazione ha dato avvio a un percorso di **miglioramento e implementazione** del proprio SCIGR, per rafforzare la gestione dei rischi e migliorare le procedure interne. Questo processo ha portato all’adozione di nuove procedure specifiche, tra cui:

- **Know Your Counterpart**, in cui vengono definiti i criteri metodologici e le responsabilità specifiche per la valutazione soggettiva delle controparti del FAI, secondo criteri stabiliti internamente. L’obiettivo di questa valutazione è di prevenire rischi reputazionali e problematiche di compliance, con particolare attenzione all’attività di ricezione di elargizioni, contributi e fondi provenienti da privati, sia persone fisiche che giuridiche. Tale misura è fondamentale per garantire che tutte le risorse ricevute siano in linea con gli standard etici e legali della Fondazione.
- **Gestione delle assicurazioni**, in cui vengono stabiliti i criteri metodologici e le responsabilità specifiche per la gestione del processo assicurativo, tanto sui **beni immobili** (sia **indisponibili** che a **reddito**) quanto sui **beni mobili** della Fondazione. Questa procedura mira a garantire una gestione efficiente e sicura delle risorse materiali della Fondazione, proteggendo adeguatamente i beni patrimoniali.

Inoltre, sempre nell’ambito delle attività di miglioramento del SCIGR, nel 2022 la Fondazione ha adottato il **Framework di Corporate Governance**. Questo framework stabilisce un insieme di **principi e regole** che devono essere applicati al **FAI ETS**, con l’obiettivo di incrementare la



chiarezza, l'efficienza e la concretezza delle attività degli **Organi** e delle **strutture** coinvolte nella governance della Fondazione. L'adozione di questo framework è un passo importante per migliorare ulteriormente la trasparenza e la responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Processo di acquisizione beni immobili e mobili istituzionali

La Fondazione ha formalizzato una procedura specifica per disciplinare **l'iter autorizzativo** e i **documenti istruttori** necessari per l'acquisizione di **beni immobili** e **beni mobili** destinati al patrimonio **indisponibile** della Fondazione. Tali beni sono considerati inalienabili e non possono essere ceduti, in quanto fanno parte del patrimonio storico e culturale tutelato dalla Fondazione.

Prima dell'acquisizione, viene effettuata una **valutazione preliminare**, che ha l'obiettivo di determinare la **strategicità** e la **potenzialità** dell'acquisizione, assicurandosi che il bene risponda agli obiettivi della Fondazione. A seguito di questa valutazione, viene redatto un **dossier tecnico** da parte di un **Comitato tecnico interno**. Il dossier, che raccoglie tutte le informazioni necessarie, è poi sottoposto agli **Organi deliberanti**, in conformità con il sistema di poteri vigente e nel rispetto della procedura stabilita. Ogni proposta di acquisizione viene analizzata in modo approfondito, considerando i seguenti aspetti:

- **Storico-culturale-paesaggistico**: la rilevanza del bene dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico, nonché il suo valore come parte integrante del patrimonio italiano;
- **Architettonico**: l'analisi delle caratteristiche architettoniche del bene, in linea con la missione della Fondazione di conservare e valorizzare beni di pregio;
- **Economico**: la sostenibilità economica dell'acquisizione, compreso l'impatto finanziario e la valutazione dei costi a lungo termine;
- **Legale-fiscale**: la conformità alle normative legali e fiscali in vigore, inclusi eventuali vincoli e obblighi derivanti dalla natura del bene.

Questo processo garantisce che ogni acquisizione venga effettuata in modo trasparente, con una valutazione approfondita che rispetta i principi della **buona gestione** e della **sostenibilità** a lungo termine.

Protezione e sicurezza dei dati personali

Il FAI ha implementato, nel corso degli anni, processi interni e misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali che risultano pienamente conformi, sia sotto il profilo formale che sostanziale, alle disposizioni del **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)**.

La conformità della Fondazione alle normative Europee e alle policy interne relative alla protezione dei dati personali è supervisionata da un **Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer)** esterno, che, grazie alle proprie competenze, assicura che vengano rispettati i principi stabiliti dalla normativa Europea.

Il FAI ha consolidato il proprio sistema di gestione dei dati personali, adottando misure di **privacy by design** per garantire una protezione adeguata dei dati di tutti gli interessati che entrano in contatto con la Fondazione. Tali misure sono state progettate per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni trattate, prevenendo rischi di violazione e tutelando i diritti degli



individui coinvolti.

Inoltre, la Fondazione, in qualità di **Titolare del Trattamento**, non ha registrato alcun **contenzioso** relativo al trattamento dei dati personali né ha ricevuto richieste di informazioni o comunicazioni da parte delle autorità competenti, confermando la solidità delle proprie pratiche in materia di protezione dei dati.

Pubblicità e rendicontazione

In rispetto degli obblighi di comunicazione delle informazioni sui contributi di natura pubblica (**L. 4 agosto 2017, n. 124**), entro il **30 giugno** di ogni anno il FAI pubblica sul suo sito web <https://fondoambiente.it/amministrazione-trasparente> l'elenco degli enti pubblici e delle società **controllate o partecipate** direttamente o indirettamente da **enti pubblici** che nell'anno precedente hanno erogato contributi e segnala nella **Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio** i contributi ricevuti nel corso dell'anno.

Inoltre, in ottemperanza al **DPCM 23 luglio 2020, art. 16**, nel 2024 il FAI ha pubblicato sul proprio sito web il **rendiconto dei contributi del 5x1000** per l'anno finanziario 2022 – 5 per mille cultura ricevuto in data 7 agosto 2023 e 5 per mille Enti del Terzo Settore ricevuto in data 18 ottobre 2023 – con l'annessa relazione illustrativa a dar conto delle attività concretamente svolte con le somme ricevute.

Nella pagina “trasparenza/ambito amministrazione trasparente” del sito web istituzionale della Fondazione è inoltre presente una sezione “**avvisi e gare**” dedicata agli avvisi relativi alle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei contraenti e per la gestione di **appalti pubblici**.



NOTA METODOLOGICA

Il presente Documento costituisce il Bilancio Sociale 2024 del FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO ETS ed è redatto su base volontaria con l'intento di condividere con tutti gli stakeholder, interni ed esterni, il percorso intrapreso dalla Fondazione in materia di sostenibilità. L'obiettivo è evidenziare l'identità del FAI e valorizzare i suoi obiettivi ESG attraverso una comunicazione chiara, strutturata e fruibile.

Le informazioni incluse in questo Bilancio Sociale 2024 si riferiscono al **FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO ETS**, la cui sede legale è situata in **Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano**, e riguardano **il periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024**.

Il Bilancio è stato redatto seguendo le **Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore** (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019), integrate con i principi dei Global Reporting Initiative (GRI) Standards, adottando l'opzione di rendicontazione "**referenced to GRI Standards**".

Per la disclosure delle informazioni, sono stati adottati i seguenti principi fondamentali:

- **Precisione:** I dati sono stati raccolti e presentati con il livello di dettaglio necessario per consentire un'analisi efficace degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG.
- **Obiettività:** La comunicazione delle performance aziendali è stata condotta in modo trasparente, rappresentando sia gli impatti positivi che quelli negativi.
- **Chiarezza:** Il linguaggio utilizzato è semplice e accessibile, supportato da grafici e tavole per facilitare la comprensione da parte di tutti gli stakeholder.
- **Confrontabilità:** Le informazioni sono state selezionate e presentate in modo coerente per consentire il monitoraggio dell'evoluzione delle performance ESG nel tempo, ove possibile.
- **Esaustività:** Il Documento fornisce un quadro completo per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità aziendali.
- **Contestualizzazione:** L'analisi ESG è stata effettuata considerando il più ampio scenario dello sviluppo responsabile, attraverso il riferimento a normative, regolamenti e convenzioni internazionali.
- **Tempestività:** Il Bilancio sarà aggiornato e pubblicato con cadenza annuale per garantire l'accessibilità delle informazioni a tutti gli stakeholder.
- **Verificabilità:** I dati riportati sono stati raccolti e analizzati attraverso metodologie riconosciute, puntando a garantire la più alta affidabilità del dato.

La metodologia di rendicontazione si è ispirata al principio di **rilevanza**, elemento previsto dalla versione più aggiornata dei GRI Universal Standards (GRI 3: Temi materiali 2021), come descritto nel capitolo dedicato¹⁰. Seguendo tale principio, la Fondazione ha identificato un elenco di **16 tematiche materiali** di natura ambientale, sociale e di governance. L'individuazione di tali tematiche è stata realizzata attraverso un'analisi approfondita, dettagliata a pag. 48 del presente Documento, con l'obiettivo di evidenziare le aree di maggiore rilevanza per l'Azienda e i suoi

¹⁰ Si rimanda alla sezione "Temi Materiali" per maggiori informazioni



stakeholder.

Per facilitare la consultazione, il Documento include un **GRI Content Index**, che fornisce un elenco degli indicatori GRI utilizzati per la rendicontazione di ciascuna tematica materiale, e una **tabella che illustra le corrispondenze** tematiche alle *Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore*.

Per garantire una rendicontazione sempre più esaustiva delle proprie attività, FAI ha scelto di potenziare la valutazione del proprio impatto integrando all'interno del presente Bilancio Sociale 2024 il proprio contributo al raggiungimento dei **Sustainable Development Goals** (SDG's) delle Nazioni Unite.

Il Bilancio Sociale 2024 fornisce dati e informazioni relativi all'operato dell'Ente in riferimento all'esercizio 2024 e, in alcuni casi, permette anche un confronto dei risultati con quelli degli anni precedenti. In particolare, i dati e le informazioni, se non diversamente indicato, sono il frutto di:

- aggregazione e analisi di dati provenienti dai sistemi contabili e gestionali interni all'ente
- esiti del processo di analisi di materialità condotto nel 2024/2025
- specifici documenti condivisi dai singoli data owner

Per eventuali feedback o domande relative al presente Bilancio di Sostenibilità 2024 contattare la funzione comunicazione istituzionale del FAI: v.pasolini@fondoambiente.it.



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2024 DI FAI – FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO- ETS

Al Consiglio di Amministrazione di
FAI Fondo per l'Ambiente Italiano ETS,

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

AI sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di FAI Fondo per l'Ambiente Italiano ETS (di seguito, FAI o Ente).

In particolare, nel rispetto del vigente quadro normativo, la nostra attività di monitoraggio ha riguardato:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché di attività diverse da quelle indicate nel citato riferimento legislativo, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

AI sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale dell'Ente relativo all'esercizio 2024 alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

L'Ente ha dichiarato di predisporre il bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.



Ferma restando la responsabilità del Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base dell'attività svolta nei termini sopra descritti, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'Ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 27 giugno 2025

L'Organo di controllo

Paola Tagliavini - Presidente

Michele de Tavonatti

Francesco Logaldo



GRI CONTENT INDEX

GENERAL STANDARD DISCLOSURES (2021)	
Dichiarazione d'utilizzo	FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO ETS ha riportato le informazioni citate nel presente GRI Content Index per il periodo di rendicontazione compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024, con la modalità "with reference to" GRI Standards 2021.
GRI 1	GRI 1: GRI Foundation 2021

GRI CONTENT INDEX		
GRI ID	Disclosure	Paragrafo/Note
Informativa Generale		
L'organizzazione e la sua prassi di rendicontazione		
2-1	Dettagli organizzativi	<i>L'identità del FAI</i>
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	<i>Stakeholder Engagement interno: Impact Materiality 2024</i>
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	<i>Nota metodologica</i>
Attività e lavori		
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	<i>La Fondazione</i>
2-7	Dipendenti	<i>Lo staff</i>
2-8	Lavoratori non dipendenti	<i>Lo staff</i>
2-9	Struttura e composizione della governance	<i>La Governance</i>
2-10	Nomina e selezione del più alto organo di governo	<i>Organi e funzioni</i>
2-11	Presidente del massimo organo di governo	<i>Organi e funzioni</i>
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	<i>Attestazione dell'Organo di Controllo</i>
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	<i>Attestazione dell'Organo di Controllo</i>
2-15	Conflitti d'interesse	<i>Organi e funzioni</i>
2-16	Comunicazione delle criticità	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>



GRI CONTENT INDEX

GRI ID	Disclosure	Paragrafo/Note
2-17	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	<i>La Fondazione</i>
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	<i>Lo staff</i>
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	<i>Lo staff</i>
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	<i>Lo staff</i>
Strategia, politiche e prassi		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	<i>Lettera Direttore Generale / La nostra strategia / Le "prime volte" del FAI</i>
2-23	Impegno in termini di policy	<i>Valori e finalità perseguiti / Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	<i>Le attività statutarie</i>
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
2-28	Appartenenza ad associazioni	<i>Sinergie con altri enti e reti associative</i>
Coinvolgimento degli stakeholder		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	<i>Mappa e coinvolgimento degli stakeholder / Lo staff / Iscrizioni e contributi</i>
2-30	Contratti collettivi	<i>Lo staff</i>
Temi materiali		
Informative su temi materiali		



GRI CONTENT INDEX

GRI ID	Disclosure	Paragrafo/Note
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	<i>Stakeholder Engagement interno: Impact Materiality 2024 / I temi materiali</i>
3-2	Elenco dei temi materiali	<i>I temi materiali</i>
3-3	Gestione dei temi materiali	<i>Informativa presente lungo tutto il BdS 24</i>
Economici		
Performance economica		
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	<i>Il contributo dei privati</i>
Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	<i>I Beni/ Valore economico e servizi finanziati dal FAI</i>
Anticorruzione		
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
Ambiente		
Energia		
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	<i>Consumi Energetici</i>
302-3	Intensità energetica	<i>Consumi Energetici</i>
302-4	Riduzione del consumo di energia	<i>Consumi Energetici</i>
Acqua e scarichi idrici		
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	<i>Risparmio, recupero e riciclo dell'acqua: verso la riduzione dell'impronta idrica</i>



GRI CONTENT INDEX

GRI ID	Disclosure	Paragrafo/Note
303-2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	<i>Risparmio, recupero e riciclo dell'acqua: verso la riduzione dell'impronta idrica</i>
303-3	Prelievo idrico	<i>Risparmio, recupero e riciclo dell'acqua: verso la riduzione dell'impronta idrica</i>
Biodiversità		
304-1	Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	<i>Tutela della biodiversità</i>
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	<i>Tutela della biodiversità</i>
Emissioni		
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	<i>Emissioni di GHG dirette e indirette</i>
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	<i>Emissioni di GHG dirette e indirette</i>
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	<i>Emissioni di GHG dirette e indirette</i>
Rifiuti		
306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	<i>Un approccio circolare, tra cura e consapevolezza</i>
306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	<i>Un approccio circolare, tra cura e consapevolezza / Pratiche di circolarità del FAI</i>
Performance sociale		
Salute e Sicurezza sul Lavoro		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>



GRI CONTENT INDEX

GRI ID	Disclosure	Paragrafo/Note
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	<i>Lo staff</i>
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	<i>Lo staff</i>
403-6	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>
Formazione e Istruzione		
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	<i>Lo staff</i>
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	<i>Lo staff</i>
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	<i>Lo staff</i>
Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	<i>Lo staff</i>
Comunità Locali		
413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	<i>La Rete dei volontari / Gli eventi nei Beni</i>
Privacy		
418-1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	<i>Conformità normativa, responsabilità, trasparenza</i>



ALTRÉ CORRISPONDENZE

Ai sensi dell'art 6 del decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante **l'Adozione delle *Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore*** si illustra la corrispondenza nel presente documento.

LINEE GUIDA	CORRISPONDENZA
Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	<i>Nota metodologica</i>
Informazioni generali sull'Ente	<i>Il FAI</i>
Obiettivi e attività	<i>La Fondazione</i> <i>La nostra strategia</i> <i>Cultura</i> <i>Ambiente</i>
Valori e finalità perseguiti	<i>Valori e finalità perseguiti</i>
Attività statutarie preminenti e attività diverse	<i>Le attività statutarie</i>
Contesto di riferimento	<i>La presenza sul territorio</i>
Collegamenti con altri Enti del Terzo settore	<i>Sinergie con altri enti e reti associative</i>
Struttura, governo, amministrazione	<i>La Governance</i>
Mappa degli stakeholder e loro coinvolgimento	<i>Mappa e coinvolgimento degli stakeholder</i>
Persone che operano per l'Ente	<i>Le persone che operano per il FAI</i>
Situazione economico-finanziaria	<i>La Raccolta Fondi</i> <i>Situazione economico-finanziaria</i>
Altre informazioni	<i>Conformità normativa, responsabilità e trasparenza</i>



Fondazione riconosciuta come Persona Giuridica con D.P.R. n.941 del 3 dicembre 1975, pubblicato sulla G.U. del 5 aprile 1976 n.89, iscritta il 28 febbraio 2022 al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui all'art. 45 D.lgs. del 3 luglio 2017 n. 117, rep. n. 2092, C.F. 80102030154, alla sezione "g - Altri enti del Terzo settore" di cui all'art. 46 D.lgs del 3 luglio 2017 n. 117

Direzione e Uffici centrali

La Cavallerizza - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Sede di Roma

Via delle Botteghe Oscure, 32 - 00186 Roma